



Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO

ALLEGATI

ASSEMBLEA

754^a seduta pubblica (antimeridiana)

giovedì 2 febbraio 2017

Presidenza del vice presidente Calderoli,

indi della vice presidente Lanzillotta

e del presidente Grasso

INDICE GENERALE

<i>RESOCONTO STENOGRAFICO</i>	5
<i>ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta)</i> ..	101
<i>ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo)</i>	237

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO5

DISEGNI DI LEGGE

Seguito della discussione:

(2068) *Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile* (Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Braga ed altri; Segoni ed altri; Zaratti e Pellegrino)

(1001) *VALENTINI e AMATI. – Disposizioni per favorire l'integrazione efficace del sistema di protezione civile tra Stato, regioni ed enti locali. Istituzione di una Carta dei diritti per il cittadino colpito da calamità*

(1606) *PEPE ed altri. – Programma straordinario di interventi per la mitigazione del rischio vulcanico e urgenti misure per la pianificazione delle attività di protezione civile nell'area flegrea e vesuviana*

(1797) *CUOMO. – Disposizioni per la mitigazione del rischio vulcanico e per la pianificazione degli interventi di protezione civile nell'area flegrea e vesuviana*

(2095) *MARAN. – Delega al Governo per l'unificazione delle Forze di polizia e per la riorganizzazione delle funzioni di protezione civile* (Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale):

PRESIDENTE.....6, 7, 10, 11, 13, 14
 CALEO, relatore6, 11
 PIZZETTI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri7, 11
 DE PETRIS (Misto-SI-SEL)7
 MORONESE (M5S)7
 D'ALÌ (FI-PdL XVII)8, 12, 13

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....15

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2068, 1001, 1606, 1797 e 2095:

PRESIDENTE...15, 16, 17, 18, 19, 21, 22, 24, 25, 27, 28, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 40, 42, 43, 45, 46, 48, 49, 50
 D'ALÌ (FI-PdL XVII)...15, 18, 19, 20, 23, 25, 27, 30, 36, 45, 47, 50

GIOVANARDI (GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)).....16
 RUTA (PD).....17
 CALEO, relatore...17, 21, 24, 27, 33, 34, 36, 37, 40, 42, 45, 47, 49
 PIZZETTI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri...17, 22, 25, 27, 33, 34, 36, 38, 40, 42, 45, 49
 ARRIGONI (LN-Aut).....21, 27, 32, 34, 35, 40
 BENCINI (Misto-Idv)22
 MORONESE (M5S)24, 49
 BLUNDO (M5S)31, 48
 BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)31, 37, 45
 PALERMO (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) ...41
 DE PETRIS (Misto-SI-SEL)42

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....50

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2068, 1001, 1606, 1797 e 2095:

PRESIDENTE...51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 60, 61, 62, 63, 64
 D'ALÌ (FI-PdL XVII)51, 53, 57, 62
 ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)52
 FRAVEZZI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) ...52
 CALEO, relatore53, 55, 56, 60
 PIZZETTI, sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri53, 55, 56, 60
 PANIZZA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) ...54
 BLUNDO (M5S)54, 61, 64
 BELLOT (Misto-Fare!)55
 ARRIGONI (LN-Aut).....56, 60, 70
 FUCSIA (Misto)57, 60
 BRUNI (CoR).....67
 *QUAGLIARIELLO (GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL))73

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE.....75

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2068, 1001, 1606, 1797 e 2095:

PRESIDENTE.....93, 94
 COMPAGNONE (ALA-SCCLP)75
 BUEMI (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)78
 DE PETRIS (Misto-SI-SEL)80
 MARINELLO (AP (Ncd-Cpl))83
 MORONESE (M5S)83

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Area Popolare (Ncd-Centristi per l'Italia): AP (Ncd-Cpl); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. - Movimento politico Libertas): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL.

SCILIPOTI ISGRÒ (<i>FI-PdL XVII</i>).....	86
VACCARI (<i>PD</i>)	89
CUOMO (<i>PD</i>)	92
D'ALÌ (<i>FI-PdL XVII</i>)	93
FALANGA (<i>ALA-SCCLP</i>).....	93
CALDEROLI (<i>LN-Aut</i>).....	94
INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO	
PRESIDENTE.....	96
CIRINNÀ (<i>PD</i>)	94
BENCINI (<i>Misto-Idv</i>).....	96
CIAMPOLILLO (<i>M5S</i>)	97
<i>ALLEGATO A</i>	
DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE N. 2068	
Articolo 1	101
Emendamenti e ordini del giorno.....	106
<i>ALLEGATO B</i>	
PARERI	
Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 2068 e sui relativi emendamenti	237

INTERVENTI

Dichiarazione di voto del senatore Marinello sul disegno di legge n. 2068

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA..... 240

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA .. 352

CONGEDI E MISSIONI 352

MOZIONI, INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Apposizione di nuove firme a mozioni, interpellanze e interrogazioni

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

Mozioni

Interpellanze

Interrogazioni

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

Interrogazioni da svolgere in Commissione

N.B. – *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 9,33*).

Si dia lettura del processo verbale.

PEGORER, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana del giorno precedente.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento (*ore 9,35*).

Seguito della discussione dei disegni di legge:

(2068) Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile (*Approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Braga ed altri; Segoni ed altri; Zaratti e Pellegrino*)

(1001) VALENTINI e AMATI. – Disposizioni per favorire l'integrazione efficace del sistema di protezione civile tra Stato, regioni ed enti locali. Istituzione di una Carta dei diritti per il cittadino colpito da calamità

(1606) PEPE ed altri. – Programma straordinario di interventi per la mitigazione del rischio vulcanico e urgenti misure per la pianificazione delle attività di protezione civile nell'area flegrea e vesuviana

(1797) CUOMO. – Disposizioni per la mitigazione del rischio vulcanico e per la pianificazione degli interventi di protezione civile nell'area flegrea e vesuviana

(2095) MARAN. – Delega al Governo per l'unificazione delle Forze di polizia e per la riorganizzazione delle funzioni di protezione civile

(Votazione finale qualificata ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento) (Relazione orale) (ore 9,35)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione dei disegni di legge nn. 2068, già approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Braga ed altri; Segoni ed altri; Zaratti e Pellegrino, 1001, 1606, 1797 e 2095.

Ricordo che nella seduta pomeridiana di ieri si è conclusa la discussione generale, hanno avuto luogo le repliche del relatore Caleo e del rappresentante del Governo e sono stati illustrati gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati al disegno di legge n. 2068, composto del solo articolo 1, nel testo proposto dalle Commissioni riunite.

La Presidenza dichiara inammissibili gli emendamenti 1.305, 1.77, 1.76 e 1.306, che prevedono l'imprescrittibilità dei reati commessi in rapporto ad eventi calamitosi, nonché, limitatamente alle parti di contenuto analogo, gli emendamenti 1.73, 1.302, 1.75, 1.303, 1.74 e 1.304.

Comunico che è pervenuto alla Presidenza - ed è in distribuzione - un ulteriore parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sugli emendamenti, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti e sugli ordini del giorno presentati.

CALEO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sugli emendamenti presentati all'articolo 1.

Esprimo invece parere favorevole sugli ordini del giorno G1.100, G1.101 e G1.102.

Il parere è altresì favorevole sull'ordine del giorno G1.103, ove accolta una riformulazione volta ad aggiungere, all'inizio della parte dispositiva, le parole «impegna il Governo a valutare l'opportunità di», e a espungere la parte finale dalla parola «prevedendo» fino alla parola «generale».

Il parere è favorevole pure sugli ordini del giorno G1.104, G1.105 e G1.106.

Sull'ordine del giorno G1.107 propongo una riformulazione, concordata con la senatrice Moronese, volta a espungere le parole «sul corretto» prima della parola «impiego».

Sull'ordine del giorno G1.108 esprimo favorevole con una riformulazione volta a far concludere la parte impegnativa con le parole «della legge europea».

Sull'ordine del giorno G1.109 esprimo parere favorevole, ove accolta la seguente riformulazione che prevede al punto *a*) di sostituire le parole «garantire al» con le parole «prevedere per il»; al punto *b*) di sostituire la parola «garantire» con la parola «promuovere» e al punto *c*) di sostituire la parola «garantire» con la parola «promuovere»; chiedo inoltre di aggiungere alla fine del periodo le parole «nell'ambito della programmazione economico-finanziaria».

L'ordine del giorno G1.110 è ritirato.

Sull'ordine del giorno G1.111 esprimo parere favorevole con una riformulazione volta a sostituire la parola «garantire» con la parola «promuovere» e a sopprimere la parola «immediata» prima della parola «intelligibilità».

Esprimo parere contrario sugli emendamenti G1.112 e G1.113, favorevole sull'ordine del giorno G1.114.

Esprimo altresì parere favorevole sull'ordine del giorno G1.115, ove accolta una riformulazione tendente ad aggiungere, dopo le parole «impegna il Governo», le parole «a valutare l'opportunità di» e poi a espungere l'ultimo periodo dalle parole «aree colpite» in poi. Vengono cioè soppresse le parole «nonché a promuovere iniziative volte alla rinegoziazione del fondo di solidarietà europeo».

Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G1.116.

Gli ordini del giorno G117 e G1.118 sono ritirati.

Esprimo favorevole sull'ordine del giorno G1.119, ove accolta una riformulazione volta a inserire, dopo le parole «impegna il Governo», le seguenti «a valutare l'opportunità di» e ad aggiungere, dopo le parole «opere e luoghi», le seguenti «anche in relazione alla possibilità di derogare all'equilibrio di bilancio in caso di eventi eccezionali, ai sensi della legislazione vigente».

L'ordine del giorno G1.120 è ritirato.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, accetta la proposta del relatore di riformulare gli ordini del giorno G1.103, G1.111 e G1.115?

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Senatrice Moronese, accetta la proposta del relatore di riformulare gli ordini del giorno G1.107, G1.109 e G1.119?

MORONESE (*M5S*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.200.

BIGNAMI (*Misto-MovX*). Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

In attesa che decorra il termine di venti minuti dal preavviso di cui all'articolo 119, comma 1, del Regolamento, sospendo la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 9,41, è ripresa alle ore 9,55).

La seduta è ripresa.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.200, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.201, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli, identico agli emendamenti 1.2, presentato dai senatori Zizza e Bruni, e 1.203, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.204, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.205, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.206, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, fino alle parole «di adeguatezza, prossimità e concorso».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 1.4.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.207, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.5, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori, identico all'emendamento 1.208, presentato dai senatori Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.209.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, desidero anticiparle fin d'ora, data la sua ottima conduzione dell'Aula, che mi prenoto per intervenire in dichiarazione di voto su tutti gli emendamenti che recano la mia firma, in modo da evitare incomprensioni e segnalazioni insolite.

L'emendamento 1.209, a prima firma del senatore Piccoli, vuole sottolineare l'importanza degli interventi a protezione delle attività produttive. Nei recentissimi casi del terremoto in Umbria abbiamo purtroppo visto unirsi in maniera rilevante ai disagi delle popolazioni anche i disagi nel campo delle attività produttive, e segnatamente agricole e zoologiche. Io credo che il messaggio che quell'episodio ci ha dato debba essere recepito con un'evidenziazione nel provvedimento in esame.

Approfitto di questa mia prima dichiarazione di voto per rinnovare al Governo e ai relatori l'invito a non appiattirsi su un testo che - come ho detto ieri in discussione generale - è datato, oltre ad essere un disegno di legge delega. Se il Senato abdica alla sua potestà modificativa anche in questa occasione, allora è inutile lagnarsi - le lamentele vengono anche dall'interno della maggioranza - quando il Governo pone la fiducia o quando in «zona Cesarini» arrivano in Senato i decreti per essere convertiti senza la possibilità di poterli modificare.

Siamo in presenza di un disegno di legge di iniziativa parlamentare, approvato dalla Camera dei deputati quasi due anni fa; nel frattempo sono intervenuti fatti importanti, come la bocciatura della riforma costituzionale, e purtroppo gli episodi di calamità naturali che ci hanno sollecitato alcuni aspetti importanti che nella redazione del testo forse non erano stati adeguatamente sottolineati. Noi, in maniera acritica, rinunciamo alla possibilità di migliorare il provvedimento, ritenendolo il migliore in assoluto. E, allora, non mi si venga, poi, a rappresentare, né formalmente e neanche nei corridoi dei palazzi il disappunto di non poter intervenire sui disegni di legge che vengono dalla Camera, quando peraltro, in alcuni casi, si palesa anche una motivazione di possibile decadenza dei decreti, che - ripeto - ispira o l'opposizione della questione di fiducia o l'approvazione di provvedimenti senza modifiche da parte dell'Assemblea.

Non comprendo veramente perché quest'Assemblea, rilegittimata dal voto popolare attraverso la bocciatura del *referendum*, debba delegittimarsi autonomamente. Mi rivolgo anche ai colleghi della maggioranza: al di là dell'atteggiamento acriticamente negativo dei relatori e del Governo su tutti gli emendamenti presentati, è possibile che noi subiamo in questo modo decisioni terze? Non è possibile. Rimango assolutamente esterrefatto.

Anche se pensiamo che questo sia un provvedimento d'urgenza, ricordiamoci che è una delega, che quindi deve poi essere emanata. A proposito dell'urgenza, la stessa maggioranza dovrebbe essere contenta del fatto che il Governo, forse addirittura oggi, emetterà un decreto in tema di protezione civile. Sarebbe forse stato più corretto, dal punto di vista istituzionale e dei nostri lavori, attendere il decreto-legge del Governo, per capire se la

delega non vada in contrasto con quello che oggi il Governo scriverà in quel provvedimento.

In ogni caso, ripeto, dal punto di vista della procedura e della dignità di quest'Assemblea, non comprendo perché occorra approvare un testo con pochissime modifiche, che sono, poi, le osservazioni *ex* articolo 81 della Costituzione che, se non accolte, lo renderebbero incostituzionale.

Colleghi, veramente sono assai preoccupato della nostra capacità di fare le leggi e, a questo punto, non vorrei essere costretto a dare ragione a chi questo Senato voleva abolirlo, mentre io l'ho difeso strenuamente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.209, presentato dal senatore Piccoli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori, identico all'emendamento 1.210, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.211, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.8, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori, identico all'emendamento 1.212, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.9, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.10, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori, e 1.11, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.214, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.215, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Gli emendamenti 1.550 e 1.501 sono stati ritirati e trasformati nell'ordine del giorno G1.550, il cui testo è stato distribuito. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi in merito.

CALEO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole, con la riformulazione «a valutare la possibilità di».

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatrice Fucksia, accetta la riformulazione proposta?

FUCKSIA (*Misto*). Sì, signor Presidente, e insisto per la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.550 (testo 2), presentato dalla senatrice Fucksia.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.12, presentato dal senatore Martelli e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.216, presentato dalla senatrice Mussini, e 1.217, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 1.13 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENDRIZZI (*M5S*). Ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. A meno che qualche presentatore non mi dica che non insiste, metterò in votazione tutti gli emendamenti su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.13 (testo 2), presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.219 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.218, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.14, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, identico all'emendamento 1.220, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.221.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, siamo arrivati a uno dei temi centrali del provvedimento. Noi insistiamo con il proporre al Governo una delega che individui un sistema di interventi di protezione civile policentrico. Stiamo confermando tutte le negatività di quanto è successo negli ultimi tempi e cioè la Protezione civile va in *tilt* - come si suol dire - perché non ha un centro decisionale unico. Addirittura qualcuno non sa - ad esempio - se si devono chiudere le scuole e chi ne deve disporre la chiusura. Stiamo, quindi, confermando un modello introdotto negli ultimi anni completamente contrario, per quel che ci riguarda, al modello di grandissima efficienza, efficacia e riconosciuta validità della Protezione civile dei tempi di Guido Bertolaso. Credo che questo non sia accettabile.

Se veramente si vuole lasciare al Governo la possibilità di decidere, attraverso i decreti delegati, che poi comunque vengono trasmessi al Parlamento (sempre che il Parlamento abbia una sua capacità critica anche sugli schemi di decreti legislativi, su cui penso a questo punto che neanche interverrà, non volendo assolutamente toccare nulla di quello che il Governo dice che va bene), la parola «policentrico» deve essere tolta e si deve lasciare al Governo la possibilità di indicare un modello. Non sto proponendo di sostituire la parola «policentrico» con la parola «accentrato» o con una che possa indicare comunque un modello - anche se per noi sicuramente ottimale - completamente diverso. Sto proponendo solamente di togliere quella parola in maniera tale che il Governo, riflettendo sull'elaborazione dei decreti legislativi, possa decidere e fare la sua proposta di modello al Parlamento.

Questo è un punto - ripeto - essenziale. Mantenendo siffatta parola, costringiamo il Governo a disegnare un modello policentrico, cioè un modello inefficiente e confusionario; un modello che non risponde assolutamente alle esigenze di rapidità e certezza delle decisioni che la Protezione civile, soprattutto in momenti di emergenza, deve assumere.

Capisco che l'argomento forse non è di grandissimo interesse, salvo poi, quando succedono le disgrazie, venire qua a dire ciò che non ha funzionato; che non si sapeva chi doveva disporre una cosa o dare l'ordine di far

decollare gli elicotteri; che gli spazzaneve giacevano inefficienti presso un'autorità non competente a mantenerli adeguatamente. Si tratta di una serie di situazioni di confusione che derivano dal fatto che voi state proponendo un modello policentrico.

Non siamo assolutamente favorevoli a questo modello, ma vorremmo che fosse il Governo, nella sua responsabilità, anche di verifica dei fatti (per come sono accaduti nel passato, nei tempi recenti e nell'immediato), a decidere quale adottare, che non deve essere obbligatoriamente un modello policentrico.

Chiederei veramente ai colleghi una riflessione su questo emendamento.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.221, presentato dai senatori D'Alì e Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.222, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.223, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Stante il parere contrario espresso dalla 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, l'emendamento 1.15 è improcedibile.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.16, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.224, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.17, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.225, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.226.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, qui siamo su un tema istituzionale, non certamente su un tema di parte politica. Ho sottolineato come questo provvedimento sia stato presentato e approvato in tempi in cui si pensava che la riforma costituzionale travolgesse, anche letteralmente, le Province (cosa che poi neanche è accaduta di fatto con la legge Delrio) e che

quindi un testo che dava un mandato al Governo dovesse essere un testo aderente alla Costituzione. Reinscrivere tutto quello che è di competenza delle Province, che poteva trovare una giustificazione nel non essere considerato da una riforma *in itinere* nell'auspicio che questa riforma venisse completata, mi sembra un dovere costituzionale al quale noi dobbiamo adempiere. Se non si vuole neanche considerare questo, allora veramente io esprimo e rafforzo le mie preoccupazioni, già espresse durante la prima dichiarazione di voto.

Vorrei peraltro ricordare che ieri, durante la discussione generale e poi durante le repliche, è stato toccato il tema delle macroregioni e il sottosegretario Pizzetti mi ha ricordato come numerosi emendamenti presentati da me e da altri colleghi sul tema abbiano trovato la bocciatura nel corso del dibattito sulla riforma costituzionale. Al sottosegretario Pizzetti vorrei ricordare che la vera bocciatura di quella riforma l'ha trovata il Governo nel *referendum*, quindi tutto ciò che è stato bocciato in sede parlamentare poi è stato ribaltato in sede di *referendum* popolare.

Peraltro, l'unica cosa che sopravvive di quella riforma, essendo stata travolta come legge, sono gli ordini del giorno approvati da questa Assemblea. Al sottosegretario Pizzetti vorrei ricordare che questa Assemblea, sul tema delle macroregioni, ha approvato un ordine del giorno del senatore Ranucci (quindi proveniente dalla maggioranza) da me sottoscritto, che invitava il Governo a provvedere in merito, assumendo, se lo riteneva, un'iniziativa di legge o quanto meno assecondando le iniziative parlamentari in tema di macroregioni.

Quindi il quadro istituzionale sul quale questa delega deve muoversi ha due obblighi. Il primo è il rispetto dell'attuale Costituzione, che prevede le Province e quindi non capisco perché il relatore e il Governo, avendo peraltro apportato modifiche *ex* articolo 81 per mantenersi nell'alveo della Costituzione, rifiutino gli emendamenti che nell'alveo della Costituzione mantengono le competenze degli enti territoriali. Questo è proprio incomprensibile, è uno strabismo costituzionale che non possiamo accettare.

In secondo luogo, si dovrebbero maggiormente seguire le indicazioni date, anche se in un altro contesto normativo, da questa Assemblea sull'indirizzo delle macroregioni e quindi sulla non frammentazione delle decisioni da assumersi in tema di protezione civile. Fino a quando - come ho detto poco fa - rimarrà questo quadro di assoluta frammentazione su chi deve decidere e su cosa deve decidere, avremo le conseguenze dei tardivi interventi e di tutto ciò di cui poi ci lamentiamo sui giornali e nelle televisioni. Ma quando siamo qua dentro non abbiamo la capacità critica di ovviare agli inconvenienti.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.226, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo studenti e docenti dell'Istituto comprensivo «Parco di Veio» di Roma, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2068, 1001, 1606, 1797 e 2095 (ore 10,14)

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.18, presentato dai senatori Zizza e Bruni.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.227 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.19, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.228, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.229.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, credo che sia assolutamente insufficiente chiedere al Governo di emanare un elenco delle strutture operative, senza che esso contenga anche le modalità di attivazione. Rischieremo di trovarci di fronte ad un elenco burocratico di strutture, che non hanno vitalità, ad un "corpo" senza quel "sangue" che deve alimentare poi gli atti concreti di intervento. Quindi, è inevitabile che il Governo, oltre alle strutture operative, indichi anche le modalità con cui tali strutture si devono attivare. Diversamente, rischiamo quel blocco degli interventi che abbiamo potuto registrare nel corso delle ultime calamità naturali.

Occorre essere in grado di assicurare anche il tempestivo e costante controllo del preallarme e delle conseguenti iniziative da assumersi. Abbiamo tutti messo in piedi montagne di polemiche sul discorso del preallarme, di come esso sia stato lanciato e non recepito e di come qualcuno lo abbia considerato come una *boutade*, mentre altri lo hanno preso sul serio, senza però mettere in moto la macchina degli interventi necessari. Ripeto: tutti ci siamo esercitati nella polemica sul tema del preallarme. Quando però dobbiamo entrare nel vivo della questione, il preallarme per noi non ha alcuna importanza: quindi, alla prossima polemica e, naturalmente, alla prossima incapacità di decidere in merito!

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.229, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.20 (testo 2), presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.230, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.21, identico all'emendamento 1.231.

GIOVANARDI *(GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI *(GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL))*. Signor Presidente, desidero intervenire a proposito dell'emendamento 1.229 e di altri emendamenti a prima firma del senatore D'Alì. Il mio intervento mira ad evitare in anticipo le polemiche che poi inevitabilmente accadono quando, su argomenti così importanti, l'opposizione autorevole di chi è stato Presidente di Commissione, che *ad adiuvandum* porta argomentazioni corrette anche dal punto di vista tecnico e costituzionale, si trova davanti ad un muro e quindi, per l'ennesima volta, un provvedimento che riguarda tutti non viene esitato dal Parlamento con un'amplissima maggioranza, che garantisce anche dalle polemiche future. Capirete che se una legge parte già zoppa, con polemiche all'inizio e con una sordità assoluta tra opposizione e maggioranza, con il no assoluto su proposte che possono essere anche migliorative e non costano niente, è evidente che il Governo e la maggioranza, con questo atteggiamento, le polemiche se le vanno a cercare. Pensiamo a cosa accadrà la prima volta che succederà qualcosa che era stato previsto o denunciato e che non ha la "copertura" politica di tutti e del buon senso.

Evidentemente, quando votate in conformità al parere contrario non motivato del Governo e dal relatore, siete voi che costruite le polemiche. Non comprendo l'atteggiamento del Governo e della maggioranza. Ad esempio, il discorso delle Province è talmente evidente: dopo l'esito del *referendum* costituzionale, tutti dovrebbero prendere atto che il voto referendario ha mantenuto le Province in Costituzione e dunque va ripensato quanto fatto prima.

Pregherei quindi Governo e maggioranza, nell'interesse del bene comune, a meditare se questo atteggiamento possa essere produttivo.

Non ci si può poi lamentare se ci sono polemiche posteriori quando il Parlamento, invece di essere un luogo di incontro e di mediazione, diventa sempre un luogo di scontro.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.21, presentato dai senatori Bruni e Zizza, identico all'emendamento 1.231, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.500 (testo 2).

RUTA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUTA *(PD)*. Signor Presidente, ritiro questo emendamento e chiedo di poterlo trasformare in ordine del giorno, introducendo le parole: «a valutare l'opportunità di consentire alle Regioni».

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla richiesta avanzata dal senatore Ruta.

CALEO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Senatore Ruta, l'ordine del giorno G1.500 è stato accolto dal Governo. Insiste per la sua votazione?

RUTA *(PD)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.500, presentato dal senatore Ruta.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.232, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.23, presentato dalla

senatrice Moronese e da altri senatori, identico all'emendamento 1.233, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.234.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, oltre al tema costituzionale evidenziato poco fa, qui c'è un altro tema di confusione. Che significa dare poteri di pianificazione ed intervento alle unioni di comuni?

Sappiamo che le unioni di comuni non sono omogeneamente presenti su tutto il territorio nazionale quindi, in una esigenza di razionalizzazione quale questa legge vorrebbe introdurre, noi introduciamo un elemento di disorganicità.

In alcune parti del territorio nazionale, dove sono presenti le unioni di comuni (ma parlo anche delle stesse Province, con alcune di esse che comprendono unioni di comuni e altre no), ci sarà un titolare di compiti e quindi anche di responsabilità; dove, invece, le unioni non ci sono questo responsabile non ci sarà. L'unica possibilità che abbiamo per cercare di mettere un po' d'ordine, se si vuole un centro di potere e di responsabilità a livello intercomunale, è individuarlo, come la Costituzione ci prescrive, nelle Province. Quindi, la sostituzione del termine «unioni di comuni» con il termine «Province» non è solo doveroso, come dicevo poco fa, dal punto di vista costituzionale, ma anche dal punto di vista della razionalità e della logica dell'intervento.

Quando vi troverete di fronte ad una unione di comuni che fa una cosa, a un Comune che non c'è ma è nella stessa Provincia e ne fa un'altra, e alla Provincia che dice ancora un'altra cosa, allora vi lamenterete tutti del fatto che non c'è una direzione univoca negli interventi di protezione civile.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.234, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.235 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.236, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.237, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.238, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.239, presentato dai senatori Mario e Giovanni Mauro.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.25, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.240 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.241.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.241 riguarda il tema di chi comanda.

Devo dire che, in maniera corretta, il disegno di legge in esame individua nel Presidente del Consiglio dei Ministri l'autorità massima di protezione civile, però, altrettanto non correttamente, non gli conferisce i poteri necessari in considerazione di alcuni elementi fondamentali nella tematica della protezione civile. Secondo la norma in esame, il Presidente del Consiglio dei ministri dovrebbe svolgere funzioni di indirizzo e coordinamento, ma non si sa in funzione di che. Pertanto, con l'emendamento 1.241, prevedo di aggiungere al comma 1, lettera *c*), le seguenti parole: «nell'assoluta considerazione delle esigenze di tempestività e di efficacia degli interventi». Ci vuole qualcuno che si assuma queste responsabilità.

Più avanti dirò come per me siano necessarie alcune precisazioni affinché anche i sindaci possano essere messi nelle condizioni di operare nell'immediatezza. Comunque, intanto, mi pare giusto che al Presidente del Consiglio dei Ministri venga conferita questa potestà, tenuto conto dell'esigenza di assoluta tempestività ed efficacia degli interventi.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.241, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.26, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.242, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.27, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

L'emendamento 1.243 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.28, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.244, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.245.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, non inserire la figura dei presidenti delle Province non solo, come ho detto, non risponde all'attuale architettura costituzionale del governo del territorio nel nostro Paese, ma introduce anche un gravissimo *vulnus* all'articolo 3 della Costituzione. Infatti, diciamo che la disposizione si applica ai sindaci anche metropolitani, che sappiamo essere l'odierna figura che sostituisce quella dei presidenti della Provincia, visto che abbiamo dato ai sindaci dei Comuni sede di Città metropolitane la possibilità di essere presidenti della Città metropolitana (*alias* vecchia Provincia), senza peraltro modificarne né i confini amministrativi, né le competenze più di tanto. Abbiamo quindi degli enti, cioè le ex Province che ancora in Costituzione sono le Province che, per quanto riguarda il comprensorio delle Città metropolitane, hanno un sindaco presidente che interviene nelle determinazioni relative alla filiera della protezione civile. Allo stesso tempo, abbiamo Province con un loro Presidente, esso pure sindaco secondo lo schema della cosiddetta riforma Delrio, eletto nell'Assemblea della Provincia, che però non interviene. Quindi, anche a livello orizzontale, di uguale situazione amministrativa e di competenze, abbiamo due tipi di presidenti di Provincia: un presidente di Provincia, sindaco dell'attuale Città

metropolitana (perché così si chiama adesso, pur essendo sempre una vecchia Provincia), che può intervenire, e un presidente di una Provincia "di serie b" (o di serie c, secondo la classificazione che ne fa il Governo) che invece non può intervenire, perché la sua non è una Città metropolitana ma una semplice Provincia dal punto di vista letterale, mentre in realtà sono due entità assolutamente parificate dal punto di vista costituzionale.

Tale situazione determina non solo una *vacatio* dal punto di vista del rispetto della Costituzione come confermata dal *referendum*, ma anche una palese discriminazione tra i presidenti delle ex Province oggi sindaci delle Città metropolitane e i presidenti, sindaci anch'essi, che però presiedono una Provincia di serie b. Ditemi voi se questo significa gestire il territorio in maniera omogenea!

Per queste ragioni, chiedo ai colleghi che ogni tanto possono prestare attenzione a questi temi di votare a favore dell'emendamento 1.245.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, nella giornata di ieri è stato approvato un Calendario dei lavori che prevede che le votazioni degli emendamenti e il voto finale del provvedimento avvengano nella seduta di questa mattina.

Per tale motivo, ai sensi dell'articolo 84, comma 1, del Regolamento del Senato, procederò all'armonizzazione dei tempi affinché ciò si realizzi. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.245, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.29, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.246, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.30.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, propongo al relatore e al rappresentante del Governo il ritiro di questo emendamento e la sua trasformazione in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di esprimersi al riguardo.

CALEO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole all'accoglimento dell'ordine del giorno.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno G1.30.

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, insiste comunque per la votazione?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.30, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

BENCINI (*Misto-Idv*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI (*Misto-Idv*). Signor Presidente, ho sbagliato a votare.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.31, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.32, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.247, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.33, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.34 (testo 2), presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.248 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.35, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.249 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.39, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, identico all'emendamento 1.250, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.36 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.251 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.252.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, prima di iniziare la mia dichiarazione di voto, avendo lei annunciato che utilizzerà le sue facoltà di contingentamento dei tempi (decisione alla quale non posso oppormi) le chiedo quantomeno di comunicare ai Gruppi come sono ripartiti i tempi e quando avranno inizio le dichiarazioni di voto.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, consentirò a tutti una dichiarazione di voto di dieci minuti. Proprio per quello, il mio era un avviso ai naviganti, perché tutti si autolimitassero in modo da consentire un normale svolgimento dei lavori.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). A questo punto si può selezionare l'importanza degli emendamenti per poi dedicare tempo alla dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Siamo intorno al minuto, per quel che riguarda un emendamento. Prego, senatore D'Alì.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Vorrei chiedere ai colleghi la cortesia di leggere questo emendamento.

Noi abbiamo avuto casi di perdita di vite umane perché i sindaci spesso non sono nelle condizioni di poter intervenire non avendo la facoltà, anche contabile, di poterlo fare dal momento che magari salvano una vita umana e poi, dopo sei mesi, si vedono arrivare un rilievo della Corte dei conti per avere utilizzato fondi comunali non previsti in bilancio. I sindaci vanno tutelati. Se vogliamo che il sindaco, prima espressione delle istituzio-

ni sul territorio, possa esercitare le sue funzioni di interlocutore diretto dei cittadini, dobbiamo esentarlo da rischi contabili o anche di diverso tipo nell'intervenire per salvaguardare la vita umana. Questo principio, peraltro contenuto in una delega, impone al Governo di specificare in quali casi il sindaco può intervenire essendo esente da eventuali reprimende di un assetto di controllo contabile che vale per i casi ordinari e non certo per quelli straordinari.

Difendiamo i nostri sindaci, altrimenti non ci lamentiamo poi se qualcuno ha titubanze rispetto a un intervento urgente e finalizzato alla salvaguardia della vita umana.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.252, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.37, presentato dal senatore Martelli e da altri senatori, identico all'emendamento 1.253, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.38, identico all'emendamento 1.254.

MORONESE *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE *(M5S)*. Signor Presidente, la corruzione è una piaga enorme del nostro Paese che noi, come legislatori, dovremmo prevenire mettendo in atto ogni azione possibile, anche e soprattutto dal punto di vista normativo. Una di queste azioni potrebbe essere costituita dalla turnazione dei dirigenti. Pertanto, anche se l'emendamento 1.38 ha avuto il parere contrario del relatore e del Governo, chiedo la possibilità di trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, è d'accordo su tale trasformazione?

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Sì, Presidente.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di pronunciarsi su tale proposta.

CALEO, *relatore*. Sono d'accordo con la trasformazione, inserendo le parole «valutare l'opportunità di».

PRESIDENTE. I presentatori sono d'accordo con il termine proposto dal relatore?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Sì, signor Presidente.

MORONESE (*M5S*). Sì, signor Presidente.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Chiedo ai presentatori se ne chiedono la votazione.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Sì, signor Presidente.

MORONESE (*M5S*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.38, presentato dai senatori Moronese, Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.255.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, siamo estremamente grati a tutti i volontari che intervengono soprattutto nei momenti di emergenza per dare il loro contributo. Dobbiamo però anche essere consapevoli che questo intervento deve essere fatto con qualità professionali. Molto spesso assistiamo a ingorghi di entusiasmo e di grande cuore sul territorio che, tuttavia, nei momenti di criticità, creano problemi organizzativi. Chiediamo pertanto che il coinvolgimento dei volontari avvenga sulla base di certificazioni di professionalità, che devono essere acquisite prima di potersi proporre come attori di un intervento di protezione civile.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.255, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.40, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori, identico all'emendamento 1.41, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.42, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.257, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.43, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori, identico all'emendamento 1.258, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.44, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.259, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.260, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.45, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.261, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.46, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, identico all'emendamento 1.262, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.47, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.48, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.263 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.49, identico all'emendamento 1.264.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, vorrei ritirare l'emendamento 1.264, identico all'emendamento 1.49 e trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Chiedo al relatore e al rappresentante del Governo di pronunciarsi su tale proposta.

CALEO, *relatore*. Signor Presidente, il parere del relatore sulla trasformazione in ordine del giorno proposta è favorevole.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Galimberti è d'accordo?

GALIMBERTI (*FI-PdL XVII*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.49, presentato dai senatori Galimberti, Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.50, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.265 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.266, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 1.267, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, colleghi, fino a ieri molti di noi si sono esercitati nell'ottima iniziativa di elogiare i volontari, anche citando casi di volontari che purtroppo hanno sacrificato la loro vita per salvare quella di altri. E non vogliamo che il Governo garantisca una tutela assicurativa per costoro?

Il mio emendamento 1.267 propone proprio questo, cioè che tutti i volontari inglobati nelle operazioni di protezione civile siano garantiti da una forma di tutela assicurativa. Non so se coloro che finora hanno lavorato con grande abnegazione in questo senso abbiano avuto una tutela assicurativa; certamente lo verificheranno i familiari di coloro che purtroppo sono arrivati fino all'estremo sacrificio della vita, oltre a chi ha avuto perdite temporanee di abilità.

Ritengo che sia un dovere, da parte nostra, fare in modo che il Governo garantisca una tutela assicurativa a questi nostri concittadini che si prestano eroicamente agli interventi di protezione civile. Così come è un dovere che siano professionalmente preparati e selezionati per farlo, è un dovere che siano anche assistiti da tutela assicurativa.

Ma in nome di quale imperativo, questo Senato non riesce ad approvare un emendamento di tanto buon senso? Chi ha comandato che questo testo debba uscire così come è arrivato senza che noi abbiamo la possibilità di decidere neanche una cosa talmente logica, utile e doverosa come questa?

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.267, presentato dal senatore Piccoli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.51, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.268 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.53, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori, identico all'emendamento 1.269, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.52, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.270, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.271, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.272, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.54, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.273, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.55, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.274, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.56 è stato ritirato.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.275, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.57, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.276, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.277, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.278, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.279, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.280, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.281.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, le sembra una proposta da rifiutare quella dell'aggiornamento continuo e costante dei piani d'intervento di protezione civile? Sicuramente, per tornare agli esempi degli ultimi mesi, nessuno aveva mai pensato ad un piano comunale valanghe in alcune zone del territorio, ma i fatti ci dicono che questi piani vanno aggiornati alla luce di ciò che è accaduto e che la manutenzione di questi piani diventa essenziale per l'efficacia degli interventi di protezione civile. Perché dunque non inserire questa previsione tra le deleghe da dare al Governo, affinché si preoccupi anche della revisione e dell'aggiornamento periodico dei piani di intervento sia a livello comunale che provinciale e regionale? Mi sembra una scelta di assoluto buonsenso.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.281, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.282, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.61, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.283, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.284, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.285, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.62, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.286, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.63, identico all'emendamento 1.287.

BLUNDO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.63 chiede di determinare i criteri per l'individuazione dei soggetti responsabili dell'attività di monitoraggio. Ritengo sia veramente importante che vengano stabiliti dei criteri, onde evitare le situazioni di poca chiarezza che si sono già verificate in precedenza.

Chiedo quindi all'Assemblea di valutare positivamente l'inserimento di tali criteri, altrimenti resta tutto vago e poco chiaro nella scelta dei soggetti responsabili dell'attività di monitoraggio, che è un'attività alquanto importante, anzi prioritaria all'interno del sistema di prevenzione e di protezione civile.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.63, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori, identico all'emendamento 1.287, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.288, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento 1.288 e le anticipo sin d'ora che vorrei trasformare in ordini del giorno anche i miei due successivi emendamenti.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.64, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori, identico all'emendamento 1.289, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.290, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.65, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori, identico all'emendamento 1.291, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.66, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori, identico all'emendamento 1.292, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.293, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.67, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori, identico all'emendamento 1.294, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.295 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.68, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.70.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento per trasformarlo in ordine del giorno e propongo ai relatori di accoglierlo.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

CALEO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, insiste per la votazione?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.70, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.71, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 1.297 e 1.298 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.72 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.299 (testo 2), presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.300, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.301, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.73 (testo 2), presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 1.302, 1.303 e 1.304 sono stati ritirati.

Gli emendamenti 1.75, 1.305, 1.77, 1.76, 1.306 e 1.74 sono inammissibili.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.307, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.78, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.308, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.79, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.309, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.310, presentato dal senatore Piccoli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.80.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, ritiro l'emendamento e propongo ai relatori di accogliere l'ordine del giorno in cui desidero trasformarlo, del quale chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi in merito.

CALEO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.80, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.81, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.82 (testo 2), presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori, identico all'emendamento 1.311 (testo 2), presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.312, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.313, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.314, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Colleghi, visto che stiamo lavorando bene, vediamo di rimuovere le tessere dei vicini che sono state abbandonate "sul campo".

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Colleghi, non vedo grosse risposte al mio cenno: datemi una mano, altrimenti devo incaricare i senatori Segretari. Dietro al senatore Razzi c'è una "reliquia" da rimuovere.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.83, presentato dai senatori Bruni e Zizza, identico all'emendamento 1.84, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.85.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, considerato il parere contrario espresso sull'emendamento 1.85, ne chiedo la trasformazione in ordine del giorno, di cui chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CALEO, *relatore*. Signor Presidente, siamo favorevoli alla sua trasformazione in ordine del giorno.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.85, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.86, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.316, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.87, presentato dai senatori Bruni e Zizza, identico all'emendamento 1.317, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.88, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.89 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.318 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.319.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, quella proposta nell'emendamento 1.319 potrebbe essere, ove accolta (non perdo mai le speranze), una vera novità nel campo della protezione civile. Il controllo e l'autorizzazione preventiva sono uno strumento richiesto a gran voce da tutti gli operatori di Protezione civile e anche dai sindaci. Perché solo la Protezione civile deve essere allertata ventiquattr'ore su ventiquattro in caso di calamità naturale e le altre comode e "poltronare" istituzioni dello Stato possono attende-

re mesi per poter dare il loro beneplacito sugli interventi necessari e urgenti, come dicevo poco fa, fatti anche dai sindaci per quanto riguarda l'emergenza? Che anche le altre istituzioni dello Stato attivino meccanismi di immediato controllo e di immediata autorizzazione per atti indifferibili ed urgenti in caso di calamità naturale.

In questo modo gli operatori della Protezione civile e i responsabili di Governo della Protezione civile potrebbero operare con grande serenità e sicuramente senza temere future reprimende assolutamente burocratiche e a assolutamente fuor di luogo. Quindi il controllo potrebbe essere una vera novità recepita da questa legge delega e poi naturalmente, poi attuata dal Governo attraverso i decreti. Ma ormai è chiaro che parliamo in regime di assoluta sordità.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.319, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.320, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.321, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.322.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, chiedo la trasformazione dell'emendamento 1.322 in ordine del giorno (di cui chiedo la votazione) e l'inserimento, al termine del testo, delle seguenti parole: «e di richiedere alle aziende erogatrici di energia elettrica particolari trattamenti tariffari» per i soggetti che hanno installato il gruppo elettrogeno.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CALEO, *relatore*. Signor Presidente, siamo favorevoli alla trasformazione dell'emendamento 1.322 in ordine del giorno.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.322, presentato dal senatore Buemi.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.901, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.91, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.92, presentato dal senatore Martelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.501 è stato ritirato e trasformato nell'ordine del giorno G1.550 (testo 2).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.323, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.324, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.93, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.325, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.94, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.326, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.327, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.95, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.96, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, e 1.328, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.329, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.330, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.97 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.331, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.101, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.332 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.333, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.334, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.98, identico all'emendamento 1.99, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, ancorché su questi due emendamenti identici vi sia il parere contrario della 5ª Commissione ai sensi dell'articolo 81 della Commissione, ritirerei il mio emendamento, proprio sulla scorta delle considerazioni benevole fatte in Commissione, per un'eventuale trasformazione in ordine del giorno da sottoporre al parere del relatore, di cui chiedo la votazione, auspicando che in tal senso possa essere accolto.

PRESIDENTE. Anche la senatrice Moronese, concorda sulla trasformazione in ordine del giorno del suo emendamento 1.98?

MORONESE (*M5S*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sugli ordini del giorno in esame.

CALEO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole purché la formulazione del dispositivo contenga l'espressione «a valutare l'opportunità di».

PRESIDENTE. Vedo che anche i presentatori sono d'accordo a trasformare i rispettivi ordini del giorno in tal senso.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.98, presentato dai senatori Moronese, Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.102 (testo 2), presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.336, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.337, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.338, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.339, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.340, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.341, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.103, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.342, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.105, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.343, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.104, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.344, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.106, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

PALERMO *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, chiedo la trasformazione dell'emendamento 1.106 in un ordine del giorno il cui testo è già nella disponibilità del relatore e del Governo, e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

CALEO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno derivante, G1.121.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatore Palermo, insiste per la votazione?

PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.121, presentato dal senatore Palermo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo all'emendamento 1.107 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Anche ieri, nell'illustrare l'emendamento 1.107 (testo 2), avevo anticipato che mi sarei riservata oggi la possibilità di ritirarlo per trasformarlo in un ordine del giorno, di cui chiederei la votazione. Poiché intendo procedere a tale trasformazione, vorrei conoscere il parere del relatore e del Governo in merito.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CALEO, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno derivante, G1.122, purché, nel dispositivo, si utilizzi l'espressione «a valutare l'opportunità di».

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.122, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.345 è stato ritirato.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.108 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.346, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.109, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori, identico all'emendamento 1.347, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.110, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.111, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.348, presentato dal senatore Arrigoni e altri senatori, identico all'emendamento 1.349, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.350, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.351, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.114, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.113 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.353, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.119, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.115, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.116, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori, e 1.117, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.355 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.118, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.356, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.357, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.358, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, vorrei ritrarlo e trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CALEO, *relatore*. Esprimo parere favorevole sull'ordine del giorno G1.358.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Poiché l'ordine del giorno G1.358 è stato accolto dal Governo, esso non verrà posto ai voti.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.120, presentato dalla senatrice De Petris e altri senatori, identico all'emendamento 1.359, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Presidente, volevo che l'ordine del giorno G1.358 fosse posto in votazione.

PRESIDENTE. Troppo tardi, senatore Buemi, l'emendamento è stato già accolto.

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.121, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.360, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.361.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, il principio che ispira l'emendamento 1.361 dovrebbe essere assolutamente condiviso, anche dalla maggioranza, che, tra le pochissime cose positive contenute nel suo progetto

di riforma costituzionale, aveva inserito il potere sostitutivo dello Stato in caso di inadempienza dei livelli di governo territoriale.

Qui siamo in presenza dell'obbligo, gravante su tutti gli organi territoriali, di redigere piani di protezione civile e di intervento. E se qualcuno non lo fa che succede? Non interviene nessuno?

Occorre pertanto definire un meccanismo di potere sostitutivo, perché la Protezione civile ha esigenze che vanno al di là delle competenze locali e dei privilegi di potere locale; essa ha esigenze di carattere nazionale e deve essere presente su tutto il territorio nazionale. Se un Comune, una Provincia o anche una Regione non redigono il loro piano di protezione civile, che succede? C'è un vuoto? Non può esserci un vuoto in una questione così importante, ma devono esserci dei meccanismi di potere sostitutivo per poter colmare quel vuoto. Che non si voglia prevedere neanche questo va anche contro alcuni principi positivi, per quanto pochissimi e rarissimi, contenuti nella riforma costituzionale proposta da questa maggioranza e sonoramente bocciata dal popolo italiano.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.361, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.122 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-bis del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.362, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.123, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.363, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.124 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.364, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.365, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.366, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.125, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.367, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.368.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, ho presentato questo emendamento perché volevo chiedere al senatore Zanda se per caso avesse letto che, con l'elegante litote contenuta nella lettera *a*) del comma 2, la Protezione civile diventa nuovamente titolare dei grandi eventi. Siccome nella scorsa legislatura ne abbiamo fatto una battaglia su fronti avversi, saluto con piacere questa nuova attribuzione alla Protezione civile dei grandi eventi. Infatti la norma dice: «fermo restando che non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possano determinare criticità organizzative». Questa è chiaramente una litote per dire che gli eventi programmati in tempo non utile rientrano nelle competenze della Protezione civile. Saluto questa reintroduzione dei grandi eventi tra i compiti della Protezione civile e me ne compiaccio con la maggioranza che, quando era all'opposizione, ne ha fatto una questione insormontabile, tra l'altro portando alla fine lo stesso Parlamento a modificare un piano di riassetto della Protezione civile che sarebbe stato di gran lunga più efficiente di quello che stiamo approvando.

CALEO, *relatore*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALEO, *relatore*. Signor Presidente, credo che le affermazioni del senatore D'Ali siano prive di ogni fondamento, credo che l'Assemblea lo debba sapere; lo stesso discorso vale per la questione legata alle assicurazioni. Vorrei rassicurare i colleghi senatori sul fatto che le assicurazioni esistono già adesso per tutti i volontari della Protezione civile. (*Applausi dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.368, presentato dal senatore D'Ali e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.126 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.369 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.127, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.370 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.128, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(*Segue la votazione*).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.371 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.130, identico agli emendamenti 1.131 e 1.132.

BLUNDO (*M5S*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO (*M5S*). Signor Presidente, intendo fare una dichiarazione di voto sull'emendamento 1.130, con cui chiediamo che vengano stabiliti dei modelli standardizzati di comunicazione del rischio anche sui *social network*. Sapete benissimo che i *social network* sono uno strumento di grande potenza per la diffusione immediata delle comunicazioni. Lo sappiamo benissimo e lo dimostra il disegno di legge che abbiamo appena approvato in materia di cyberbullismo. In quel caso la diffusione è pericolosa, negativa e spesso a danno delle persone e dei minori.

Per quanto riguarda invece i meccanismi standardizzati di diffusione dei rischi e delle informazioni che possono essere date a vantaggio dei cittadini, credo che questa potenzialità non possa essere sottovalutata. In questo caso si tratta di un aspetto positivo. Lo abbiamo sperimentato proprio in questi ultimi giorni, dal 18 gennaio in poi, quando attraverso i *social network* gli stessi sindaci dei Comuni si sono interfacciati con i cittadini e lo stesso hanno fatto i cittadini tra di loro. Quindi chiedo che l'emendamento in esame venga valutato favorevolmente o venga accolto un ordine del giorno di analogo contenuto.

PRESIDENTE. Invito il relatore a pronunciarsi sull'eventuale ordine del giorno, derivante dalla trasformazione dell'emendamento in esame.

CALEO, *relatore*. Esprimo parere contrario.

PRESIDENTE. Senatrice Puppato, le chiedo un aiuto: vicino a lei c'è una tessera "parcheggiata in doppia fila" da più di un'ora. Le chiedo di rimuoverla: grazie.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.130, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.131, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, e 1.132, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.133 (testo 2).

MORONESE (*M5S*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE (*M5S*). Signor Presidente, desidero trasformare l'emendamento in un ordine del giorno di analogo contenuto, di cui chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno in esame.

CALEO, *relatore*. Invito il Governo ad accogliere l'ordine del giorno.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.133, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.134, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.374.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, nel raccomandare l'approvazione di questo emendamento ai colleghi, vorrei dire al caro amico relatore e alla maggioranza che, per quanto essi siano depositari e *dominus* del procedimento legislativo, non possono esserlo a tal punto stravolgere il significato della lingua italiana. La lettera che ho citato poco fa è di una chiarezza assoluta: quando gli eventi non sono programmati in tempo utile - e non sappiamo a chi compete la valutazione del tempo utile - è chiaro che può intervenire la Protezione civile. Quindi, al di là delle buone intenzioni o delle distrazioni, il significato della lingua italiana non può essere stravolto neanche dal Parlamento, per quanto ci si provi costantemente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.374, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.135, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori, identico all'emendamento 1.375, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Salutiamo gli studenti dell'Istituto comprensivo «Don Milani» di Latina, che stanno assistendo ai nostri lavori. (*Applausi*).

**Ripresa della discussione dei disegni di legge nn.
2068, 1001, 1606, 1797 e 2095 (ore 11,21)**

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.136 (testo 2), presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.376 è stato ritirato.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.137 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.377 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.378, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.379, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.380, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.381, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.382.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei che si riflettesse un attimo sulla finalità di questa lettera *d*). L'omogeneizzazione su base nazionale delle terminologie non intacca minimamente l'autonomia istituzionale delle Province autonome di Trento e Bolzano. Limitare il rispetto a quella

autonomia, senza introdurre il concetto generale di bilinguismo, penalizza invece altre realtà autonome, come per esempio la Valle d'Aosta.

Quindi, qual è il motivo per cui si deve invocare una autonomia in una questione lessicale? Lessicalmente, si vuole che tutta la terminologia che presiede alle iniziative di protezione civile sia uguale su tutto il territorio nazionale. Non c'entra nulla l'autonomia, ma c'entra il bilinguismo.

E allora, come recita l'emendamento 1.382, noi dovremmo prevedere il rispetto «delle normative speciali sul bilinguismo». Altrimenti, infatti, la Valle d'Aosta che fine fa? Ed altre eventuali autonomie che fine fanno?

Poco fa parlavo della correttezza della lingua italiana, ma qui qualcuno potrebbe dire che in questa lettera *d*) "non c'azzecca niente" l'autonomia delle Province autonome di Trento e Bolzano. C'entra, invece, l'omogeneità lessicale dei termini relativi alla protezione civile e il rispetto del bilinguismo, che è altra cosa.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Il collega D'Alì, a mio parere, ha frainteso completamente il significato della lettera *d*). Lì non si parla solo dell'autonomia organizzativa delle Province autonome di Trento e Bolzano, ma di tutte le Regioni. Non si chiede altro che rispettare l'assetto istituzionale vigente, evidentemente nell'ambito della collaborazione con le istituzioni nazionali. Anche nel recente terremoto, infatti, le Province autonome hanno dato tutto il soccorso possibile nell'ambito dell'organizzazione della protezione civile nazionale. La questione non c'entra nulla con il bilinguismo e, dunque, non capisco neanche la logica di questo emendamento.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Ma parliamo di terminologie. Che c'entra l'autonomia con le terminologie?

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.382, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.139.

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento e annuncio la sua trasformazione in un ordine del giorno, il cui contenuto ho precedentemente illustrato al relatore.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sull'ordine del giorno G1.139.

CALEO, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme al relatore.

PRESIDENTE. Senatore Fravezzi, insiste per la votazione?

FRAVEZZI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.139, presentato dal senatore Fravezzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.140 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.383 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.141, presentato dal senatore Galimberti, identico all'emendamento 1.384, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.385.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, così come poco fa io mi riferivo alla terminologia, e quindi nulla aveva a che fare l'emendamento 1.382 con l'autonomia organizzativa delle Regioni e delle Province autonome, così adesso io mi riferisco all'esigenza che qualsiasi normativa nazionale in campo scientifico rispetti i codici internazionali. Diversamente, potremmo trovarci anche ad avere delle dinamiche di intervento disallineate

con eventuali aiuti che vengono dall'estero o, quando noi andiamo all'estero, con terminologie e con codici di intervento diversi da quelli usati in tutto il mondo. Ritengo quindi che il riferimento alle categorie scientifiche internazionalmente riconosciute sia inevitabile nell'emanare un decreto di riassetto dell'attività della Protezione civile. Altrimenti, potremmo davvero trovarci disallineati rispetto *ad adiuvandum* che vengono dall'estero o *ad adiuvandum* che noi vogliamo fare all'estero.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.385, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, vorrei rettificare un mio voto. Poco fa ho espresso voto contrario sull'ordine del giorno G1.139 su cui il Governo aveva espresso parere favorevole: il mio intendimento, invece, era di votare in senso favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.142, identico all'emendamento 1.386.

BLUNDO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione dell'Assemblea anche sull'emendamento 1.142.

Non intervengo a caso, ma ci sono alcuni emendamenti veramente importanti come questo in esame, che propone di considerare le peculiarità del territorio in cui la Protezione civile interviene in situazioni di catastrofe naturale. Se interveniamo a seguito di eventi calamitosi all'interno di territori senza considerarne le peculiarità (come avvenuto nel caso dell'Aquila), si rischia di non considerare, ad esempio, il fatto che il territorio è dedito prevalentemente all'allevamento o alla pastorizia (come nei casi di Amatrice e degli altri Comuni colpiti dall'ultimo sisma).

L'attività della Protezione civile, cioè di uno Stato che interviene in ausilio di chi ha subito un danno, non può e non deve determinare lo stravolgimento del territorio più di quanto non abbiano fatto il sisma, l'alluvione o altro evento calamitoso. La mia proposta è volta proprio a consentire di intervenire al meglio per favorire la ripresa dei territori e per consentire un'adeguata gestione dell'emergenza. Onorevoli colleghi, vi ricordo che il

modo con cui viene affrontata l'emergenza determina anche molte delle scelte successive.

Per tali ragioni, chiedo ai colleghi l'approvazione dell'emendamento 1.142 o, in alternativa, che il relatore e il rappresentante del Governo convengano sulla sua trasformazione in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi sulla proposta di ritiro dell'emendamento 1.142 e sulla trasformazione in ordine del giorno.

CALEO, *relatore*. Esprimo parere favorevole alla trasformazione dell'emendamento 1.142 in un ordine del giorno che impegni il Governo secondo la formula «a valutare l'opportunità di».

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello espresso dal relatore.

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, accetta la proposta avanzata anche per quanto riguarda il suo emendamento 1.386?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.142, presentato dai senatori Moronese, Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.143, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.387 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.144, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.388, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.389.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, chiedo di ritirare l'emendamento 1.389 e di trasformarlo in un ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi in merito.

CALEO, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Senatrice Bellot, insiste per la votazione dell'ordine del giorno?

BELLOT (*Misto-Fare!*). Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.389, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (*v. Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.390.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signor Presidente, sono disponibile a ritirare l'emendamento per trasformarlo in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunciarsi.

CALEO, *relatore*. Sono favorevole all'accoglimento qualora venga inserita la locuzione «a valutare l'opportunità di».

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno previa riformulazione nel senso specificato dal relatore.

PRESIDENTE. Senatore Arrigoni, accetta la richiesta di riformulazione?

ARRIGONI (*LN-Aut*). Sì, Presidente, e ne chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.390, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.391, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.392.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, la semplificazione degli atti amministrativi non deve essere volta soltanto alla loro riduzione, ma anche alla relativa tempistica. Riducendo significativamente la tempistica, infatti, si salvano molti passaggi opportuni. Per esempio, nella celebrazione di gare di acquisto, nelle forniture sarebbe molto più opportuno ridurre le tempistiche ma garantire le procedure di trasparenza. Volendo solamente ridurre gli atti amministrativi, in nome dell'emergenza, si rischia di introdurre elementi di non trasparenza che possono diventare poi significativi, e quindi emergere a distanza di anni. Sarebbe pertanto opportuno, a mio avviso, abbinare alla riduzione degli atti soprattutto la riduzione dei tempi in cui questi atti devono essere eseguiti.

FUCKSIA (*Misto*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA (*Misto*). Signor Presidente, intervengo anzitutto per chiedere di sottoscrivere l'emendamento in oggetto, ma vorrei anche caldeggiarlo.

Il codice degli appalti prevede all'articolo 163 la procedura di emergenza. In questo caso evitare le procedure di gara ad evidenza pubblica può creare dei problemi, però ridurre i tempi da sessanta a quindici giorni velocizza notevolmente e mantiene sia la trasparenza sia la correttezza.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.392, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.145, presentato dal senatore Galimberti, identico all'emendamento 1.393, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (v. *Allegato B*).

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.146, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.394, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.147, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico agli emendamenti 1.148, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori, e 1.149, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.397, presentato dai senatori Piccoli e D'Alì.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.398, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.399, presentato dal senatore Piccoli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.400, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.401, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.402, presentato dal senatore Piccoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.150, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.403 è stato ritirato.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.404, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.151, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, identico all'emendamento 1.405, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.152, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.406, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.153, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.407, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.154, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.156, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.408, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.409, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.157, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, anche se l'emendamento 1.157 ha il parere contrario della 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, visto l'assenso che c'era in Commissione, ne chiedo la trasformazione in ordine del giorno, di cui chiedo la votazione.

PRESIDENTE. Chiedo ai relatori e al rappresentare del Governo di pronunciarsi su tale proposta .

CALEO, *relatore*. Esprimo parere favorevole.

PIZZETTI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

FUCKSIA *(Misto)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FUCKSIA *(Misto)*. Signor Presidente, lei è velocissimo. Questo va benissimo, ma le chiedo di procedere con più calma, perché a volte si fa fatica a seguire i numeri degli emendamenti. *(Commenti)*.

PRESIDENTE. Cercherò di assecondarla.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G.1.157, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.410, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.158, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.411 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.159, presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori, identico all'emendamento 1.412, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.160, presentato dal senatore Martelli e da altri senatori, identico all'emendamento 1.413, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.414, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori, identico all'emendamento 1.415, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.161, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.162, identico all'emendamento 1.416, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BLUNDO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO *(M5S)*. Signor Presidente, anche se l'emendamento 1.162 ha il parere contrario della 5ª Commissione, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, vorrei che venisse ugualmente messo in votazione, se possibile, trasformandolo in ordine del giorno perché dà delle indicazioni importanti.

PRESIDENTE. Direi che è molto esteso per essere trasformato in ordine del giorno. *(Commenti del senatore Caleo)*. Ho segni negativi anche da parte del relatore.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.162, presentato dalla

senatrice Moronese e da altri senatori, identico all'emendamento 1.416, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.417, presentato dalla senatrice Mussini.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.418.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi rivolgo agli illustri costituzionalisti che seggono sui banchi di questa Assemblea. Vi sembra praticabile che con un decreto legislativo il Governo individui gli ambiti nei quali le Regioni esercitano la potestà legislativa e regolamentare? Questo disegno di legge è passato dalla 1ª Commissione? È un'incostituzionalità di dimensioni stratosferiche e penso che la Presidenza della Repubblica non potrà non intervenire. Noi, con un decreto legislativo, diciamo al Governo di indicare gli ambiti nei quali le Regioni devono esercitare la potestà legislativa, che è riconosciuta in Costituzione con articoli specifici. Ne abbiamo discusso durante la riforma a lungo; ma di cosa stiamo parlando? Quando scriviamo e leggiamo i testi ci accorgiamo di cosa scriviamo? Credo che questo comma 4 debba essere eliminato, stralciato. Lo dico per voi. Volete salvaguardare questa norma? Questa legge non può essere promulgata con questo tipo di previsione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.418, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.164, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.419 è stato ritirato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.420.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, sono costretto a rubare all'Assemblea altri due minuti.

PRESIDENTE. Manca un minuto, senatore D'Alì.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, trenta secondi.

PRESIDENTE. Le ho dato un minuto.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Le avevo chiesto di sapere per tempo quali erano i tempi e lei mi ha detto che li avrebbe gestiti di volta in volta.

PRESIDENTE. Ha già concluso il suo tempo, senatore D'Alì.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Ma non sono stato preavvertito di quanto era il tempo a mia disposizione.

Il Presidente del Consiglio dei ministri non concerta con i Ministri. Può avere la proposta, può sentire i Ministri, ma è un obbrobrio istituzionale dire che il Presidente del Consiglio concerta con i Ministri interessati: significa negare in radice la funzione del Presidente del Consiglio.

In secondo luogo, l'intesa da sancire in sede di Conferenza unificata è un altro termine improprio; sarebbe molto più opportuno usare la parola: «sentire». Inoltre, la parola: «successivamente», cioè il fatto che i decreti legislativi debbano venire in Parlamento dopo l'esame da parte della Conferenza unificata, significa impedire al Parlamento di poterli esaminare prima che ciò accada e con una sua autonomia di giudizio; inoltre ciò significa anche rallentare i tempi di approvazione di quei decreti.

Vorrei quindi capire cosa stiamo a fare in Parlamento se non siamo neanche in grado di comprendere certi elementi di base della procedura legislativa e della Costituzione.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.420, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

L'emendamento 1.421 è stato ritirato.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.502, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. (*v. Allegato B*).

Gli emendamenti 1.165 e 1.422 sono stati ritirati.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.166, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.167, presentato dal senatore Galimberti, identico all'emendamento 1.423, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.168, presentato dai senatori Arrigoni e Calderoli.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.169 (testo 2).

BLUNDO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.169 (testo 2), riferito a un disegno di legge che delega il Governo ad occuparsi della materia della protezione civile, chiede che qualora l'Esecutivo non intenda conformarsi ai pareri del Parlamento, trasmetta nuovamente il testo alle Camere con le sue osservazioni; questo perché parliamo di un tema molto delicato, qual è quello della protezione civile, in un Paese veramente a rischio ormai sotto ogni aspetto; non essendo stata fatta prevenzione, infatti, dovremo affrontare successive problematiche.

Credo quindi che, trattandosi di un disegno di legge delega, questa interlocuzione costante e continua tra il Governo e il Parlamento sia alquanto doverosa. Chiedo pertanto l'approvazione dell'emendamento 1.169 (testo 2) o la sua trasformazione in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Vedo che il relatore esprime parere contrario su quest'ultima richiesta.

Indico quindi la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.169 (testo 2), presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.424, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.170, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

L'emendamento 1.425 è stato ritirato.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.171, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori, identico all'emendamento 1.426, presentato dal senatore Arrigoni e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.100, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.101, presentato dal senatore Romano.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.102, presentato dal senatore Mauro Mario e Mauro Giovanni.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.103 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.104, presentato dalle senatrici Moronese e Blundo.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.105, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.106, presentato dal senatore Di Biagio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.107 (testo 2), presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.108 (testo 2), presentato dal senatore Di Biagio.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.109 (testo 2), presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'ordine del giorno G1.110 è stato ritirato.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.111 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.112, presentato dalla senatrice Moronese e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.113, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.114, presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.115 (testo 2), presentato dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.116, presentato dalla senatrice Bignami e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Gli ordini del giorno G1.117 e G1.118 sono stati ritirati.

Essendone stata avanzata richiesta, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G1.119 (testo 2), presentato dalla senatrice Nugnes e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

L'ordine del giorno G1.120 è stato ritirato.

Abbiamo finito con 255 votazioni fatte in un'ora e cinquantacinque minuti.

Ringrazio il senatore D'Alì per il suo contributo, che è stato determinante. *(Applausi).*

Passiamo alla votazione finale.

BRUNI *(CoR)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI *(CoR)*. Signor Presidente, il Gruppo dei Conservatori e Riformisti voterà contro questo disegno di legge per diverse motivazioni che cercherò di esporre in questo mio intervento in dichiarazione di voto, ma anche per gli stessi ragionamenti illustrati nel corso della discussione generale dal senatore Liuzzi.

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA (ore 11,50)

(Segue BRUNI). Prima del disegno di legge al nostro esame, si partiva certamente da una situazione in cui la Protezione civile aveva avuto una crescita direi ipertrofica, per cui oltre ad occuparsi di eventi emergenziali e di situazioni straordinarie, negli ultimi anni si era anche occupata di situazioni più ordinarie o comunque programmabili. Penso alle polemiche degli scorsi anni nate intorno al Giubileo e all'organizzazione di tutti gli eventi connessi.

Nel corso dei ultimi anni, con piccoli provvedimenti e ritocchi che hanno comportato una *reformatio in peius* del sistema, siamo arrivati - come

ha detto il senatore Tarquinio qualche giorno fa, nel corso dell'informativa del Presidente del Consiglio - ad una Protezione civile ingessata, che, sotto la completa egida dei poteri dell'ANAC in ogni suo intervento, ha problemi a fare anche solo una piccola gara d'appalto e certamente non può intervenire con quei requisiti di urgenza e particolare efficacia che un tempo le venivano sempre riconosciuti. Non parlo solo del ventennio della Seconda Repubblica, ma anche dei decenni precedenti, a cominciare dalla gestione delle emergenze legate ai sismi in Friuli o in Irpinia o ad altre circostanze simili, con l'allora sottosegretario Zamberletti, figura di politico rimasta leggendaria, perché ha saputo risolvere i problemi.

Da dove nasce quest'esigenza che porta ad una legge delega di riordino della Protezione civile? Certamente dalla necessità di mettere ordine in questa situazione e in questa vicenda. Il problema dello smisurato potere della Protezione civile non era nato da una volontà quasi preordinata del legislatore di creare un dipartimento *legibus solutus*, assolutamente no. Nel corso degli ultimi anni - che hanno portato ai poteri pregnanti e incisivi della Protezione civile che tutti conosciamo - è maturata la consapevolezza che una sua eccessiva burocratizzazione ne avrebbe comportato la negazione. Purtroppo, da quando si è preso di mira il Dipartimento della protezione civile, dopo il terremoto dell'Aquila e dopo il G7, siamo arrivati all'eccesso opposto, ossia ad una Protezione civile inefficace e che, di fronte alle situazioni eccezionali degli ultimi mesi, non ha saputo dare i risultati che tutti si aspettavano. Qui non c'è un giudizio tagliente nei confronti di una singola persona, ma è il sistema che non funziona.

Ora, cosa fa il Governo in questa legislatura, negli ultimi mesi? Utilizza lo strumento della delega, che, se vogliamo, è proprio la negazione di una risposta efficace e urgente, capace di mettere mano al sistema della protezione civile ottenendo risultati nell'immediato. Da un lato, per il sisma che ha colpito i Comuni di Amatrice, di Accumoli e di tutto quel circondario, il Governo utilizza lo strumento del decreto-legge, perché si rende conto che bisogna dare risposte urgenti, riconoscendo che quelli sono territori ad alto rischio sismico; sull'altro binario, con la lentezza e le lungaggini tipiche della legge delega, si cerca di riordinare la Protezione civile con un provvedimento che ancora oggi è al Senato e dovrà completare il suo *iter* parlamentare, per poi essere seguito da tutta una serie di provvedimenti ulteriori (i decreti attuativi) per poter dire che siamo veramente arrivati al riordino della Protezione civile, oggetto di questa legge delega. Questo significa, però, far passare tempi smisurati e vanificare quell'azione urgente e incisiva che tutti si sarebbero aspettati.

Nel merito del disegno di legge, sicuramente si protrae e si porta alle estreme conseguenze quell'eccessiva frammentazione dei poteri che per chi ha fatto l'amministratore locale o il sindaco potremmo porre nella cornice del gioco del cerino acceso: si cerca cioè di scaricare sull'ultimo anello della catena - che, nel caso di specie, spessissimo sono i sindaci e i Comuni - le responsabilità e i rischi collegati alle attività della Protezione civile.

Se rimane una frammentazione dei poteri e l'idea che molte competenze debbano essere suddivise senza avere un quadro certo delle stesse, il disegno di legge vanifica l'obiettivo e la *ratio* di un riordino della Protezione

civile. Immaginate cosa sarebbe accaduto se fosse passata la riforma costituzionale, fortunatamente bloccata dall'esito del *referendum*. In quel caso, con una frammentazione di competenze e un riordino del sistema istituzionale fra centro e periferia, avremmo avuto una ulteriore complicazione. Qualcuno l'ha anche sottolineato negli interventi in dichiarazione di voto sui singoli emendamenti.

Basti pensare al ruolo delle Province che, da un lato, è stato ribadito e riconfermato con la vittoria del «sì» al *referendum* e, dall'altro, in questo disegno di legge viene marginalizzato o addirittura non considerato. Anche a tale proposito il legislatore farà un cattivo servizio se dovesse votare questa legge delega, perché non si terrà conto di un anello della catena che però esiste e ha dignità costituzionale proprio per effetto della bocciatura della riforma costituzionale sancita dal *referendum* dello scorso 4 dicembre.

Questo provvedimento va quindi letto alla luce della politica del Governo Renzi, oggi proseguita pedissequamente dal presidente Gentiloni, che con i due decreti-legge sul terremoto, poi confluiti in un unico provvedimento, non ha perseguito il primario obiettivo di creare un sistema che garantisca immediata risposta alle situazioni di emergenza, come ho sottolineato in precedenza. L'istanza primaria è stata, invece, quella della burocratizzazione e procedimentalizzazione degli interventi, scelta dettata dall'esigenza di perseguire una massimalista idea che questo sia il sistema per evitare fenomeni corruttivi e possibili infiltrazioni mafiose. Dietro questo obiettivo si ingessa tutto il sistema e non si ottengono i risultati.

È chiaro che non sono i timbri e le autorizzazioni ad eliminare le condotte corruttive o comunque illecite. La cosiddetta cartolarizzazione di attività, che per loro stessa natura sono caratterizzate dall'emergenza e quindi dall'urgenza, certamente non elimina la possibilità di condotte illecite, le quali possono e debbono essere affrontate in altri ambiti d'intervento. In più, quella cartolarizzazione costringe chi dovrebbe intervenire a non farlo per il timore d'incappare in qualche abuso d'ufficio, capziosamente perseguito da chi spesso persegue un'idea formalista di giustizia.

Il contenuto e le istanze di quei due decreti hanno contribuito a smantellare l'apparato della Protezione civile, come veniva sostenuto sui giornali di ieri a proposito del doppio binario tra capo del Dipartimento e commissario, togliendo di fatto la responsabilità a coloro che sono preposti agli uffici che dovrebbero prendere le decisioni. Pertanto, oggi si arriva addirittura al paradosso di avere un responsabile della Protezione civile, il dottor Curcio, affiancato da un commissario per la ricostruzione, con il necessario quanto inevitabile depotenziamento della catena di comando, conseguenza della frammentazione delle competenze, che non consente un'azione immediata ed efficace dei soggetti coinvolti nella catena decisionale.

Si tratta di questioni che certamente non sono solo sofismi legislativi destinati ad alimentare il dibattito - ed a volte la polemica - in quest'Assemblea. Tutt'altro. Sono questioni che hanno ricadute sulla vita e la morte delle persone: si pensi, da ultimo, alla drammatica vicenda dell'hotel Rigopiano, che pare sia nata da alcune *e-mail* inviate dal responsabile della struttura che non hanno tragicamente avuto riscontro da parte dei relativi destinatari, pro-

prio in considerazione di quanto ho appena detto circa la mancanza di un'efficiente e responsabilizzata catena di comando tra i soggetti interessati.

Ebbene, questo provvedimento, nonostante parli di riordino e modifiche dell'attuale normativa che disciplina l'attività della Protezione civile, non affronta i punti cruciali, che stanno proprio nella frammentazione delle competenze e delle responsabilità di cui ho parlato finora. Anzi, la delega ripropone il medesimo schema dell'intervento policentrico di diversi livelli di governo, dei fondi che rimangono sottodimensionati, di un sistema di borbonica burocratizzazione degli interventi attuati dalla Protezione civile, anche sulla base di leggi speciali. In definitiva, da un simile approccio dobbiamo aspettarci ancora altre tragedie non affrontate nel modo più efficace. Senza citare le peggiori, pensiamo al caso della neve in Puglia: il presidente della Regione ha attaccato i sindaci perché non hanno svolto i propri compiti; poi si è scoperto che i sindaci non avevano comunque gli strumenti per poter intervenire, perché non avevano dotazioni, né di mezzi, né di risorse finanziarie. Si è quindi determinata una polemica, un *derby*, tra istituzioni ed enti locali che il cittadino non può comprendere e che non comporta certamente la soluzione dei problemi.

Per queste ragioni ribadiamo il nostro voto contrario al disegno di legge in esame. (*Applausi dal Gruppo CoR*).

ARRIGONI (*LN-Aut*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI (*LN-Aut*). Signora Presidente, colleghi, rappresentanti del Governo, sull'onda emotiva dell'ultima emergenza neve del Centro Italia, alla Lega non è piaciuta l'accelerazione della maggioranza che ha voluto la procedura di urgenza per questo provvedimento che mira a riordinare il Servizio nazionale della protezione civile.

Dobbiamo essere chiari con i cittadini che ci stanno guardando, in particolare con coloro che stanno vivendo sulla propria pelle l'emergenza dei diversi terremoti verificatisi dal 24 agosto 2016, a cui magari si è sovrapposta la recente emergenza del maltempo. Il testo in esame è un disegno di legge delega che, nella migliore delle ipotesi (elezioni politiche permettendo), determinerà l'operatività di qualche norma non prima di un anno.

Proprio alla luce dei gravi ritardi, delle disfunzioni emerse in occasione delle fasi di emergenza e di ricostruzione connesse alle recenti calamità naturali, il buon senso avrebbe dovuto suggerire una seria analisi di quanto non ha funzionato e non sta funzionando (collega Mirabelli, questa è la verità, non il contrario), per perseguire con maggiore efficacia la riforma della Protezione civile, ancorché condividiamo sia assolutamente necessaria. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

Sbagliata dunque la decisione dei relatori - che comunque ringrazio per la disponibilità - e soprattutto del Governo di respingere i nostri emendamenti che, riteniamo, avevano l'ambizione di recepire alcune istanze di chi da mesi è in guerra con il post terremoto. Sto parlando dei sindaci dei paesi duramente colpiti, che sono alla guida di comunità che vivono il senso

di abbandono e in cui sta montando l'indignazione; con famiglie lasciate da mesi in condizioni critiche, al freddo e sotto la neve; con le attività economiche, in particolare nei settori dell'agricoltura, in seria difficoltà senza una prospettiva di rilancio.

La legge n. 225 del 1992, che da venticinque anni regola il Servizio nazionale di protezione civile, che si è dimostrata modello all'avanguardia e determinante per il raggiungimento di un livello di eccellenza riconosciuto e invidiato dall'Europa e nel mondo, nel corso degli anni ha subito negativamente l'influenza di norme che hanno complicato il quadro legislativo, che - unitamente alle carenze organizzative e soprattutto di risorse - hanno messo il Servizio nazionale di protezione civile in condizioni di non poter agire come si dovrebbe.

Oggi il sistema rende un'immagine di una catena scoordinata (vedi il pasticcio combinato dalla Commissione grandi rischi), dove mancano mezzi operativi e strumenti normativi efficaci, dove per risolvere i problemi e talvolta anche per autoassolversi da proprie mancanze, si fa sempre maggiore affidamento all'azione degli uomini e del volontariato, spesso in campo senza adeguato abbigliamento e attrezzatura.

Con l'obiettivo di non disperdere il bagaglio positivo di esperienze accumulato negli anni, il provvedimento che ci è giunto dalla Camera è certamente migliorato rispetto al testo base; conferma e rafforza il carattere policentrico del nostro sistema, rappresentato da un'organizzazione diffusa sul territorio, coordinata dal Dipartimento della protezione civile, distribuita sui livelli centrale, regionale e locale, tra vari soggetti che devono operare in leale collaborazione tra loro. Vengono citate le Regioni e anche le funzioni dei Presidenti delle Regioni - nel testo base letteralmente ignorati - che diventano autorità di Protezione civile.

Il testo presentava però delle criticità già nel settembre 2015, quando è stato licenziato da Montecitorio. La prima criticità è l'indeterminatezza. Lo ribadisco, relatore Caleo: il testo descrive bene gli ambiti entro cui il Governo è delegato ad adottare i decreti legislativi; tuttavia i principi e i criteri direttivi non appaiono di chiaro contenuto e ben circoscritti. Questo per noi dà un'eccessiva possibilità di delega al Governo.

La seconda criticità, la più importante, è la mancata individuazione di risorse certe per l'alimentazione dei tre fondi della Protezione civile. Per le dotazioni finanziarie si rimanda ancora alla legge di stabilità, ma prevedendo l'invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica.

Ditemi voi come si fa a fare prevenzione! Sono anni che, ogni volta che il territorio viene colpito da calamità, puntualmente si parla di necessità di opere di prevenzione per la messa in sicurezza del territorio, ma di fatto poi non si stanziavano risorse adeguate.

Anzi, nel corso degli anni gli stanziamenti per la prevenzione e per le emergenze sono via via diminuiti, ancora comunque soggetti a vincoli: quelli del meccanismo del pareggio di bilancio che ha sostituito il Patto di stabilità.

Analizziamo poi la reazione all'emergenza neve dell'Abruzzo e delle Marche. Si sono verificati ritardi e inefficienze nei soccorsi, e tra questi anche la mancanza di carburante; carenze nell'assistenza; interruzioni prolun-

gate per giorni dei servizi essenziali (energia elettrica, riscaldamento, telefonia): tutto a causa della viabilità bloccata per strade colme di neve per il mancato e ritardato intervento di mezzi, spalaneve e turbine, risultati insufficienti, e molti fuori uso per mancanza di manutenzione.

Come fa il relatore Caleo a sostenere che queste affermazioni sono poco realistiche? Ecco, i piani neve non hanno funzionato soprattutto per l'impovertimento degli enti locali, che hanno subito negli ultimi anni drastici tagli, su tutte le Province, dopo la vergognosa riforma Delrio. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*).

Oltre a questi sopra elencati, francamente poi non riusciamo a comprendere perché non ci sia stata la volontà politica di rimuovere altri limiti del provvedimento, evidentissimi con i recenti accadimenti. Perché nel sistema integrato di protezione civile non si è voluto introdurre il riferimento alle Province - come ha sottolineato il collega D'Alì - mantenute in vita grazie alla bocciatura della pessima riforma costituzionale di Renzi? Avete inserito le unioni civili, che non c'entrano nulla, e non mettete un riferimento alle Province?

Perché a seguito dei ritardi e delle inefficienze, legati alle ultime emergenze, non si sono volute introdurre misure puntuali finalizzate ad accelerare le procedure amministrative che dovrebbero attuarsi al verificarsi delle calamità naturali? Mi riferisco alla necessità di semplificare la catena di comando e ritornare a conferire pieni poteri straordinari al capo del Dipartimento della protezione civile.

Ci vuole un solo uomo al comando. Basta sistemi bicefali. Questo è compatibile con il sistema policentrico, non è una contraddizione! Devono essere dati, però, poteri anche a chi rappresenta tutti i livelli coinvolti nel sistema di Protezione civile. Inoltre è necessario specificare bene chi fa che cosa, da quando, con che gerarchia e in che ambito territoriale, onde evitare gli scaricabarile.

Non è possibile poi che chi è chiamato a gestire l'emergenza sia bloccato dalla burocrazia, o rischi addirittura un'inchiesta giudiziaria se firma un atto, una delibera o un'ordinanza.

Inoltre, per l'aggiudicazione degli appalti di lavori, forniture e servizi, per la fase sia di emergenza che di ricostruzione, devono potersi adottare procedure negoziate, ricorrendo a norme del codice degli appalti che esistono già, ricorrendo a operatori economici presenti nelle *white list* depositate presso la prefettura, ovviamente rispettando il principio di rotazione.

Fondamentale poi è la limitazione della responsabilità: la condotta dei soggetti preposti alla realizzazione dei singoli appalti connessi all'emergenza o alla ricostruzione non deve dare luogo a responsabilità penale o amministrativa, a esclusione, ovviamente, di comprovata colpa grave.

Occorre poi ridurre - ad esempio a un quarto - tutti i termini amministrativi e procedurali, compresi quelli per la proposizione di eventuali ricorsi.

Queste, cari colleghi, sono misure puntuali, quelle sul comando dei poteri, della burocrazia, delle procedure negoziate, della limitazione della responsabilità, della velocità dei procedimenti, che recepiscono le richieste provenienti dal campo di guerra ed è per questo che sono state oggetto di

nostri puntuali emendamenti per l'Aula, che, purtroppo, pur essendo in parte, in linea di principio, condivisi anche dal relatore, sono stati respinti. Appare dunque chiara l'imposizione del Governo nel voler blindare il provvedimento. E questo è profondamente sbagliato.

Concludo rivolgendo, a nome dei colleghi del Gruppo della Lega Nord, il plauso agli uomini della Protezione civile, del Soccorso alpino e speleologico, della Croce Rossa, dell'Anpas, delle Forze dell'ordine e delle Forze armate. (*Applausi dal Gruppo LN-Aut*). Un grazie sentito ai Vigili del fuoco, che già operano sotto organico; un corpo che qualche genio pensante a Roma vorrebbe privare della testa di comando per consegnarla in mano ai prefetti. Un ringraziamento lo esprimiamo soprattutto ai tanti volontari singoli e organizzati, e non solo a quelli della Protezione civile, ma anche a quelli dei Vigili del fuoco, che integrano i componenti effettivi. Sono corpi straordinari di volontariato, che mi piace ricordare che sono presenti in particolare nelle Regioni del Nord, come Trentino, Lombardia e Veneto. Sono donne e uomini che, anche nelle ultime emergenze, sono intervenuti non risparmiandosi e rischiando la vita.

Voglio in proposito qui ricordare Andrea Pietrolungo, un giovane di trentanove anni, direttore della Scuola regionale abruzzese di speleologia, morto l'altro giorno colpito da infarto. Ad ucciderlo sarebbero stati proprio gli sforzi profusi durante le operazioni di salvataggio all'hotel Rigopiano. (*Applausi*). La morte di Pietrolungo si aggiunge a quella degli operatori del soccorso che il 24 gennaio si sono schiantati a Campo Felice con un elicottero del 118.

La Lega, pur condividendo le finalità del provvedimento, per i rilievi esposti esprimerà su di esso un voto di astensione finale. (*Applausi dai Gruppi LN-Aut e GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)*).

*QUAGLIARIELLO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUAGLIARIELLO (*GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL)*). Signora Presidente, questo provvedimento e il suo *iter* a nostro avviso hanno quasi un significato metaforico e spiegano molte delle difficoltà nelle quali si trova oggi il nostro Paese. Noi avevamo un sistema di Protezione civile che, nel primo decennio del nuovo secolo, si era affermato come un modello ed era stato oggettivamente riconosciuto come uno dei migliori sistemi di Protezione civile operanti in Europa e nel mondo. In qualche caso è stato preso anche come esempio. Quel sistema avrebbe dovuto essere considerato, signora Presidente, un patrimonio della Nazione: qualcosa che non apparteneva né alla filosofia della destra né a quella della sinistra, ma qualcosa di positivo che si era riusciti a costruire e a enucleare.

Dal 2012 in poi sono stati tanti i provvedimenti che hanno smontato quel sistema, pezzo a pezzo, diremmo quasi casamatta dopo casamatta. E questa strategia gramsciana è stata utilizzata per un'opera di distruzione, non per un'opera di costruzione. Dopo la distruzione, era stata annunciata la ri-

voluzione. Queste sono le parole utilizzate dal ministro Graziano Delrio che, benedicendo l'avvio dell'*iter* in Parlamento del testo che oggi ci apprestiamo a votare, dichiarò che avrebbe avuto una portata storica. Consiglio al ministro Delrio di approfondire il tema: le rivoluzioni sono una cosa seria e spesso tragica, che si costruisce lentamente e anche con grande attenzione, sennò si rischia di finire come Bakunin al Pontelungo, ritratto in un immortale romanzo di Bacchelli (il ministro Delrio, almeno per prossimità geografica, dovrebbe conoscerlo).

Non c'è stata alcuna rivoluzione, ma ci troviamo oggi invece a esaminare e a votare una legge delega a maglie larghe, mentre sappiamo tutti che una vera riforma e anche una vera discussione sono riservate a stanze separate, dove si sta preparando e sta prendendo forma un decreto-legge parallelo.

A tal proposito, signora Presidente, notizie di stampa riferiscono che questo lavoro avrebbe avuto una battuta d'arresto, perché l'ex *Premier* non sarebbe d'accordo. Sarebbe opportuno che su questo ci sia un'assicurazione. Che ci sia un'influenza politica da parte di chi ha già governato può essere infatti sgradevole, ma fisiologico. Che ciò avvenga su temi come quello della Protezione civile diventa un fatto di assoluto malcostume.

Qual è il problema, dunque, signora Presidente? Il problema è che non solo stiamo analizzando un testo a maglie larghe, ma un testo che darebbe una delega al Governo e lo abbiamo fatto utilizzando una procedura d'urgenza. Qui siamo al paradosso, signora Presidente, perché i colleghi di questa Assemblea sanno tutti che, qualora il disegno di legge che stiamo esaminando vedesse la luce in poche ore, occorrerebbe poi aspettare nove mesi per avere i relativi decreti attuativi delegati, sui quali tra l'altro il Parlamento avrebbe la possibilità di esprimere soltanto un mero parere non vincolante.

La domanda, allora, è la seguente: che senso ha portare avanti con un *blitz iter* di una delega, che di fatto sta per essere esercitata parallelamente attraverso un decreto? Che senso ha avuto sconvolgere il calendario dell'Assemblea per inserire un provvedimento che è nato morto? La sola replica plausibile, signora Presidente, è che si tratti comunque di un simbolo dell'attenzione che il Parlamento ha nei confronti dell'emergenza in atto nel Centro Italia. Ma credo che, se la risposta che si dà all'emergenza è solamente simbolica, essa rischia di segnare ancora di più l'impotenza della nostra istituzione. I nostri concittadini, che convivono da mesi - alcuni da anni - con il terrore delle continue scosse di terremoto, e da settimane con gelo e neve, non sanno che farsene di gesti simbolici. Hanno bisogno che quanto è stato loro ripetutamente detto, con riferimento alle loro attività produttive - penso alle stalle che si sarebbero dovute dare agli operatori, alle loro abitazioni e alla celerità degli interventi - venga rispettato e non resti soltanto una dichiarazione a mezzo stampa. Insomma, essi hanno bisogno di chiarezza, tempestività e rispetto e invece né chiarezza né tempestività sono presenti all'interno del provvedimento in esame.

In questo senso, signora Presidente, siamo di fronte a interventi che segnalano un processo di pericolosa contro-modernizzazione del nostro Paese. Quello che deve essere risolto non viene preso in considerazione. Quello

che funziona viene smontato progressivamente. E poi viene proposto un provvedimento che in qualche modo sancisce l'avvenuto passo indietro. Credo che tutto questo non faccia bene al nostro Paese.

Questa mia convinzione viene rafforzata da un'analisi dei contenuti. Vi è una logica all'interno del provvedimento in esame che stride con ciò che di importante ha fatto la Protezione civile nel nostro Paese. La logica che si riscontra nel testo è quella della frammentazione delle competenze, laddove, signora Presidente, quando c'è un'emergenza - lo dico in maniera brutale - c'è bisogno che vi sia qualcuno che comandi e qualcuno che dia l'ordine (*Applausi dei senatori Candiani e Giovanardi*) e magari prenda delle risorse e degli strumenti che sono presenti in una parte del territorio e li possa dislocare dove è situato l'epicentro dell'emergenza.

Questo, nel provvedimento al nostro esame, non c'è.

Allo stesso modo, il problema della corruzione è un problema che sentiamo tutti, ma io ritengo che l'eccesso di burocratizzazione non sia la soluzione. È una soluzione da Paese a socialismo reale che, come sappiamo, nella convinzione di combattere la corruzione porta, in maniera magari non voluta, a ulteriore corruzione.

Dunque, signora Presidente, anche nell'epilogo questo provvedimento ci porta a esprimere un'essenza di questo Paese. Perché laddove le istituzioni si fermano a gesti formali, dal punto di vista legislativo si arriva a dei prodotti che sono peggiori di quelli che avevamo.

Chi supplisce è la generosità del nostro popolo. Io mi associo ai ringraziamenti, che sono già stati formulati in quest'Aula, per i volontari, per quanti sono stati e sono ancora nei luoghi dell'emergenza, per i Vigili del fuoco, per quanti hanno operato anche in supplenza delle nostre istituzioni e della nostra politica.

Queste sono le ragioni per le quali, signora Presidente, noi voteremo contro questo provvedimento. (*Applausi dal Gruppo GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL) e dei senatori Compagna e D'Alì*).

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. È presente in Aula una rappresentanza di studenti e docenti del Liceo Statale «Luca Samuele Cagnazzi» di Altamura, in provincia di Bari, alla quale rivolgiamo il nostro saluto. (*Applausi*).

Ripresa della discussione dei disegni di legge nn. 2068, 1001, 1606, 1797 e 2095 (ore 12,22)

COMPAGNONE (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMPAGNONE (*ALA-SCCLP*). Signora Presidente, lo strumento della legge delega è stato più volte criticato, ma nel caso della Protezione civile è sicuramente necessario per arrivare a una rapida armonizzazione degli interventi normativi che dal 1992, anno della prima legge sul tema, si sono moltiplicati in modo spesso disordinato e confuso, creando nel tempo problemi di competenze e di applicazione della norma. La produzione normativa è stata, infatti, dettata quasi sempre dalla contingenza, dalle numerose calamità naturali che si sono succedute purtroppo in maniera ininterrotta dal 1992 ad oggi.

Questa legge delega di riordino andrà ad incrociarsi con il decreto che il Governo dovrebbe varare a breve, come annunciato in quest'Aula dal Presidente del Consiglio, e io credo che entrambi i provvedimenti debbano ricercare un difficile punto di equilibrio tra la necessità, da un lato, di superare le pastoie burocratiche che pregiudicano il funzionamento della filiera degli interventi nelle aree di crisi e, dall'altro lato, il necessario controllo per scongiurare gli abusi.

In passato questa strada si è già percorsa, ai tempi di Bertolaso, quando la Protezione civile nazionale aveva assunto sempre più la funzione di «scavalca burocrazia», con rischi sempre maggiori per la legalità in nome dell'efficienza, visto che l'emergenza consentiva di superare qualunque vincolo, anche quando l'emergenza non esisteva (si ricordino, per esempio, i grandi eventi).

Poi, negli ultimi anni i poteri della Protezione civile sono stati ridimensionati, in particolare con il decreto-legge n. 59 del 2012 e con la legge n. 119 del 2013, che hanno eliminato le norme che consentivano al Dipartimento della protezione civile di operare, appunto, sui grandi eventi. Resta, comunque, la necessità di riorganizzare la normativa, semplificandola e rendendola più chiara ed efficiente possibile, cercando una maggiore coerenza fra gli strumenti nazionali e quelli regionali.

La Protezione civile di oggi, dunque, non è più quella dei tempi di Bertolaso, che concentrava tutto e andava avanti a colpi di ordinanze, con affidamenti diretti degli appalti, senza gare. Nel 2012 c'è stato un riassetto che ha ridimensionato il potere della Protezione civile a favore di Regioni ed enti locali. Il sistema della Protezione civile, così come disegnato nel 2012 dal Governo Monti - era chiaro da tempo - doveva essere rivisitato.

Il Dipartimento coordina tutti i soggetti coinvolti: dai Comuni alle Province alle Regioni, dai concessionari stradali come Anas e autostrade, all'Enel, ai diversi corpi dello Stato che concorrono nelle emergenze, le forze di polizia, vigili del fuoco, militari, volontari.

Se uno dei soggetti coinvolti ritarda o sbaglia, però, tutto il sistema di fatto ne risente. E faccio l'esempio dei piani neve, più volte ricordati, che spettano ai Comuni, che non sono tutti in regola. Se i piani non vengono predisposti prima - ha lamentato il capo della Protezione civile - è chiaro che certi eventi non possono non accadere e non si possono poi aspettare i miracoli. Anche nella ricostruzione postsisma si sono registrate lentezze e inefficienze. Di qui la necessità inderogabile di rimettere subito mano al sistema.

L'idea è, quindi, di dare maggiore impulso al Dipartimento in modo che possa far funzionare efficacemente tutta la filiera delle amministrazioni coinvolte. Bisogna capire come tenere insieme la necessità di sburocratizzare l'emergenza con quella di evitare le infiltrazioni della criminalità o che gli appalti diventino occasione per illeciti arricchimenti.

I Comuni italiani hanno evidenziato come sia indispensabile disporre di un quadro omogeneo e ordinato di norme di protezione civile, in primo luogo per quanto riguarda le attività dei sindaci, abituati a essere chiamati dai cittadini a rispondere in prima persona in ordine alla presenza di rischi sul territorio e delle misure per fronteggiarli. Il quadro normativo esistente ha prodotto negli anni un apparato normativo non solo dispersivo e poco lineare, ma talvolta incoerente e tale da rendere complessa a livello locale l'attuazione di azioni di prevenzione dei rischi e anche sul versante della gestione delle emergenze.

Si dovrà rivedere una Protezione civile concepita come struttura operativa e di soccorso per rafforzare tutti gli elementi che portino a disporre di un servizio nazionale, regionale e locale, nell'ambito del quale svolgere un'azione di coordinamento necessaria a organizzare le varie forze che concorrono alle attività di emergenza sulla base, anzitutto, del principio di sussidiarietà.

Più in concreto, nel sistema di oggi sono previsti tre tipi di situazioni: eventi che possono essere fronteggiati dai singoli enti competenti in via ordinaria; eventi che comportano l'intervento coordinato di più enti, sempre in via ordinaria; calamità che devono essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari. Tuttavia, mentre è chiara la procedura per la dichiarazione dello stato di emergenza per le calamità più gravi e per gli eventi locali che coinvolgono le singole amministrazioni, non c'è assoluta chiarezza rispetto a ruoli e procedure da seguire in caso di eventi che comportano il coordinamento di più enti. Chi definisce gli ambiti di responsabilità e competenze? Chi assume la gestione e il coordinamento dei diversi enti coinvolti? Chi codifica le procedure da seguire? In sostanza, chi fa che cosa, che è il principio fondamentale dell'efficienza? Questa lacuna dovrà essere assolutamente colmata nella fase attuativa.

Allo stesso modo, tra le criticità da risolvere va indicato che, mentre - da un lato - è prevista la figura di autorità territoriale di protezione civile, dall'altro - invece - si prevede solo la pianificazione a livello di emergenza comunale. Dal punto di vista ordinamentale, infatti, il quadro è stato ulteriormente complicato dalla cosiddetta riforma Delrio, che ha introdotto le Città metropolitane e disposto il superamento delle Province per convergere verso un sistema basato sulle Unioni di Comuni, proponendo un nuovo modello di area vasta che, a parte qualche caso, non è ancora stato attuato.

Il disegno di legge delega in esame è quindi quanto mai opportuno perché riordina tutte le competenze e le funzioni e articola meglio anche il coinvolgimento delle associazioni di volontariato, delle università e dei centri di ricerca, garantendo continuità all'azione della Protezione civile attraverso il Fondo regionale e il Fondo nazionale, alimentati costantemente dalle leggi di stabilità, anno per anno. Questo è un altro punto chiave del provvedimento in esame, se pensiamo che dal dopoguerra a oggi, oltre a migliaia

di vittime, il costo dei danni provocati da frane, alluvioni e terremoti è stimato nella spaventosa cifra di circa 240 miliardi di euro. Le risorse necessarie per fronteggiare gli effetti causati da questi eventi tendono ad aumentare di anno in anno, superando di gran lunga i costi che sarebbero invece necessari per limitare i rischi e contenere i danni con una buona programmazione.

Per questo motivo, è prioritario investire più energie e risorse per rafforzare la cultura della prevenzione e della mitigazione del rischio, superando la disomogeneità di strumenti e misure varati di volta in volta dopo una calamità, i quali purtroppo hanno finito per determinare - come detto più volte - un quadro normativo confuso e incompatibile con la funzione primaria che la Protezione civile ha, ossia la tempestività degli interventi. Voglio sottolineare il seguente aspetto: proprio per la sua natura, il servizio di protezione civile deve garantire sempre la massima trasparenza ed efficienza, in quanto è nei momenti di maggiore difficoltà che i cittadini colpiti dagli effetti di una calamità devono poter contare su un sistema affidabile che opera in un quadro ben definito. Questo è, appunto, l'obiettivo cui punta il provvedimento, ossia definire le procedure.

Protezione civile significa capacità di intervenire quando la calamità c'è stata, e non solo: c'è bisogno di dotare il Paese in maniera omogenea di tutti gli strumenti necessari a ridurre il rischio, a partire dai piani di emergenza comunali. Anche per questo, tra i principi di delega è stata prevista la procedura di revisione e valutazione periodica dei piani comunali, attraverso la previsione di meccanismi premiali.

Faccio un'altra considerazione: l'esperienza ha dimostrato l'importanza di partire da una realistica fotografia degli eventi affrontati e soprattutto dalle effettive modalità con cui la macchina dei soccorsi si è attivata e ha operato per migliorare la codificazione delle regole di cui il Paese ha bisogno. Ecco perché il Governo, nel declinare e dare attuazione a questa legge delega, dovrà prevedere, nelle integrazioni all'attuale quadro normativo, il riconoscimento del ruolo della fondamentale componente del Servizio nazionale di protezione civile rappresentata dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco.

Il nostro Gruppo voterà a favore del provvedimento, perché ritiene opportuna una legge delega di riordino, sperando che questa volta non si faccia all'italiana maniera di passare da una esagerazione all'altra. Abbiamo voluto abolire un sistema «Bertolaso» - chiamiamolo così - che per innumerevoli aspetti funzionava, e ne abbiamo creato un altro complicato che non funziona. Sarebbe il caso di trovare una via di mezzo e prendere quanto di buono c'era in quel sistema, evitando le storture che si sono verificate. Questo si chiama buonsenso e speriamo di vederlo attuato in questo disegno di legge delega, al quale - ribadisco - il nostro voto sarà favorevole. (*Applausi dei senatori Barani e Caleo*).

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signora Presidente, nell'esprimere il voto favorevole del Gruppo Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE, non possiamo, tuttavia, esimerci dal rilevare che sarebbe stata utile una maggiore possibilità emendativa.

Il provvedimento è importante; deve predisporre un sistema tale per cui lo Stato italiano, nelle sue articolazioni, possa essere in grado di approntare e di prevenire - aggiungiamo noi - calamità di grave portata.

L'auspicio è che comunque il Governo tenga conto degli ordini del giorno presentati e dei contributi che sono venuti dalla discussione, che per la verità - dobbiamo constatare - sono tutti intenzionati e direzionati nel miglioramento della nostra capacità di intervento complessivo.

Rilevo, signora Presidente, che nel provvedimento sono state trascurate le Province che, a seguito del *referendum* sulla riforma costituzionale e nella conferma della Costituzione vigente, sono tornate a essere una delle istituzioni portanti del sistema periferico del nostro Paese, e, come tali, hanno il diritto-dovere di concorrere alla predisposizione nazionale di un sistema di prevenzione e di azione di protezione civile di fronte alle potenziali e reali catastrofi di carattere naturale o di altro tipo.

La protezione civile - come dicevo prima - deve essere orientata in primo luogo alla prevenzione, cioè a creare quel sistema di attenzioni, di osservazioni e di intervento preventivo che eviti l'accadimento delle tragedie di cui siamo stati testimoni. È evidente, infatti, che quando si verifica un fenomeno, sia di carattere naturale che di altro tipo, i danni sono gravi e molto spesso irreparabili dal punto di vista della perdita di vite umane. È pertanto fondamentale l'azione di prevenzione di protezione civile, di tutela della sicurezza pubblica in senso lato, derivante in primo luogo da fenomeni di carattere ambientale prevedibili - come ad esempio i terremoti - non nella loro effettualità temporale, ma nel rischio potenziale per il nostro territorio che, nelle sue particolari situazioni geo-morfologiche, storicamente ci ricorda che non possono esserci lunghi periodi di assenza di siffatti fenomeni.

Quindi, è assolutamente necessario predisporre un sistema in grado di intervenire immediatamente, istantaneamente, con una serie di misure che evitino le grandi sofferenze a cui ancora oggi siamo chiamati a essere testimoni: migliaia di persone disagiate, che vivono fuori casa in condizioni di assoluta precarietà; aziende messe a rischio nelle loro capacità economiche; migliaia e migliaia di animali di valore e allevamenti di vario tipo che perdono la loro esistenza proprio in assenza di misure di prevenzione e di intervento rapido adeguate.

Queste sono le considerazioni che ci portano a dire che il Governo nella sua azione di delega deve tenere conto della molteplicità dei contributi che in questa discussione, seppur breve, abbiamo cercato di dare, affinché il Paese si attrezzi ad affrontare preventivamente e tempestivamente di fronte all'accaduto le attività indispensabili a ridurre sofferenze, morti e anche distruzione di valori economici.

Faccio un'ultima considerazione, signora Presidente. Nel momento in cui i disastri accadono, le procedure devono essere ridottissime. Certo, l'elemento fondamentale è la trasparenza. In questo senso ho sottoscritto il provvedimento, a prima firma del senatore Ichino, di riforma parziale per

quanto riguarda l'intervento di protezione civile, laddove il fattore tempo diventa determinante per interventi tempestivi e di qualità. Tutti gli altri elementi procedurali devono essere subordinati all'efficacia e alla tempestività dell'intervento. In questo senso anche il controllo di legalità deve avvenire attraverso un controllo sociale. È necessaria l'immediata pubblicazione degli atti di emergenza, possibilmente emanati da un unico soggetto attuatore che si assume la responsabilità amministrativa, ma - aggiungo io - anche morale rispetto all'intervento e politica, in modo tale che esso non sia disperso nel tempo attraverso legittime verifiche burocratiche, che rendono però vana qualsiasi capacità di azione rapida.

Queste sono le considerazioni essenziali, signora Presidente, colleghi, che volevo fare a nome del mio Gruppo. Spero che il nostro Paese non si trovi spesso di fronte a situazioni tragiche quali quelle che abbiamo dovuto e continuiamo a vivere, perché purtroppo il fenomeno rimane ancora nella sua fase non conclusiva. Nello stesso tempo ci si deve predisporre per un futuro dove, anche culturalmente - in questo senso avevo presentato un emendamento che è stato trasformato in ordine del giorno - tutta la nostra struttura formativa, a partire dalle scuole elementari fino alle università, sia orientata a formare coscienze e professionalità adeguate alle emergenze, ma in particolare a prevenirle. (*Applausi dei senatori Laniece e Mirabelli*).

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS (*Misto-SI-SEL*). Signora Presidente, certamente, alla domanda se vi era la necessità di rimettere mano alla legislazione in materia di protezione civile, noi non potevamo e tutto il Parlamento non poteva non rispondere affermativamente. Abbiamo visto, anche con gli eventi degli ultimi tempi, quanto sia sentito e necessario mettere mano alla materia della protezione civile e dotarla di un'efficiente legislazione. E ciò è ancora più evidente non solo per gli ultimi eventi, ma anche in generale per il nostro Paese, dove i fenomeni sismici, alluvionali e calamitosi hanno sempre di più messo in ginocchio interi territori, diffondendo disperazione, distruzione e - ahimè - manifestando in modo inequivocabile - se ancora ce ne fosse bisogno - l'estrema fragilità del nostro territorio; una fragilità che - come tutti noi sappiamo perfettamente - non è frutto di un destino infausto o della ineluttabilità dei fenomeni naturali, di fronte ai quali spesso si vuole far credere che si possa soltanto subire, subire e subire. La fragilità purtroppo è anche strettamente connessa con le scelte di gestione del territorio che sono state fatte in questo Paese, con l'urbanizzazione selvaggia, l'abusivismo, con la mancanza di un piano strutturale strategico che rivoluzioni la gestione dei territori nel nostro Paese; un piano che rappresenta oggi - non ci stancheremo mai di ripeterlo - l'unica vera grande opera di cui necessita l'Italia.

Oltre ai fenomeni sismici, anche gli effetti conseguenti ai cambiamenti climatici sono ormai così imponenti che gli eventi estremi hanno subito un aumento esponenziale, passando in Italia da circa uno ogni quindici

anni prima degli anni Novanta, agli attuali 4-5 fenomeni l'anno. Inoltre, ancora una volta vorremmo ricordare in questa sede come circa il 10 per cento della superficie nazionale risulti ad altissima criticità idrogeologica, cui sono interessati più di 6.600 Comuni. Quando questi fenomeni si sommano - come, ahimè, è recentemente avvenuto - è più che mai indispensabile un efficiente, efficace e trasparente sistema di Protezione civile.

Negli anni ci sono state numerose modifiche della legislazione in materia e ora è assolutamente necessario rimettere mano a questa normativa per renderla più omogenea in tutto il Paese - questo è il nostro problema fondamentale - e anche per ridurre le differenze esistenti tra le varie Regioni. Ricordiamo in proposito che attualmente la protezione civile è sottoposta a legislazione concorrente tra Stato e Regioni. Peraltro, questa materia è stata oggetto di ricorso presso la Corte costituzionale. Tuttavia, è arrivato certamente il momento di garantire più omogeneità e soprattutto regole certe nell'azione di aiuto, nella quantificazione delle garanzie economiche destinate alla ricostruzione e nei tempi di risposta per il ritorno alla normalità. E il disegno di legge delega compie un passo avanti in questo senso, cercando di ricondurre a unità un settore, quale quello della protezione civile, che per troppi anni ha patito le più svariate forme di estemporaneità, troppo spesso sotto l'unico comun denominatore di una gestione strumentale, monocratica e fortemente accentrata. Tra l'altro, la dialettica tra modello accentrato e modello policentrico si è sentita nel dibattito in quest'Aula.

Più di 15 provvedimenti negli ultimi dieci anni si sono accavallati sotto la spinta dell'emergenza, riducendo spesso il Servizio nazionale a strumento di gestione delle emergenze e di eventi gestiti al di fuori di qualsiasi controllo e trasparenza. È stato prodotto e riprodotto il principio per cui l'unico motore del nostro Paese fossero la spinta emergenziale, la deroga, l'uso continuo di decreti-legge e ordinanze derogatorie. Sotto questo aspetto è stata paradigmatica la stagione della coppia Berlusconi-Bertolaso: anni durante i quali la Protezione civile era stata trasformata certamente in una poderosa macchina, che noi però potremmo definire anche come un formidabile sistema di potere, troppo spesso sottratto a ogni controllo e con la possibilità quasi illimitata di operare in deroga alla normativa vigente. In quegli anni abbiamo assistito ad un cambiamento strutturale della Protezione civile e delle sue originarie funzioni, in cui si è provveduto a equiparare le emergenze postcalamità ai cosiddetti grandi eventi. La prassi della reazione all'evento, di stampo emergenzialista, ha prodotto una sorta di deresponsabilizzazione dell'amministrazione pubblica - questo è stato uno degli elementi più critici di quella gestione e di quel modello - deformando la fondamentale missione di coordinamento della Protezione civile e privilegiando, invece, approcci interventistico-operativi con strutture centralistiche e sempre più lontane dai territori, a danno della capacità di risposta agli eventi degli stessi: una situazione aggravata anche dal ricorso perenne alla delega all'esperto, in contrasto con gli originari principi della protezione civile.

È stato ovviamente necessario - vi è anche questo elemento nella delega oggi alla nostra attenzione - riaffermare il valore del coordinamento condiviso, dato da un policentrismo che contribuisca a formare una cultura del rischio integrata e fondata sulle attività di previsione, prevenzione e tute-

la dai danni; policentrismo rintracciabile certamente anche in alcuni esempi virtuosi sul nostro territorio e che sia in grado di assicurare l'adeguatezza, la proporzionalità e la differenziazione degli interventi, garantendo soprattutto la partecipazione dei territori e delle comunità che li abitano, e soprattutto il coinvolgimento non in senso vago, ma la cultura della preparazione, della formazione delle comunità alla cultura del rischio.

Il provvedimento mira al riordino delle norme che disciplinano il Servizio nazionale della protezione civile, facendo riferimento ai principi della differenziazione e sussidiarietà, della condivisione, della partecipazione, del coinvolgimento attivo e della trasparenza. Ma, per gli elementi che compongono il provvedimento, risponde solo in parte alle esigenze sinora richiamate.

La scelta, tra l'altro, dello strumento della legge delega non solo sacrifica - come sempre - il ruolo e la partecipazione del Parlamento, ma riteniamo non risponda anche adeguatamente alla necessità di un riordino vero e sistematico di tutta la normativa relativa alla protezione civile. Quello della protezione civile è infatti un sistema complesso nel quale devono esserci interlocutori istituzionali diversi, volontari e cittadini. Quindi, avrebbe richiesto, a nostro parere - un intervento legislativo estremamente articolato e complesso, che mal si coniuga in un tecnicismo legislativo da delegare al Governo. Inoltre, troviamo un numero veramente molto elevato, e non sempre lineare, di principi e criteri direttivi a cui si dovrebbero attenere i decreti legislativi che dovranno essere poi emanati.

Vi è poi anche un altro elemento di debolezza che riguarda sempre la questione delle risorse e un principio fondamentale che abbiamo visto ripetersi ogni qualvolta vi sono degli elementi di criticità, e che riguarda la deroga al patto di stabilità e la possibilità per le amministrazioni e gli enti di derogare.

L'insieme di componenti e strutture operative, la rete degli enti pubblici e privati, la rete di professionisti di diversa formazione, con l'apporto delle tante discipline scientifiche che costituiscono e garantiscono il Servizio nazionale della protezione civile, realizzato dal professionale e generoso apporto di migliaia di lavoratori impegnati quotidianamente a garantirne l'effettivo funzionamento e svolgimento, sono i soggetti cui una riforma organica della protezione civile dovrebbe guardare.

Non siamo certi che all'interno di questa delega e nei futuri decreti legislativi che saranno emanati troveranno completezza e concretezza questi principi.

Il nostro Gruppo - anche se ormai siamo a fine legislatura - vigilerà sulla tentazione del Governo di emanare decreti *omnibus* che, magari sotto nuove spinte emergenziali, proseguano sulla scia di quanto sinora ha compromesso la struttura e gli obiettivi fondamentali della protezione civile, con deroghe alle norme penali, ai principi generali di contabilità dello Stato, in materia di avviamento e tutela del lavoro e di tutela e protezione dell'ambiente. In tal senso i limiti della delega al Governo ci appaiono purtroppo estremamente ampi e vaghi.

Per tutti questi motivi, esprimo il voto di astensione a nome della componente Sinistra Italiana - Sinistra Ecologia Libertà del Gruppo Misto. *(Applausi dal Gruppo Misto-SI-SEL)*.

MARINELLO *(AP (Ncd-CpI))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINELLO *(AP (Ncd-CpI))*. Signora Presidente, a vantaggio dell'economia dei nostri lavori, mi avvarrò - se me lo consente - della possibilità di depositare agli atti il testo mio intervento. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

MARINELLO *(AP (Ncd-CpI))*. Svolgerò semplicemente una breve considerazione. Vorrei ringraziare gli Uffici per l'ausilio che hanno fornito alle Commissioni, i relatori, soprattutto il collega Caleo, per l'equilibrio che hanno avuto nel gestire questo provvedimento.

Dopo l'intervento del presidente Gentiloni Silveri, la scorsa settimana in quest'Aula, che, proprio sui temi del terremoto e del maltempo, ha visto la protezione civile al centro delle considerazioni dell'Assemblea e del Governo, la risposta del Parlamento c'è stata. Il provvedimento oggi verrà votato e riteniamo che nel giro di poche settimane verrà votato anche dall'altro ramo e diventerà legge. Dopodiché, il Governo dovrà lavorare alacremente per elaborare i decreti attuativi e questo determinerà un lavoro successivo e conseguente delle Commissioni. Approfitto dunque della presenza del Governo per ricordargli di portare una voce di ragionevolezza nei confronti di chi, sconsideratamente, non vuole aver cura delle vere problematiche del Paese, che molto spesso vengono messe in secondo piano rispetto a esigenze politiche o addirittura personali. L'interesse del Paese prima di tutto. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

MORONESE *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORONESE *(M5S)*. Signora Presidente, colleghi, cittadini, oggi siamo chiamati a votare un provvedimento che è stato approvato dalla Camera nel settembre 2015, per poi rimanere in Commissione al Senato per più di un anno. Ora, alla luce dei gravissimi episodi di questi mesi, è stato portato in Aula senza che si potesse intervenire nel merito.

Non abbiamo alcuna intenzione di strumentalizzare le tragedie di questi mesi, ma vogliamo evidenziare che il provvedimento in esame è una delega al Governo, quindi si tratta di una legge che non c'è e, nella migliore delle ipotesi, non ci sarà nulla di immediatamente operativo da qui a sei mesi, quindi l'*iter* sarà tutt'altro che celere.

L'urgenza è divenuta fra l'altro non più tanto urgente, considerato il fittizio passaggio in Commissione con l'intenzione, ovviamente confermata per l'Aula, di non accogliere alcun emendamento.

Diamo atto, tuttavia, che sono stati accolti molti ordini del giorno, ma purtroppo, come ben sapete, sono impegni che dovrebbe rispettare un Governo che si presume non durerà poi così tanto da poterli mantenere, considerate le probabili e invocate elezioni politiche.

Farò prima un'analisi del provvedimento e, in conclusione, la nostra valutazione in merito.

Siamo di certo consapevoli della necessità di riordinare le disposizioni in materia di Sistema nazionale della protezione civile, che oggi risulta frammentato e disorganizzato, ma riteniamo necessario anche che il nostro Paese possa contare su un servizio efficiente di protezione civile, in grado di fronteggiare le emergenze con le giuste risorse, umane e strumentali. Riteniamo pertanto assurdo aver incluso nel provvedimento la clausola sull'invarianza finanziaria. Occorre infatti predisporre adeguate coperture finanziarie per sostenere la protezione civile, risolvere il problema del precariato e fornire le dovute risorse. Sono necessarie fonti di finanziamento anche nel caso dell'eventuale superamento dei limiti del Patto di stabilità interno da parte degli enti territoriali che necessitano di investimenti per adeguarsi al riassetto normativo del sistema di protezione civile. Questi uomini hanno bisogno di strumenti e di altre mani, per poter davvero gestire le emergenze e per la tutela dei cittadini e del territorio.

Gli ultimi eventi ci hanno duramente messo alla prova. Abbiamo dovuto fronteggiare una calamità dietro l'altra, ma emergenza non deve necessariamente significare andare in deroga a tutti i costi. Per questo motivo, abbiamo chiesto di inserire all'interno della legge di delega in esame l'esclusione della possibilità di derogare alle norme in vigore. Penso in particolare alle norme in materia di responsabilità della sicurezza sul lavoro e di tutela ambientale, nonché alla normativa antimafia e anticorruzione. Ci rendiamo conto che in fase emergenziale può rendersi necessaria qualche parziale deroga, ma, considerati i continui abusi di questo strumento che negli anni sono stati compiuti, è bene definire dove, come e per quali motivi si può derogare.

Il testo uscito dalla Camera è stato migliorato anche grazie all'approvazione di alcune significative proposte del Movimento 5 Stelle. Voglio ricordare, ad esempio, l'inserimento di forme di microcredito agevolato, utilizzabili per favorire il superamento dello stato di emergenza, e l'individuazione, nel futuro decreto, di criteri e metodologie, per tutto il territorio nazionale, per il riconoscimento e l'erogazione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro immediate, così da dare subito certezza ai cittadini colpiti dall'evento calamitoso.

Abbiamo introdotto, per porre rimedio immediato alle criticità, il ricorso alla filiera corta nell'ambito del reperimento delle forniture di beni di prima necessità, di servizi e di materiali necessari nelle diverse fasi dell'emergenza. E poi, anche, l'introduzione della flessibilità nell'ambito del Patto di stabilità a fianco di ogni disposizione utile a favorire il passaggio dall'e-

ventuale gestione commissariale a quella ordinaria, con l'evidente finalità di agevolare gli investimenti ai fini della ripresa.

Riteniamo fondamentale, inoltre, superare la frammentazione della funzione di protezione civile tra i diversi livelli di governo territoriale. Abbiamo proposto, qui in Senato, al riguardo, un impegno del Governo affinché si promuova il meccanismo unionale di protezione civile anche al fine di ridurre i costi indotti dalle catastrofi sull'economia dell'Unione, anche attraverso un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni non governative, del Ministero degli affari esteri e delle organizzazioni del volontariato di protezione civile. È necessario fare rete soprattutto con il coinvolgimento delle organizzazioni presenti sul territorio colpito dalle emergenze, evitando però di spacchettare le responsabilità.

Altro aspetto importante è che attualmente le autorità di protezione civile sono solo due il Presidente del Consiglio e il sindaco. Il testo vorrebbe assegnare tale importantissima funzione anche al presidente della Regione e ad altre due articolazioni dello Stato, i prefetti e i Vigili del fuoco, ma, non essendo organi elettivi, non se ne comprende davvero il motivo. Siamo contrari a questa proposta perché, oltre a stravolgere gli equilibri democratici e istituzionali, si creerebbe, già in origine, una grande confusione nella catena decisionale delle attività di prevenzione, previsione, preparazione e gestione dell'emergenza e *post-emergenza* che sono le azioni tipiche di protezione civile. Dobbiamo evitare che si crei un grave danno alla programmazione e pianificazione e disorientamento nella catena decisionale.

Altro punto importante ed interessante riguarda la revisione e valutazione periodica dei piani comunali di protezione civile. Si tratta di una modifica fondamentale per consentire l'aggiornamento del quadro dei rischi relativi al territorio comunale e registrare le variazioni del territorio per poter fronteggiare le situazioni di emergenza.

Come Movimento 5 Stelle, siamo convinti che il piano di emergenza rappresenti un'indispensabile strumento per la prevenzione dei rischi. Tuttavia, la maggior parte dei Comuni sono il più delle volte inadempienti o sottovalutano la rilevanza di tale atto considerandolo un mero adempimento burocratico. Invece, sarebbe opportuno, come da noi proposto (ma non accolto), prevedere apposite misure sanzionatorie per i Comuni inadempienti, che comportino anche la sospensione dell'erogazione delle risorse provenienti dal fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, proprio al fine di valorizzare al massimo l'utilità dello strumento soprattutto in un'ottica di prevenzione.

Di certo la prevenzione si dovrebbe insegnare già nelle scuole. La formazione e la promozione di percorsi formativi presso le istituzioni scolastiche è di fondamentale importanza per la diffusione di una cultura condivisa della prevenzione dei rischi connessi agli eventi calamitosi, e dunque di una cultura della sicurezza. Al riguardo, segnalo che un nostro ordine del giorno è stato accolto e speriamo non rimanga solo una intenzione, come spesso accade con l'approvazione degli ordini del giorno.

Tra l'altro, accanto alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, appare centrale, in base all'esperienza maturata, dare spazio alla preparazione delle popolazioni e a tutte le attività propedeutiche da svolgere sul

territorio, quindi di informazione, comunicazione e coinvolgimento diretto della popolazione. La preparazione al rischio è strettamente collegata con la possibilità di rendere resilienti le comunità, specie rispetto ai sempre più frequenti eventi causati dai cambiamenti del clima. In questo ambito è centrale il coinvolgimento dei cittadini, quale parte attiva nel sistema di protezione civile.

Passiamo alla motivazione politica, dopo aver espresso quella nel merito. Innanzitutto, non condividiamo i provvedimenti di delega: infatti il sistema della protezione civile ha bisogno di una riforma strutturale che porti al superamento dei limiti di un impianto normativo che risale al 1992, e avremmo potuto e dovuto farlo nelle Aule del Parlamento con la partecipazione di tutti i Gruppi parlamentari. Tra l'altro, stiamo approvando oggi un disegno di legge delega che prevede disposizioni vecchie di un anno e mezzo fa, di certo non adeguate a quello che invece abbiamo dovuto fronteggiare in questi ultimi mesi. Anche il Governo ha avuto modo di verificare che quanto pensavamo potesse servire un anno fa non è adeguato alle esigenze attuali.

Dire ai cittadini, alla stampa, che oggi approviamo, con urgenza, una legge delega per fronteggiare in maniera adeguata le emergenze non corrisponde al vero: non stiamo facendo, in questo modo, il bene del Paese.

Quelle che definiamo oggi, inoltre, potrebbero essere disposizioni legislative che potrebbero anche andare in conflitto con le ordinanze di Protezione civile e, quindi, probabilmente in futuro sarà necessario ritornare indietro, dire ancora una volta che si sono fatti errori e modificare nuovamente le norme.

In conclusione, il Movimento 5 Stelle, ringrazia e ammira il lavoro eroico degli uomini e delle donne della Protezione civile ed è proprio per questo che il Parlamento avrebbe dovuto dare un'attenzione adeguata e lavorare a una riforma strutturale e mirata alle necessità primarie per lo svolgimento della loro attività.

Sulla base di quanto detto finora, signora Presidente, dichiaro il voto di astensione del Movimento 5 Stelle. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, il disegno di legge n. 2068, già assegnato in prima battuta all'esame della 1ª Commissione affari costituzionali, è stato poi riassegnato all'esame congiunto della 1ª Commissione con la 13ª Commissione ambiente e territorio. Da notare che alla Camera l'esame in sede referente è stato effettuato nella sola Commissione ambiente. Già questa circostanza fa riflettere sul fatto che, interessando la 1ª Commissione, si ritiene soprattutto che l'organizzazione della Protezione civile sia un fatto di pubblica amministrazione, cioè di burocrazia.

Alla Camera il testo era stato certamente migliorato rispetto a quello iniziale, mentre al Senato è mancato l'esame approfondito delle Commissioni e si è giunti a un *iter* che si potrebbe definire quasi emergenziale, per portarlo all'esame della nostra Assemblea.

Certamente, dopo ventiquattro anni dall'istituzione del Servizio nazionale di protezione civile, era necessario rivedere il quadro complessivo delle funzioni e determinarne uno nuovo, considerata l'importanza che esso riveste. Stiamo vedendo in questi giorni quale sia l'importanza di avere un sistema di Protezione civile efficiente a ogni livello.

Voglio citarvi un passo del Vangelo che reputo significativo in tema di aiuto e assistenza a chi è vittima di eventi tragici ed inaspettati: «Allora il re dirà ai giusti: "Venite, voi che siete i benedetti dal Padre mio; entrate nel regno che è stato preparato per voi fin dalla creazione del mondo. Perché, io ho avuto fame e voi mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere; ero forestiero e mi avete ospitato nella vostra casa; ero nudo e mi avete dato i vestiti; ero malato e siete venuti a curarmi; ero in prigione e siete venuti a trovarmi". E i giusti diranno: "Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo incontrato forestiero e ti abbiamo ospitato nella nostra casa, o nudo e ti abbiamo dato i vestiti? (...)". Il re risponderà: "In verità, vi dico: tutte le volte che avete fatto ciò a uno dei più piccoli di questi miei fratelli, lo avete fatto a me!" (Matteo, capitolo 25, versetti 34-40).

Le diverse deleghe contenute nel provvedimento incaricano il Governo di adottare uno o più decreti legislativi al fine di provvedere al riordino e all'integrazione delle disposizioni normative che disciplinano il Servizio nazionale della protezione civile e le relative funzioni.

Anche lo strumento dei decreti legislativi, se da una parte lascia lo spazio per la concertazione con coloro che sono in prima linea, dall'altra lascia dubbi sulla circostanza che possano essere ancora i soliti alti burocrati a riscrivere norme di cui non hanno contezza.

Abbiamo già visto i limiti dei decreti delegati con le norme attuative della legge Madia, che si sono scontrati, in parte, con le precisazioni del Consiglio di Stato e, in parte, con l'intervento della Consulta.

Fra le aree indicate dal testo, che saranno oggetto delle deleghe, si segnalano i seguenti ambiti di intervento: coordinare i livelli di intervento sui diversi livelli territoriali; rappresentanza del Dipartimento della protezione civile quale rappresentante nelle diverse sedi europee ed internazionali; al corpo dei Vigili del fuoco viene affidata la responsabilità del soccorso tecnico di tipo urgente; maggiore coinvolgimento della cittadinanza, con l'introduzione di specifiche norme volte a formare i cittadini sulle situazioni di emergenza; in tal senso, assegnare maggiore sostegno alle organizzazioni del volontariato; partecipazione e collaborazione delle università e degli enti ed istituti di ricerca alle attività di protezione civile; individuazione delle fattispecie per cui la protezione civile possa operare anche all'estero; individuazione degli strumenti più appropriati per il finanziamento delle attività della protezione civile; valutazioni oggettive sul superamento dello stato di emergenza nelle zone colpite da calamità.

Le norme che troveranno attuazione nei decreti legislativi da emanare dovranno però essere rispettose delle competenze dei differenti livelli di governo centrale e territoriale, perché ogni azione deve partire dai livelli più vicini ai cittadini, salvi i necessari e opportuni coordinamenti ai livelli più alti.

Si dovrà procedere quindi a una auspicabile semplificazione normativa in materia di protezione civile, tenendo conto sia della disciplina dell'Unione europea che delle sentenze emesse dalla Corte costituzionale in materia.

Non dobbiamo però dimenticare che, oltre alle norme europee e giuridiche, c'è una norma di coscienza, che ci esorta a considerare l'ambiente ed il pianeta che ci ospita un bene che ci è stato affidato da Dio per essere custodito in suo nome: «Laudato sii, o mio Signore, per nostra Madre Terra, la quale ci sostiene e governa e produce diversi frutti con coloriti fiori ed erba», come recita il meraviglioso Cantico delle creature di San Francesco d'Assisi. Anche Papa Francesco ha dedicato la sua seconda enciclica «Laudato si'», del 24 Maggio 2015, al problema dell'ecologia e di quello che sta accadendo alla nostra meravigliosa dimora terrena a causa del «paradigma tecnocratico dominante», ossia la tendenza «a credere che «ogni acquisto di potenza sia semplicemente progresso, accrescimento di sicurezza, di utilità, di benessere, di forza vitale, di pienezza di valori», come se la realtà, il bene e la verità sbocciassero spontaneamente dal potere stesso della tecnologia e dell'economia».

Dobbiamo quindi valutare se una "semplificazione", parola che di suo indica sicuramente un qualcosa di positivo, maggiormente accessibile e rapido, sia in realtà una riorganizzazione logistica mirata effettivamente all'ottimizzazione del risultato, oppure tagli indiscriminati per cercare di sanare esclusivamente un problema di bilancio a scapito del servizio erogato.

Il percorso tracciato in questa legge delega sembra abbastanza lineare, rimane quindi difficile pensare che il Governo possa adottare decreti legislativi che escano dalle indicazioni della delega, posto che comunque i decreti saranno soggetti, come di prassi, al parere delle competenti Commissioni parlamentari.

Il *referendum* costituzionale avrebbe modificato l'articolo 117, attribuendo alla competenza legislativa esclusiva dello Stato l'intero «sistema nazionale e il coordinamento della protezione civile».

Il testo della Costituzione vigente continua - al contrario e per fortuna - ad elencare la materia della protezione civile tra quelle di legislazione concorrente previste dall'articolo 117, terzo comma.

L'approvazione della riforma costituzionale avrebbe rischiato di innescare un nuovo contenzioso presso la Corte costituzionale, che si sarebbe aggiunto a quello già affrontato dalla Consulta in questi anni.

Infatti, le Regioni sono giustamente - dal loro punto di vista giuridico - intervenute sulla materia.

Esistono strutture di protezione civile in ogni Regione e in ogni Provincia autonoma, proprio perché la competenza è progressivamente passata dallo Stato alle Regioni e alle Province autonome.

Il disegno di legge in esame potrebbe andare oltre la determinazione di principi fondamentali e superare la potestà legislativa attualmente assegnata alle assemblee legislative e agli organi di governo regionali. Proprio nel rispetto del sistema di Protezione civile che ogni realtà regionale ha creato e nel rispetto dell'esito referendario, chiediamo quindi cautela nell'emanare i decreti delegati. Non si può non tenere nel debito conto l'articolata organizzazione territoriale esistente e il fatto che questa vada ora semmai rafforzata. Va inoltre snellita la catena del comando che parte dal livello centrale e allo stesso tempo va resa più incisiva. Il modello è quello del governo Berlusconi e su questo, al di là delle polemiche, i confronti tra l'era Bertolaso e quella odierna ne sono una eloquente testimonianza. Quindi, in virtù delle cautele e delle raccomandazioni evidenziate, di cui non si è tenuto conto, il Gruppo Forza Italia si esprimerà contro il provvedimento in esame. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII. Congratulazioni).*

VACCARI (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VACCARI (PD). Signora Presidente, signor sottosegretario Pizzetti, onorevoli colleghi, voglio innanzitutto ringraziare il relatori del provvedimento, i senatori Caleo e Collina, e i due Presidenti delle Commissioni 1ª e 13ª per il grande lavoro svolto nei mesi scorsi e nelle ultime settimane al fine di portare in Aula il provvedimento e per aver giustamente stigmatizzato l'incomprensibile obbligo che ci ha costretto alla modifica del testo cui siamo stati sottoposti dalla Ragioneria generale dello Stato.

Ma voglio principalmente rivolgere il mio primo pensiero alle vittime del terremoto e della slavina che ha colpito l'Hotel Rigopiano in Abruzzo e ai loro familiari, per confermare loro ciò che il presidente Gentiloni Silveri ha ribadito in quest'Aula pochi giorni fa: non li lasceremo soli. E, a nome del Gruppo del Partito Democratico, voglio manifestare tutta la nostra gratitudine, riconoscenza e stima al sistema nazionale di Protezione civile, che da qualche ora dopo la scossa del 24 agosto scorso sta operando nei Comuni che sono stati colpiti prima dalle diverse scosse e poi dall'eccezionale nevicata di qualche settimana fa. Dentro questo sistema ci sono il Dipartimento nazionale di protezione civile, diretto da Fabrizio Curcio, la struttura commissariale coordinata da Vasco Errani, i Presidenti delle quattro Regioni coinvolte, tutti i sindaci, le prefetture, tutte le Forze dell'ordine, dai Vigili del fuoco, al Soccorso alpino, all'Esercito italiano, le strutture sanitarie, tutte le associazioni di volontariato di protezione civile accreditate, le migliaia di volontari e ancora i funzionari delle Regioni e dei Comuni italiani che si sono messi a disposizione dei loro cugini colpiti. Senza il loro impegno, passione, capacità, abnegazione e professionalità non sarebbe stato possibile salvare centinaia di vite e garantire assistenza a centinaia di migliaia di nostri connazionali.

Vorrei che fosse chiaro a tutti: quando parliamo di Protezione civile in questo Paese, parliamo di questo Sistema nazionale e non di una persona o di una parte di esso. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Per questo giudico ingiustificabili le strumentalizzazioni e gli sciacallaggi che organi di informazione e forze politiche, per bocca o con le dita del proprio *leader* di turno, hanno fatto a più riprese e senza vergogna. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Sì, senza vergogna, lo dico chiaramente, perché, pur di fronte all'eccezionalità e al concatenarsi di eventi atmosferici senza precedenti, si è fatto un lavoro straordinario ed encomiabile da parte di tutti, nessuno escluso, che non meritava di certo tutto ciò.

Lo avevano detto in questa Aula, prima l'ex presidente Renzi e qualche giorno fa il presidente Gentiloni Silveri: delle responsabilità, civili o penali che siano, se ne sta occupando la magistratura e a loro va lasciato questo compito. La politica non deve avere paura dell'accertamento delle verità e noi non ne abbiamo di certo. Ma ad alcune parti politiche dico che, anziché speculare sui morti o sui ritardi nei soccorsi, dicano qual è l'idea che hanno di questo sistema, diversa possibilmente da un comodo ritorno al passato, oramai obsoleto, e facendo lo sforzo di conoscere la storia e le vicissitudini almeno degli ultimi anni.

Infatti, basterebbe guardarsi alle spalle per vedere come eravamo concitati, abituati *ob torto collo* alle oscillazioni di un pessimo pendolo, il cui orologiaio, guarda caso, proprio in questi giorni ha ricominciato a parlare, pontificando in proposito, anziché chiedere scusa al Paese per i danni provocati. (*Applausi dal Gruppo PD. Commenti dei senatori Carraro e Giovanardi*).

Da un lato, una Protezione civile, cioè, che si occupava anche del G8, dei campionati di nuoto, del 150° anniversario dell'Unità d'Italia e, dall'altro, fino al 2012, una Protezione civile senza risorse, che doveva negoziare quasi ogni decisione con il Ministero dell'economia e che riportava in primo piano amministrazioni statali decentrate, contrapponendole a Regioni ed enti locali eletti dai cittadini. (*Applausi dal Gruppo PD*).

Senza il terremoto in Emilia, Lombardia e Veneto (quindi, già allora come oggi ci sono volute vittime e danni per modificare le norme), la cosiddetta riforma della Protezione civile sarebbe stata ancora peggiore.

Guardate colleghi, lo dico con cognizione di causa, avendo vissuto in prima persona quegli eventi dal 20 maggio 2012, da assessore provinciale alla Protezione civile a Modena, facendo i conti con l'assenza di norme chiare sulle quali appoggiarsi per dare assistenza alla popolazione e avviare la prima ricostruzione. (*Commenti della senatrice Rizzotti*). Essendoci dovuti affidare alle capacità, responsabilità e condivisione di persone come Franco Gabrielli e Vasco Errani.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Bravo Errani!

VACCARI (*PD*). Assieme alle strutture del Dipartimento nazionale e alla struttura commissariale regionale, per scrivere *in itinere* le famose ordinanze in grado di colmare il vuoto legislativo e dare le risposte a cittadini e alle imprese colpite. (*Applausi ironici della senatrice Rizzotti*).

Il decreto-legge n. 74 del 2012, frutto di quel lavoro *in itinere*, ha costituito la base da cui ripartire per costruire un sistema più efficace e immediato di intervento.

RIZZOTTI (*FI-PdL XVII*). Complimenti!

VACCARI (*PD*). Da quel tragico evento del 2012 abbiamo imparato che di fronte all'emergenza, sia che questa accada ad Aosta o ad Agrigento, si risponde con un sistema integrato di azioni i cui passaggi sono pressoché consolidati. La normativa riguardante il Sistema nazionale di protezione civile è stata ed è un fiore all'occhiello del nostro Paese, ma ha bisogno per sua natura di essere continuamente riordinata. Dopo L'Aquila, l'Emilia, le alluvioni in Sardegna, la Liguria, le Marche, la Toscana e la Puglia (e forse ne ho dimenticata qualcuna) la richiesta pressante al Governo delle istituzioni regionali e locali colpite, nonché di tutti i soggetti che a vario titolo sono stati coinvolti nella gestione del superamento di gravissime emergenze per calamità è stata quella di poter disporre di una normativa quadro omogenea in tutto il Paese, che possa offrire risposte adeguate ai bisogni del sistema pubblico e privato e che non debba reiterare la disparità di misure che, purtroppo, si è creata tra Regioni differenti.

Questo è l'impegno che il Gruppo del Partito Democratico si è preso all'inizio di questa legislatura: costruire le condizioni perché ogni cittadino italiano potesse avere le stesse risposte di fronte ad una calamità naturale.

È per questo che, complessivamente, il disegno di legge di iniziativa parlamentare promosso dalla collega Braga, approvato con largo consenso alla Camera dei deputati, si inserisce nel solco di questa storia, non stravolgendo l'impianto della legge n. 225 del 1992, che in numerose occasioni ha dimostrato di essere un valido strumento normativo per indirizzare l'azione della Protezione civile.

La necessità di una omogeneizzazione e semplificazione della materia attraverso lo strumento della delega legislativa, deriva fondamentalmente dal fatto che all'impianto originario si sono sovrapposte, nel tempo, come hanno detto anche altri colleghi, disposizioni particolari, che rischiavano di determinare incertezze e complicare l'azione del sistema, soprattutto considerando la necessità della collaborazione con i diversi livelli di governo del territorio.

La delega, da esercitare entro nove mesi, prevede la definizione di uno o più decreti di ricognizione, riordino, coordinamento, modifica e integrazione delle disposizioni vigenti. Si tratta di ambiti che, anche attraverso il contributo degli ordini del giorno, approvati su proposta di vari Gruppi, in questa Assemblea e in Commissione, sono stati ulteriormente indirizzati. A tal proposito voglio ricordare l'ordine del giorno presentato e approvato in Commissione territorio, ambiente, beni ambientali, su proposta del Gruppo del Partito Democratico, per realizzare finalmente il servizio meteorologico nazionale distribuito. Fare questo non significa aggiungere altra burocrazia o peggiorare ciò che c'è, ma ricostruire finalmente un contesto giuridico unitario, in grado di garantire maggiore efficacia e speditezza nell'azione, per tenere fuori la corruzione e le imprese malavitose, esaltare e valorizzare le

differenze regionali, con la possibilità di prevedere per esse riduzioni degli obiettivi del Patto di stabilità, dare certezza sulle risorse, precisando cosa significa l'azione di coordinamento che dovrà esercitare il Dipartimento nazionale, senza alcuna sovraordinazione gerarchica ma stabilendo anche un nuovo rapporto sulle responsabilità con Regioni ed enti locali, che per primi devono caricarsi sulle spalle la sfida di realizzare il sistema locale di protezione civile e di completare la pianificazione dei rischi per la messa in sicurezza del loro territorio. Solo così l'azione di coordinamento può risultare più efficace e occorrerà riflettere anche sul futuro dei sistemi istituzionali e provinciali su cui finora si è basata la risposta alle emergenze.

Anche i colleghi Valentini e Mirabelli lo hanno ripreso: servirà una diffusione della cultura e di una nuova coscienza di protezione civile, intesa come necessità di formazione individuale del cittadino. Diffusione di un bagaglio di conoscenze e pratiche acquisite, che siano riconosciute quali fondamentali ed imprescindibili, anche tra le competenze dei cittadini del nostro Paese.

Fare cultura di protezione civile con un approccio resiliente significa aprire la conoscenza e il sapere sulla protezione civile.

Abbiamo già avuto modo di discutere in quest'Aula di come tenere stretti assieme la risposta all'emergenza con il processo lungo e complesso della ricostruzione.

Il lavoro avviato dal Governo Renzi con il progetto Casa Italia ha questo valore di prospettiva rivolto al futuro ed è legato a doppio filo con il provvedimento. Democrazia, trasparenza, legalità, equità e partecipazione sono i cardini a cui sono state ispirate le risposte all'emergenza e i processi di ricostruzione per ridare vita e futuro ai territori colpiti. Per farlo non serve un uomo solo al comando, come qualcuno ha ribadito senza pudore: servono, invece, tante donne e tanti uomini al posto giusto nel momento giusto, come questo Paese ha saputo dimostrare anche in questi mesi terribili, diventando un punto di eccellenza e di riconoscimento nel mondo.

Ho parlato delle ragioni politiche del nostro sostegno, ma ce n'è una con la quale voglio chiudere questa mia dichiarazione: l'orgoglio e la riconoscenza verso le tante donne e i tanti uomini, e non uno solo, che continuano anche in queste ore a servire il nostro Paese e chi ne ha più bisogno, e che porterà le senatrici e i senatori del Partito Democratico ad esprimere un voto convintamente favorevole a questo provvedimento. *(Applausi dal Gruppo PD)*.

CUOMO (PD). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

CUOMO (PD). Signora Presidente, ho seguito il dibattito e ho ascoltato con attenzione anche le dichiarazioni di voto, in particolare quella del senatore Vaccari, mio Capogruppo in Commissione ambiente e mio collega in questa Assemblea del Senato e voglio descrivere anche io la mia idea di sistema di protezione civile. Intanto, non ritengo opportuno intervenire su

un tema come questo con una legge delega, dando cioè una delega al Governo. I terremoti e le slavine sicuramente non sono eventi prevedibili. Anzi, sono eventi impreveduti ed anche imprevedibili. Invece, c'è un evento altamente prevedibile, e non impreveduto, e parliamo di una cosa che è stata ignorata in questo provvedimento: il rischio vulcanico.

Nel nostro Paese c'è un vulcano, il Vesuvio, sul quale sono stati condotti tantissime ricerche e studi e che è oggetto di grande attenzione, anche se, purtroppo, non di questo Parlamento e non di questo provvedimento. È una grave dimenticanza, signora Presidente, non includere in questo provvedimento il Vesuvio e i Campi Flegrei, con un rischio evidente, visibile a tutti, tranne a chi ha avuto un approccio, su questo provvedimento, di supponenza e di presunzione, che è l'approccio con cui il Governo si è presentato, perché, diciamolo con chiarezza: i provvedimenti portano la firma di colleghi parlamentari, ma si capisce fin troppo bene che sono stati scritti da tecnici della protezione civile, perché c'è molto poco di parlamentare in questo disegno di legge! (*Applausi della senatrice Rizzotti*).

Voglio sperare, signora Presidente, carissimi colleghi, che mai dovremo ritornare a recriminare su questa occasione persa in quest'Aula stamattina. Lo spero per la mia gente, per la mia terra e per tutto quello che convive con il rischio vulcanico del Vesuvio e dei Campi Flegrei. Per questi motivi, non parteciperò al voto sul provvedimento in esame.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Vuole intervenire in dissenso dal Gruppo?

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). No. (*Vivaci commenti dal Gruppo PD*).

PRESIDENTE. Le dichiarazioni di voto sono terminate, senatore D'Alì. E siamo in fase di votazione. O interviene in dissenso o interverrà al termine della seduta. Ma su cosa vuole intervenire?

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signora Presidente, ho chiesto la parola per chiedere la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, trattandosi di un disegno di legge delega, il Regolamento del Senato prevede lo svolgimento della votazione nominale con scrutinio simultaneo, quindi senza previa verifica del numero legale, come lei sa meglio di me.

FALANGA (*ALA-SCCLP*). Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

FALANGA (*ALA-SCCLP*). Signora Presidente, le motivazioni testé illustrate dal senatore Cuomo sono da me tutte totalmente condivise. Penso sia una disattenzione molto grave, che un po' rievoca quella classica cultura

del nostro Paese per cui ci si interessa dei problemi soltanto dopo che si sono verificati determinati eventi.

Credo che un'attività di prevenzione e di attenzione preventiva, sia indispensabile da parte di un Governo attento al territorio e ai suoi abitanti. Per questa ragione, facendo mie tutte le considerazioni dell'ottimo collega Cuomo (che ringrazio e a cui mi lega una territorialità comune, visto che siamo della stessa terra), preannuncio il voto in dissenso rispetto al mio Gruppo, dichiarando che mi asterrò.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge n. 2068, composto del solo articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Sospendo pertanto la seduta per venti minuti.

(La seduta, sospesa alle ore 13,28, è ripresa alle ore 13,49).

Presidenza del presidente GRASSO

Ai sensi dell'articolo 120, comma 3, del Regolamento, indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge n. 2068, composto del solo articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato non è in numero legale.

Colleghi, poiché siamo quasi arrivati alle 14, ora di chiusura dei nostri lavori, rinvio la votazione finale del disegno di legge in titolo ad altra seduta.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, vorrei essere più preciso. Dire che il provvedimento è rinviato ad altra seduta, visto che abbiamo un calendario, credo non sia la cosa migliore del mondo. È rinviato alla ripresa dei lavori, nella seduta di martedì prossimo, perché, altrimenti, passerebbe in coda a tutti gli altri provvedimenti.

PRESIDENTE. Se tutti i Capigruppo sono d'accordo, possiamo sin d'ora rinviare il provvedimento alla ripresa della seduta di martedì. Poiché non vi sono osservazioni, si aprirà la seduta di martedì con la votazione di questo provvedimento.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

CIRINNÀ *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIRINNÀ (PD). Signor Presidente, colleghi, prosegue la staffetta per ricordare le donne vittime di femminicidio in questo Paese. Con questi interventi di fine seduta al Senato, assieme a tante senatrici e senatori, ricordiamo ogni donna che viene uccisa per mano di un uomo, a cui è stata o è legata da relazione amorosa. Lo faremo fino a che sarà necessario ricordare al Parlamento e al nostro Paese l'urgenza di arginare la violenza nei confronti delle donne.

Oggi ricordiamo una donna uccisa e altre tre gravemente ferite. Nel giro di pochi giorni abbiamo assistito ad un vero e proprio tentativo di strage. Salgono così a 37 le donne che ricordiamo in questa staffetta, iniziata solo il 30 giugno del 2016; nell'intero anno 2016 sono state 116 le donne uccise per mano dell'uomo che amavano.

Presidenza della vice presidente LANZILLOTTA (ore 13,53)

(Segue CIRINNÀ). Dall'inizio del 2017, in poco più di un mese, le donne uccise sono già 6.

Parliamo prima di tutto del femminicidio avvenuto a Parma, dove è stata uccisa Arianna Rivara, 44 anni. Nella notte tra giovedì e venerdì scorso è morta strangolata per mano del suo ex compagno Paolo Cocconi, 50 anni, che si è poi tolto la vita ingerendo un *mix* di psicofarmaci.

Arianna è morta; altre donne sono state colpite duramente sempre nei giorni scorsi. L'11 gennaio, aggredita con l'acido a Rimini una ventottenne. Attenzione; essere colpiti dall'acido, soprattutto per una donna bellissima, come è questa ragazza di Rimini, è subire un tentativo di cancellazione della propria identità, della meraviglia di quel volto, di quel viso, di quegli occhi, di quel sorriso, di quel cuore che batte. Cosa dice un uomo che ti colpisce con l'acido? Non sei mia, non lo vuoi più essere, non sarai di nessun altro, ti trasformo in un mostro. Attenzione perché questo segnala un tarlo, una malattia, un rigetto della relazione positiva che si può e si deve instaurare tra un uomo e una donna.

Un altro tentativo orrendo di cancellare una donna è quello di chi le dà fuoco. Questo è accaduto il 9 gennaio a Messina. Anche qui il messaggio è lo stesso: se non sarai mia, non sarai di nessun altro.

E poi un nuovo tentativo, proprio ieri, in provincia di Arezzo, dove una donna quasi uccisa, violentemente picchiata, è stata salvata e portata in ospedale.

Dobbiamo avere fiducia nei nostri interventi di fine seduta perché poi, dopo che alcune e alcuni di noi parlano, arrivano delle *email* sulle nostre caselle di posta elettronica. Voglio segnalare a tutto il Senato, signora Presidente, non l'ennesima *mail* in cui, come in tanti ci scrivono, si dice: «fate bene, andate avanti, il femminicidio va colpito e punito», ma una *email* di segno contrario. In essa viene ricordato da alcuni cittadini che parlando di femminicidio rivolti ad un senatore, questi ha testualmente affermato: «Esiste nel nostro Paese una questione maschile, intesa come incapacità di molti uomini di gestire in modo corretto, paritario e non violento la rela-

zione con l'altro genere». È così: chi colpisce con il femminicidio, chi butta l'acido, chi dà fuoco a una donna ha un problema di relazione. Costoro ci scrivono che in realtà non è vero e concludono questa *mail* con alcune righe che desidero condividere con voi, perché ognuno possa fare un pensiero in questo senso. Questo cittadino scrive: «Voi ricordate dei fenomeni ristretti» - sarebbero fenomeni ristretti 116 donne solo nel 2016 - «anche se innegabilmente gravissimi, come gli omicidi passionali». Il femminicidio non è un omicidio passionale. Il femminicidio è la forma più alta di odio, di repulsione e di allontanamento dal mondo di quella donna che ha espresso il suo rifiuto. L'omicidio passionale è un'altra cosa.

La *email* continua dicendo che gli omicidi passionali a danno delle donne vengono così amplificati, mentre altri, molto più estesi, vengono ignorati. Quest'uomo, questo cittadino ci scrive che così si rischia di fare allarmismo inutile.

Signora Presidente, faccio appello a lei, a tutta l'Assemblea e al Governo perché comunque venga ripresa in mano al più presto la questione dell'assegnazione della delega alle pari opportunità. Come si può pensare che questo sia allarmismo inutile? Serve una voce forte del nostro Governo e di noi tutti. La cabina di regia deve monitorare l'applicazione, i pregi e limiti della legge n. 119 del 2013 e soprattutto deve dare piena e accurata attuazione al piano contro la violenza, che si combatte soprattutto con iniziative culturali, d'istruzione nelle scuole, educando al rispetto della differenza di genere, non schiacciando le bambine fin da piccole su ruoli stereotipati. Ecco perché è assolutamente necessario riprendere questo lavoro!

Rivolgo un appello anche ai *media*: si smetta di giustificare, anche solo con un linguaggio sbagliato, gli assassini e di colpevolizzare le donne.

Rivolgo un appello al Paese, uomini e donne: unitevi per combattere questa violenza! (*Applausi dai Gruppi PD e LN-Aut e dei senatori Anitori e Lucidi*).

PRESIDENTE. La Presidenza si associa al suo appello.

BENCINI (*Misto-Idv*). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI (*Misto-Idv*). Signora Presidente, visto che si è parlato di femminicidio vorrei dire che l'argomento che intendo trattare riguarda ampiamente molti parlamentari, donne e uomini in questo caso.

Signora Presidente, onorevoli colleghi, mio malgrado mi ritrovo nuovamente costretta a denunciare in quest'Aula un fatto che lede la mia dignità e la nostra democrazia. Ancora una volta, infatti, l'organo di comunicazione del partito-azienda che si fa chiamare Movimento 5 Stelle ha prodotto alcuni video in cui chiamano «voltagabbana» e «traditori» tutti quei parlamentari che, in circostanze anche diverse, hanno lasciato o sono stati espulsi da quel partito. Ci troviamo ancora una volta di fronte non ad un giudizio politico, ma a vere e proprie diffamazioni.

La sottoscritta è stata espulsa per aver richiesto il rispetto minimo delle regole di democrazia all'interno del Gruppo parlamentare e del Movimento; espulsa ufficialmente per aver dato le dimissioni da quest'Assemblea, con l'argomentazione, assai curiosa, che, se un parlamentare chiede le dimissioni, è evidente che vuole uscire dal Gruppo a cui appartiene. Vengo invece fatta passare per una che si è svegliata una mattina e ha cambiato camicia per convenienza.

Il problema non è personale (io mi difenderò legalmente); il problema è che questi video non sono fatti per attaccare la senatrice Bencini, bensì sono intimidazioni nei confronti di coloro che ancora nel partito-azienda si azzardano ad assumere qualche posizione di dissenso dalla linea dettata dal capo. Siamo di fronte ad una costruzione ideologica che fa passare per rispetto del voto dei cittadini quella che in realtà è obbedienza totale alle decisioni del padrone, un'obbedienza che si ottiene anche istigando i militanti più invasati a scagliarsi contro i dissidenti, fortunatamente al momento solo a parole.

Siamo di fronte a fatti gravi e pericolosi, e sottovalutarli o tollerarli significa recare un serio danno alla cultura democratica del nostro Paese. Quindi mi appello a tutti voi perché questo non dovete più accettarlo e mi appellerò anche al presidente Grasso. I colleghi del Movimento 5 Stelle e la loro comunicazione vivono la politica come il «Grande Fratello», pensano di essere in un «Truman Show»; hanno un grande potere mediatico.

La Rete non è democratica, come dicono loro. Le esibizioni del vice presidente Di Maio hanno avuto migliaia di visualizzazioni, oltre alle migliaia di condivisioni, anche in funzione del fatto che appartiene a quella forza politica e ha una carica importante come la Vice presidenza della Camera. Egli diffonde i suoi pensieri, mezze verità, e a suo insindacabile giudizio discerne e sceglie lui come dire e come fare nei confronti degli altri per screditarli. Infatti, secondo il vice presidente della Camera Di Maio ci siamo macchiati non si sa di quale colpa.

Abbiamo votato una settimana fa il disegno di legge sul bullismo e sul cyberbullismo, ed eravamo tutti concordi, anche il Movimento 5 Stelle, su una migliore e corretta comunicazione, che parta dal buon esempio degli adulti e che deve poi diffondersi anche tra i bambini. Tra gli adulti ci sono anche i politici, che hanno un grande potere per cui, visto che hanno votato quel provvedimento, sarebbe opportuno che mettessero in pratica una corretta comunicazione.

Non capisco come questi "senatori e deputati per caso" perché sono arrivati in Parlamento per una grande fortuna, proprio come me (ci siamo arrivati tutti allo stesso modo) non abbiano un rigurgito di amor proprio e non si ribellino a questo tipo di atteggiamento che la loro comunicazione mette in essere per il discredito altrui. *(Applausi dal Gruppo Misto).*

CIAMPOLILLO (M5S). Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIAMPOLILLO (*M5S*). Signora Presidente, lo sciopero di ieri del settore telecomunicazioni costituisce la prova evidente del fallimento delle politiche sul lavoro portate avanti da Renzi e del Partito Democratico.

La posizione assunta da Confindustria ed il conseguente - ad oggi - mancato rinnovo del contratto nazionale telecomunicazioni sono infatti diretta conseguenza del cosiddetto *jobs act*, presentato da Renzi e dal suo fido Poletti come il fiore all'occhiello del Governo PD.

L'arroganza dei poteri forti presenti in Asstel ha trovato difatti nel *jobs act* la sua piena legittimazione.

Il tentativo subdolo di scaricare sulla contrattazione aziendale di secondo livello la responsabilità delle scelte mira chiaramente ad indebolire il potere contrattuale dei lavoratori così amplificando le disparità di tutele sul mercato e la precarietà dei diritti. Le proposte disinvoltate di Asstel in tema di licenziamenti individuali e collettivi, di applicazione restrittiva della legge n. 104 del 1992, di abusi nei controlli a distanza, di limitazioni in tema di ferie e malattia, di istituzionalizzazione di pratiche abusive di demansionamento e licenziamento, denotano la politica arrogante e baronale di questa maggioranza di Governo e dei loro cari amici di Confindustria.

Del resto, viene da chiedersi oggi, dove fossero veramente i sindacati nei giorni in cui Renzi, nel pieno del suo delirio di onnipotenza, imponeva ai suoi amici in Parlamento di approvare il *jobs act*.

Oggi, finalmente anche CGIL, CISL e UIL sembrano comprendere il disastro compiuto dai giovani vecchi della politica renziana e il settore delle comunicazioni ne costituisce un chiaro e tragico esempio.

Il Movimento 5 Stelle ha denunciato da sempre gli errori e gli orrori del *jobs act* e oggi, come allora, è qui vicino a chi si batte per i propri diritti e per poter continuare a sperare in una vita migliore per sé e per la propria famiglia.

In tale prospettiva, ho personalmente sollecitato il presidente Matteoli della Commissione comunicazioni a convocare con la massima urgenza i vertici Telecom per rispondere davanti ai cittadini di quanto sta avvenendo, cosa che è stata prontamente fatta dal Presidente, al quale va il mio ringraziamento. Per quanto riferitomi, però, i signori di Telecom non sarebbero disposti ad accogliere la convocazione ricevuta prima del mese di marzo. I lavoratori e le loro famiglie, tuttavia, non possono attendere.

Credo che questo atteggiamento sia molto grave e che questa mancanza di rispetto meriti di essere denunciata e censurata. (*Applausi dal Gruppo M5S*).

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ricordo che il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica oggi, alle ore 16, con l'ordine del giorno già stampato e distribuito.

La seduta è tolta (*ore 14,06*).

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile (**2068**)

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Art. 1.

1. Il Governo è delegato ad adottare, entro nove mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi di ricognizione, riordino, coordinamento, modifica e integrazione delle disposizioni legislative vigenti che disciplinano il Servizio nazionale della protezione civile e le relative funzioni, in base ai principi di leale collaborazione e di sussidiarietà e nel rispetto dei principi e delle norme della Costituzione e dell'ordinamento dell'Unione europea, nei seguenti ambiti:

a) definizione delle attività di protezione civile come insieme delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi naturali o di origine antropica, articolate in attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi connessi con i medesimi eventi calamitosi, di pianificazione e gestione delle emergenze, nonché inerenti all'attuazione coordinata delle misure per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita, per ripristinare la funzionalità dei servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi medesimi;

b) organizzazione di un sistema policentrico che operi a livello centrale, regionale e locale, prevedendo la possibilità di definire livelli di coordinamento intermedi tra la dimensione comunale e quella regionale e di integrare l'elenco delle strutture operative che concorrono alle finalità di protezione civile, includendovi anche eventuali soggetti organizzati in base a principi innovativi;

c) attribuzione delle funzioni in materia di protezione civile allo Stato, alle regioni, ai comuni, alle unioni dei comuni, alle città metropolitane, agli enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56, e alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, distinguendo fra funzioni di indirizzo politico e di gestione amministrativa e differenziando le responsabilità, i compiti e i poteri autoritativi, per promuovere l'esercizio coordinato delle attività fra i diversi livelli di governo, secondo il principio di sussidiarietà e garantendo l'unitarietà dell'ordinamento; a tal fine il Presidente del Consiglio dei ministri, in qualità di autorità nazionale e titolare delle politiche di protezione civile, svolge la funzione di indirizzo e coordinamento, avvalendosi del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche per assicurare l'unitaria rappresentanza nazionale in materia presso l'Unione europea e gli organismi inter-

nazionali e per coordinare l'esercizio delle funzioni attribuite ai sindaci, anche metropolitani, ai prefetti e ai presidenti delle regioni, in qualità di autorità territoriali di protezione civile, nonché al Corpo nazionale dei vigili del fuoco che nell'immediatezza dell'evento calamitoso assume la responsabilità del soccorso tecnico urgente, anche ai fini del loro raccordo con le altre componenti e strutture operative per assicurarne il concorso solidale;

d) disciplina della partecipazione e delle responsabilità dei cittadini, singoli e associati, anche mediante le formazioni di natura professionale, alle attività di protezione civile, con riferimento alla pianificazione delle iniziative da adottare per fronteggiare l'emergenza, alle esercitazioni, alla diffusione della conoscenza e della cultura della protezione civile allo scopo di promuovere la resilienza delle comunità, anche attraverso la consapevolezza dei diritti e dei doveri, e l'adozione di misure di autoprotezione, con particolare attenzione alle persone in condizioni di fragilità sociale e con disabilità, nonché di promuovere e sostenere le organizzazioni di volontariato operanti nello specifico settore, anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari ad esse appartenenti, favorendone l'integrazione in tutte le attività di protezione civile;

e) disciplina della partecipazione e della collaborazione delle università e degli enti e istituti di ricerca alle attività di protezione civile, ai fini dell'integrazione in esse di conoscenze e prodotti derivanti da attività di ricerca e innovazione, anche frutto di iniziative promosse dall'Unione europea e dalle istituzioni internazionali anche nel campo della ricerca per la difesa dai disastri naturali;

f) istituzione di meccanismi e procedure per la revisione e la valutazione periodica dei piani di emergenza comunali, nel quadro dell'esercizio coordinato delle funzioni di protezione civile;

g) disciplina dello stato di emergenza, garantendo la tempestività e l'omogeneità della valutazione delle condizioni dei territori ai fini della relativa dichiarazione, e previsione del potere di ordinanza in deroga a norme vigenti, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento e della normativa dell'Unione europea, unitamente alle modalità di attivazione operativa, anche preventiva, del Servizio nazionale della protezione civile, in relazione alla tipologia degli eventi calamitosi, agli ambiti di competenza e responsabilità e all'effettiva operatività, anche per interventi all'estero, assicurando il concorso solidale delle colonne mobili regionali e del volontariato e prevedendo modalità di impiego di personale qualificato proveniente da enti locali a supporto delle amministrazioni locali colpite;

h) previsione di disposizioni che individuino, a regime, anche sulla base di apposite norme speciali, specifiche modalità di intervento del Servizio nazionale della protezione civile per consentire l'effettività delle relative misure e stabilirne l'efficacia limitata alla durata della situazione di emergenza, in ragione della gravità dell'evento calamitoso, prevedendo trasparenti procedure di verifica successiva in relazione:

- 1) alle procedure di acquisizione di servizi, forniture e lavori, anche mediante strumenti di acquisto aperti ai quali possano accedere, in via preventiva, tutte le componenti e le strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile;
- 2) a singole fattispecie connesse a particolari esigenze, ivi comprese quelle riguardanti la gestione dei rifiuti, delle macerie, dei materiali vegetali e delle rocce e terre da scavo prodotti in condizioni di emergenza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico;
- 3) alle modalità di reperimento delle forniture di beni di prima necessità, di servizi e di materiali necessari nelle diverse fasi dell'emergenza, prevedendo meccanismi atti a favorire il coinvolgimento delle attività produttive di beni e servizi presenti sul territorio al fine di sostenere l'economia delle aree interessate dall'evento calamitoso, compatibilmente con la normativa dell'Unione europea e con i principi vigenti in materia di disciplina della concorrenza e dei mercati;
 - i*) disciplina organica degli strumenti nazionali di finanziamento per l'esercizio delle funzioni di protezione civile, articolati nel Fondo nazionale di protezione civile, nel Fondo per le emergenze nazionali e nel Fondo regionale di protezione civile;
 - l*) disciplina, in conformità alle previsioni di cui all'articolo 40, comma 2, lettera *p*), della legge 31 dicembre 2009, n. 196, delle procedure finanziarie e contabili che devono essere applicate da parte dei commissari delegati titolari di contabilità speciale e disciplina dei relativi obblighi di rendicontazione, delle procedure di controllo successivo e del subentro delle amministrazioni competenti in via ordinaria nei rapporti giuridici attivi e passivi sorti durante la gestione commissariale, nonché nei procedimenti contenziosi e nelle attività pre-contenziose instaurati durante lo stato di emergenza e in relazione ad esso;
 - m*) disciplina delle misure da adottare per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi, consistenti in interventi strutturali e non strutturali di prevenzione e di ripristino dei territori, delle opere e delle infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico danneggiate, comprese quelle strategiche, di riduzione del rischio residuo e delle altre misure per favorire il superamento dello stato di emergenza, anche prevedendo eventuali forme di microcredito agevolato, nonché la ripresa economica dei soggetti privati e delle attività economiche o produttive danneggiate, tenendo conto di eventuali indennizzi o risarcimenti di natura assicurativa; esclusione dell'applicabilità delle misure di cui alla presente lettera agli edifici abusivi danneggiati o distrutti;
 - n*) definizione del ruolo e delle responsabilità del sistema di protezione civile e degli operatori del sistema medesimo e delle relative specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative e della rete dei centri funzionali e alla relativa disciplina e regolamentazione;
 - o*) individuazione di modalità di partecipazione del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri all'elaborazione

delle linee di indirizzo per la definizione delle politiche di prevenzione strutturale dei rischi naturali e di origine antropica e per la loro attuazione.

2. I decreti legislativi di cui al comma 1 provvedono ad assicurare il coordinamento delle disposizioni concernenti le materie oggetto della presente legge nonché la coerenza terminologica, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) identificazione delle tipologie dei rischi per i quali si esplica l'azione di protezione civile, fermo restando che non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possano determinare criticità organizzative;

b) individuazione, sistematizzazione e riassetto in forma organica e coordinata degli ambiti di disciplina di cui al comma 1, ai fini della più efficace ed effettiva attribuzione delle connesse responsabilità gestionali e amministrative, nelle diverse attività di protezione civile;

c) raccordo delle attività di pianificazione in materia di protezione civile svolte ai diversi livelli con quelle di valutazione ambientale e di pianificazione territoriale nei diversi ambiti e di pianificazione strategica;

d) omogeneizzazione, su base nazionale, delle terminologie e dei codici convenzionali adottati dal Servizio nazionale della protezione civile per classificare e per gestire le diverse attività di protezione civile, ivi compresi gli aspetti relativi alla comunicazione del rischio, anche in relazione alla redazione dei piani di protezione civile, al fine di garantire un quadro coordinato e chiaro in tutto il territorio nazionale e l'integrazione tra i sistemi di protezione civile dei diversi territori, nel rispetto dell'autonomia organizzativa delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano;

e) individuazione dei livelli degli effetti determinati dagli eventi calamitosi, commisurati alla loro intensità ed estensione e alla capacità dei territori di farvi fronte, sulla base dei quali individuare criteri e metodologie omogenei per l'intero territorio nazionale, per il riconoscimento e l'erogazione di agevolazioni, contributi e forme di ristoro per i soggetti colpiti da eventi per i quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza;

f) ricognizione delle fonti normative primarie vigenti che regolano le materie oggetto della legge 24 febbraio 1992, n. 225, e degli ulteriori provvedimenti normativi, anche relativi a specifici eventi calamitosi, contenenti disposizioni che producono effetti a regime nell'ambito delle materie oggetto della presente legge, per garantirne la coerenza giuridica, logica e sistematica;

g) introduzione di appositi strumenti di semplificazione volti alla riduzione degli adempimenti amministrativi durante la fase di emergenza e di superamento dell'emergenza, garantendo la continuità amministrativa e la piena trasparenza e tracciabilità dei flussi finanziari;

h) introduzione dell'esonero dalle pratiche di autorizzazione per l'installazione di stazioni di monitoraggio o stazioni idrometeorologiche ai fini di protezione civile;

i) integrazione della disciplina del Servizio nazionale della protezione civile con la disciplina in materia di protezione civile dell'Unione europea;

l) invarianza degli oneri a carico della finanza pubblica.

3. I decreti legislativi di cui al comma 1 provvedono altresì alla semplificazione normativa delle materie oggetto della presente legge, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

a) indicazione, dopo la rubrica di ogni articolo, degli estremi della vigente disposizione della fonte normativa originaria oggetto di riassetto;

b) coordinamento formale e sostanziale del testo delle disposizioni vigenti, apportando le modifiche necessarie per garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa e per adeguare, aggiornare e semplificare il linguaggio normativo;

c) verifica del rispetto dei principi contenuti nelle direttive dell'Unione europea in materia;

d) adeguamento alla giurisprudenza costituzionale e dell'Unione europea;

e) indicazione esplicita delle norme abrogate.

4. I decreti legislativi di cui al comma 1, nel disciplinare le materie oggetto della presente legge, definiscono altresì i criteri da seguire al fine di adottare, entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei medesimi decreti legislativi, le necessarie iniziative per la ricognizione, la modifica e l'integrazione dei provvedimenti di attuazione, con particolare riferimento alle direttive del Presidente del Consiglio dei ministri adottate ai sensi del comma 2 dell'articolo 5 del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, individuando altresì gli ambiti nei quali le regioni esercitano la potestà legislativa e regolamentare, fatte salve le prerogative riconosciute alle regioni a statuto speciale e alle province autonome di Trento e di Bolzano.

5. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri che si avvale, ai fini della predisposizione dei relativi schemi, del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri interessati, previa intesa da sancire in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e previa acquisizione del parere del Consiglio di Stato, che è reso nel termine di trenta giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso, corredato di relazione tecnica che dia conto della neutralità finanziaria del medesimo ovvero dei nuovi o maggiori oneri da esso derivanti e dei corrispondenti mezzi di copertura, alle Camere per l'espressione dei pareri delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato.

6. Dall'attuazione delle deleghe recate dalla presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora uno o più decreti attuativi determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i decreti legislativi dai quali derivano nuovi o maggiori oneri sono emanati solo successivamente o contestualmente all'entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie.

7. Entro due anni dalla data di entrata in vigore di ciascuno dei decreti legislativi di cui al comma 1, nel rispetto dei principi e criteri direttivi stabiliti dalla presente legge, il Governo può adottare, ai sensi del comma 5, disposizioni integrative o correttive dei medesimi decreti legislativi, sulla base di una relazione motivata presentata alle Camere dal Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del capo del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, che individua le disposizioni dei decreti legislativi su cui si intende intervenire e le ragioni dell'intervento normativo proposto.

EMENDAMENTI E ORDINI DEL GIORNO

1.200

LUCIDI, MORONESE, CRIMI, BLUNDO

Respinto

Sostituire il comma 1, alinea, con il seguente:

«1. Il Governo è delegato ad adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un decreto legislativo di ricognizione e coordinamento del Sistema nazionale della protezione civile, ed entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del predetto decreto, uno o più decreti legislativi di modifica e integrazione della disciplina delle funzioni del Servizio nazionale della protezione civile, in base ai principi di precauzione, trasparenza e partecipazione dei cittadini nei seguenti ambiti:».

1.201

BELLOT, BISINELLA, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «nove mesi» con le seguenti: «tre mesi».

1.1

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, alinea, sostituire le parole: «uno o più decreti legislativi» con le seguenti: «un decreto legislativo».

1.2

ZIZZA, BRUNI

Id. em. 1.1

Al comma, 1, sostituire le parole: «uno o più decreti legislativi» con le seguenti: «un decreto legislativo».

1.203

MUSSINI

Id. em. 1.1

Al comma 1 sostituire le parole: «uno o più decreti legislativi» con le seguenti: «un decreto legislativo».

1.204

MUSSINI

Respinto

Al comma 1 sostituire le parole: «il Servizio nazionale della protezione civile e le relative funzioni» con le seguenti: «il Servizio nazionale della protezione civile, quale servizio di natura pubblica, e le relative funzioni».

1.205

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «il Servizio nazionale della protezione civile» inserire le seguenti: «quale servizio di natura pubblica».

1.206

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Le parole da: «Al comma» a: «seguenti: "di adeguatezza, prossimità e concorso"» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 1, alinea, dopo le parole: «in base ai principi di leale collaborazione e di sussidiarietà,» inserire le seguenti: «di adeguatezza, prossimità e concorso» e al medesimo comma, lettera c)» sostituire le parole: «il principio di sussidiarietà» con le parole: «i principi di sussidiarietà, adeguatezza, prossimità e concorso».

1.4

ARRIGONI, CALDEROLI

Precluso

Al comma 1 dopo le parole: «in base ai principi di leale collaborazione e di sussidiarietà,» inserire le seguenti: «adeguatezza, prossimità e concorso».

Al comma 1, lettera c) dopo le parole: «secondo il principio di sussidiarietà» inserire le seguenti: «adeguatezza, prossimità e concorso».

1.207

LUCIDI, MORONESE, CRIMI, BLUNDO

Respinto

Al comma 1 sostituire la lettera a) con la seguente:

«a) definizione delle attività di protezione civile come insieme delle attività logistiche volte ad assicurare l'integrità della salute dei cittadini, dei loro beni, delle attività produttive di ogni settore, la tutela dell'ambiente, la tutela del patrimonio culturale e turistico e della salute degli animali, dai danni diretti o indiretti o dal pericolo di danni diretti o indiretti derivanti da calamità naturali o antropiche, dai casi di cui all'articolo 1 della legge 22 maggio 2015, n. 68, articolate in attività di monitoraggio, previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi connessi con i medesimi eventi, di pianificazione e gestione logistica delle emergenze, nonché inerenti all'attuazione coordinata delle misure per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita, per ripristinare la funzionalità dei servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi medesimi;».

1.5

BIGNAMI, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «gli insediamenti e l'ambiente», con le seguenti: «gli insediamenti anche produttivi e l'ambiente».

1.208

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.5

Al comma 1, lettera a), sostituire le parole: «gli insediamenti e l'ambiente», con le seguenti: «gli insediamenti anche produttivi e l'ambiente».

1.209

PICCOLI, MALAN, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «gli insediamenti» inserire le seguenti: «, le attività produttive».

1.6

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «gli insediamenti» inserire le seguenti: «anche produttivi».

1.210

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.6

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «gli insediamenti» inserire le seguenti: «anche produttivi».

1.7

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «e l'ambiente» con le seguenti: «, l'ambiente e la continuità economica e produttiva» e dopo le parole: «condizioni di vita» inserire le seguenti: «e di lavoro».

1.211

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.7

Al comma 1, lettera a) sostituire le parole: «e l'ambiente» con le seguenti: «, l'ambiente e la continuità economica e produttiva» e dopo le parole: «condizioni di vita» inserire le seguenti: «e di lavoro».

1.8

NUGNES, MARTELLI, CRIMI, MORONESE, ENDRIZZI, MORRA, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «articolate in attività» inserire le seguenti: «di soccorso».

1.212

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.8

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «articolate in attività» inserire le seguenti: «di soccorso».

1.9

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: «articolate in attività di» inserire la seguente: «preparazione».

1.10

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Id. em. 1.9

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: «articolate in attività di» inserire la seguente: «preparazione».

1.11

ARRIGONI, CALDEROLI

Id. em. 1.9

Al comma 1, lettera a) dopo le parole: «articolate in attività di» inserire la seguente: «preparazione».

1.214

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «di pianificazione» inserire le seguenti: «della risposta a detti eventi».

1.215

MUSSINI

Id. em. 1.214

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «di pianificazione» inserire le seguenti: «della risposta a detti eventi».

1.550

FUCKSIA

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 1.501 nell'odg G1.550.

Al comma 1, lettera a), dopo le parole «di pianificazione e gestione delle emergenze», sopprimere le seguenti: «nonché inerenti all'attuazione coordinata delle misure per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita, per ripristinare la funzionalità dei servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi medesimi;».

G1.550 (già emm. 1.550 e 1.501)

FUCKSIA

V. testo 2

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

premessato che:

il disegno di legge n. 2068, rubricato "Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile", è stato approvato, in prima lettura dalla Camera dei deputati lo scorso 23 settembre 2016;

solo su recente iniziativa di alcuni senatori, che ne hanno richiesto la calendarizzazione presso quest'Aula, è stato possibile riprendere i lavori in data del 31 gennaio 2017;

il tema è di assoluta centralità ed attualità, in pendenza di situazioni di emergenza che hanno costretto il Governo alla emanazione di due decreti-legge aventi ad oggetto il sisma che ha colpito il centro Italia, cui seguirà a breve un terzo in considerazione delle criticità rilevate ad oggi;

osservato che:

l'articolo 1, comma 1, lettera a), del provvedimento in esame, nel descrivere le attività di protezione civile, a fianco delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi naturali o di origine antropica, articolate in attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi connessi con i medesimi eventi calamitosi, di pianificazione e gestione delle

emergenze, include quelle "inerenti all'attuazione coordinata delle misure per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita, per ripristinare la funzionalità dei servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi medesimi";

l'articolo 1, comma 1, lettera *h*), tra gli ambiti di intervento fa esplicito riferimento alla necessità di stabilire "l'efficacia limitata alla durata della situazione di emergenza stessa, in ragione della gravità dell'evento calamitoso, prevedendo trasparenti procedure di verifica successiva in relazione:

[...] 2) a singole fattispecie connesse a particolari esigenze, ivi comprese quelle riguardanti la gestione dei rifiuti, delle macerie, dei materiali vegetali e delle rocce e terre da scavo prodotti in condizioni di emergenza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico";

l'articolo 1, comma 2, lettera *a*), recita "identificazione delle tipologie dei rischi per i quali si esplica l'azione di protezione civile, fermo restando che non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possano determinare criticità organizzative";

tenuto inoltre conto del fatto che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), nel prevedere un sistema policentrico che operi a livello centrale, regionale e locale, e "prevedendo la possibilità di definire livelli di coordinamento intermedi tra la dimensione comunale e quella regionale e di integrare l'elenco delle strutture operative che concorrono alle finalità di protezione civile, includendovi anche eventuali soggetti organizzati in base a principi innovativi",

impegna il Governo ad adottare le opportune misure volte a:

definire lo stato di emergenza in modo puntuale e preciso, coerentemente con le disposizioni vigenti e con quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettere *a*) e *h*), e comma 2, lettera *a*), del presente provvedimento, al fine di assicurare il subentro tempestivo degli enti territorialmente competenti nella fase di programmazione ed attuazione degli interventi una volta dichiarato cessato lo stato di emergenza;

valorizzare e coinvolgere i professionisti ed i tecnici in possesso delle adeguate e certificate competenze, anche attraverso una collaborazione continuativa e coordinata con gli ordini professionali ed i collegi tecnici territorialmente competenti per ottimizzare l'intera gestione dell'emergenza, soprattutto in riferimento alla valutazione del danno ed alla pianificazione delle opere di primo intervento;

assicurare il coordinamento effettivo con gli enti territoriali competenti nella fase di transizione da stato di emergenza alla fase di programmazione, pianificazione ed attuazione degli interventi, che spettano in via esclusiva a tali enti territoriali.

G1.550 (testo 2)

FUCKSIA

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

premessi che:

il disegno di legge n. 2068, rubricato "Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile", è stato approvato, in prima lettura dalla Camera dei deputati lo scorso 23 settembre 2016;

solo su recente iniziativa di alcuni senatori, che ne hanno richiesto la calendarizzazione presso quest'Aula, è stato possibile riprendere i lavori in data del 31 gennaio 2017;

il tema è di assoluta centralità ed attualità, in pendenza di situazioni di emergenza che hanno costretto il Governo alla emanazione di due decreti-legge aventi ad oggetto il sisma che ha colpito il centro Italia, cui seguirà a breve un terzo in considerazione delle criticità rilevate ad oggi;

osservato che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *a*), del provvedimento in esame, nel descrivere le attività di protezione civile, a fianco delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi naturali o di origine antropica, articolate in attività di previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi connessi con i medesimi eventi calamitosi, di pianificazione e gestione delle emergenze, include quelle "inerenti all'attuazione coordinata delle misure per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita, per ripristinare la funzionalità dei servizi essenziali e per ridurre il rischio residuo nelle aree colpite dagli eventi medesimi";

l'articolo 1, comma 1, lettera *h*), tra gli ambiti di intervento fa esplicito riferimento alla necessità di stabilire "l'efficacia limitata alla durata della situazione di emergenza stessa, in ragione della gravità dell'evento calamitoso, prevedendo trasparenti procedure di verifica successiva in relazione:

[...] 2) a singole fattispecie connesse a particolari esigenze, ivi comprese quelle riguardanti la gestione dei rifiuti, delle macerie, dei materiali vegetali e delle rocce e terre da scavo prodotti in condizioni di emergenza, nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico";

l'articolo 1, comma 2, lettera *a*), recita "identificazione delle tipologie dei rischi per i quali si esplica l'azione di protezione civile, fermo restando che non rientrano nell'azione di protezione civile gli interventi per eventi programmati o programmabili in tempo utile che possano determinare criticità organizzative";

tenuto inoltre conto del fatto che:

l'articolo 1, comma 1, lettera *b*), nel prevedere un sistema policentrico che operi a livello centrale, regionale e locale, e "prevedendo la possibili-

tà di definire livelli di coordinamento intermedi tra la dimensione comunale e quella regionale e di integrare l'elenco delle strutture operative che concorrono alle finalità di protezione civile, includendovi anche eventuali soggetti organizzati in base a principi innovativi",

impegna il Governo a valutare la possibilità di adottare le opportune misure volte a:

definire lo stato di emergenza in modo puntuale e preciso, coerentemente con le disposizioni vigenti e con quanto previsto dall'articolo 1, comma 1, lettere *a)* e *h)*, e comma 2, lettera *a)*, del presente provvedimento, al fine di assicurare il subentro tempestivo degli enti territorialmente competenti nella fase di programmazione ed attuazione degli interventi una volta dichiarato cessato lo stato di emergenza;

valorizzare e coinvolgere i professionisti ed i tecnici in possesso delle adeguate e certificate competenze, anche attraverso una collaborazione continuativa e coordinata con gli ordini professionali ed i collegi tecnici territorialmente competenti per ottimizzare l'intera gestione dell'emergenza, soprattutto in riferimento alla valutazione del danno ed alla pianificazione delle opere di primo intervento;

assicurare il coordinamento effettivo con gli enti territoriali competenti nella fase di transizione da stato di emergenza alla fase di programmazione, pianificazione ed attuazione degli interventi, che spettano in via esclusiva a tali enti territoriali.

1.12

MARTELLI, MORONESE, CRIMI, NUGNES, ENDRIZZI, MORRA, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «funzionalità dei servizi essenziali» inserire le seguenti: «la continuità economica e produttiva».

1.216

MUSSINI

Id. em. 1.12

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «funzionalità dei servizi essenziali» inserire le seguenti: «la continuità economica e produttiva».

1.217

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.12

Al comma 1, lettera a), dopo le parole: «funzionalità dei servizi essenziali» inserire le seguenti: «, la continuità economica e produttiva».

1.13 (testo 2)

ENDRIZZI, CRIMI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, MORRA, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) definizione del ruolo del volontariato nelle attività di protezione civile escludendo la possibilità che gruppi, associazioni o organizzazioni di volontariato possano essere equiparate a strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile nello svolgimento delle funzioni istituzionali in materia di protezione civile e specificando, nel rispetto delle disposizioni di avviamento e tutela del lavoro, i modi, le forme e le finalità di partecipazione alle attività di protezione civile, tra le quali non possono essere comprese attività di ordine pubblico, sicurezza e disciplina stradale, né attività e compiti propri di altri enti che concorrono alle operazioni di intervento e comunque funzioni che non siano strettamente attinenti allo stato di emergenza. Dall'attuazione della presente lettera non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;».

1.219

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) definizione del ruolo del volontariato nelle attività di protezione civile escludendo la possibilità che gruppi, associazioni o organizzazioni di volontariato possano essere equiparate a strutture operative del Servizio nazionale di protezione civile nello svolgimento delle funzioni istituzionali in materia di protezione civile e specificando, nel rispetto delle disposizioni di avviamento e tutela del lavoro, i modi, le forme e le finalità di partecipazione alle attività di protezione civile, tra le quali non possono essere comprese attività di ordine pubblico, sicurezza e disciplina stradale, né attività e compiti propri di altri enti che concorrono alle operazioni di intervento e comunque funzioni che non siano strettamente attinenti allo stato di emergenza;».

1.218

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) allo svolgimento delle funzioni possono concorrere gli enti pubblici, gli istituti e i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione e organizzazione, anche privata. Le strutture operative essenziali del Servizio nazionale della protezione civile sono costituite dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco in quanto componente fondamentale, dalle strutture del Servizio sanitario nazionale, dalle Forze armate, dalle Forze di polizia, dalla Croce Rossa Italiana, dalle Agenzie dalla comunità scientifica ed universitaria e dal Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico. I decreti legislativi di cui al presente comma aggiornano e individuano ulteriori nuove strutture operative che, per natura e competenza, concorrono alle finalità di protezione civile, tra cui il sistema delle Agenzie di Protezione civile».

1.14

MORRA, ENDRIZZI, MARTELLI, CRIMI, MORONESE, NUGNES, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) indicazione degli interventi che non possono essere considerati propri della finalità e dei compiti di protezione civile».

1.220

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.14

Al comma 1, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) indicazione degli interventi che non possono essere considerati propri della finalità e dei compiti di protezione civile».

1.221

D'ALÌ, PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera b), sopprimere la parola: «policentrico».

1.222

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «che operi» inserire le seguenti: «, secondo il principio di sussidiarietà».

1.223

MUSSINI

Id. em. 1.222

Al comma 1, la lettera b), dopo le parole: «che operi», inserire le seguenti: «, secondo il principio di sussidiarietà».

1.15

DI BIAGIO

Improcedibile

Al comma 1, sono apportate le seguenti modifiche:

1) *alla lettera b) dopo le parole: «regionale e locale,» inserire le seguenti parole: «tenendo conto ulteriormente di quanto disposto all'articolo 27 della legge 115 del 2015 (legge europea 2014);*

2) *dopo la lettera o) inserire la seguente lettera:*

«o-bis) garantire la piena attuazione della decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, su un meccanismo unionale di protezione civile, al fine di concorrere al funzionamento del meccanismo medesimo, denominato Capacita. europea di risposta emergenziale (EERC), istituito ai sensi dell'articolo 11 della citata decisione n. 1313/2013/UE, prevedendo a tal uopo di inquadrate operatività del personale già afferente il Corpo militare della croce rossa italiana, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 178 del 2015, nell'ambito del citato meccanismo unionale di protezione civile europea di cui all'articolo 27, comma 3, della legge n. 115 del 2015 (legge europea 2014), anche avvalendosi delle risorse finanziarie previste dalla decisione n. 1313/2013/UE».

1.16

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «regionale e locale,» inserire le seguenti: «nonché, ove richiesto ed in attuazione di accordi internazionali, nel rispetto del principio di sussidiarietà, in specifiche attività all'estero, mediante le proprie componenti costituite dalle amministrazioni centrali dello Stato dalle regioni, dagli enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 e dai comuni, e le proprie strutture operative,» e dopo le parole: «livelli di coordinamento» inserire la parola: «intercomunali».

1.224

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.16

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «regionale e locale,» inserire le seguenti: «nonché, ove richiesto ed in attuazione di accordi internazionali, nel rispetto del principio di sussidiarietà, in specifiche attività all'estero, mediante le proprie componenti costituite dalle amministrazioni centrali dello Stato dalle regioni, dagli enti di area vasta di cui alla legge 7 aprile 2014, n. 56 e dai comuni, e le proprie strutture operative,» e dopo le parole: «livelli di coordinamento» inserire la parola: «intercomunali».

1.17DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA,
CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO**Respinto**

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «definire livelli», inserire le seguenti: «minimi di servizio su scala di area vasta, metropolitana e regionale e».

1.225

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.17

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «definire livelli», inserire le seguenti: «minimi di servizio su scala di area vasta, metropolitana e regionale e».

1.226

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «dimensione comunale» inserire le seguenti: «, Provinciale o quelli di area vasta».

1.18

ZIZZA, BRUNI

Respinto

Al comma 1, lettera b) sopprimere le parole: «e di integrare l'elenco delle strutture operative che concorrono alle finalità di protezione civile, includendovi anche eventuali soggetti organizzati in base a principi innovativi».

1.227

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera b) sopprimere le parole: «e di integrare l'elenco delle strutture operative che concorrono alle finalità di protezione civile, includendovi anche eventuali soggetti organizzati in base a principi innovativi».

1.19

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «quella regionale e di» inserire le seguenti: «aggiornare ed».

1.228

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.19

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «quella regionale e di» inserire le seguenti: «aggiornare ed».

1.229

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 1, lettera b), apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo le parole: «elenco delle strutture operative» inserire le seguenti: «e loro modalità di attivazione»;*

b) *aggiungere, in fine, le seguenti parole: «in grado di assicurare il tempestivo e costante controllo del preallarme e delle conseguenti iniziative da assumersi».*

1.20 (testo 2)

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «includendovi anche» inserire le seguenti: «, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, le

Organizzazioni non governative, il Ministero degli Esteri, le organizzazioni del volontariato di protezione civile nonché».

1.230

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera b), dopo le parole: «includendovi anche» inserire le seguenti: «le Organizzazioni non governative, il Ministero degli Esteri le organizzazioni del volontariato di protezione civile nonché».

1.21

BRUNI, ZIZZA

Respinto

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «in base a principi innovativi» con le seguenti: «in base ai principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza».

1.231

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.21

Al comma 1, lettera b), sostituire le parole: «in base a principi innovativi» con le seguenti: «in base ai principi di efficacia, efficienza, economicità e trasparenza».

1.500 (testo 2)

RUTA

Ritirato e trasformato nell'odg G1.500

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «consentendo alle regioni di avvalersi, attraverso la stipula in deroga di nuovi contratti, con durata massima di 36 mesi, del personale precario che presta o ha prestato servizio presso le proprie strutture o presso gli altri enti locali della regione, per almeno 1 anno negli ultimi 5, alla data di pubblicazione della presente legge, in attuazione di provvedimenti governativi che hanno consentito la stipulazione di contratti a termine a seguito di concorso pubblico;».

G1.500 (già em. 1.500 testo 2)

RUTA

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di consentire alle regioni di avvalersi, attraverso la stipula in deroga di nuovi contratti, con durata massima di 36 mesi, del personale precario che presta o ha prestato servizio presso le proprie strutture o presso gli altri enti locali della regione, per almeno 1 anno negli ultimi 5, alla data di pubblicazione della presente legge, in attuazione di provvedimenti governativi che hanno consentito la stipulazione di contratti a termine a seguito di concorso pubblico.

1.232

LUCIDI, MORONESE, CRIMI, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera b), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e di massima inclusione dei soggetti medesimi;».

1.23

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) istituzione di comitati operativi per la pianificazione speditiva a livello comunale, di area vasta regionale nazionale, partecipati da tutte le strutture operative e da un rappresentante della conferenza dei cittadini attivi con il fine di condividere la formulazione pianificazione/progettazione di Protezione civile e contribuire alla più equa gestione dei fondi».

1.233

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.23

Al comma 1, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) istituzione di comitati operativi per la pianificazione speditiva a livello comunale, di area vasta regionale nazionale, partecipati da tutte le strutture operative e da un rappresentante della conferenza dei cittadini attivi con il fine di condividere la formulazione pianificazione/progettazione di Protezione civile e contribuire alla più equa gestione dei fondi».

1.234

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole: «alle unioni di comuni» con le seguenti: «alle Province».

1.235

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile,» inserire le seguenti: «escludendo espressamente che le attività dello stesso, comprese quelle di previsione, prevenzione e soccorso, possano essere cedute a soggetti privati e».

1.236

MUSSINI

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «strutture operative del servizio nazionale della protezione civile» inserire le seguenti: «escludendo espressamente che le attività dello stesso, comprese quelle di previsione, prevenzione e soccorso, possano essere cedute a soggetti privati e».

1.237

BELLOT, BISINELLA, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «del Servizio nazionale della protezione civile» inserire le seguenti: «in modo da garantire chiarezza nella catena di comando piramidale».

1.238

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «l'unitarietà dell'ordinamento» inserire le parole: «nonché la perequazione delle risorse finanziarie».

1.239

MARIO MAURO, GIOVANNI MAURO

Respinto

Al comma 1, alla lettera c), dopo le parole: «a tal fine» inserire le seguenti: «, fermo restando quanto previsto dal comma 488 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232,».

1.25

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «svolge la funzione di indirizzo e coordinamento», inserire le parole: «e non di gestione diretta».

1.240

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «svolge la funzione di indirizzo e coordinamento», inserire le parole: «e non di gestione diretta».

1.241

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «svolge le funzioni di indirizzo e coordinamento» inserire le seguenti: «nell'assoluta considerazione delle esigenze di tempestività e di efficacia degli interventi».

1.26

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «e gli organismi internazionali» inserire le seguenti: «, l'unificazione della normazione tecnica».

1.242

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.26

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «e gli organismi internazionali» inserire le seguenti: «, l'unificazione della normazione tecnica».

1.27

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole da: «e per coordinare l'esercizio delle funzioni» sino alla fine del periodo.

1.243

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera c), sopprimere le parole da: «e per coordinare l'esercizio delle funzioni» sino alla fine del periodo.

1.28

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «e per coordinare» inserire le seguenti: «e migliorare, anche attraverso la possibilità di ridefinizione delle competenze dei propri apparati,».

1.244

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera c), sostituire le parole da: «attribuite fino alla fine della lettera», con le seguenti: «di protezione civile».

1.245

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «l'esercizio delle funzioni attribuite ai sindaci, anche metropolitani» inserire le seguenti: «ai presidenti delle province,».

1.29DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA,
CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «ai sindaci, anche metropolitani, ai prefetti» inserire le seguenti: «in qualità di autorità territoriali garanti della sicurezza e del soccorso pubblico».

1.246

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.29

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «ai sindaci, anche metropolitani, ai prefetti» inserire le seguenti: «in qualità di autorità territoriali garanti della sicurezza e del soccorso pubblico».

1.30

ARRIGONI, CALDEROLI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.30

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «e ai presidenti delle regioni, in qualità di autorità», inserire le seguenti: «comunali e»;

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «valutazione periodica dei piani di emergenza comunali» inserire le seguenti: «e territoriali».

G1.30 (già em. 1.30)

ARRIGONI, CALDEROLI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.30.

1.31

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «ai presidenti delle regioni, in qualità di autorità territoriali di protezione civile,» inserire le seguenti: «, alle Agenzie regionali di protezione ambientale, inserite nel sistema dei Centri funzionali monitoraggio rischi,».

1.32

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «al Corpo nazionale dei vigili del fuoco che» inserire le seguenti: «, per mezzo dei Comandi provinciali,».

1.247

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.32

Al comma 1, lettera c), dopo le parole: «al Corpo nazionale dei vigili del fuoco che» inserire le seguenti: «, per mezzo dei Comandi provinciali,».

1.33

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, a tal fine prevedendo l'istituzione di "unità di crisi" a livello territoriale regionale per la gestione coordinata delle emergenze, con responsabilità giuridica incardinata presso il Presidente della regione».

1.34 (testo 2)

NUGNES, CRIMI, MORONESE, MARTELLI, ENDRIZZI, MORRA, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «tenuto conto che il servizio di protezione civile è un servizio di natura pubblica e nessuna funzione, comprese quelle di previsione, prevenzione e soccorso, può essere ceduta a soggetti privati, se non in caso di assoluta ed adeguatamente motivata necessità e limitatamente a specifici incarichi e servizi preventivamente identificati, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

1.248

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «tenuto conto che il servizio di protezione civile è un servizio di natura pubblica e nessuna funzione, comprese quelle di previsione, prevenzione e soccorso, può essere ceduta a soggetti privati, se non in caso di assoluta ed adeguatamente moti-

vata necessità e limitatamente a specifici incarichi e servizi preventivamente identificati».

1.35

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «La cessione di funzioni in materia di protezione civile a soggetti diversi da quelli pubblici è consentita unicamente in casi di assoluta e adeguatamente motivata necessità ed è limitata ad un numero definito di incarichi e servizi caratterizzati da elevata specificità».

1.249

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera c), aggiungere, in fine, le parole: «La cessione di funzioni in materia di protezione civile a soggetti diversi da quelli pubblici è consentita unicamente in casi di assoluta e adeguatamente motivata necessità ed è limitata ad un numero definito di incarichi e servizi caratterizzati da elevata specificità».

1.39

CRIMI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, MORRA, ENDRIZZI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) allo svolgimento delle funzioni possono concorrere gli enti pubblici, gli istituti e i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione e organizzazione, anche privata. Le strutture operative essenziali del Servizio nazionale della protezione civile sono costituite dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco in quanto componente fondamentale, dalle strutture del Servizio sanitario nazionale, dalle Forze armate, dalle Forze di polizia, dalla Croce rossa italiana dalle Agenzie dalla comunità scientifica ed universitaria e dal Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico. I decreti legislativi di cui al presente comma aggiornano e individuano ulteriori nuove strutture operative che, per natura e competenza, concorrono alle finalità di protezione civile, tra cui il sistema delle Agenzie di protezione civile».

1.250

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.39

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) allo svolgimento delle funzioni possono concorrere gli enti pubblici, gli istituti e i gruppi di ricerca scientifica con finalità di protezione civile, nonché ogni altra istituzione e organizzazione, anche privata. Le strutture operative essenziali del Servizio nazionale della protezione civile sono costituite dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco in quanto componente fondamentale, dalle strutture del Servizio sanitario nazionale, dalle Forze armate, dalle Forze di polizia, dalla Croce rossa italiana dalle Agenzie dalla comunità scientifica ed universitaria e dal Corpo nazionale di soccorso alpino e speleologico. I decreti legislativi di cui al presente comma aggiornano e individuano ulteriori nuove strutture operative che, per natura e competenza, concorrono alle finalità di protezione civile, tra cui il sistema delle Agenzie di protezione civile».

1.36 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera c) inserire la seguente:

«*c-bis*) istituzione dei Bacini Territoriali Ottimali di protezione civile, al fine di garantire l'erogazione del servizio e la tutela dell'integrità della vita, dei beni degli insediamenti e dell'ambiente su Area Vasta, cui sono attribuite le funzioni affidate alle province, prevedendo che nelle more della disciplina degli stessi il coordinamento delle attività della sola Programmazione dell'Assistenza alle Popolazioni sia affidato al Presidente della regione. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente,

al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera c-bis)», e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«*6-bis*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera *c-bis*), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per

l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.251

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) istituzione dei Bacini territoriali ottimali di protezione civile, al fine di garantire l'erogazione del servizio e la tutela dell'integrità della vita, dei beni degli insediamenti e dell'ambiente su Area vasta, cui sono attribuite le funzioni affidate alle province, prevedendo che nelle more della disciplina degli stessi il coordinamento delle attività della sola programmazione dell'assistenza alle popolazioni sia affidato al Presidente della regione».

1.252

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 1, dopo lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) individuazione dei casi in cui i sindaci, in qualità di ufficiale di governo, possono disporre di interventi di immediatezza finalizzati alla salvaguardia della vita umana anche in deroga alle norme di contabilità ordinarie, da sottoporre a ratifica degli organi competenti;».

1.37MARTELLI, MORONESE, CRIMI, NUGNES, MORRA, ENDRIZZI,
SERRA, BLUNDO**Respinto**

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) individuazione e rimozione di eventuali lacune normative determinatesi e previsione di procedure per la risoluzione degli eventuali conflitti di competenza o di attribuzione tra le componenti del Servizio nazionale, individuando al contempo opportuni meccanismi atti a prevenire casi di inefficienza, inefficacia o intempestività nell'intervento nei casi indicati alla lettera a)».

1.253

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.37

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) individuazione e rimozione di eventuali lacune normative determinatesi e previsione di procedure per la risoluzione degli eventuali conflitti di competenza o di attribuzione tra le componenti del Servizio nazionale, individuando al contempo opportuni meccanismi atti a prevenire casi di inefficienza, inefficacia o intempestività nell'intervento nei casi indicati alla lettera a)».

1.38

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 1.254 nell'odg G1.38

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) previsione di un sistema di turnazione degli incarichi dirigenziali anche al fine di conseguire un ampliamento e arricchimento della professionalità dei dirigenti».

1.254

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 1.38 nell'odg G1.38

Al comma 1, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) previsione di un sistema di turnazione degli incarichi dirigenziali anche al fine di conseguire un ampliamento e arricchimento della professionalità dei dirigenti».

G1.38 (già emm. 1.38 e 1.254)

MORONESE, ARRIGONI, CRIMI, SERRA, BLUNDO, CALDEROLI, CANDIANI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo a valutare la possibilità di prevedere un sistema di turnazione degli incarichi dirigenziali, anche al fine di conseguire un ampliamento e arricchimento della professionalità dei dirigenti.

1.255

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «disciplina della partecipazione», inserire le seguenti: «, delle certificazioni di idoneità».

1.40

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «delle responsabilità dei cittadini singoli e associati» inserire le seguenti: «valorizzando la specificità dei gruppi comunali di protezione civile».

1.41

ARRIGONI, CALDEROLI

Id. em. 1.40

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «delle responsabilità dei cittadini singoli e associati» inserire le seguenti: «valorizzando la specificità dei gruppi comunali di protezione civile».

1.42

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «singoli e associati, anche» inserire le seguenti: «organizzati attraverso Conferenze dei Cittadini attivi disciplinate con apposito provvedimento o».

1.257

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.42

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «singoli e associati, anche», inserire le seguenti: «organizzati attraverso Conferenze dei Cittadini attivi disciplinate con apposito provvedimento o».

1.43

BIGNAMI, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «di natura professionale» inserire le seguenti: «valorizzando la specificità dei gruppi comunali di protezione civile».

1.258

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.43

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «di natura professionale», inserire le seguenti: «valorizzando la specificità dei gruppi comunali di protezione civile».

1.44

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «per fronteggiare l'emergenza» con le seguenti: «, nonché per ridurre i rischi presenti sul territorio e fronteggiare le calamità ed i disastri».

1.259

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.44

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «per fronteggiare l'emergenza», con le seguenti: «, nonché per ridurre i rischi presenti sul territorio e fronteggiare le calamità ed i disastri».

1.260

BELLOT, BISINELLA, MUNERATO

Respinto

Al comma 1, lettera d) sostituire le parole: «anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari», con le seguenti: «e garantire la formazione e l'addestramento dei volontari».

1.45

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «anche attraverso» con le seguenti: «attraverso processi di formazione ed informazione continui sui rischi,» e le parole: «anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari ad esse appartenenti» con le seguenti: «in concorso con gli organismi ordinariamente preposti alla salvaguardia e sicurezza delle persone e dei beni,».

1.261

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.45

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «anche attraverso», con le seguenti: «attraverso processi di formazione ed informazione continui sui rischi,» e le parole: «anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari ad esse appartenenti», con le seguenti: «in concorso con gli organismi ordinariamente preposti alla salvaguardia e sicurezza delle persone e dei beni,».

1.46

CRIMI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, MORRA, ENDRIZZI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «e con disabilità» inserire le seguenti: «anche attraverso la programmazione di esercitazioni annuali e specifici programmi per l'apprendimento dei comportamenti idonei da tenere in caso di rischi cui la popolazione è esposta e la formazione continua dei dipendenti pubblici in materia di protezione civile e cultura del rischio;».

1.262

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.46

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «e con disabilità», inserire le seguenti: «anche attraverso la programmazione di esercitazioni annuali e specifici programmi per l'apprendimento dei comportamenti idonei da tenere in caso di rischi cui la popolazione è esposta e la formazione continua dei dipendenti pubblici in materia di protezione civile e cultura del rischio;».

1.47

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «di promuovere e sostenere le organizzazioni di volontariato operanti nello specifico settore, anche» con le seguenti: «disciplina organica del volontariato della protezione civile, volta a promuovere e sostenere le organizzazioni di volontariato».

1.48

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «, anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari ad esse appartenenti, favorendone l'integrazione in tutte le attività di protezione civile;» con le seguenti: «in concorso con gli organismi ordinariamente preposti alla salvaguardia e sicurezza delle persone e dei beni, favorendone l'integrazione in tutte le attività di protezione civile anche attraverso la formazione e l'addestramento congiunto di tutte le strutture operative sulle attività di protezione civile; è comunque escluso il ricorso a forme di volontariato in sostituzione di tali organismi od in deroga alle norme ordinarie di avviamento e tutela del lavoro».

1.263

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera d), sostituire le parole: «, anche attraverso la formazione e l'addestramento dei volontari ad esse appartenenti, favorendone l'integrazione in tutte le attività di protezione civile;» con le seguenti: «in concorso con gli organismi ordinariamente preposti alla salvaguardia e sicurezza delle persone e dei beni, favorendone l'integrazione in tutte le attività di protezione civile anche attraverso la formazione e l'addestramento congiunto di tutte le strutture operative sulle attività di protezione civile; è comunque escluso il ricorso a forme di volontariato in sostituzione di tali organismi od in deroga alle norme ordinarie di avviamento e tutela del lavoro».

1.49

GALIMBERTI

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 1.264 nell'odg G1.49

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «addestramento dei volontari ad esse appartenenti» inserire le seguenti: «ad opera di personale specializzato ed in possesso di una certificazione delle competenze riconosciuta a livello nazionale».

1.264

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 1.49 nell'odg G1.49

Al comma 1, lettera d), dopo le parole: «addestramento dei volontari ad esse appartenenti» inserire le seguenti: «ad opera di personale specializzato ed in possesso di una certificazione delle competenze riconosciuta a livello nazionale».

G1.49 (già emm. 1.49 e 1.264)

GALIMBERTI, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui agli emendamenti 1.49 e 1.264.

1.50

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «in particolare, disciplina delle forme di partecipazione attiva del volontariato di protezione civile negli interventi di manutenzione degli alvei dei fiumi e dei torrenti, sotto la supervisione degli organi di controllo, ai fini della mitigazione del rischio idraulico;».

1.265

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, le parole: «al fine di tutelare il cittadino da rischi, di evitare intralci alla operazioni di soccorso e di sollevare i sindaci dalle responsabilità di eventuali infortuni, non deve essere prevista l'attività dei cittadini, non organizzati in associazioni regolarmente iscritte al sistema, per la gestione delle attività di emergenza;».

1.266

MUSSINI

Respinto

Al comma 1, lettera d), aggiungere in fine, le seguenti parole: «al fine di tutelare il cittadino da rischi, di evitare intralci alle operazioni di soccorso e di sollevare i sindaci dalle responsabilità di eventuali infortuni, non deve essere prevista l'attività dei cittadini, non organizzati in associazioni regolarmente iscritte al sistema, per la gestione delle attività di emergenza».

1.267

PICCOLI, MALAN, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, lettera d), aggiungere in fine le seguenti parole: «e garantendo le necessarie forme di tutela assicurativa;».

1.51

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera d), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «. È comunque escluso il ricorso a forme di volontariato in sostituzione di tali organismi o in deroga alle norme ordinarie di avviamento e di tutela del lavoro;» .

1.268

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera d), aggiungere, infine, il seguente periodo: «. È comunque escluso il ricorso a forme di volontariato in sostituzione di tali organismi o in deroga alle norme ordinarie di avviamento e di tutela del lavoro;».

1.53

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) partecipazione e collaborazione con gli enti pubblici di ricerca al fine di assicurare l'aggiornamento degli strumenti e delle procedure di previsione, prevenzione e mitigazione secondo lo stato dell'arte della ricerca nel settore; messa a punto di strumenti di facile utilizzo per la gestione dell'emergenza; costante aggiornamento degli operatori all'interno della protezione civile e in tutta la catena della gestione delle emergenze; partecipa-

zione alle iniziative di ricerca e di utilizzo delle infrastrutture per la gestione delle emergenze promosse dall'Unione europea».

1.269

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.53

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) partecipazione e collaborazione con gli enti pubblici di ricerca al fine di assicurare l'aggiornamento degli strumenti e delle procedure di previsione, prevenzione e mitigazione secondo lo stato dell'arte della ricerca nel settore; messa a punto di strumenti di facile utilizzo per la gestione dell'emergenza; costante aggiornamento degli operatori all'interno della protezione civile e in tutta la catena della gestione delle emergenze; partecipazione alle iniziative di ricerca e di utilizzo delle infrastrutture per la gestione delle emergenze promosse dall'Unione europea».

1.52

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) regolamentazione, previo accordo con le parti sociali, del permesso di esonero per impiego in attività di protezione civile;».

1.270

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.52

Al comma 1, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) regolamentazione, previo accordo con le parti sociali, del permesso di esonero per impiego in attività di protezione civile;».

1.271

LUCIDI, MORONESE, CRIMI, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«*e*) disciplina della partecipazione, della collaborazione, della responsabilità e della remunerazione, del recepimento dei pareri e relazioni

formulati, delle università, degli enti e istituti di ricerca, dei laboratori o reti di laboratori competenti in materia e degli Ordini Professionali in relazione alle attività di protezione civile, ai fini dell'integrazione in esse di unità di personale operativo, di conoscenze e prodotti derivanti da attività di ricerca e innovazione, anche frutto di iniziative promosse dall'Unione europea e dalle istituzioni internazionali anche nel campo della ricerca per la difesa dai disastri naturali;».

1.272

MUSSINI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera e) con la seguente:

«e) disciplina della partecipazione e della collaborazione delle università e degli enti e istituti di ricerca alle attività di protezione civile, ai fini dell'integrazione in esse di conoscenze e prodotti derivanti da attività di ricerca e innovazione anche nell'ambito di programmi di ricerca e iniziative promossi dal MIUR, dall'Unione europea, dalle istituzioni internazionali anche nel campo della ricerca per la difesa dai disastri naturali assicurando in particolare l'aggiornamento degli strumenti e delle procedure di previsione, prevenzione e mitigazione secondo lo stato dell'arte della ricerca nel settore; la messa a punto di strumenti per la gestione delle emergenze; il costante aggiornamento degli operatori di Protezione Civile».

1.54

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «protezione civile» inserire le seguenti: «nel rispetto dei principi della libera concorrenza e del mercato».

1.273

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.54

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «protezione civile» inserire le seguenti: «nel rispetto dei principi della libera concorrenza e del mercato».

1.55

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «in esse» inserire le seguenti: «, nelle strutture operative e nell'intero servizio di protezione civile».

1.274

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.55

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «in esse» inserire le seguenti: «, nelle strutture operative e nell'intero servizio di protezione civile».

1.56

PALERMO, ZELLER, PANIZZA, LANIECE, FRAVEZZI, BATTISTA, FAUSTO GUILHERME LONGO

Ritirato

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «attività di ricerca», inserire le seguenti: «e didattica».

1.275

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera e), sostituire le parole: «frutto di iniziative promosse» con le seguenti: «nell'ambito di programmi di ricerca e iniziative promossi dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca».

Conseguentemente, alla medesima lettera, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «assicurando in particolare l'aggiornamento degli strumenti e delle procedure di previsione, prevenzione e mitigazione secondo lo stato dell'arte della ricerca nel settore; la messa a punto di strumenti per la gestione delle emergenze; il costante aggiornamento degli operatori di Protezione civile».

1.57

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «istituzioni internazionali» inserire le seguenti: «volte a migliorare la qualità del servizio nazionale di protezione civile, ai fini di evitare condizioni monopolistiche in tali settori.».

1.276

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.57

Al comma 1, lettera e), dopo le parole: «istituzioni internazionali» inserire le seguenti: «volte a migliorare la qualità del servizio nazionale di protezione civile, ai fini di evitare condizioni monopolistiche in tali settori.».

1.277

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) istituzione di un programma nazionale di revisione e di valutazione dei piani comunali di emergenza in cui:

1) siano incentivati la redazione di nuovi piani di emergenza o l'aggiornamento di piani esistenti, ricorrendo anche a convenzioni con gli ordini professionali o a programmi di collaborazione che prevedano il coinvolgimento di personale specializzato appartenente alle amministrazioni pubbliche;

2) il dipartimento della protezione civile e le agenzie regionali di protezione civile procedano, anche tramite i propri centri di competenza, a una revisione periodica a campione dei piani di emergenza comunali finalizzata a verificare che tali piani esistano effettivamente, che siano adeguatamente diffusi e conosciuti presso la popolazione e gli amministratori locali e che contengano gli elementi essenziali quali l'indicazione dei possibili scenari di rischio, delle aree interessate, delle aree sicure, dei comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza e delle modalità con cui il sistema di protezione civile opererà in caso di evento;

3) si prevedano, per i comuni inadempienti, misure sanzionatorie che arrivino fino alla sospensione dell'erogazione delle risorse dal Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;».

1.278

MUSSINI

Id. em. 1.277

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) istituzione di un programma nazionale di revisione e di valutazione dei piani comunali di emergenza in cui:

1) siano incentivati la redazione di nuovi piani di emergenza o l'aggiornamento di piani esistenti, ricorrendo anche a convenzioni con gli ordini professionali o a programmi di collaborazione che prevedano il coinvolgimento di personale specializzato appartenente alle amministrazioni pubbliche;

2) il dipartimento della protezione civile e le agenzie regionali di protezione civile procedano, anche tramite i propri centri di competenza, a una revisione periodica a campione dei piani di emergenza comunali finalizzata a verificare che tali piani esistano effettivamente, che siano adeguatamente diffusi e conosciuti presso la popolazione e gli amministratori locali e che contengano gli elementi essenziali quali l'indicazione dei possibili scenari di rischio, delle aree interessate, delle aree sicure, dei comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza e delle modalità con cui il sistema di protezione civile opererà in caso di evento;

3) si prevedano, per i comuni inadempienti, misure sanzionatorie che arrivino fino alla sospensione dell'erogazione delle risorse dal Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;».

1.279

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) introduzione di strumenti e risorse per una periodica revisione e valutazione dei piani di emergenza comunali e delle relative linee guida regionali, selezionati periodicamente e a campione, anche con il coinvolgimento dei centri di competenza; detti strumenti incentivano altresì la redazione di nuovi piani di emergenza o l'aggiornamento dei piani esistenti, anche con il coinvolgimento degli ordini professionali, e prevedono sanzioni o disincentivi per le amministrazioni inadempienti».

1.280

MUSSINI

Id. em. 1.279

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) Introduzione di strumenti e risorse per una periodica revisione e valutazione dei piani di emergenza comunali e delle relative linee guida regionali, selezionati periodicamente e a campione, anche con il coinvolgimento dei centri di competenza; detti strumenti incentivano altresì la redazione di nuovi piani di emergenza o l'aggiornamento dei piani esistenti, anche con il coinvolgimento degli ordini professionali, e prevedono sanzioni o disincentivi per le amministrazioni inadempienti».

1.281

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) istituzione di meccanismi e procedure per la revisione e la valutazione periodica dei piani di prevenzione e di emergenza comunali, provinciali e regionali, nel quadro dell'esercizio coordinato delle attività di protezione civile;».

1.282

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera f) con la seguente:

«f) definizione di meccanismi e procedure per la revisione periodica dei piani di emergenza territoriali e nazionali nonché dei programmi regionali di previsione e prevenzione, nel quadro dell'esercizio coordinate delle funzioni di protezione civile, di assetto e tutela del territorio, di difesa dell'ambiente e del coerente sviluppo socio-economico;».

1.61

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «dei piani emergenza comunali» inserire le seguenti: «e dei programmi regionali di previsione e prevenzione».

1.283

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera f), sostituire le parole: «piani di emergenza comunali», con le seguenti: «piani di emergenza territoriali e nazionali».

1.284

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «valutazione periodica dei piani di emergenza comunali», inserire le seguenti: «e territoriali».

1.285

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera f), dopo le parole: «dei piani emergenza comunali», inserire le seguenti: «e dei programmi regionali di previsione e prevenzione».

1.62

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera f), aggiungere in fine, le seguenti parole: «, di assetto e tutela del territorio, difesa dell'ambiente e di un coerente sviluppo socio-economico;».

1.286

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.62

Al comma 1, lettera f), aggiungere infine, le seguenti parole: «, di assetto e tutela del territorio, difesa dell'ambiente e di un coerente sviluppo socio-economico;».

1.63

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera f), aggiungere in fine, le seguenti parole: «definizione dei criteri per l'individuazione dei soggetti responsabili dell'attività di monitoraggio».

1.287

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.63

Al comma 1, lettera f), aggiungere infine, le seguenti parole: «definizione dei criteri per l'individuazione dei soggetti responsabili dell'attività di monitoraggio».

1.288

BUEMI

Rtirato

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire la seguente:

«*f-bis*) in previsione della possibilità che si verifichino situazioni di pregiudizio per la stabilità e la sicurezza del territorio di competenza, attribuzione al Presidente della Giunta regionale o al Presidente della provincia ovvero al Sindaco della facoltà di emettere, nei confronti dei privati, ordinanze contingibili e urgenti per l'adozione di misure a tutela del territorio, mediante la realizzazione, gestione e manutenzione delle opere e degli impianti e la conservazione dei beni e degli assetti idrogeologici;».

1.64ENDRIZZI, MORRA, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, CRIMI,
SERRA, BLUNDO**Respinto**

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire le seguenti:

«*f-bis*) incentivazione della redazione di nuovi piani di emergenza o l'aggiornamento di piani esistenti, ricorrendo anche a convenzioni con gli ordini professionali o a programmi di collaborazione che prevedano il coinvolgimento a titolo gratuito di personale specializzato appartenente alle amministrazioni pubbliche; a tal fine il dipartimento della protezione civile e le agenzie regionali di protezione civile possono procedere, anche tramite i propri centri di competenza, a una revisione periodica a campione dei piani di emergenza comunali finalizzata a verificare che tali piani esistano effettivamente, che siano adeguatamente diffusi e conosciuti presso la popolazione e gli amministratori locali e che contengano gli elementi essenziali quali l'indicazione dei possibili scenari di rischio, delle aree interessate, delle aree sicure, dei comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza e delle modalità con cui il sistema di protezione civile opererà in caso di evento;

f-ter) previsione, per i comuni inadempienti, di misure sanzionatorie che arrivino fino alla sospensione dell'erogazione delle risorse dal Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;».

1.289

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.64

Al comma 1, dopo la lettera f), inserire le seguenti:

«*f-bis*) incentivazione della redazione di nuovi piani di emergenza o l'aggiornamento di piani esistenti, ricorrendo anche a convenzioni con gli ordini professionali o a programmi di collaborazione che prevedano il coinvolgimento a titolo gratuito di personale specializzato appartenente alle amministrazioni pubbliche; a tal fine il dipartimento della protezione civile e le agenzie regionali di protezione civile possono procedere, anche tramite i propri centri di competenza, a una revisione periodica a campione dei piani di emergenza comunali finalizzata a verificare che tali piani esistano effettivamente, che siano adeguatamente diffusi e conosciuti presso la popolazione e gli amministratori locali e che contengano gli elementi essenziali quali l'indicazione dei possibili scenari di rischio, delle aree interessate, delle aree sicure, dei comportamenti da adottare nelle diverse fasi dell'emergenza e delle modalità con cui il sistema di protezione civile opererà in caso di evento;

f-ter) previsione, per i comuni inadempienti, di misure sanzionatorie che arrivino fino alla sospensione dell'erogazione delle risorse dal Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228;».

1.290

LUCIDI, MORONESE, CRIMI, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera f) inserire la seguente:

«*f-bis*) istituzione di meccanismi e procedure per la revisione e la valutazione periodica dell'adeguamento alle norme di sicurezza degli edifici pubblici e privati in particolare per ospedali e scuole di ogni ordine e grado;».

1.65

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1 dopo la lettera f) inserire la seguente:

«*f-bis*) previsione di un adeguato sistema di monitoraggio nonché di un sistema sanzionatorio che preveda per i comuni inadempienti sanzioni che arrivino fino alla sospensione dell'erogazione delle risorse derivanti dal Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228».

1.291

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.65

Al comma 1 dopo la lettera f) inserire la seguente:

«*f-bis*) previsione di un adeguato sistema di monitoraggio nonché di un sistema sanzionatorio che preveda per i comuni inadempienti sanzioni che arrivino fino alla sospensione dell'erogazione delle risorse derivanti dal Fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228».

1.66

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1 dopo la lettera f), inserire la seguente:

«*f-bis*) previsione di un sistema di coinvolgimento volontario degli ordini professionali nella redazione dei piani di emergenza comunale;».

1.292

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.66

Al comma 1 dopo la lettera f), inserire la seguente:

«*f-bis*) previsione di un sistema di coinvolgimento volontario degli ordini professionali nella redazione dei piani di emergenza comunale;».

1.293

MUSSINI

Respinto

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole da: «disciplina» fino a: «dichiarazione, », con le seguenti: «disciplina dello stato di emergenza, ricorrendo anche ad indicatori numerici quali il rapporto tra PIL locale e danni accertati, garantendo la tempestività, l'oggettività e l'omogeneità della valutazione delle condizioni dei territori ai fini della relativa dichiarazione e delle misure per il ripristino delle normali condizioni di vita.».

1.67

BIGNAMI, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «dello stato di emergenza, garantendo la tempestività e l'omogeneità della valutazione» con le seguenti: «degli stati di calamità e di emergenza, garantendo tempestività, omogeneità e coerenza della valutazione, anche speditiva,».

1.294

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.67

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «dello stato di emergenza, garantendo la tempestività e l'omogeneità della valutazione», con le seguenti: «degli stati di calamità e di emergenza, garantendo tempestività, omogeneità e coerenza della valutazione, anche speditiva, ».

1.295

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «disciplina dello stato di emergenza, », inserire le seguenti: «ricorrendo anche ad indicatori numerici quali il rapporto tra il PIL locale e danni accertati».

Conseguentemente alla medesima lettera:

dopo la parola: «tempestività», inserire la seguente: «l'oggettività»;

dopo le parole: «della relativa dichiarazione», inserire le seguenti: «e delle misure per il ripristino delle normali condizioni di vita».

1.68

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «anche preventiva», inserire le seguenti: «dei diversi livelli di governo».

1.70

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.70

Al comma 1, lettera g), sostituire le parole: «in relazione alla tipologia degli eventi calamitosi, agli ambiti di competenza» con le seguenti: «in relazione alla tipologia degli eventi calamitosi e ai relativi ambiti di competenza e responsabilità».

G1.70 (già em. 1.70)

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.70.

1.71

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «all'effettiva operatività, anche per interventi all'estero,» inserire le seguenti: «prevedendo adeguate misure di controllo successivo, garantendo la massima trasparenza, e fermo restando il rispetto delle norme penali, delle norme dell'Unione europea e dei principi del diritto amministrativo, nonché».

1.297

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «anche per interventi all'estero, », inserire le seguenti: «prevedendo adeguate misure di controllo successivo, garantendo la massima trasparenza, e fermo restando il rispetto delle norme penali, delle norme dell'Unione europea e dei principi del diritto amministrativo, nonché».

1.298

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «anche per interventi all'estero», inserire le seguenti: «prevedendo adeguate misure di controllo successivo, garantendo la massima trasparenza, fermo restando il rispetto delle norme penali, delle norme dell'Unione europea e dei principi di diritto amministrativo e».

1.72

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

V. testo 2

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «per interventi all'estero» inserire le seguenti: «consentendo alle strutture operative dello Stato, per la sola durata dell'emergenza dichiarata, il passaggio alle dipendenze funzionali del commissario delegato, ove nominato».

1.72 (testo 2)

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «per interventi all'estero» inserire le seguenti: «consentendo alle strutture operative dello Stato, per la sola durata dell'emergenza dichiarata e con le risorse per la stessa già stanziare, il passaggio alle dipendenze funzionali del commissario delegato, ove nominato».

1.299

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

V. testo 2

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «per interventi all'estero», inserire le seguenti: «consentendo alle strutture operative dello Stato, per la sola durata dell'emergenza dichiarata, il passaggio alle dipendenze funzionali del commissario delegato, ove nominato».

1.299 (testo 2)

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.72 (testo 2)

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «per interventi all'estero», inserire le seguenti: «consentendo alle strutture operative dello Stato, per la sola durata dell'emergenza dichiarata e con le risorse per la stessa già stanziare, il passaggio alle dipendenze funzionali del commissario delegato, ove nominato».

1.300

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «e del volontariato» inserire la seguente: «organizzato».

1.301

MUSSINI

Id. em. 1.300

Al comma 1, lettera g), dopo le parole: «e del volontariato» inserire la seguente: «organizzato».

1.73

MORRA, NUGNES, MORONESE, CRIMI, MARTELLI, ENDRIZZI, SERRA, BLUNDO

V. testo 2

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le parole: «, prevedendo adeguate procedure di controllo successivo e garantendo la massima trasparenza; è comunque esclusa la possibilità di derogare alle norme comunitarie, alla norma penale, al codice di procedura penale, alle norme in materia di responsabilità penale e amministrativa, alle norme in materia di avviamento al lavoro e sicurezza del lavoro, alle norme di tutela ambientale, alla normativa antimafia e anticorruzione, alle norme riguardanti il controllo e la vigilanza sull'esecuzione degli appalti pubblici, nonché alle disposizioni in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, fatta eccezione per specifiche disposizioni parzialmente derogabili in casi espressamente predeterminati e definiti in apposita sezione del decreto legislativo n. 163 del 2006, in ragione del grado di emergenza, del livello di rischio per la popolazione e del settore di intervento. I reati commessi in occasione ed in relazione a calamità sono imprescrittibili ed i relativi procedimenti penali non sono soggetti a scadenze di alcun tipo. Lo stato di emergenza viene decretato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio stesso. In casi di estrema urgenza, nell'impossibilità di convocare il Consiglio dei Ministri, il Presidente del consiglio può emanare la dichiarazione dello stato di emergenza anche in assenza di parere salvo ratifica da conseguire nell'immediato».

1.73 (testo 2)

MORRA, NUGNES, MORONESE, CRIMI, MARTELLI, ENDRIZZI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le parole: «, prevedendo adeguate procedure di controllo successivo e garantendo la massima trasparenza; è comunque esclusa la possibilità di derogare alle norme comunitarie, alla norma penale, al codice di procedura penale, alle norme in materia di responsabilità penale e amministrativa, alle norme in materia di avviamento al lavoro e sicurezza del lavoro, alle norme di tutela ambientale, alla normativa

antimafia e anticorruzione, alle norme riguardanti il controllo e la vigilanza sull'esecuzione degli appalti pubblici, nonché alle disposizioni in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, fatta eccezione per specifiche disposizioni parzialmente derogabili in casi espressamente predeterminati e definiti in apposita sezione del decreto legislativo n. 163 del 2006, in ragione del grado di emergenza, del livello di rischio per la popolazione e del settore di intervento. Lo stato di emergenza viene decretato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio stesso. In casi di estrema urgenza, nell'impossibilità di convocare il Consiglio dei Ministri, il Presidente del consiglio può emanare la dichiarazione dello stato di emergenza anche in assenza di parere salvo ratifica da conseguire nell'immediato».

1.302

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le parole: «, prevedendo adeguate procedure di controllo successivo e garantendo la massima trasparenza; è comunque esclusa la possibilità di derogare alle norme comunitarie, alla norma penale, al codice di procedura penale, alle norme in materia di responsabilità penale e amministrativa, alle norme in materia di avviamento al lavoro e sicurezza del lavoro, alle norme di tutela ambientale, alla normativa antimafia e anticorruzione, alle norme riguardanti il controllo e la vigilanza sull'esecuzione degli appalti pubblici, nonché alle disposizioni in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture di cui al decreto legislativo n. 163 del 2006, fatta eccezione per specifiche disposizioni parzialmente derogabili in casi espressamente predeterminati e definiti in apposita sezione del decreto legislativo n. 163 del 2006, in ragione del grado di emergenza, del livello di rischio per la popolazione e del settore di intervento. I reati commessi in occasione ed in relazione a calamità sono imprescrittibili ed i relativi procedimenti penali non sono soggetti a scadenze di alcun tipo. Lo stato di emergenza viene decretato dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il Consiglio stesso. In casi di estrema urgenza, nell'impossibilità di convocare il Consiglio dei Ministri, il Presidente del consiglio può emanare la dichiarazione dello stato di emergenza anche in assenza di parere salvo ratifica da conseguire nell'immediato».

1.75

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Inammissibile

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguente parole: «non possono in alcun caso essere derogate le norme penali, di procedura penale e le norme in materia di avviamento e sicurezza del lavoro, i principi generali di

contabilità dello Stato e le norme a tutela dell'ambiente. Per le materie inderogabili i reati commessi in rapporto agli eventi calamitosi sono imprescrittibili;».

1.303

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «non possono in alcun caso essere derogate le norme penali, di procedura penale e le norme in materia di avviamento e sicurezza del lavoro, i principi generali di contabilità dello Stato e le norme a tutela dell'ambiente. Per le materie inderogabili i reati commessi in rapporto agli eventi calamitosi sono imprescrittibili;».

1.305

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Inammissibile

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le parole: «i reati commessi in occasione e in relazione a calamità sono imprescrittibili e i relativi procedimenti penali non sono soggetti a prescrizione;».

1.77

ENDRIZZI, CRIMI, MORONESE, NUGNES, MARTELLI, MORRA, SERRA, BLUNDO

Inammissibile

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, le parole: «i reati commessi in occasione e in relazione a calamità sono imprescrittibili e i relativi procedimenti penali non sono soggetti a prescrizione;».

1.76

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Inammissibile

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I reati commessi in occasione e in relazione a calamità sono imprescrittibili e i relativi procedimenti penali non sono soggetti a prescrizione;».

1.306

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Inammissibile

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I reati commessi in occasione e in relazione a calamità sono imprescrittibili e i relativi procedimenti penali non sono soggetti a prescrizione;».

1.74

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Inammissibile

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il regime derogatorio alla normativa vigente è volto esclusivamente ad assicurare l'effettività delle misure contenute nella normativa speciale adottata per la durata dello stato di calamità ed è sottoposto ad adeguate procedure di controllo successivo e di garanzia della massima trasparenza, escludendo in ogni caso la possibilità di derogare alla normativa penale ed al codice di procedura penale, alle norme comunitarie ed ai principi del diritto amministrativo, alla normativa del lavoro nonché ai principi generali di contabilità dello Stato; i reati commessi in occasione ed in relazione a calamità sono imprescrittibili ed i relativi procedimenti penali non sono soggetti a scadenze di alcun tipo;».

1.304

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il regime derogatorio alla normativa vigente è volto esclusivamente ad assicurare l'effettività delle misure contenute nella normativa speciale adottata per la durata dello stato di calamità ed è sottoposto ad adeguate procedure di controllo successivo e di garanzia della massima trasparenza, escludendo in ogni caso la possibilità di derogare alla normativa penale ed al codice di procedura penale, alle norme comunitarie ed ai principi del diritto amministrativo, alla normativa del lavoro nonché ai principi generali di contabilità dello Stato; i reati commessi in occasione ed in relazione a calamità sono imprescrittibili ed i relativi procedimenti penali non sono soggetti a scadenze di alcun tipo;».

1.307

LUCIDI, MORONESE, CRIMI, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g-bis*) disciplina della richiesta, da parte del Prefetto competente, per l'attivazione operativa anche preventiva del Servizio Nazionale della protezione civile e per la dichiarazione dello stato di emergenza nei casi di cui alla lettera a), nonché la disciplina della richiesta da parte di un congruo numero di cittadini stabilito anche in relazione alla densità di popolazione nell'area interessata».

1.78

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g-bis*) individuazione del soggetto cui attribuire la dichiarazione dello stato di calamità nella figura del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio stesso; in casi di estrema urgenza, nell'impossibilità di convocare il Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio può emanare la dichiarazione dello stato di calamità anche in assenza di parere, salvo ratifica da conseguire nell'immediato; a tal fine, il Presidente del Consiglio, su proposta del Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile ovvero di uno o più presidenti di regione, può emanare ordinanze non derogatorie di protezione civile di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1995, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, secondo le modalità e nei limiti individuati dal decreto delegato».

1.308

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.78

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g-bis*) individuazione del soggetto cui attribuire la dichiarazione dello stato di calamità nella figura del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il Consiglio stesso; in casi di estrema urgenza, nell'impossibilità di convocare il Consiglio dei ministri, il Presidente del Consiglio può emanare la dichiarazione dello stato di calamità anche in assenza di parere, salvo ratifica da conseguire nell'immediato; a tal fine, il Presidente del Consiglio, su proposta del Capo del Dipartimento nazionale della protezione civile ovvero di uno o più presidenti di regione, può emanare ordinanze non derogatorie di protezione civile di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1995, n. 225, e successive modifiche ed integrazioni, secondo le modalità e nei limiti individuati dal decreto delegato».

1.79

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g-bis*) definizione del ruolo e responsabilità degli organi consultivi e propositivi del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riguardo alla Commissione Grandi Rischi;».

1.309

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.79

Al comma 1, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g-bis*) definizione del ruolo e responsabilità degli organi consultivi e propositivi del Servizio nazionale della protezione civile, con particolare riguardo alla Commissione Grandi Rischi;».

1.310

PICCOLI, MALAN, D'ALÌ

Respinto

Al comma 1, alla lettera h), sopprimere le seguenti parole: «in ragione della gravità dell'evento calamitoso,».

1.80

ARRIGONI, CALDEROLI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.80

Al comma 1, lettera h), alinea, dopo le parole: «specifiche modalità di intervento» inserire le seguenti: «dei diversi livelli di governo».

G1.80 (già em. 1.80)

ARRIGONI, CALDEROLI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.80.

1.81

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «in ragione della gravità dell'evento calamitoso,» inserire le parole: «che deve essere temporalmente limitata ad un periodo non superiore ai sei mesi,».

1.82

NUGNES, MARTELLI, CRIMI, MORONESE, ENDRIZZI, MORRA, SERRA, BLUNDO

V. testo 2

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «calamitoso» inserire le seguenti: «e per consentire alle strutture operative dello Stato, per la sola durata dell'emergenza qualora dichiarata, di poter passare alle dipendenze funzionali del commissario delegato, ove nominato».

1.82 (testo 2)

NUGNES, MARTELLI, CRIMI, MORONESE, ENDRIZZI, MORRA, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera h), dopo le parole: «calamitoso» inserire le seguenti: «e per consentire alle strutture operative dello Stato, per la sola durata dell'emergenza dichiarata e con le risorse per la stessa già stanziare, di poter passare alle dipendenze funzionali del commissario delegato, ove nominato».

1.311

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

V. testo 2

Al comma 1, lettera h), alinea, dopo le parole: «calamitoso» inserire le seguenti: «e per consentire alle strutture operative dello Stato, per la sola durata dell'emergenza qualora dichiarata, di poter passare alle dipendenze funzionali del commissario delegato, ove nominato».

1.311 (testo 2)

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.82 (testo 2)

Al comma 1, lettera h), alinea, dopo le parole: «calamitoso» inserire le seguenti: «e per consentire alle strutture operative dello Stato, per la sola dura-

ta dell'emergenza dichiarata e con le risorse per la stessa già stanziata, di poter passare alle dipendenze funzionali del commissario delegato, ove nominato».

1.312

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera h), numero 1), dopo la parola: «preventiva», inserire le seguenti: «e per lotti geografici».

1.313

MUSSINI

Id. em. 1.312

Al comma 1, lettera h), punto 1, dopo le parole: «in via preventiva,» inserire le seguenti: «e per lotti geografici,».

1.314

PICCOLI

Respinto

Al comma 1, lettera h), al n. 3) sopprimere le seguenti parole: «con la normativa dell'Unione europea e».

1.83

BRUNI, ZIZZA

Respinto

Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «disciplina organica» inserire le seguenti: «sia dell'aspetto finanziario dei contributi per i danni subiti da cittadini ed imprese per la messa in sicurezza del territorio e per i primi interventi di emergenza, sia».

1.84

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.83

Al comma 1, lettera i), dopo le parole: «disciplina organica» inserire le seguenti: «sia dell'aspetto finanziario dei contributi per i danni subiti da cittadini e imprese per la messa in sicurezza del territorio e per i primi interventi di emergenza, sia».

1.85

ARRIGONI, CALDEROLI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.85

Al comma 1, lettera i), sostituire la parola: «articolati»: con le seguenti: «con dotazioni annue minime obbligatorie, articolate».

G1.85 (già em. 1.85)

ARRIGONI, CALDEROLI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.85.

1.86DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA,
CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO**Respinto**

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «Fondo nazionale di protezione civile, nel Fondo per le emergenze nazionali e nel Fondo regionale di protezione civile» con le seguenti: «Fondo per la previsione, la prevenzione e la preparazione alle calamità di protezione civile e nel Fondo per la gestione e superamento delle emergenze».

1.316

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.86

Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «Fondo nazionale di protezione civile, nel Fondo per le emergenze nazionali e nel Fondo regionale di protezione civile» con le seguenti: «Fondo per la previsione, la prevenzione e la preparazione alle calamità di protezione civile e nel Fondo per la gestione e superamento delle emergenze».

1.87

BRUNI, ZIZZA

Respinto

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole da: «prevedendo» fino a: «flussi finanziari».

1.317

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.87

Al comma 1, lettera i), sopprimere le parole da: «prevedendo» fino a: «flussi finanziari».

1.88

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, lettera i), aggiungere, in fine, le parole: «nell'ambito di tali Fondi, distinzione delle risorse da destinare alle attività ordinarie di previsione e prevenzione delle calamità naturali».

1.89 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera i) inserire la seguente:

«*i-bis*) garanzia della perequazione delle risorse finanziarie tra tutte le componenti e le strutture operative mediante l'istituzione di un'apposita commissione all'interno del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, opportunamente integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa, con il compito di definire i criteri di ripartizione delle risorse assegnate. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente,

al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera i-bis)», e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera i-bis), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del

programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.318

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera i), inserire la seguente:

«*i-bis*) garanzia della perequazione delle risorse finanziarie tra tutte le componenti e le strutture operative mediante l'istituzione di un'apposita commissione all'interno del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, opportunamente integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa, con il compito di definire i criteri di ripartizione delle risorse assegnate;».

1.319

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 1, lettera l), sostituire le parole da: «disciplina delle procedure» fino a: «speciale» con le seguenti: «disciplina delle modalità di svolgimento, da parte di tutte le istituzioni a ciò preposte, delle attività di autorizzazione e controllo preventivi, anche contabile, sugli atti attinenti la gestione delle emergenze e delle relative tempistiche correlate alle condizioni di urgenza e immediatezza e dalle situazioni di emergenza nel loro complesso; possibilità di istituire contabilità separate e speciali».

1.320

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le parole: «nonché disposizioni che regolano la funzione di accertamento della massa attiva e passiva relativa alla gestione di ogni commissario delegato determinatasi fino alla cessazione dello stato di emergenza, con la conseguente istituzione di un'apposita gestione separata nella quale confluiscono crediti e debiti maturati per la loro definitiva riallocazione agli enti ordinariamente competenti, il cui bilancio consuntivo deve essere reso pubblico e consultabile sui siti web degli enti competenti».

1.321

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché delle modalità per la determinazione e l'impiego da parte dei commissari delegati di integrazioni finanziarie nei casi espressamente previsti dalla legge».

1.322

BUEMI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.322

Al comma 1, dopo la lettera l), inserire la seguente:

«*l-bis*) in previsione della possibilità che si verifichino situazioni di pregiudizio per la copertura integrale del servizio di fornitura e dispacciamento dell'energia elettrica, attribuzione all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico del potere di imporre ai proprietari di abitazioni private l'obbligo di dotarsi di gruppi elettrogeni autonomi ovvero altri dispositivi autonomi di emergenza».

G1.322 (già em. 1.322)

BUEMI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.322, valutando l'opportunità di inserire in appositi interventi attuativi, in previsione della possibilità che si verifichino situazioni di pregiudizio per la copertura integrale del servizio di fornitura e dispacciamento dell'energia elettrica, l'attribuzione all'Autorità per l'energia elettrica, il gas ed il sistema idrico del potere di imporre ai proprietari di abitazioni private l'obbligo di dotarsi di gruppi elettrogeni autonomi ovvero altri dispositivi autonomi di emergenza, e di richiedere alle aziende erogatrici di energia elettrica particolari trattamenti tariffari.

1.901

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, con la conseguente istituzione di un'apposita gestione separata nella quale confluisca-

no crediti e debiti maturati per la loro definitiva riallocazione agli enti ordinariamente competenti. Sono altresì definite le modalità con le quali, al verificarsi di situazioni per le quali sia dichiarato lo stato di emergenza, i finanziamenti disposti e le disponibilità finanziarie derivanti da pubbliche sottoscrizioni o da contributi internazionali devono confluire in un'unica contabilità gestita dal commissario delegato che assume la qualità di funzionario delegato. Il funzionario delegato rende i conti a consuntivo annuale per capitoli di spesa distinti in oneri di gestione della struttura commissariale, in interventi urgenti di soccorso alla popolazione, in oneri per il ricovero della popolazione, in interventi infrastrutturali urgenti, in contributi assistenziali ed in altri capitoli secondo le modalità individuate nel testo unico di cui all'alinea; al decorrere dal secondo esercizio, il funzionario delegato rende i conti anche a preventivo per l'anno finanziario in corso. Alle gestioni contabili sono date le massime diffusione e trasparenza con relazione semestrale trasmessa alle Camere e pubblicata su quotidiani a diffusione nazionale. I fondi derivanti da donazioni private e da raccolta pubblica di denaro sono esenti da qualunque forma di prelievo fiscale e possono essere impiegati esclusivamente per l'attuazione di interventi urgenti di soccorso alle popolazioni. Le somme non utilizzate a tale fine al termine del primo esercizio finanziario e comunque non oltre il sesto mese a decorrere dalla dichiarazione dello stato di emergenza non possono essere computate come residuo e sono versate all'erario. Di tali fondi è reso, secondo modalità individuate dal Ministro dell'economia e delle finanze, uno specifico rendiconto trimestrale da trasmettere alle Camere e da pubblicare su quotidiani a diffusione nazionale. I decreti legislativi di cui all'alinea individuano le modalità per la determinazione e per l'impiego da parte dei funzionari delegati di eventuali ulteriori risorse, ovvero per l'utilizzo di eventuali residui o economie di appalto, che in nessun caso possono essere disposti se non a mezzo di apposita legge».

1.91

ENDRIZZI, NUGNES, MORONESE, CRIMI, MARTELLI, MORRA, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le parole: «nonché disposizioni che regolano la funzione di accertamento della massa attiva e passiva relativa alla gestione di ogni commissario delegato determinatasi fino alla cessazione dello stato di emergenza, con la conseguente istituzione di un'apposita gestione separata nella quale confluiscono crediti e debiti maturati per la loro definitiva riallocazione agli enti ordinariamente competenti, il cui bilancio consuntivo deve essere reso pubblico e consultabile sui siti web degli enti competenti».

1.92

MARTELLI, CRIMI, NUGNES, MORONESE, ENDRIZZI, MORRA, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, lettera l), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché delle modalità per la determinazione e l'impiego da parte dei commissari delegati di integrazioni finanziarie nei casi espressamente previsti dalla legge».

1.501

FUCKSIA

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 1.550 nell'odg G.1.550

Al comma 1, sopprimere la lettera m).

1.323

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «condizioni di vita» inserire le seguenti: «e di lavoro».

1.324

MUSSINI

Id. em. 1.323

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «condizioni di vita» inserire le seguenti: «e di lavoro».

1.93

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «rischio residuo», inserire le seguenti: «di regolamentazione del ciclo dei rifiuti, delle macerie, delle rocce e terre da scavo prodotte nelle calamità.».

1.325

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.93

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «rischio residuo», inserire le seguenti: «di regolamentazione del ciclo dei rifiuti, delle macerie, delle rocce e terre da scavo prodotte nelle calamità,».

1.94

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «nonché la ripresa economica dei soggetti privati e delle attività economiche o produttive danneggiate,», inserire le seguenti: «anche attraverso la creazione di zone franche urbane ai sensi della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

1.326

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «nonché la ripresa economica dei soggetti privati e delle attività economiche o produttive danneggiate», inserire le seguenti: «, al fine di garantire livelli occupazionali non inferiori a quelli precedenti l'emergenza,».

1.327

MUSSINI

Id. em. 1.326

Al comma 1, lettera m), dopo le parole: «produttive danneggiate» inserire le seguenti: «al fine di garantire livelli occupazionali non inferiori a quelli precedenti l'emergenza,».

1.95

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: «tenendo conto di eventuali indennizzi o risarcimenti di natura assicurativa,», con le seguenti: «al netto di eventuali risarcimenti assicurativi ottenuti a seguito della stipulazione di contratti di assicurazione su base volontaria».

1.96

MORRA, MORONESE, CRIMI, MARTELLI, NUGNES, ENDRIZZI, SERRA, BLUNDO

Id. em. 1.95

Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: «tenendo conto di eventuali indennizzi o risarcimenti di natura assicurativa», con le seguenti: «, al netto di eventuali risarcimenti assicurativi ottenuti a seguito della stipulazione di contratti di assicurazione su base volontaria».

1.328

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.95

Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: «tenendo conto di eventuali indennizzi o risarcimenti di natura assicurativa», con le seguenti: «al netto di eventuali risarcimenti assicurativi ottenuti a seguito della stipulazione di contratti di assicurazione su base volontaria».

1.329

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: «tenendo conto» con le seguenti: «al netto».

1.330

MUSSINI

Id. em. 1.329

Al comma 1, lettera m), sostituire le parole: «tenendo conto» con le seguenti: «al netto».

1.97 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Respinto

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «; esclusione dal patto di stabilità interno per gli enti locali e territoriali colpiti dagli eventi calamitosi per sostenere la capacità di spesa per il ripristino danni e per la ricostruzione, per la messa in sicurezza di opere e luoghi, per le spese di urgenza e di quelle corrispondenti a risorse provenienti da erogazioni liberali e donazione da privati ed imprese; stabilire infine l'Esclusione

dal patto di stabilità per tutti gli interventi di mitigazione del rischio e per le attività di Protezione Civile. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 900 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere in fine le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera m)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera m), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 900 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017. All'onere recato dal presente comma. si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 6-ter.

6-ter. A decorrere dai 10 gennaio 2017, la misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettere a) e b) del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, come rideterminate dai commi 918 e 919 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2015, n. 208, sono rispettivamente fissate in misura pari al 19,5 per cento ed al 7,5 per cento dell'ammontare delle somme giocate. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con propri decreti dirigenziali adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dispone l'allineamento verso il basso degli aggi riconosciuti ai concessionari di giochi pubblici legali, anche con riferimento ai rapporti negoziali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, con particolare riferimento al gioco del Lotto ed a quello del SuperEnalotto».

1.331

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, le parole: «con esclusione, per i comuni colpiti dagli eventi calamitosi, dagli obiettivi del patto di stabilità interno delle spese per il ripristino dello stato dei luoghi e per la ricostruzione, per la messa in sicurezza di opere e luoghi, delle spese per interventi di somma urgenza e delle risorse provenienti da erogazioni liberali e donazioni da privati ed imprese, nonché delle spese relative agli interventi di mitigazione del rischio e di quelle relative alle attività di protezione civile».

1.101

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, lettera m), aggiungere, infine, le parole: «definizione dell'ambito assicurativo e delle modalità e dei limiti di risarcimento conseguente ad

eventi calamitosi ed in particolare dei criteri di formazione dei premi e dei criteri generali di valutazione del danno».

1.332

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, il seguente: «le suddette misure sono commisurate ad indicatori numerici oggettivi quali il rapporto tra PIL locale e danni accertati, in modo da garantire l'omogeneità di trattamento dei territori a fronte di eventi emergenziali distinti».

1.333

MUSSINI

Respinto

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «le suddette misure sono commisurate ad indicatori numerici oggettivi quali il rapporto tra PIL locale e danni accertati, in modo da garantire l'omogeneità di trattamento dei territori a fronte di eventi emergenziali distinti».

1.334

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «; esclusione dal patto di stabilità interno per i Comuni colpiti dagli eventi calamitosi ai sensi della lettera l), per sostenere la capacità di spesa per il ripristino danni e per la ricostruzione, per la messa in sicurezza di opere e luoghi, per le spese di urgenza e di quelle corrispondenti a risorse provenienti da erogazioni liberali e donazione da privati ed imprese; stabilire infine l'esclusione dal patto di stabilità per tutti gli interventi di mitigazione del rischio e per le attività di Protezione Civile».

1.98

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 1.99 nell'odg G1.98

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «; stabilire inoltre l'esclusione dal saldo di competenza finale delle spese, come certificate, sostenute dai Comuni, colpiti dagli eventi calamitosi, per il ripristino danni e per la ricostruzione, per la messa in sicurezza di opere e luoghi, per

le spese di urgenza e di quelle corrispondenti a risorse provenienti da erogazioni liberali e donazione da privati ed imprese».

1.99

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 1.98 nell'odg G1.98

Al comma 1, lettera m), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «; stabilire inoltre l'esclusione dal saldo di competenza finale delle spese, come certificate, sostenute dai Comuni, colpiti dagli eventi calamitosi, per il ripristino danni e per la ricostruzione, per la messa in sicurezza di opere e luoghi, per le spese di urgenza e di quelle corrispondenti a risorse provenienti da erogazioni liberali e donazione da privati ed imprese».

G1.98 (già emm. 1.98 e 1.99)

MORONESE, ARRIGONI, CRIMI, SERRA, BLUNDO, CALDEROLI, CANDIANI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di affrontare e risolvere le problematiche di cui agli emendamenti 1.98 e 1.99.

1.102 (testo 2)

CRIMI, MARTELLI, NUGNES, MORONESE, MORRA, ENDRIZZI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«*m-bis*) istituzione, nel rispetto dei protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'articolo 75-*bis*, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, di un sistema di coordinamento tecnico-operativo tra le sale operative della protezione civile e le sale operative del Numero Unico Europeo dell'Emergenza (NUE) 112 al fine di garantire lo scambio rapido ed efficace dei dati tra i due sistemi. Dall'attuazione della presente lettera non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

1.336

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«*m-bis*) istituzione, nel rispetto dei protocolli d'intesa adottati ai sensi dell'articolo 75-*bis*, comma 3, del codice di cui al decreto legislativo 10 agosto 2003, n. 259, di un sistema di coordinamento tecnico-operativo tra le sale operative della protezione civile e le sale operative del Numero Unico Europeo dell'Emergenza (NUE) 112 al [me di garantire lo scambio rapido ed efficace dei dati tra i due sistemi].»

1.337

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«*m-bis*) definizione di una carta dei servizi di protezione civile, che individui le prestazioni minime del servizio di protezione civile e i relativi standard di qualità, al fine di garantire livelli omogenei di servizio sull'intero territorio nazionale, per ciascuna delle fasi di previsione, prevenzione e soccorso; previsione che in caso d'inerzia dell'ente locale competente subentri l'ente locale di livello superiore.»

1.338

MUSSINI

Sost. id. em. 1.337

Al comma 1, dopo la lettera m), inserire la seguente:

«*m-bis*) definizione di una carta dei servizi di protezione civile, che individui le prestazioni minime del servizio di protezione civile e i relativi standard di qualità, al fine di garantire livelli omogenei di servizio sull'intero territorio nazionale, per ciascuna delle fasi di previsione, prevenzione e soccorso. In caso d'inerzia dell'ente locale competente subentra l'ente locale di livello superiore.»

1.339

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera n).

1.340

MUSSINI

Respinto

Al comma 1, sostituire la lettera n), con la seguente:

«n) definizione della filiera delle responsabilità dal livello nazionale, regionale a quello locale, evitando sovrapposizioni e nel rispetto del principio di sussidiarietà, in tutte le funzioni della Protezione Civile; definizioni dei ruoli degli operatori del sistema medesimo e delle relative specifiche professionalità, anche con riferimento alle attività di presidio delle sale operative e della rete dei centri funzionali e alla relativa disciplina e regolamentazione;».

1.341

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera n), sostituire le parole: «del ruolo e delle responsabilità del sistema di protezione civile e», con le seguenti: «della filiera delle responsabilità dal livello nazionale, regionale a quello locale, evitando sovrapposizioni e nel rispetto del principio di sussidiarietà, in tutte le funzioni della protezione civile; definizione dei ruoli».

1.103

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera n), sostituire le parole: «relative specifiche professionalità», con le seguenti: «relativi specifici profili di professionalità di protezione civile».

1.342

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.103

Al comma 1, lettera n), sostituire le parole: «relative specifiche professionalità», con le seguenti: «relativi specifici profili di professionalità di protezione civile».

1.105

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «relative specifiche professionalità», inserire le seguenti: «, organizzazione del servizio nazionale, forme di correlazione e cooperazione,».

1.343

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.105

Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «relative specifiche professionalità», inserire le seguenti: «, organizzazione del servizio nazionale, forme di correlazione e cooperazione,».

1.104

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «specifiche professionalità», inserire le seguenti: «adeguatamente certificate,».

1.344

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.104

Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «specifiche professionalità», inserire le seguenti: «adeguatamente certificate, ».

1.106

PALERMO, ZELLER, PANIZZA, LANIECE, FRAVEZZI, BATTISTA, FAUSTO GUILHERME LONGO

Ritirato e trasformato nell'odg G.1.121

Al comma 1, lettera n), dopo le parole: «specifiche professionalità, anche», inserire le seguenti: «con il riconoscimento delle competenze acquisite nei corsi universitari dedicati alla materia, nonché».

G1.121 (già em. 1.106)

PALERMO, ZELLER, PANIZZA, LANIECE, FRAVEZZI, BATTISTA, FAUSTO GUILHERME LONGO

Approvato

Il Senato,

poiché la legge delega prevede la partecipazione di università e centri di ricerca alle attività di protezione civile;

poiché la legge delega prevede che il Governo definisca ruolo e responsabilità degli operatori e delle relative professionalità;

in considerazione del fatto che alcune università hanno già attivato corsi e insegnamenti volti a formare operatori della protezione civile, anche riconvertendo a tal fine il personale militare,

impegna il Governo a valutare le modalità di riconoscimento delle certificazioni dei corsi universitari di formazione delle professionalità degli operatori della protezione civile.

1.107 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.122

Al comma 1, lettera n), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, individuando le modalità e gli strumenti per l'eliminazione progressiva, e comunque, entro tre anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui all'alinea, di ogni forma di rapporto precario di lavoro del personale operante presso gli organi centrali e regionali della protezione civile instaurato entro la medesima data. Al termine di tale fase transitoria è consentito esclusivamente l'impiego di personale di ruolo o comandato da altre pubbliche amministrazioni, con la sola eccezione del personale avente qualifica di dirigente generale. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere in fine le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera n)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera n), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 500 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017. All'onere recato dal presente comma si provvede mediante le disposizioni di cui al comma 6-ter.

6-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2017, la misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettera a) del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, come rideterminata dal comma 918 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2015, n. 208, è fissata in misura pari al 19,5 per cento dell'ammontare delle somme giocate. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con propri decreti dirigenziali adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dispone l'allineamento verso il basso degli aggi riconosciuti ai concessionari di giochi pubblici legali, anche con riferimento ai rapporti negoziali in essere alla data di

entrata in vigore della presente legge, con particolare riferimento al gioco del Lotto ed a quello del SuperEnalotto».

G1.122 (già em. 1.107 testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.107 (testo 2).

1.345

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, lettera n), aggiungere, in fine le seguenti parole: «, individuando le modalità e gli strumenti per l'eliminazione progressiva, e comunque, entro tre anni dalla data di entrata in vigore dei decreti legislativi di cui all'alinea, di ogni forma di rapporto precario di lavoro del personale operante presso gli organi centrali e regionali della protezione civile instaurato entro la medesima data. Al termine di tale fase transitoria è consentito esclusivamente l'impiego di personale di ruolo o comandato da altre pubbliche amministrazioni, con la sola eccezione del personale avente qualifica di dirigente generale;».

1.108 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Respinto

Al comma 1, lettera n) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché definizione di profili professionali specifici per figure di protezione civile ispirata ai principi di funzioni di rappresentanza generale del Governo centrale territoriale e locale e di garanzia istituzionale, individuabile attraverso articolazioni tipologiche. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 70 milioni di euro per l'anno 2017 e 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera n)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione del comma 1, lettera n), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 70 milioni di euro annui per l'anno 2017 e

100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.346

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, lettera n) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché definizione di profili professionali specifici per figure di protezione civile ispirata ai principi di funzioni di rappresentanza generale del Governo centrale territoriale e locale e di garanzia istituzionale, individuabile attraverso articolazioni tipologiche».

1.109

BIGNAMI, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, lettera n) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «; in tale ambito è istituito - previo accordo tra le parti sociali - uno specifico protocollo normativa intersettoriale in situazione di criticità, di validità nazionale, da attivare all'atto della dichiarazione di emergenza e per la sola durata dello stesso;».

1.347

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.109

Al comma 1, lettera n) aggiungere, in fine, le seguenti parole: «; in tale ambito è istituito - previo accordo tra le parti sociali - uno specifico protocollo normativo intersettoriale in situazione di criticità, di validità nazionale, da attivare all'atto della dichiarazione di emergenza e per la sola durata dello stesso;».

1.110

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, lettera n) aggiungere, in fine, le parole: «nonché alle modalità di comunicazione che garantiscano e certifichino un idoneo passaggio delle informazioni tra operatori diversi».

1.111

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, lettera n), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «definizione di un apposito contratto collettivo nazionale di categoria per gli addetti al Servizio di Protezione Civile, da adottare previo confronto con le rappresentanze sindacali e con le regioni;».

1.348

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) in riferimento alla peculiarità del ruolo, responsabilità e specifica professionalità degli operatori di protezione civile richiamati dalla lettera n), adozione di un piano straordinario finalizzato a stabilizzare i lavoratori precari presenti nel Servizio nazionale di Protezione civile, sia nelle strutture dello Stato centrale che presso le sale operative della Protezione civile regionali e nei centri funzionali decentrati della Protezione civile».

1.349

MUSSINI

Id. em. 1.348

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) in riferimento alla peculiarità del ruolo, responsabilità e specifica professionalità degli operatori di protezione civile, richiamati dalla lettera n), adozione di un piano straordinario finalizzato a stabilizzare i lavoratori precari presenti nel Servizio Nazionale di Protezione Civile, sia nelle strutture dello Stato centrale che presso le sale operative della protezione civile regionali e nei centri funzionali decentrati della Protezione civile».

1.350

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, dopo lo lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) ruolo e responsabilità dei sindaci e del personale degli enti territoriali, anche con riferimento al recepimento delle allerte diramate da altre componenti della Protezione civile e alla pronta attuazione di piani di emergenza prestabiliti».

1.351

MUSSINI

Id. em. 1.350

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) ruolo e responsabilità dei sindaci e del personale degli enti territoriali, anche con riferimento al recepimento delle allerte diramate da altre componenti della Protezione Civile e alla pronta attuazione di piani di emergenza prestabiliti».

1.114

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) prevedere che il personale assunto nell'ambito della funzione di protezione civile non venga computato ai fini delle limitazioni assunzionali negli Enti locali interessati, e che la spesa per il personale impiegato in tale funzione non venga computata nei limiti della spesa di personale fissati dalle vigenti disposizioni di legge».

1.113 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) esclusione del personale assunto nell'ambito della funzione di protezione civile dalle limitazioni assunzionali previste per gli Enti locali interessati dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 70 milioni di euro per l'anno 2017 e 100 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2018;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera n-bis)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-*bis*. Ai fini dell'attuazione del comma 1, lettera *n-bis*), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 70 milioni di euro annui per l'anno 2017

e 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2018, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.353

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) esclusione del personale assunto nell'ambito della funzione di protezione civile dalle limitazioni assunzionali previste per gli Enti locali interessati;».

1.119

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) definizione di un piano nazionale concertato a tutti i livelli istituzionali per l'ottimizzazione dell'impiego delle frequenze radio utilizzate per funzioni di previsione, prevenzione e comunicazione, sia in tempo di ordinaria amministrazione che in situazione di emergenza;».

1.115

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) definizione dell'organizzazione del servizio nazionale e delle forme di correlazione e cooperazione nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile».

1.116

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Id. em. 1.115

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) definizione dell'organizzazione del servizio nazionale e delle forme di correlazione e cooperazione nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile».

1.117

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Id. em. 1.115

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) definizione dell'organizzazione del servizio nazionale e delle forme di correlazione e cooperazione nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile».

1.355

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) definizione dell'organizzazione del servizio nazionale e delle forme di correlazione e cooperazione nell'ambito del Sistema Nazionale di Protezione Civile».

1.118

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) previsione di opportuni strumenti per l'utilizzo di standard, anche internazionali, nella redazione dei piani di protezione civile».

1.356

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.118

Al comma 1, dopo la lettera n), inserire la seguente:

«*n-bis*) previsione di opportuni strumenti per l'utilizzo di standard, anche internazionali, nella redazione dei piani di protezione civile».

1.357

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera o).

1.358

BUEMI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.358

Dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) individuazione nell'ambito delle materie curriculari delle scuole di ogni ordine e grado, di una apposita attività dedicata alla cultura della sicurezza, della prevenzione e della gestione dell'emergenza di cui alla lettera a); tale attività si svolge seguendo un percorso di formazione del cittadino alla conoscenza dei pericoli insiti nel suo territorio sotto il profilo naturale o di origine antropica».

G1.358 (già em. 1.358)

BUEMI

Non posto in votazione (*)

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.358.

(*) Accolto dal Governo

1.120

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) garanzia della direzione e del coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e soccorso con particolare cura all'individuazione dei Comitati Operativi di Pianificazione Speditiva, istituiti e regolamentati da appositi provvedimenti, al fine di procedere alla realizzazione della Pianificazione Speditiva di protezione civile secondo il principio di sussidiarietà;».

1.359

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.120

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) garanzia della direzione e del coordinamento delle attività di previsione, prevenzione e soccorso con particolare cura all'individuazione dei Comitati Operativi di Pianificazione Speditiva, istituiti e regolamentati da appositi provvedimenti, al fine di procedere alla realizzazione della Pianificazione Speditiva di protezione civile secondo il principio di sussidiarietà;».

1.121

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) disciplina dell'apposizione del segreto di Stato nelle attività di protezione Civile ai fini di regolamentarne in modo tassativo le modalità, il controllo ed i rapporti con la Commissione parlamentare;».

1.360

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.121

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) disciplina dell'apposizione del segreto di Stato nelle attività di protezione Civile ai fini di regolamentarne in modo tassativo le modalità, il controllo ed i rapporti con la Commissione parlamentare;».

1.361

D'ALÌ, MALAN, PICCOLI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera o) inserire la seguente:

«*o-bis*) previsione di meccanismi di potere sostitutivo per gli enti inadempienti nella redazione dei piani di protezione civile di loro competenza».

1.122 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) previsione di attività di formazione continua di tutti i dipendenti pubblici, delle strutture operative e degli enti pubblici in materia di protezione civile e di cultura del rischio. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera o-bis)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«*6-bis*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1, lettera *o-bis*), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 50 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.362

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) previsione di attività di formazione continua di tutti i dipendenti pubblici, delle strutture operative e degli enti pubblici in materia di protezione civile e di cultura del rischio;».

1.123

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) individuazione degli strumenti e delle modalità atti a garantire la diffusione capillare della cultura del rischio nel territorio;».

1.363

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.123

Al comma 1, dopo la lettera o), aggiungere la seguente:

«*o-bis*) individuazione degli strumenti e delle modalità atti a garantire la diffusione capillare della cultura del rischio nel territorio;».

1.124 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«*1-bis*. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore del testo unico di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei Ministri emana uno o più decreti al fine di individuare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti il diritto alla tutela dai danni di cui all'articolo 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché gli standard di qualità minimi che devono essere assicurati nello svolgimento delle attività di protezione civile nelle fasi della previsione, della prevenzione e del soccorso, e le modalità, le risorse ed i tempi per l'assunzione di tali standard presso tutte le componenti il Servizio nazionale di protezione civile.

1-ter. La predisposizione dei decreti di cui al comma *1-bis* è curata da un'apposita commissione, all'uopo istituita, all'interno del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, opportunamente integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa. Il Presidente del Consiglio dei Ministri adotta altresì gli atti necessari alla promozione, presso gli Organismi nazionali ed internazionali di unificazione, di specifica normazione tecnica di protezione civile. Con le medesime modalità sono definite metodologie e regole tecnico-economiche in materia di Protezione civile.

1-quater. Dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi *1-bis* e *1-ter* non devono derivare oneri superiori a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2017, salvo quanto previsto dal secondo periodo dell'articolo 1, comma 6, della presente legge;« .

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste ai commi 1-bis e 1-ter» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«*6-bis*. Ai fini dell'attuazione dei commi *1-bis* e *1-ter* è autorizzata una spesa per un limite massimo di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e

speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.364

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. Entro novanta giorni dall'entrata in vigore del testo unico di cui al comma 1, il Presidente del Consiglio dei Ministri emana uno o più decreti al fine di individuare i livelli essenziali delle prestazioni concernenti il diritto alla tutela dai danni di cui all'articolo 1 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, nonché gli standard di qualità minimi che devono essere assicurati nello svolgimento delle attività di protezione civile nelle fasi della previsione, della prevenzione e del soccorso, e le modalità, le risorse ed i tempi per l'assunzione di tali standard presso tutte le componenti il Servizio nazionale di protezione civile.

1-*ter*. La predisposizione dei decreti di cui al comma 1-*bis* è curata da un apposita commissione, all'uopo istituita, all'interno del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, opportunamente integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa. Il Presidente del Consiglio dei Ministri adotta altresì gli atti necessari alla promozione, presso gli Organismi nazionali ed internazionali di unificazione, di specifica normazione tecnica di protezione civile. Con le medesime modalità sono definite metodologie e regole tecnico economiche in materia di Protezione civile».

1.365

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 2, dopo le parole: «nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi» aggiungere le seguenti: «e relative finalità».

1.366

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 2, alla lettera a) premettere la seguente:

«0a) assegnazione al Capo del Dipartimento della protezione civile di tutti i poteri straordinari e in deroga alla normativa vigente, in vigore in data antecedente a quella dell'entrata in vigore del decreto-legge 15 maggio 2012, n. 59, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 16 maggio 2012, e successivamente convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100».

1.125

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «nell'azione di protezione civile» inserire le seguenti: «gli interventi per la ricostruzione definitiva nelle aree colpite da calamità, nonché».

1.367

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.125

Al comma 2, lettera a), dopo le parole: «nell'azione di protezione civile», inserire le seguenti: «gli interventi per la ricostruzione definitiva nelle aree colpite da calamità, nonché».

1.368

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 2, lettera a), sopprimere le parole: «o programmabili».

1.126 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Respinto

Al comma 2, lettera a), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «. A tal fine, chiara delimitazione delle tipologie di evento e dei rischi la cui competenza è attribuita al Servizio nazionale della protezione civile, includendo i soli eventi, naturali o connessi con le attività dell'uomo, i cui impatti nella società non siano programmabili. L'intervento del Servizio nazionale della protezione civile è limitato alla sola fase di assistenza alla popolazione ove necessaria, qualora l'evento sia stato programmato o sia programmabile in tempo utile come nel caso di attività istituzionali, incontri, manifestazioni

religiose o sportive, esposizioni ed eventi analoghi. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 2, lettera a)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2, lettera a), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.369

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 2, lettera a), aggiungere, infine, le seguenti parole: «; a tal fine, chiara delimitazione delle tipologie di evento e dei rischi la cui competenza è attribuita al Servizio nazionale della protezione civile, includendo i soli eventi, naturali o connessi con le attività dell'uomo, i cui impatti nella società non siano programmabili. L'intervento del Servizio nazionale della protezione civile è limitato alla sola fase di assistenza alla popolazione ove necessaria, qualora l'evento sia stato programmato o sia programmabile in tempo utile come nel caso di attività istituzionali, incontri, manifestazioni religiose o sportive, esposizioni ed eventi analoghi;».

1.127

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-bis) divieto di attività di soccorso e riavvio alla normali condizioni di vita che possano compromettere le successive modalità di realizzazione delle attività di ricostruzione».

1.370

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 2, dopo la lettera a), inserire la seguente:

«*a-bis*) divieto di attività di soccorso e riavvio alla normali condizioni di vita che possano compromettere le successive modalità di realizzazione delle attività di ricostruzione».

1.128

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «ai fini della più» aggiungere la seguente: «perequata,».

1.371

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 2, lettera b), dopo le parole: «ai fini della più» aggiungere la seguente: «perequata,».

1.130

MORONESE, NUGNES, MARTELLI, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) individuazione di modelli standardizzati di comunicazione del rischio anche attraverso i *social network*;».

1.131

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.130

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) individuazione di modelli standardizzati di comunicazione del rischio anche attraverso i *social network*;».

1.132

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Id. em. 1.130

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) individuazione di modelli standardizzati di comunicazione del rischio, anche attraverso i *social network*;».

1.133 (testo 2)

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Ritirato e trasformato nell'odg G1.133

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) diffusione di modelli informativi comuni, al fine di pervenire ad una piattaforma conoscitiva costantemente aggiornata e accessibile agli operatori del sistema. Dall'attuazione della presente lettera non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;».

G1.133 (già em. 1.133 testo 2)

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.133 (testo 2).

1.134

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera b), inserire la seguente:

«*b-bis*) diffusione di modelli informativi comuni, al fine di pervenire ad una piattaforma conoscitiva costantemente aggiornata e accessibile agli operatori del sistema;».

1.374

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera c) con la seguente:

«c) raccordo delle attività di programmazione in materia di protezione civile con quelle di pianificazione territoriale nel rispetto delle prerogative di legge degli enti di governo del territorio;».

1.135

BIGNAMI, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «raccordo» inserire le seguenti: «e integrazione».

1.375

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.135

Al comma 2, lettera c), dopo la parola: «raccordo», inserire le seguenti: «e integrazione».

1.136 (testo 2)

CRIMI, MARTELLI, NUGNES, MORONESE, MORRA, ENDRIZZI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) individuazione di standard di qualità minimi che devono essere assicurati nello svolgimento delle attività di protezione civile nelle fasi di previsione, di prevenzione e di soccorso. Dall'attuazione della presente lettera non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;».

1.376

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) individuazione di standard di qualità minimi che devono essere assicurati nello svolgimento delle attività di protezione civile nelle fasi di previsione, di prevenzione e di soccorso;».

1.137 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) diffusione di modelli informativi comuni, al fine di pervenire ad una piattaforma conoscitiva costantemente aggiornata e accessibile agli operatori del sistema. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 2, lettera c-bis)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«*6-bis*. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 2, lettera *c-bis*), è autorizzata una spesa per un limite massimo di 10 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.377

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 2, dopo la lettera c), inserire la seguente:

«*c-bis*) diffusione di modelli informativi comuni, al fine di pervenire ad una piattaforma conoscitiva costantemente aggiornata e accessibile agli operatori del sistema;».

1.378

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «su base nazionale» aggiungere le seguenti: «ed internazionale».

1.379

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «Servizio nazionale della protezione civile», inserire le seguenti: «al fine di renderli di immediata intelligibilità alla società civile, di differenziarli da quelle usate nei settori militari e di ordine di sicurezza pubblica e».

1.380

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «, anche in relazione alla redazione dei piani di protezione civile,» inserire le seguenti: «e ai sistemi di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico».

1.381

MUSSINI

Respinto

Al comma 2, lettera d), dopo le parole: «redazione dei piani di protezione civile» inserire le seguenti: «ai sistemi di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico».

1.382

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 2, lettera d), sostituire le parole «dell'autonomia organizzativa delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano» con le seguenti: «delle normative speciali sul bilinguismo».

1.139

FRAVEZZI, PANIZZA, ZELLER, PALERMO, BERGER, FAUSTO GUILHERME LONGO

Ritirato e trasformato nell'odg G1.139

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 2, lettera d), sopprimere le seguenti parole:* «e delle province autonome di Trento e di Bolzano»;

2) *al comma 4, sopprimere le parole:* «e alle province autonome di Trento e di Bolzano»;

3) dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Sono fatte salve le competenze delle province autonome di Trento e di Bolzano attribuite dalla Statuto speciale approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e dalle relative norme di attuazione».

G1.139 (già em. 1.139)

FRAVEZZI, PANIZZA, ZELLER, PALERMO, BERGER, FAUSTO GUILHERME LONGO

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2068 recante "Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative e in materia di sistema nazionale della protezione civile",

premessi che:

l'emendamento 1.139 intende assicurare il rispetto delle prerogative attribuite dallo Statuto speciale e dalle norme di attuazione, anche con specifico riferimento ai compiti di gestione delle attività di protezione civile assegnati alle Province Autonome di Trento e di Bolzano, sia pure tenuto conto dell'esigenza di uniformità nella terminologia e nella codificazione delle attività medesime;

in particolare per quanto riguarda la gestione dell'attività di protezione civile delle Province Autonome, rilevano i sistemi normativi ed organizzativi già vigenti nell'ordinamento delle medesime, disciplinati con apposita legge della Provincia Autonoma di Trento emanata nell'esercizio della potestà legislativa in materia di ordinamento degli uffici provinciali e di opere di prevenzione e di pronto soccorso per calamità pubbliche;

considerato che nelle prerogative espressamente fatte salve dalla proposta di emendamento rientrano inoltre anche gli ambiti di intervento definiti dalle speciali disposizioni di rango statutario rispettivamente attribuiti alle autorità di protezione civile delle Province Autonome ed a quelle dello Stato,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di fare salve le competenze delle Province Autonome di Trento e di Bolzano attribuite dallo Statuto speciale e dalle relative norme di attuazione nei prossimi decreti legislativi di attuazione in materia.

1.140 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) istituzione dei livelli minimi di servizio di protezione civile e dei relativi standard di qualità, con appositi decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri d'intesa con la Conferenza Unificata. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente lettera non devono derivare oneri superiori a 900 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 1, lettera m)» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«*6-bis*. Ai fini dell'attuazione del comma 2, lettera *d-bis*) è autorizzata una spesa per un limite massimo di 900 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2017. All'onere recato dal presente comma, si provvede mediante le disposizioni di cui al comma *6-ter*.

6-ter. A decorrere dal 1° gennaio 2017, la misura del prelievo erariale unico sugli apparecchi di cui all'articolo 110, comma 6, lettere *a*) e *b*) del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, di cui al regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, e successive modificazioni, come rideterminate dai commi 918 e 919 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2015, n. 208, sono rispettivamente fissate in misura pari al 19,5 per cento ed al 7,5 per cento dell'ammontare delle somme giocate. L'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con propri decreti dirigenziali adottati entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, dispone l'allineamento verso il basso degli aggi riconosciuti ai concessionari di giochi pubblici legali, anche con riferimento ai rapporti negoziali in essere alla data di entrata in vigore della presente legge, con particolare riferimento al gioco del Lotto e del Superenalotto».

1.383

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 2, dopo la lettera d), inserire la seguente:

«*d-bis*) istituzione dei i livelli minimi di servizio di protezione civile e dei relativi standard di qualità, con appositi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri d'intesa con la Conferenza Unificata;».

1.141

GALIMBERTI

Respinto

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «individuazione dei livelli degli effetti determinati dagli eventi calamitosi, commisurati» con le seguenti: «creazione di una classificazione oggettiva degli eventi calamitosi, fondata sugli effetti da essi determinati, e commisurata».

1.384

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.141

Al comma 2, lettera e), sostituire le parole: «individuazione dei livelli degli effetti determinati dagli eventi calamitosi, commisurati» con le seguenti: «creazione di una classificazione oggettiva degli eventi calamitosi, fondata sugli effetti da essi determinati, e commisurata».

1.385

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 2, lettera e), dopo le parole «alla capacità dei territori di farvi fronte,» inserire le seguenti: «con preciso riferimento alle categorie già individuate a livello scientifico e internazionalmente riconosciute,».

1.142

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 1.386 nell'odg G.1.142

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «criteri e metodologie omogenei per l'intero territorio» inserire le seguenti: «, tenendo conto delle peculiarità delle singole realtà territoriali».

1.386

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato e trasformato congiuntamente all'em. 1.142 nell'odg G.1.142

Al comma 2, lettera e), dopo le parole: «criteri e metodologie omogenei per l'intero territorio» inserire le seguenti: «, tenendo conto delle peculiarità delle singole realtà territoriali».

G1.142 (già emm. 1.142 e 1.386)

MORONESE, ARRIGONI, CRIMI, SERRA, BLUNDO, CALDEROLI, CANDIANI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di affrontare e risolvere le problematiche di cui agli emendamenti 1.142 e 1.386.

1.143

MORRA, ENDRIZZI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, CRIMI, BLUNDO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«*e-bis*) definizione di un modello fiscale solidaristico di protezione civile che consenta di porre gli interventi di prevenzione e riparazione dei danni da calamità naturali a carico della fiscalità generale, secondo i principi di progressività delle imposte e di capacità contributiva, ed escludendo forme di assicurazione obbligatoria;».

1.387

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«*e-bis*) definizione di un modello fiscale solidaristico di protezione civile che consenta di porre gli interventi di prevenzione e riparazione dei danni da calamità naturali a carico della fiscalità generale, secondo i principi di progressività delle imposte e di capacità contributiva, ed escludendo forme di assicurazione obbligatoria;».

1.144

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«*e-bis*) introduzione di strumenti per assicurare trasparenza nelle committenze in emergenza;».

1.388

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.144

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«*e-bis*) introduzione di strumenti per assicurare trasparenza nelle committenze in emergenza;».

1.389

BELLOT, BISINELLA, MUNERATO

Ritirato e trasformato nell'odg G1.389

Al comma 2, dopo la lettera e), inserire la seguente:

«*e-bis*) garantire gli *standard* qualitativi di mezzi e attrezzature;».

G1.389 (già em. 1.389)

BELLOT, BISINELLA, MUNERATO

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.389.

1.390

ARRIGONI, CALDEROLI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.390

Al comma 2, dopo la lettera f) inserire la seguente:

«*f-bis*) previsione della possibilità per tutte le amministrazioni pubbliche coinvolte nella fase di emergenza e di ricostruzione di poter aggiudicare i connessi appalti di lavori, servizi e forniture attraverso la procedura negoziata senza previa pubblicazione di un bando di gara, di cui all'articolo 63 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, senza necessità di produrre motivazioni aggiuntive ulteriori a quella della dichiarazione dello stato di emergenza, e previsione dell'individuazione degli operatori economici da consultare sulla base di informazioni riguardanti le caratteristiche di qualificazione economica e finanziaria e tecniche e professionali desunte dal mercato, tenendo conto del rapporto costi/urgenza e utilizzando le *white list* presenti presso le prefetture, nonché rispettando il principio di rotazione».

G1.390 (già em. 1.390)

ARRIGONI, CALDEROLI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.390.

1.391

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera f) inserire la seguente:

«*f-bis*) limitazione delle responsabilità penali e amministrative per le condotte poste in essere da parte del soggetto funzionalmente preposto per il singolo appalto connesso all'emergenza o alla ricostruzione, ad esclusione di comprovata colpa grave, tenendo conto che le condotte medesime costituiscono adempimento delle migliori regole preventive in materia ambientale, di tutela della salute e dell'incolumità pubblica e di sicurezza sul lavoro;».

1.392

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN, FUCKSIA (*)

Respinto

Al comma 2, lettera g), dopo le parole «riduzione degli adempimenti amministrativi» inserire le seguenti: «e della loro tempistica».

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

1.145

GALIMBERTI

Respinto

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «adempimenti amministrativi» inserire le seguenti: «, sulla base dei principi di maggiore efficacia ed efficienza,».

1.393

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.145

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «adempimenti amministrativi» inserire le seguenti: «, sulla base dei principi di maggiore efficacia ed efficienza,».

1.146

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «trasparenza e tracciabilità» inserire le seguenti: «dei processi decisionali e».

1.394

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.146

Al comma 2, lettera g), dopo le parole: «trasparenza e tracciabilità» inserire le seguenti: «dei processi decisionali e».

1.147

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 2, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «e individuazione delle procedure standardizzate per la gestione delle prime attività di soccorso nelle emergenze, anche al fine del riconoscimento delle relative attività».

1.148

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Id. em. 1.147

Al comma 2, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «e individuazione delle procedure standardizzate per la gestione delle prime attività di soccorso nelle emergenze, anche al fine del riconoscimento delle relative attività».

1.149

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.147

Al comma 2, lettera g), aggiungere, in fine, il seguente periodo: «e individuazione delle procedure standardizzate per la gestione delle prime attività di soccorso nelle emergenze, anche al fine del riconoscimento delle relative attività».

1.397

PICCOLI, D'ALÌ

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera g) inserire la seguente:

«*g-bis*) ricognizione degli attuali sistemi informativi territoriali nella disponibilità dello Stato, delle regioni, delle province e dei comuni e successiva creazione di un Sistema unitario multi utente da porre nella disponibilità di tutti gli operatori;».

1.398

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera g) inserire la seguente:

«*g-bis*) riduzione ad un quarto di tutti i termini amministrativi e procedurali, relativi alla realizzazione degli interventi sia di emergenza che di ricostruzione, ivi compresi quelli per la proposizione di eventuali ricorsi, con particolare riferimento alle procedure di affidamento di incarichi di progettazione e di attività tecnicoamministrative, alle procedure di aggiudicazione, affidamento ed esecuzione di opere, forniture e servizi, alle procedure di occupazione e di espropriazione;».

1.399

PICCOLI, MALAN, D'ALÌ

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera g) inserire la seguente:

«*g-bis*) introduzione di nuove tecnologie legate alla sensoristica ambientale sia nella fase di prevenzione, sia nella fase di gestione dell'emergenza;».

1.400

MANDELLI, D'ALÌ, MALAN, PICCOLI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera g) inserire la seguente:

«*g-bis*) introduzione della detraibilità dall'imponibile fiscale delle somme elargite o impiegate in via diretta per l'acquisto di container donati al Dipartimento della Protezione Civile per le esigenze della popolazione di comuni colpiti da eventi naturali catastrofici».

1.401

MUSSINI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera g), inserire la seguente:

«*g-bis*. Introduzione di appositi strumenti di semplificazione volti alla riduzione degli adempimenti amministrativi e l'esonero delle pratiche di autorizzazione per l'installazione di stazioni di monitoraggio o stazioni idrometeorologiche ai fini di protezione civile, prevedendo l'eliminazione del canone per la concessione delle radiofrequenze per la trasmissione dei dati di monitoraggio in tempo reale».

1.402

PICCOLI

Respinto

Al comma 2, alla lettera h), sopprimere le seguenti parole: «ai fini di protezione civile».

1.150

ENDRIZZI, MORRA, MARTELLI, CRIMI, MORONESE, NUGNES, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 2, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto della Decisione 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e con il coinvolgimento delle regioni e dei comuni, così come previsto dal trattato di Lisbona in materia di Protezione civile».

1.403

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 2, lettera h), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nel rispetto della Decisione 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e con il coinvolgimento delle regioni e dei comuni, così come previsto dal trattato di Lisbona in materia di Protezione civile».

1.404

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera h) inserire la seguente:

«*h-bis*) previsione, per il periodo di emergenza, del supporto dell'esercito per la rimozione delle macerie, l'abbattimento di immobili pericolanti, l'approntamento di strutture temporanee per alloggi e servizi;».

1.151

CRIMI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, MORRA, ENDRIZZI,
SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 2, sostituire la lettera i), con la seguente:

«i) predisposizione di adeguate coperture finanziarie, anche nel caso di eventuale superamento dei limiti del patto di stabilità interno da parte degli enti territoriali che necessitano di investimenti per adeguarsi al riassetto normativa del sistema di protezione civile previsto dal comma 1».

1.405

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.151

Al comma 2, sostituire la lettera i), con la seguente:

«i) predisposizione di adeguate coperture finanziarie, anche nel caso di eventuale superamento dei limiti del patto di stabilità interno da parte degli enti territoriali che necessitano di investimenti per adeguarsi al riassetto normativa del sistema di protezione civile previsto dal comma 1».

1.152

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA,
CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 2, alla lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché garanzia della rappresentatività del Servizio Nazionale di Protezione Civile nel suo complesso nelle sedi di discussione dell'Unione Europea in materiali».

1.406

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.152

Al comma 2, alla lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché garanzia della rappresentatività del Servizio Nazionale di Protezione Civile nel suo complesso nelle sedi di discussione dell'Unione Europea in materiali».

1.153

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 2, alla lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché garanzia di trasparenza, informazione e partecipazione degli attori del Servizio Nazionale di Protezione Civile ai progetti europei;».

1.407

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.153

Al comma 2, alla lettera i), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «nonché garanzia di trasparenza, informazione e partecipazione degli attori del Servizio Nazionale di Protezione Civile ai progetti europei;».

1.154

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 2, lettera i), aggiungere, in fine, le parole: «in particolare per quanto attiene alle funzioni preparatorie indirizzate ad affrontare le emergenze».

1.156

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera i) inserire la seguente:

«*i-bis*) riconoscimento del ruolo delle regioni nella redazione della parte del Piano di gestione alluvioni di propri-a competenza, in attuazione della Direttiva 2007/60/CE;».

1.408

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera i), inserire la seguente:

«*i-bis*) predisposizione di adeguate coperture finanziarie anche nel caso di eventuale superamento dei limiti del patto di stabilità interno, ai sensi del comma 1, lettera l), da parte degli enti territoriali che necessitino di investimenti per adeguarsi al riassetto normativo del sistema di protezione

civile di cui al comma 1, al tal fine il Governo è delegato a negoziare in ambito comunitario le modalità secondo cui, in caso di calamità per le quali interviene la dichiarazione di stato di emergenza, siano considerati gli oneri per il soccorso delle popolazioni ed il ripristino delle normali condizioni di vita nelle aree colpite, nonché a promuovere, in ambito europeo, iniziative volte alla rinegoziazione del fondo di solidarietà europeo».

1.409

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 2, sopprimere la lettera l).

1.157

ARRIGONI, CALDEROLI

Ritirato e trasformato nell'odg G1.157

Al comma 2, lettera l), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, fermo restando che le somme destinate dagli enti locali a funzioni di protezione civile non sono considerate tra le spese finali di cui all'articolo 31, comma 3, della legge 12 novembre 2011, n. 183, rilevanti ai fini del patto di stabilità interno;».

G1.157 (già em. 1.157)

ARRIGONI, CALDEROLI

Approvato

Il Senato, in sede di esame del disegno di legge n. 2068,

impegna il Governo ad affrontare e risolvere le problematiche di cui all'emendamento 1.157.

1.410

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 2, lettera l), aggiungere, in fine il seguente periodo: «In conformità all'articolo 17, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, qualora i decreti legislativi di cui al comma 1 del presente articolo determinino nuovi o maggiori oneri che non trovino compensazione al proprio interno, i decreti stessi sono emanati solo successivamente o contestualmente alla data di entrata in vigore dei provvedimenti legislativi che stanziino le occorrenti risorse finanziarie».

1.158

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«*l-bis*) divieto per i gestori delle attività conseguenti alla dichiarazione di stato di emergenza di svolgere, a qualunque titolo, attività di ricostruzione; a tal fine, divieto di sviluppare attività di soccorso e ritorno alla normali condizioni di vita che possano pregiudicare successive modalità di realizzazione delle attività di ricostruzione;».

1.411

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«*l-bis*) divieto per i gestori delle attività conseguenti alla dichiarazione di stato di emergenza di svolgere, a qualunque titolo, attività di ricostruzione; a tal fine, divieto di sviluppare attività di soccorso e ritorno alla normali condizioni di vita che possano pregiudicare successive modalità di realizzazione delle attività di ricostruzione;».

1.159

NUGNES, MORONESE, MARTELLI, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«*l-bis*) individuazione del Programma di Protezione Civile, dei piani di emergenza comunali e sovra-comunali, quale strumento sovraordinato di pianificazione, necessario per l'adozione di qualunque altro strumento urbanistico locale;».

1.412

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.159

Al comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«*l-bis*) individuazione del Programma di Protezione Civile, dei piani di emergenza comunali e sovra-comunali, quale strumento sovraordinato di

pianificazione, necessario per l'adozione di qualunque altro strumento urbanistico locale;».

1.160

MARTELLI, MORONESE, CRIMI, NUGNES, MORRA, ENDRIZZI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«*l-bis*). esclusione del ricorso a decreti e ordinanze contenenti norme eterogenee nelle materie di protezione civile».

1.413

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.160

Al comma 2, dopo la lettera l), aggiungere la seguente:

«*l-bis*) esclusione del ricorso a decreti e ordinanze contenenti norme eterogenee nelle materie di protezione civile».

1.414

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«*2-bis*. Al fine di garantire il mantenimento di un livello di eccellenza in campo internazionale e di disporre costantemente di strumenti operativi tecnologica mente e scientificamente all'avanguardia, il decreto legislativo di cui al comma 1 promuove attività di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e trasferimento di conoscenze e competenze e stabilisce che il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri:

a) possa finanziare o partecipare a progetti di ricerca applicata inerenti alla mitigazione dei rischi;

b) possa stipulare apposite convenzioni con i centri di competenza, come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 settembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 38 del 14 febbraio 2013. L'individuazione delle attività oggetto delle convenzioni avviene in seguito alla definizione di una specifica necessità operativa da parte del Dipartimento della protezione civile, inquadrabile come attività di ricerca, e della formulazione di offerte economiche da parte dei soggetti interessati; l'individuazione del soggetto che ha presentato l'offerta qualitativamente ed economicamente migliore avviene a seguito di gara o procedimento di evidenza

pubblica. Le attività possono essere inquadrate in programmi quadro pluriennali, rimodulabili annualmente. In ogni caso le convenzioni pluriennali non possono avere durata iniziale superiore a tre anni;

c) collabora con gli ordini professionali partecipando all'aggiornamento e alla formazione dei professionisti in materia di protezione civile;

d) collabora con le università, partecipando alla formazione degli studenti in materia di protezione civile mediante la tenuta di corsi e seminari;

e) promuove la partecipazione degli enti locali come utilizzatori finali nei programmi sviluppati nei centri di competenza, attivando specifici meccanismi premiali nelle procedure di finanziamento delle convenzioni».

1.415

MUSSINI

Id. em. 1.414

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-bis. Al fine di garantire il mantenimento di un livello di eccellenza in campo internazionale e di disporre costantemente di strumenti operativi tecnologica mente e scientificamente all'avanguardia, il decreto legislativo di cui al comma 1 promuove attività di ricerca scientifica, sviluppo tecnologico e trasferimento di conoscenze e competenze e stabilisce che il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri:

a) possa finanziare o partecipare a progetti di ricerca applicata inerenti alla mitigazione dei rischi;

b) possa stipulare apposite convenzioni con i centri di competenza, come previsto dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 settembre 2012, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 38 del 14 febbraio 2013. L'individuazione delle attività oggetto delle convenzioni avviene in seguito alla definizione di una specifica necessità operativa da parte del Dipartimento della protezione civile, inquadrabile come attività di ricerca, e della formulazione di offerte economiche da parte dei soggetti interessati; l'individuazione del soggetto che ha presentato l'offerta qualitativamente ed economicamente migliore avviene a seguito di gara o procedimento di evidenza pubblica. Le attività possono essere inquadrate in programmi quadro pluriennali, rimodulabili annualmente. In ogni caso le convenzioni pluriennali non possono avere durata iniziale superiore a tre anni;

c) collabora con gli ordini professionali partecipando all'aggiornamento e alla formazione dei professionisti in materia di protezione civile;

d) collabora con le università, partecipando alla formazione degli studenti in materia di protezione civile mediante la tenuta di corsi e seminari;

e) promuove la partecipazione degli enti locali come utilizzatori finali nei programmi sviluppati nei centri di competenza, attivando specifici meccanismi premiali nelle procedure di finanziamento delle convenzioni».

1.161

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 3, lettera b), dopo le parole: «per garantire la coerenza giuridica, logica e sistematica della normativa», inserire le seguenti: «con quella nazionale e comunitaria».

1.162

MORONESE, ENDRIZZI, CRIMI, MARTELLI, NUGNES, MORRA, SERRA, BLUNDO

Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Relativamente allo stato di emergenza e alla disciplina delle misure da porre in essere per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi, il decreto legislativo di cui al comma 1 definisce in particolare:

a) le prestazioni che il Servizio nazionale della protezione civile, a tutti i suoi livelli e con tutte le sue componenti, deve garantire alla cittadinanza in caso di emergenza in ambito comunale, regionale o nazionale;

b) criteri improntati su elementi oggettivi, preferibilmente quantitativi, al fine di stabilire in modo efficiente ed efficace i casi in cui si debba riconoscere lo stato di emergenza nazionale;

c) al fine di agevolare il ritorno alle condizioni di vita precedenti l'emergenza e di minimizzare gli effetti negativi sul tessuto produttivo e commerciale, una dotazione minima e uniforme per tutti i casi in cui siano necessari aiuti economici da destinare ad attività produttive e a cittadini colpiti direttamente da eventi calamitosi, da erogare automaticamente nei casi in cui è dichiarato lo stato di emergenza nazionale, comprendente:

1) la sospensione, per un periodo congruo, di tasse, tributi, mutui e finanziamenti;

2) successivamente al periodo di sospensione, un piano di rateizzazione per il rientro dalla posizione debitoria;

3) un fondo di compensazione, finanziato e garantito dalla società Cassa depositi e prestiti Spa, per coprire i mancati introiti dell'amministrazione pubblica odi soggetti privati, dovuti alle misure di cui ai numeri 1) e 2);

d) le norme che disciplinano il recupero, la rimozione e lo smaltimento di materiali di origine naturale danneggiati o trasferiti durante gli eventi calamitosi, con particolare riferimento ai sedimenti fluviali, ai corpi di frana e agli alberi abbattuti o resi pericolanti a causa di eventi atmosferici eccezionali, al fine di consentire il ritorno alla normalità in tempi brevi e una dotazione minima e uniforme per tutti i casi in cui siano necessari aiuti economici;

e) il regime derogatorio alla normativa vigente in materia di forniture di materiali e di servizi, in modo che, garantendo la massima trasparenza e ricorrendo anche ad appositi albi di fornitori provvisti di tariffari, in caso di dichiarazione dello stato di emergenza in seguito a eventi calamitosi, sia possibile ricorrere in tempi rapidi a una filiera dei soccorsi e dell'emergenza a chilometro zero in cui i generi di prima necessità, i servizi e i materiali acquistati e i soggetti che li forniscono provengano prioritariamente alle stesse aree colpite dalla calamità».

1.416

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.162

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. Relativamente allo stato di emergenza e alla disciplina delle misure da porre in essere per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi, il decreto legislativo di cui al comma 1 definisce in particolare:

a) le prestazioni che il Servizio nazionale della protezione civile, a tutti i suoi livelli e con tutte le sue componenti, deve garantire alla cittadinanza in caso di emergenza in ambito comunale, regionale o nazionale;

b) criteri improntati su elementi oggettivi, preferibilmente quantitativi, al fine di stabilire in modo efficiente ed efficace i casi in cui si debba riconoscere lo stato di emergenza nazionale;

c) al fine di agevolare il ritorno alle condizioni di vita precedenti l'emergenza e di minimizzare gli effetti negativi sul tessuto produttivo e commerciale, una dotazione minima e uniforme per tutti i casi in cui siano necessari aiuti economici da destinare ad attività produttive e a cittadini colpiti direttamente da eventi calamitosi, da erogare automaticamente nei casi in cui è dichiarato lo stato di emergenza nazionale, comprendente:

1) la sospensione, per un periodo congruo, di tasse, tributi, mutui e finanziamenti;

2) successivamente al periodo di sospensione, un piano di rateizzazione per il rientro dalla posizione debitoria;

3) un fondo di compensazione, finanziato e garantito dalla società Cassa depositi e prestiti Spa, per coprire i mancati introiti dell'amministra-

zione pubblica odi soggetti privati, dovuti alle misure di cui ai numeri 1) e 2);

d) le norme che disciplinano il recupero, la rimozione e lo smaltimento di materiali di origine naturale danneggiati o trasferiti durante gli eventi calamitosi, con particolare riferimento ai sedimenti fluviali, ai corpi di frana e agli alberi abbattuti o resi pericolanti a causa di eventi atmosferici eccezionali, al fine di consentire il ritorno alla normalità in tempi brevi e una dotazione minima e uniforme per tutti i casi in cui siano necessari aiuti economici;

e) il regime derogatorio alla normativa vigente in materia di forniture di materiali e di servizi, in modo che, garantendo la massima trasparenza e ricorrendo anche ad appositi albi di fornitori provvisti di tariffari, in caso di dichiarazione dello stato di emergenza in seguito a eventi calamitosi, sia possibile ricorrere in tempi rapidi a una filiera dei soccorsi e dell'emergenza a chilometro zero in cui i generi di prima necessità, i servizi e i materiali acquistati e i soggetti che li forniscono provengano prioritariamente alle stesse aree colpite dalla calamità».

1.417

MUSSINI

Respinto

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-bis. In sede di emanazione dei decreti di cui al comma 1, il Governo dà pieno recepimento alle disposizioni comunitarie 91/396/CEE e 2002/22/CE, relative all'introduzione di un numero unico europeo per le chiamate di emergenza, estendendo all'intero territorio nazionale la sperimentazione già avviata in Lombardia dal 2010, introducendo il 112 come Numero Unico dell'Emergenza e quindi anche come primo contatto nella filiera di risposte di Protezione Civile».

1.418

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Sopprimere il comma 4.

1.164

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole: «del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri interessati, previa intesa da sancire in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281», con le seguenti: «del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, che predispone a tal fine una apposita commissione integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa,».

1.419

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 5, sostituire le parole: «del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri interessati, previa intesa da sancire in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281», con le seguenti: «del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, che predispone a tal fine una apposita commissione integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa,».

1.420

D'ALÌ, PICCOLI, MALAN

Respinto

Al comma 5 apportare le seguenti modificazioni:

- a) *sopprimere le parole*: «di concerto con i Ministri interessati»;
- b) *sostituire le parole* «previa intesa da sancire in sede di Conferenza unificata» *con le seguenti*: «sentita la Conferenza unificata»;
- c) al secondo periodo, *sopprimere la parola*: «successivamente».

1.421

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 5, primo periodo, dopo le parole: «del parere» inserire la seguente: «vincolante».

Conseguentemente, sopprimere il secondo periodo.

1.502

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Respinto

Al comma 5, sostituire le parole: «del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, di concerto con i Ministri interessati, previa intesa da sancire in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281», con le seguenti: «del Comitato Paritetico di Protezione Civile di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito con modificazioni dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 del 2001, che predispone a tal fine una apposita commissione integrata anche con i rappresentanti di ciascuna struttura operativa. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare oneri superiori a 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2017;».

Conseguentemente, al comma 6, al primo periodo aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ad esclusione delle misure previste al comma 5» e dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-bis. Ai fini dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 5, è autorizzata una spesa per un limite massimo di 1 milione di euro annui a decorrere dall'anno 2017, cui si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2017-2019, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciale" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2017, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dell'economia e delle finanze».

1.165

CRIMI, NUGNES, MORONESE, MARTELLI, SERRA, BLUNDO

Ritirato

Al comma 5, dopo le parole: «dei pareri», inserire la seguente: «vincolanti».

1.422

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Al comma 5, secondo periodo, dopo le parole: «dei pareri», inserire la seguente: «vincolanti».

1.166

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 5, sopprimere le parole: «, che si pronunciano nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato».

Conseguentemente, dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-bis. Ciascuna Commissione esprime il proprio parere entro trenta giorni dalla data di assegnazione degli schemi dei decreti legislativi, indicando specificamente le eventuali disposizioni ritenute non conformi ai principi e ai criteri direttivi di cui alla presente legge. Il Governo, tenuto conto dei pareri di cui al presente comma, entro quarantacinque giorni dalla data di espressione del parere parlamentare, ritrasmette alle Camere, con le sue osservazioni e con le eventuali modificazioni, i testi per il parere definitivo delle Commissioni parlamentari competenti, da esprimere entro venti giorni dalla data di assegnazione. Decorso inutilmente tale termine, i decreti legislativi possono essere comunque emanati. Il mancato rispetto, da parte del Governo, dei termini di trasmissione degli schemi dei decreti legislativi comporta la decadenza dall'esercizio della delega legislativa».

1.167

GALIMBERTI

Respinto

Al comma 5, secondo periodo, sostituire la parola: «quarantacinque» con la seguente: «sessanta».

1.423

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.167

Al comma 5, secondo periodo, sostituire la parola: «quarantacinque» con la seguente: «sessanta».

1.168

ARRIGONI, CALDEROLI

Respinto

Al comma 5, sopprimere le parole: «decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato».

1.169 (testo 2)

NUGNES, MARTELLI, MORONESE, CRIMI, MORRA, ENDRIZZI, SERRA, BLUNDO

Respinto

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «decreti correttivi di cui al presente comma sono adottati previa acquisizione dei pareri-della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari competenti, resi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta. Il Governo, qualora non intenda conformarsi ai pareri parlamentari, trasmette nuovamente il testo alle Camere con le sue osservazioni e con eventuali modificazioni, corredate dei necessari elementi integrativi di informazione e motivazione. Le Commissioni competenti per materia possono esprimersi sulle osservazioni del Governo entro il termine di dieci giorni dalla data della nuova trasmissione. Decorso tale termine, il decreto può comunque essere adottato».

1.424

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Respinto

Al comma 6, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «I decreti correttivi di cui al presente comma sono adottati previa acquisizione dei pareri vincolanti della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e successive modificazioni, del Consiglio di Stato e delle Commissioni parlamentari competenti, resi entro sessanta giorni dal ricevimento della richiesta».

1.170

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Sono esclusi dall'ambito di applicazione dei decreti legislativi di cui al comma 1 gli interventi per la ricostruzione definitiva nelle aree colpite da calamità e le situazioni connesse all'evoluzione di crisi internazionali e ai flussi migratori di popolazioni, al diffondersi di fenomeni epidemiologici o pandemici, agli atti di terrorismo anche internazionale ad eccezione del soccorso alle popolazioni, all'igiene e alla salubrità: dei luoghi, alla organizzazione di eventi comunque connessi con manifestazioni nazionali od internazionali di carattere politico, religioso, artistico, sociale o sportivo, all'ordine pubblico».

1.425

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Ritirato

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Sono esclusi dall'ambito di applicazione dei decreti legislativi di cui al comma 1 gli interventi per la ricostruzione definitiva nelle aree colpite da calamità e le situazioni connesse all'evoluzione di crisi internazionali e ai flussi migratori di popolazioni, al diffondersi di fenomeni epidemiologici o pandemici, agli atti di terrorismo anche internazionale ad eccezione del soccorso alle popolazioni, all'igiene e alla salubrità: dei luoghi, alla organizzazione di eventi comunque connessi con manifestazioni nazionali od internazionali di carattere politico, religioso, artistico, sociale o sportivo, all'ordine pubblico».

1.171

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Le metodologie e regole tecnico-economiche in materia di protezione civile sono definite con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri».

1.426

ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI

Id. em. 1.171

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-bis. Le metodologie e regole tecnico-economiche in materia di protezione civile sono definite con decreti del Presidente del Consiglio dei ministri».

G1.100

MORONESE, CRIMI, SERRA, NUGNES, BLUNDO

Approvato

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»,

premessi che:

la formazione e la promozione di percorsi formativi presso le istituzioni scolastiche è di fondamentale importanza per la diffusione di una cultura condivisa della prevenzione dei rischi connessi agli eventi calamitosi,

impegna il Governo ad assumere apposite iniziative volte a promuovere l'attivazione di specifici corsi di formazione ed informazione presso gli istituti scolastici di ciascun ordine e grado in materia di prevenzione e mitigazione dei rischi connessi agli eventi calamitosi.

G1.101

ROMANO

Approvato

Il Senato,

premessi che:

i bambini e gli adolescenti, in quanto maggiormente vulnerabili, sono le prime vittime al verificarsi di situazioni di emergenza quali catastrofi naturali o umanitarie; la loro tutela e protezione è pertanto fondamentale ma in situazioni complesse e spesso imprevedibili è necessario dotarsi di strumenti specifici che permettano azioni tempestive ed efficaci;

nelle situazioni di emergenza i diritti dei bambini e degli adolescenti rischiano di venire violati, ignorati o sottovalutati per l'esigenza di intervenire rapidamente su aspetti legati ai bisogni primari;

considerato che:

gli obiettivi degli interventi di preparazione e risposta alle emergenze dovrebbero ispirarsi ai principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, la cui applicazione deve necessariamente prevedere particolare attenzione in tutti i livelli di organizzazione, ivi comprese le fasi di prevenzione e di programmazione degli interventi;

nel nostro Paese, nonostante l'alta qualità di interventi garantiti dal sistema di protezione civile, esistono ancora alcune criticità nell'organizzazione di piani di intervento mirati, che derivano principalmente dalla difficoltà generale di riconoscere le specifiche esigenze di bambini e adolescenti anche in contesti emergenziali;

è di particolare rilevanza promuovere il coinvolgimento dei bambini e degli adolescenti nelle tematiche di protezione civile, per garantire la piena espressione delle loro capacità e rafforzare la resilienza nell'affrontare situazioni difficili e tragiche legate a catastrofi naturali;

le esercitazioni potrebbero essere dei momenti utili per testare anche i percorsi sicuri verso le aree di attesa previste dal piano così come definire le modalità attraverso le quali i genitori, in caso di evacuazione dell'edificio scolastico, possono ricongiungersi ai bambini a seguito di un'emergenza,

invita il Governo a:

adottare le azioni previste per le attività di protezione civile come la pianificazione di emergenza, le esercitazioni e la diffusione della conoscenza e della cultura di protezione civile e l'adozione di misure di auto protezione, e che queste siano strutturate per e con i bambini e gli adolescenti;

garantire, in fase di esecuzione della legge, percorsi formativi nelle scuole sulle tematiche di protezione civile rivolti agli alunni, agli insegnanti e ai genitori, favorendone l'inserimento nei curricula scolastici e attività esercitative che mettano in relazione le attività dei piani comunali di emergenza a quelle previste dalla normativa sulla sicurezza;

promuovere nelle scuole incontri annuali tra esperti di protezione civile, insegnanti, genitori e alunni in merito ai rischi presenti sul territorio, alle precauzioni e ai corretti comportamenti da adottare in caso di emergenza;

prevedere interventi di protezione civile volti a garantire la continuità educativa in emergenza, identificando in fase di pianificazione gli edifici alternativi che potrebbero ospitare le attività scolastiche e garantire ai minori e alle famiglie interventi di post-emergenza e sostegno psicosociali nel lungo periodo.

G1.102

MARIO MAURO, GIOVANNI MAURO

Approvato

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile».

premessi che:

la Protezione Civile ai sensi dell'articolo 117, comma 3 della Costituzione è una materia di legislazione concorrente;

la Legge 7 aprile 2014, n.56 ha introdotto nuove norme relative alla istituzione delle Città metropolitane, alle Province e ai Comuni;

gli interventi relativi all'edilizia scolastica sono tradizionalmente affidati alla competenza delle province o agli enti di area vasta;

il comma 488 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, prevede che la Presidenza del Consiglio dei Ministri - struttura di missione per il coordinamento e impulso nell'attuazione di interventi di riqualificazione dell'edilizia scolastica, attribuisce a ciascun ente locale gli spazi finanziari tenendo conto di un preciso ordine prioritario; il DDL delega al Governo per riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della prote-

zione civile, potrebbe recare in se il rischio sovrapposizione di competenze in materia di edilizia scolastica,

impegna il Governo a far sì che vengano salvaguardate le prerogative degli enti locali in ordine alla gestione degli spazi finanziari attribuiti dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232.

G1.103

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

V. testo 2

Il Senato,

premessi che:

gli organi della Protezione Civile utilizzano costantemente personale precario, sia presso le strutture dello Stato centrale che presso gli organi periferici di diversi enti pubblici;

tale personale, tuttavia, assolve a compiti di previsione, prevenzione e protezione che comportano notevoli responsabilità, come l'attività costante di presidio del territorio, e la tutela dell'incolumità dei cittadini nel caso in cui si verificano eventi calamitosi;

è evidente come, di fronte a tale ruolo, il personale debba essere messo nelle condizioni di operare serenamente e stabilmente, data l'importanza delle funzioni ad esso attribuite;

sulla scia del terribile sisma che ha colpito il territorio abruzzese il 6 aprile 2009, l'articolo 14 del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 195, aveva disposto «anche in deroga ai limiti stabiliti dalle disposizioni vigenti ed al fine di assicurare la piena operatività del Servizio nazionale di protezione civile per fronteggiare le crescenti richieste d'intervento in tutti i contesti di propria competenza [...] il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad avviare procedure straordinarie di reclutamento», prevedendo dunque la stabilizzazione di parte del personale operante presso gli organi centrali;

nel corso degli ultimi anni, tuttavia, si sono verificati numerosi casi in cui il mancato rinnovo o la cessazione dei contratti di lavoro di dipendenti precari, soprattutto presso le strutture periferiche, ha provocato grandi disagi sia per chi si trovava a perdere il posto di lavoro sia per l'operatività stessa del Centro Funzionale o della struttura amministrativa e tecnica in questione;

si ricorda, in particolar modo; quanto verificatosi nel corso di quest'anno nella regione Molise e negli anni precedenti in Sicilia, Abruzzo, Campania;

è necessario, dunque, estendere le deroghe di cui al decreto-legge 13 dicembre 2009; n. 195, a tutto il personale operante presso le strutture della Protezione Civile, superando il blocco delle assunzioni e i limiti imposti dal

patto di stabilità che non consentono di garantire un servizio tanto fondamentale per le popolazioni, attraverso un piano assunzionale che non intervenga, come avvenuto, solo sulla scia di drammatiche situazioni emergenziali;

appare evidente come, nel contesto di una riforma del Sistema nazionale di Protezione Civile, sia opportuno individuare un modello di *welfare* e di tutela del lavoratore che assicuri la progressiva stabilizzazione del personale precario,

impegna il Governo ad individuare modalità e strumenti volti a prevedere l'eliminazione progressiva di ogni forma di rapporto precario del personale operate presso gli organi centrali e le strutture periferiche della Protezione civile, prevedendo successivamente l'impiego esclusivo di personale di ruolo o comandato da altre pubbliche amministrazioni; con l'eccezione del personale avente qualifica di dirigente generale.

G1.103 (testo 2)

DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO, BIGNAMI

Approvato

Il Senato,

premesso che:

gli organi della Protezione Civile utilizzano costantemente personale precario, sia presso le strutture dello Stato centrale che presso gli organi periferici di diversi enti pubblici;

tale personale, tuttavia, assolve a compiti di previsione, prevenzione e protezione che comportano notevoli responsabilità, come l'attività costante di presidio del territorio, e la tutela dell'incolumità dei cittadini nel caso in cui si verificano eventi calamitosi;

è evidente come, di fronte a tale ruolo, il personale debba essere messo nelle condizioni di operare seneramente e stabilmente, data l'importanza delle funzioni ad esso attribuite;

sulla scia del terribile sisma che ha colpito il territorio abruzzese il 6 aprile 2009, l'articolo 14 del Decreto Legge 30 dicembre 2009, n. 195, aveva disposto «anche in deroga ai limiti stabiliti dalle disposizioni vigenti ed al fine di assicurare la piena operatività del Servizio nazionale di protezione civile per fronteggiare le crescenti richieste d'intervento in tutti i contesti di propria competenza [...] il Dipartimento della protezione civile è autorizzato ad avviare procedure straordinarie di reclutamento», prevedendo dunque la stabilizzazione di parte del personale operante presso gli organi centrali;

nel corso degli ultimi anni, tuttavia, si sono verificati numerosi casi in cui il mancato rinnovo o la cessazione dei contratti di lavoro di dipendenti precari, soprattutto presso le strutture periferiche, ha provocato grandi disa-

gi sia per chi si trovava a perdere il posto di lavoro sia per l'operatività stessa del Centro Funzionale o della struttura amministrativa e tecnica in questione;

si ricorda, in particolar modo; quanto verificatosi nel corso di quest'anno nella regione Molise e negli anni precedenti in Sicilia, Abruzzo, Campania;

è necessario, dunque, estendere le deroghe di cui al decreto-legge 13 dicembre 2009; n. 195, a tutto il personale operante presso le strutture della Protezione Civile, superando il blocco delle assunzioni e i limiti imposti dal patto di stabilità che non consentono di garantire un servizio tanto fondamentale per le popolazioni, attraverso un piano assunzionale che non intervenga, come avvenuto, solo sulla scia di drammatiche situazioni emergenziali;

appare evidente come, nel contesto di una riforma del Sistema nazionale di Protezione Civile, sia opportuno individuare un modello di *welfare* e di tutela del lavoratore che assicuri la progressiva stabilizzazione del personale precario,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di individuare modalità e strumenti volti a prevedere l'eliminazione progressiva di ogni forma di rapporto precario del personale operate presso gli organi centrali e le strutture periferiche della Protezione. civile.

G1.104

MORONESE, BLUNDO

Approvato

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge recante «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»;

premesso che:

il ricorso frequente a personale retribuito stagionale per l'esercizio di funzioni di protezione civile determina un'elevata precarietà lavorativa e non assicura né stabilità né qualità agli interventi,

impegna, quindi, il Governo ad adottare le misure ritenute più idonee, anche di tipo normativo, al fine di ridurre e conseguentemente riassorbire il fenomeno del precariato sopra menzionato.

G1.105

MORONESE, CRIMI, SERRA, NUGNES, BLUNDO

Approvato

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»;

premessi che:

come previsto tra l'altro all'articolo 1 l'esercizio della delega avviene nel rispetto dei principi dell'ordinamento dell'Unione Europea,

considerato che:

dal 10 gennaio 2014 è in vigore il Meccanismo Unionale di Protezione Civile adottato il 17 dicembre del 2013, con la decisione 1313/2013/UE dal Parlamento Europeo e dal Consiglio. Tale atto riforma il Meccanismo europeo di protezione civile istituito con decisione del Consiglio del 23 ottobre 2001. La nuova Riforma integra, in un solo atto, le attività di cooperazione europea in materia di protezione civile, e la relativa programmazione finanziaria per il periodo. 2014-2020;

la decisione ha il fine di contribuire a realizzare gli obiettivi della strategia Europa 2020, a migliorare la sicurezza dei cittadini dell'Unione e a potenziare la resilienza alle catastrofi naturali e provocate dall'uomo,

impegna il Governo a sostenere e promuovere il Meccanismo Unionale di Protezione Civile anche al fine di ridurre i costi indotti dalle catastrofi sull'economia dell'Unione, anche attraverso un maggiore coinvolgimento delle ONG, del Ministero degli esteri e delle organizzazioni del Volontariato di protezione civile.

G1.106

DI BIAGIO

Approvato

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»;

premessi che:

il provvedimento in esame prevede, tra le altre cose, disposizioni finalizzate ad adottare misure di ricognizione, riordino, coordinamento, modifica ed integrazione delle norme in materia di Servizio nazionale di protezione civile e delle relative funzioni, in base a principi di leale collaborazione e di sussidiarietà;

in particolare si è inteso innovare la disciplina della partecipazione e della collaborazione e coordinamento tra la protezione civile e realtà, istituzionali volontaristiche e già attive sul territorio, al fine di agevolare l'inte-

grazione e la condivisione delle conoscenze e delle capacità operative segnata mente sul versante della gestione dell'emergenza;

a tal riguardo vale la pena segnalare quanto verificatosi nell'ambito dell'emergenza del centro Italia, tuttora drammaticamente in corso, in cui la straordinarietà degli eventi calamitosi susseguitisi, sul versante meteorologico e sismoidrogeologico, sta creando disagi e criticità su molteplici fronti su cui urgerebbe l'operatività del coordinamento di protezione civile, ma su cui purtroppo si è verificata una carenza operativa;

nella fattispecie le suindicate circostanze stanno mettendo in ginocchio settori strategici e altamente specializzati nell'area, come quello zootecnico, in merito al quale il combinato disposto dell'emergenza clima e terremoto ha portato alla distruzione di stalle e aree adibite alle attività nonché all'abbandono di animali da reddito, che lentamente stanno morendo privi di qualsivoglia forma di soccorso, in ragione dell'assenza di strumenti e attrezzature adeguate di intervento;

nello specifico vale la pena sottolineare che sussistono sul territorio realtà attive sul versante della protezione degli animali o che potenzialmente potrebbero offrire supporto in questa nuova fase dell'emergenza e che malgrado ricevano segnalazioni dalla popolazione e dal mondo dell'imprenditoria zootecnica locale, non riescono ad operare - se non attraverso singole iniziative estemporanee - in assenza di un coordinamento funzionante e fattivo con la protezione civile;

appare opportuno segnalare che nell'area colpita, si concentrano eccellenze della zootecnia e dell'enogastronomia, presidio slow food, che al momento risultano totalmente abbandonati e che rischiano di vedere disperso il lavoro di anni di investimenti, con grave nocumento delle potenzialità economiche di un territorio già vessato dalle criticità dettate da una emergenza che si protrae da mesi;

pertanto sarebbe auspicabile definire un meccanismo più chiaro di coordinamento da parte della Protezione civile con realtà, volontaristiche, umanitari e sociali, già operative sul territorio, finalizzato alla più completa gestione delle dinamiche di intervento emergenziale che contemplino anche interventi su versanti operativi attualmente non oggetto di iniziative strutturate e coordinate, come nella suddetta fattispecie dell'emergenza zootecnica nell'area attualmente colpita;

una tale prospettiva appare legittima e imprescindibile premessa per l'attuazione di quanto disposto alla lettera *m*) comma 1 dell'articolo 1 del provvedimento in esame, che prevede tra gli ambiti di applicazione delle deleghe, la disciplina delle misure da adottare per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite anche per il ripristino e la ripresa economica dei territori,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di inserire nei decreti attuativi della delega specifiche disposizioni atte a disciplinare un meccanismo chiaro di coordinamento da parte della Protezione civile con realtà volontaristiche, umanitarie e sociali, già operative sul territorio finalizzato alla

più completa gestione delle dinamiche di intervento emergenziale che contemplino anche interventi su versanti operativi attualmente non oggetto di iniziative strutturate e coordinate di primo intervento.

G1.107

MORONESE, CRIMI, SERRA, NUGNES, BLUNDO

V. testo 2

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»;

premesso che:

la legge n. 124 del 2015, cosiddetta Riforma Madia, ha previsto all'articolo 8 l'istituzione del numero unico europeo 112 su tutto il territorio: nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale, ed in particolare al comma 3 ha autorizzato la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2015, di 20 milioni di euro per l'anno 2016 e di 28 milioni di euro annui dal 2017 al 2024;

considerato che:

anche in base alle informazioni acquisite nel corso del ciclo di audizioni informali svolte, risulterebbe che le risorse economiche destinate all'istituzione del numero unico siano state distribuite solo tra i maggiori organi di polizia e solo una piccola parte alla realizzazione di centrali regionali;

in alcuni contesti regionali le centrali uniche di risposta hanno fatto registrare risultati eccellenti in termini di efficienza ed efficacia del servizio,

impegna il Governo a monitorare sul corretto impiego delle risorse destinate al numero unico europeo, di modo che le stesse possano essere distribuite in modo equo e proporzionato per tutti servizi di emergenza e su tutti i territori regionali.

G1.107 (testo 2)

MORONESE, CRIMI, SERRA, NUGNES, BLUNDO

Approvato

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»;

premesso che:

la legge n. 124 del 2015, cosiddetta Riforma Madia, ha previsto all'articolo 8 l'istituzione del numero unico europeo 112 su tutto il territorio: nazionale con centrali operative da realizzare in ambito regionale, ed in particolare al comma 3 ha autorizzato la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2015, di 20 milioni di euro per l'anno 2016 e di 28 milioni di euro annui dal 2017 al 2024;

considerato che:

anche in base alle informazioni acquisite nel corso del ciclo di audizioni informali svolte, risulterebbe che le risorse economiche destinate all'istituzione del numero unico siano state distribuite solo tra i maggiori organi di polizia e solo una piccola parte alla realizzazione di centrali regionali;

in alcuni contesti regionali le centrali uniche di risposta hanno fatto registrare risultati eccellenti in termini di efficienza ed efficacia del servizio,

impegna il Governo a monitorare l'impiego delle risorse destinate al numero unico europeo, di modo che le stesse possano essere distribuite in modo equo e proporzionato per tutti servizi di emergenza e su tutti i territori regionali.

G1.108

DI BIAGIO

V. testo 2

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame prevede, tra le altre cose, disposizioni finalizzate ad adottare misure di ricognizione, riordino, coordinamento, modifica ed integrazione delle norme in materia di Servizio nazionale di protezione civile e delle relative funzioni, in base a principi di leale collaborazione e di sussidiarietà, nel rispetto delle norme della Costituzione e dell'ordinamento dell'Unione europea;

La suddetta prospettiva di riordino si ritiene non possa prescindere da quanto disposto dalla decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, ad integrazione e proseguimento del meccanismo comunitario di risposta emergenziale già previsto dalla normativa europea precedente, che ha previsto all'articolo 11 disposizioni inerenti un meccanismo unionale di protezione civile denominato capacità europea di risposta emergenziale (EERC) «un *pool* volontario di mezzi di risposta preimpegnati degli Stati membri e comprende moduli, altri mezzi di risposta ed esperti»;

A tal riguardo, la legge 115 del 2015 (legge Europea 2014), al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla sopraccitata decisione n. 1313/2013/UE e con particolare riferimento alla costituzione dell'EERC, ha

previsto all'articolo 27 «l'Impiego di moduli, di mezzi, di attrezzature e di esperti qualificati, all'uopo specificamente formati»;

in particolare, il comma 3 dell'articolo 27 della legge Europea 2014 prevede che «Al fine della partecipazione dell'Italia alle attività di cui ai commi 1 e 2 , il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri è autorizzato a intraprendere ogni utile iniziativa finalizzata ad attivare le misure rientranti nell'EERC anche stipulando appositi accordi e convenzioni con amministrazioni e organizzazioni, avvalendosi anche delle risorse finanziarie previste dalla decisione n. 1313/2013/UE»;

è opportuno precisare che la decisione n. 1313/2013/UE interviene, come precisato dall'articolo 10, sia in tema di risposta alle catastrofi, sia in risposta alle crisi umanitarie, al di fuori dell'Unione, individuando e favorendo «le sinergie tra l'assistenza di protezione civile e i finanziamenti destinati agli aiuti umanitari erogati dall'Unione e dagli Stati membri»;

in questa prospettiva di ritiene rilevante segnalare che in tema di supporto alle situazioni di emergenza e di soccorso, nell'ambito della recente approvazione del cosiddetto Decreto Missioni Internazionali, l'Italia ha previsto l'autorizzazione, a decorrere dallo gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, della spesa di euro 687.399 per l'impiego di personale della Croce Rossa italiana ausiliario delle Forze armate per le esigenze di supporto sanitario delle missioni internazionali in Medio Oriente e Asia;

sebbene la suddetta preveda un ridimensionamento delle risorse riservate al corpo militare della croce rossa italiana, rispetto a quanto sancito in provvedimenti di analoga materia, appare evidente la conferma da parte del Governo dell'attenzione riservata al corpo medesimo e del suo carattere ancora indispensabile sul fronte delle esigenze di supporto in aree di crisi, tale da prevedere un inderogabile coinvolgimento del medesimo corpo nell'ambito delle dinamiche di riordino di cui al presente provvedimento,

siffatto *trend* sembra stonare rispetto alle disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 marzo 2016 recante le tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale già appartenente al Corpo militare e quelli previste dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo indeterminato della Associazione italiana della Croce Rossa (CRI) noto come provvedimento di «smilitarizzazione» adottato in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 178 del 2012, ai sensi del quale veniva rimessa all'autorità di Governo l'individuazione dei criteri e delle modalità di equiparazione «tra i livelli di inquadramento previsti dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo indeterminato della croce rossa italiana e quelli del personale di cui all'articolo 5 già appartenente al Corpo militare, nonché tra i livelli delle due predette categorie di personale e quelli previsti dai contratti collettivi dei diversi comparti della Pubblica amministrazione»;

il suddetto DPCM è stato oggetto di un procedimento di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti che ha condotto a

molteplici rilievi sia formali che sostanziali tali da compromettere al momento l'emanazione;

di contro, le disposizioni del decreto missioni confermano la rilevanza inderogabile del Corpo militare della croce rossa italiana, il cui rinnovato impegno come corpo ausiliario delle Forze armate consentirebbe al personale in servizio di continuare a prestare la propria opera in qualità di soccorritori alla luce anche degli impegni che l'Italia ha assunto nei teatri strategici internazionali e nei confronti europei per effetto degli adempimenti degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione;

il riconoscimento di tale rilevanza emerge ulteriormente dagli impegni più volte contratti dal Governo in materia, in ultimo con l'approvazione dell'odg in occasione della lettura al senato del ed Decreto missioni internazionali, attraverso il quale l'esecutivo si è impegnato «a valutare in ottemperanza agli impegni già accolti dal Governo, di inquadrare l'operatività del Corpo militare croce rossa italiana nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile europea» di cui all'articolo 27 della legge n. 115 del 2015 (legge europea 2014),

impegna il Governo a valutare l'opportunità di procedere alla piena attuazione di quanto sancito dall'articolo 27 della legge europea, ancorando siffatta progettualità al riordino di cui al provvedimento in esame e prevedendo eventualmente l'inquadramento dell'operatività del personale già facente parte del Corpo militare croce rossa italiana, nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile europea di cui alla decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio e all'articolo 27 della legge n. 115 del 2015 (legge europea 2014), in ottemperanza agli impegni già accolti dal Governo in materia.

G1.108 (testo 2)

DI BIAGIO

Approvato

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame prevede, tra le altre cose, disposizioni finalizzate ad adottare misure di ricognizione, riordino, coordinamento, modifica ed integrazione delle norme in materia-di Servizio nazionale di protezione civile e delle relative funzioni, in base a principi di leale collaborazione e di sussidiarietà, nel rispetto delle norme della Costituzione e dell'ordinamento dell'Unione europea;

La suddetta prospettiva di riordino si ritiene non possa prescindere da quanto disposto dalla decisione n. 1313/2013/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, ad integrazione e proseguimento del meccanismo comunitario di risposta emergenziale già previsto dalla normativa europea precedente, che ha previsto all'articolo 11 disposizioni inerenti

un meccanismo unionale di protezione civile denominato capacità europea di risposta emergenziale (EERC) «un *pool* volontario di mezzi di risposta preimpegnati degli Stati membri e comprende moduli, altri mezzi di risposta ed esperti»;

A tal riguardo, la legge 115 del 2015 (legge Europea 2014), al fine di dare attuazione a quanto disposto dalla sopraccitata decisione n. 1313/2013/UE e con particolare riferimento alla costituzione dell'EERC, ha previsto all'articolo 27 «l'Impiego di moduli, di mezzi, di attrezzature e di esperti qualificati, all'uopo specificamente formati»;

in particolare, il comma 3 dell'articolo 27 della legge Europea 2014 prevede che «Al fine della partecipazione dell'Italia alle attività di cui ai commi 1 e 2, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri è autorizzato a intraprendere ogni utile iniziativa finalizzata ad attivare le misure rientranti nell'EERC anche stipulando appositi accordi e convenzioni con amministrazioni e organizzazioni, avvalendosi anche delle risorse finanziarie previste dalla decisione n. 1313/2013/UE»;

è opportuno precisare che la decisione n. 1313/2013/UE interviene, come precisato dall'articolo 10, sia in tema di risposta alle catastrofi, sia in risposta alle crisi umanitarie, al di fuori dell'Unione, individuando e favorendo «le sinergie tra l'assistenza di protezione civile e i finanziamenti destinati agli aiuti umanitari erogati dall'Unione e dagli Stati membri»;

in questa prospettiva si ritiene rilevante segnalare che in tema di supporto alle situazioni di emergenza e di soccorso, nell'ambito della recente approvazione del cosiddetto Decreto Missioni Internazionali, l'Italia ha previsto l'autorizzazione, a decorrere dal gennaio 2016 e fino al 31 dicembre 2016, della spesa di euro 687.399 per l'impiego di personale della Croce Rossa italiana ausiliario delle Forze armate per le esigenze di supporto sanitario delle missioni internazionali in Medio Oriente e Asia;

sebbene la suddetta preveda un ridimensionamento delle risorse riservate al corpo militare della croce rossa italiana, rispetto a quanto sancito in provvedimenti di analoga materia, appare evidente la conferma da parte del Governo dell'attenzione riservata al corpo medesimo e del suo carattere ancora indispensabile sul fronte delle esigenze di supporto in aree di crisi, tale da prevedere un inderogabile coinvolgimento del medesimo corpo nell'ambito delle dinamiche di riordino di cui al presente provvedimento,

siffatto *trend* sembra stonare rispetto alle disposizioni del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 25 marzo 2016 recante le tabelle di equiparazione fra i livelli di inquadramento del personale già appartenente al Corpo militare e quelli previste dal contratto collettivo relativo al personale civile con contratto a tempo indeterminato della Associazione italiana della Croce Rossa (CRI) noto come provvedimento di «smilitarizzazione» adottato in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 178 del 2012, ai sensi del quale veniva rimessa all'autorità di Governo l'individuazione dei criteri e delle modalità di equiparazione «tra i livelli di inquadramento previsti dal contratto collettivo relativo al personale

civile con contratto a tempo indeterminato della croce rossa italiana e quelli del personale di cui all'articolo 5 già appartenente al Corpo militare, nonché tra i livelli delle due predette categorie di personale e quelli previsti dai contratti collettivi dei diversi comparti della Pubblica amministrazione»;

il suddetto DPCM è stato oggetto di un procedimento di controllo preventivo di legittimità da parte della Corte dei conti che ha condotto a molteplici rilievi sia formali che sostanziali tali da compromettere al momento l'emanazione;

di contro, le disposizioni del decreto missioni confermano la rilevanza inderogabile del Corpo militare della croce rossa italiana, il cui rinnovato impegno come corpo ausiliario delle Forze armate consentirebbe al personale in servizio di continuare a prestare la propria opera in qualità di soccorritori alla luce anche degli impegni che l'Italia ha assunto nei teatri strategici internazionali e nei confronti europei per effetto degli adempimenti degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione;

il riconoscimento di tale rilevanza emerge ulteriormente dagli impegni più volte contratti dal Governo in materia, in ultimo con l'approvazione dell'odg in occasione della lettura al senato del ed Decreto missioni internazionali, attraverso il quale l'esecutivo si è impegnato «a valutare in ottemperanza agli impegni già accolti dal Governo, di inquadrare l'operatività del Corpo militare croce rossa italiana nell'ambito del meccanismo unionale di protezione civile europea» di cui all'articolo 27 della legge n. 115 del 2015 (legge europea 2014),

impegna il Governo a valutare l'opportunità di procedere alla piena attuazione di quanto sancito dall'articolo 27 della legge europea.

G1.109

MORONESE, CRIMI, SERRA, NUGNES, BLUNDO

V. testo 2

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»;

premesso che:

come previsto tra l'altro all'articolo 1, comma 1 lettera c) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco assume in particolare nell'immediatezza dell'evento calamitoso la responsabilità del soccorso tecnico urgente;

il corpo dei vigili del fuoco risulterebbe carente in termini di strumenti e risorse organiche a disposizione,

impegna il Governo:

ad assumere apposite iniziative anche di carattere normativo al fine di:

a) garantire al Corpo nazionale dei vigili del fuoco risorse strumentali e personali adeguate alle funzioni svolte;

b) garantire equiparazione rispetto agli altri corpi ad ordinamento civile in termini di inquadramento contrattuale, retributivo e pensionistico;

c) garantire pari coinvolgimento alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del corpo dei vigili del fuoco.

G1.109 (testo 2)

MORONESE, CRIMI, SERRA, NUGNES, BLUNDO

Approvato

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»;

premesso che:

come previsto tra l'altro all'articolo 1, comma 1 lettera *c)* il Corpo nazionale dei vigili del fuoco assume in particolare nell'immediatezza dell'evento calamitoso la responsabilità del soccorso tecnico urgente;

il corpo dei vigili del fuoco risulterebbe carente in termini di strumenti e risorse organiche a disposizione,

impegna il Governo:

ad assumere apposite iniziative anche di carattere normativo al fine di:

a) prevedere per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco risorse strumentali e personali adeguate alle funzioni svolte;

b) promuovere equiparazione rispetto agli altri corpi ad ordinamento civile in termini di inquadramento contrattuale, retributivo e pensionistico;

c) promuovere pari coinvolgimento alle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative del corpo dei vigili del fuoco, nell'ambito della programmazione economico-finanziaria.

G1.110

MORONESE, CRIMI, SERRA, NUGNES, BLUNDO

Ritirato

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»;

premessi che:

la protezione civile è chiamata ad intervenire a supporto anche in occasione del fenomeno degli incendi boschivi;

considerato che:

la legge quadro sugli incendi boschivi (legge n. 353 del 2000) affida alle regioni la competenza in materia di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi, mentre allo Stato compete una funzione di indirizzo e di coordinamento di tali attività;

alle regioni compete, innanzitutto, l'attivazione delle sale operative per consentire il coordinamento dei diversi soggetti che concorrono alla lotta agli incendi e, nel caso, all'intervento di protezione civile. Spetta inoltre alle regioni attivare i piani regionali di previsione, prevenzione e d'intervento aggiornati ogni anno ed elaborati su base provinciale. Nei piani sono definite specifiche intese e accordi con il Corpo Forestale dello Stato e con il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco su base locale, oltre che con la rete del volontariato;

considerato:

le discipline definite da ciascuna regione in attuazione della legge quadro sono tra loro a volte diverse e discordanti,

impegna il Governo ad adottare delle linee guida al fine di garantire un coordinamento della disciplina degli incendi boschi vi di competenza regionale.

G1.111

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

V. testo 2

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame, nello stabilire i principi e criteri direttivi da rispettare nell'applicazione della Legge di delega di cui all'articolo 1, prevede al comma 2, lettera *d*) l'omogeneizzazione su base nazionale delle terminologie e dei codici convenzionali adottati dal Servizio nazionale della protezione civile per classificare e gestire le diverse attività, compresi gli aspetti relativi alla comunicazione del rischio;

tali codici e terminologie devono risultare tuttavia comprensibili anche ai cittadini e ai non addetti ai lavori, in modo da garantire una maggiore

consapevolezza e scongiurare ingiustificati allarmismi, entrambi elementi che rischiano di veicolare meccanismi di delega e deresponsabilizzazione;

un linguaggio incomprensibile comporta infatti l'allontanamento della cittadinanza dalle questioni che concernono la Protezione Civile, perpetuando un approccio sbagliato che vede questa materia come un problema di ordine pubblico, volto a gestire situazioni di emergenza,

impegna il Governo a garantire l'immediata intelligibilità per i cittadini e la società civile dei linguaggi, delle terminologie e dei codici convenzionali adottati dal Servizio nazionale della protezione civile, differenziandoli quelli usate nei settori militari e di ordine di sicurezza pubblica.

G1.111 (testo 2)

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Approvato

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame, nello stabilire i principi e criteri direttivi da rispettare nell'applicazione della Legge di delega di cui all'articolo 1, prevede al comma 2, lettera *d*) l'omogeneizzazione su base nazionale delle terminologie e dei codici convenzionali adottati dal Servizio nazionale della protezione civile per classificare e gestire le diverse attività, compresi gli aspetti relativi alla comunicazione del rischio;

tali codici e terminologie devono risultare tuttavia comprensibili anche ai cittadini e ai non addetti ai lavori, in modo da garantire una maggiore consapevolezza e scongiurare ingiustificati allarmismi, entrambi elementi che rischiano di veicolare meccanismi di delega e deresponsabilizzazione;

un linguaggio incomprensibile comporta infatti l'allontanamento della cittadinanza dalle questioni che concernono la Protezione Civile, perpetuando un approccio sbagliato che vede questa materia come un problema di ordine pubblico, volto a gestire situazioni di emergenza,

impegna il Governo a promuovere l'intelligibilità per i cittadini e la società civile dei linguaggi, delle terminologie e dei codici convenzionali adottati dal Servizio nazionale della protezione civile, differenziandoli quelli usate nei settori militari e di ordine di sicurezza pubblica.

G1.112

MORONESE, CRIMI, SERRA, NUGNES, BLUNDO

Respinto

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»;

premesso che:

all'articolo 1 comma lettera *f*) si prevede come criterio di delega l'istituzione di meccanismi e procedure per la revisione e la valutazione periodica dei piani di emergenza comunali nel quadro dell'esercizio coordinato delle funzioni di protezione civile;

considerato che:

la legge n. 100 del 12 luglio 2012 prevede che entro 90 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento i Comuni approvino il piano di emergenza comunale, redatto secondo i criteri e le modalità riportate nelle indicazioni operative del Dipartimento della Protezione Civile e delle Giunte regionali;

il piano di emergenza rappresenta un indispensabile strumento per la prevenzione dei rischi;

il 12 ottobre 2012 il Dipartimento della protezione civile ha inviato una nota alle Regioni e alle Province Autonome chiedendo una prima ricognizione sulla pianificazione di emergenza comunale. Da questa ricognizione è emerso che molti comuni non si sono dotati di un piano soprattutto in Campania, Calabria e Lazio,

impegna il Governo a prevedere apposite misure sanzionatorie per i comuni inadempienti, rispetto alla predisposizione del piano di emergenza comunale, che comportino anche la sospensione dell'erogazione delle risorse provenienti dal fondo di solidarietà comunale di cui al comma 380 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012 n. 228.

G1.113

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Respinto

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame, nello stabilire gli ambiti di applicazione della Legge di delega di cui all'articolo 1, prevede alla lettera *c*) del comma 1 la distribuzione delle funzioni di protezione civile a Stato, regioni e diversi enti locali;

alla medesima lettera viene previsto inoltre che tale distribuzione debba garantire il principio di sussidiarietà e l'unitarietà dell'ordinamento;

è tuttavia evidente come la sola previsione della differenziazione di funzioni, ruoli e responsabilità non possa assicurare una struttura efficace,

qualora non venga altresì disposta una equa distribuzione dei fondi e delle risorse volta a garantire, ad ogni livello, la piena efficacia della programmazione degli interventi, scongiurando l'esistenza di diversi livelli di tutela dei cittadini nel territorio italiano;

il sistema infatti non può risultare integrato se alcune parti ne risultano regolarmente escluse, come avviene spesso nei tavoli decisionali ove si determinano le ripartizioni dei fondi di Protezione Civile e nelle scelte operative strategiche,

impegna il Governo a garantire, nell'ambito del processo di riorganizzazione del Sistema nazionale di Protezione Civile, una perequazione delle risorse tra i diversi livelli di governo garantendo la concertazione della ripartizione delle stesse e l'uniformità nella tutela di tutto il territorio italiano.

G1.114

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Approvato

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame, nello stabilire gli ambiti di applicazione della Legge di delega di cui all'articolo 1, prevede alla lettera *f*) del comma 1 l'istituzione di meccanismi e procedure per la revisione e la valutazione periodica dei piani di emergenza comunali;

in un sistema integrato, tuttavia, tutti gli strumenti di pianificazione e programmazione risultano ugualmente importanti e devono dunque essere sviluppati in modo coordinato;

la medesima attenzione che la suddetta lettera concentra sul livello di governo comunale e sui relativi piani di emergenza va dunque posta anche sull'opera dei livelli provinciale, regionale e nazionale, in modo da garantire una struttura realmente integrata nell'esercizio delle funzioni di protezione civile e di assetto e tutela del territorio, di difesa dell'ambiente e del coerente sviluppo socio-economico,

impegna il Governo a prevedere, nell'istituzione delle procedure per la revisione e la valutazione periodica dei piani di emergenza, la medesima attenzione per tutti i livelli di Governo, integrando altresì le esigenze di Protezione Civile con tutti gli strumenti legati allo sviluppo e alla tutela del territorio.

G1.115

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame, nello stabilire i principi e criteri direttivi da rispettare nell'applicazione della Legge di delega di cui all'articolo 1, prevede al comma 2, lettera *i*), l'integrazione delle disciplina del Servizio nazionale della protezione civile con la disciplina in materia dell'Unione Europea;

è proprio in ambito comunitario che è necessario, tra l'altro, negoziare margini di manovra più ampi rispetto a quelli attuali, che consentano agli enti territoriali e locali il superamento dei limiti del patto di stabilità interno come previsto alla lettera *l*) del comma 1;

tale previsione deve essere tuttavia affiancata dalla predisposizione di adeguate coperture finanziarie, che garantiscano a tali enti gli investimenti necessari all'adeguamento connesso con il processo di riorganizzazione del Sistema Nazionale di Protezione civile;

al contempo, risulta necessaria una riflessione in materia di risorse anche a livello europeo,

impegna il Governo:

a prevedere coperture finanziarie adeguate a garantire a tutti i livelli di Governo gli investimenti necessari al processo di riorganizzazione del Sistema Nazionale di Protezione civile

a negoziare, in ambito europeo, le modalità in cui, in caso di calamità per le quali interviene la dichiarazione di stato di emergenza, siano considerati gli oneri per il soccorso delle popolazioni ed il ripristino delle normali condizioni di vita nelle aree colpite, nonché a promuovere iniziative volte alla rinegoziazione del fondo di solidarietà europeo.

G1.115 (testo 2)

DE PETRIS, BIGNAMI, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVellini, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Approvato

Il Senato,

premesso che:

il provvedimento in esame, nello stabilire i principi e criteri direttivi da rispettare nell'applicazione della Legge di delega di cui all'articolo 1, prevede al comma 2, lettera *i*), l'integrazione delle disciplina del Servizio nazionale della protezione civile con la disciplina in materia dell'Unione Europea;

è proprio in ambito comunitario che è necessario, tra l'altro, negoziare margini di manovra più ampi rispetto a quelli attuali, che consentano agli enti territoriali e locali il superamento dei limiti del patto di stabilità interno come previsto alla lettera l) del comma 1;

tale previsione deve essere tuttavia affiancata dalla predisposizione di adeguate coperture finanziarie, che garantiscano a tali enti gli investimenti necessari all'adeguamento connesso con il processo di riorganizzazione del Sistema Nazionale di Protezione civile;

al contempo, risulta necessaria una riflessione in materia di risorse anche a livello europeo,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di:

prevedere coperture finanziarie adeguate a garantire a tutti i livelli di Governo gli investimenti necessari al processo di riorganizzazione del Sistema Nazionale di Protezione civile;

negoziare, in ambito europeo, le modalità in cui, in caso di calamità per le quali interviene la dichiarazione di stato di emergenza, siano considerati gli oneri per il soccorso delle popolazioni ed il ripristino delle normali condizioni di vita nelle aree colpite.

G1.116

BIGNAMI, DE PETRIS, BAROZZINO, BOCCHINO, CAMPANELLA, CERVELLINI, DE CRISTOFARO, PETRAGLIA, MINEO

Approvato

Il Senato,

premessi che:

il provvedimento in esame, nello stabilire gli ambiti di applicazione della Legge di delega di cui all'articolo 1, prevede al comma l il rispetto dei principi di leale collaborazione e sussidiarietà nell'ambito del processo di riorganizzazione del Servizio nazionale della Protezione Civile;

a tali principi è opportuno affiancarne altri che risultano altrettanto importanti nell'elaborazione di una normativa efficace dal punto di vista dell'azione di coordinamento necessaria ad organizzare le varie forze che concorrono alle attività di emergenza,

impegna il Governo a prevedere, nell'adozione dei decreti di cui al comma l dell'articolo 1, il rispetto dei principi di leale collaborazione, sussidiarietà, ma anche adeguatezza, come capacità effettiva di potere gestire una determinata funzione, e prossimità e concorso fra le diverse istituzioni coinvolte nelle emergenze.

G1.117

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2068 recante «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»,

premesso che:

il piano di emergenza riguarda tutte le attività coordinate e le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio per garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita;

per poter soddisfare queste necessità occorre innanzitutto definire gli scenari di rischio sulla base della vulnerabilità della porzione di territorio interessata (aree, popolazione coinvolta, strutture danneggiabili),

impegna il Governo ad adottare gli opportuni atti normativi volti a istituire meccanismi e procedure per la revisione e la valutazione periodica dei piani di emergenza comunali e territoriali.

G1.118

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2068 recante «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»,

premesso che:

al fine di garantire e salvaguardare le popolazioni colpite da eventi calamitosi e di garantire un efficiente tempestivo e omogeneo stato di emergenza in tal casi,

impegna il Governo a disciplinare, con gli opportuni provvedimenti, uno stato di emergenza che tenga conto, in relazione alla tipologia degli eventi calamitosi, degli ambiti di competenza e delle responsabilità dei soggetti coinvolti.

G1.119

NUGNES, MARTELLI, CRIMI, MORONESE, ENDRIZZI, MORRA, SERRA, BLUNDO

V. testo 2

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»,

premessi che:

il Governo è delegato a disciplinare le misure da adottare per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi,

impegna il Governo a individuare le misure da adottare per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita con esclusione, per i comuni colpiti dagli eventi calamitosi, dai vincoli di finanza pubblica delle spese per il ripristino dello stato dei luoghi e per la ricostruzione, per la messa in sicurezza di opere e luoghi.

G1.119 (testo 2)

NUGNES, MARTELLI, CRIMI, MORONESE, ENDRIZZI, MORRA, SERRA, BLUNDO

Approvato

Il Senato,

nell'ambito dell'esame del disegno di legge «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»,

premessi che:

il Governo è delegato a disciplinare le misure da adottare per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita nelle aree colpite dagli eventi calamitosi,

impegna il Governo a valutare l'opportunità di individuare le misure da adottare per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita con esclusione, per i comuni colpiti dagli eventi calamitosi, dai vincoli di finanza pubblica delle spese per il ripristino dello stato dei luoghi e per la ricostruzione, per la messa in sicurezza di opere e luoghi, anche in relazione alla possibilità di derogare all'equilibrio di bilancio in caso di eventi eccezionali, ai sensi della legislazione vigente.

G1.120

MORONESE, CRIMI, SERRA, BLUNDO

Ritirato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2068 recante «Delega al Governo per il riordino delle disposizioni legislative in materia di sistema nazionale della protezione civile»,

premessi che:

la crisi economica e il contenimento della spesa pubblica hanno condizionato le scelte della pubblica amministrazione nell'assunzione di personale degli enti

locali anche nell'ambito del settore della Protezione civile,

impegna il Governo a:

1) attivarsi affinché il personale assunto con funzioni di protezione civile non rientri nei limiti imposti per le assunzioni del personale negli enti locali;

2) prevedere che la spesa sostenuta per il personale impiegato con funzioni di protezione civile non sia computata nei limiti di spesa fissati dalle vigenti disposizioni di legge .

Allegato B**Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 2068 e sui relativi emendamenti**

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti, trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.251, 1.267, 1.279, 1.280, 1.366, 1.404, 1.409, 1.417, 1.272, 1.275, 1.277, 1.278, 1.288, 1.289, 1.291, 1.334, 1.348, 1.349, 1.358, 1.397, 1.399, 1.400, 1.401, 1.408, 1.414, 1.415, 1.13 (testo 2), 1.20 (testo 2), 1.34 (testo 2), 1.36 (testo 2), 1.97 (testo 2), 1.102 (testo 2), 1.107 (testo 2), 1.108 (testo 2), 1.113 (testo 2), 1.122 (testo 2), 1.133 (testo 2), 1.136 (testo 2), 1.137 (testo 2), 1.140 (testo 2) e 1.502.

Esprime altresì parere di semplice contrarietà sugli emendamenti 1.252, 1.332, 1.333, 1.380, 1.381, 1.390, 1.402 e 1.126 (testo 2).

Il parere è di nulla osta su tutti i restanti emendamenti.

Dichiarazione di voto del senatore Marinello sul disegno di legge n. 2068

Signor Presidente, Onorevoli colleghi,

dopo le parole del presidente Gentiloni Silveri della scorsa settimana in merito al terremoto e al maltempo che ha colpito il Centro Italia, è chiaro che lo stato emergenziale ha portato allo scoperto lacune, ritardi ed inefficienze nella complessa macchina dei soccorsi, nonché nel delicato lavoro di prevenzione. Non è più procrastinabile il conferire poteri straordinari a chi si occupa di emergenza e ricostruzione, ovvero alla Protezione civile e al Commissario per la ricostruzione. Non possiamo avere strozzature burocratiche, dobbiamo dare un segnale di accelerazione forte e chiaro ai cittadini.

L'indicazione è chiara. L'emergenza non tollera lentezze e dunque si deve "fluidificare" il sistema, togliendo - dove necessario - alcune competenze agli enti locali per trasferirle al centro. Direttore del Dipartimento e Commissario devono essere messi in grado di intervenire nell'immediato con tutti gli strumenti necessari e, in via straordinaria, anche in deroga alle normative. E qui entra in gioco l'Anticorruzione che deve dare il benestare preventivo alle deroghe per evitare che la velocità delle procedure riguardanti gli appalti, ad esempio, vada a discapito della trasparenza degli affidamenti. Per quanto riguarda la ricostruzione, dobbiamo velocizzare l'*iter* per le scuole e lo smaltimento delle macerie: bisogna dare un segnale forte per il futuro.

L'Italia è un Paese fragile dal punto di vista geologico, soggetto a frequenti terremoti, episodi di dissesto idrogeologico e inondazioni dagli effetti devastanti; il tutto aggravato dal cambiamento delle condizioni climatiche che stiamo subendo a livello mondiale, che stanno producendo perdite

rilevanti di vite umane, gravissimi danni al patrimonio pubblico e privato, nonché lunghi periodi di interruzione delle attività economiche, con perdite finanziarie e sociali che ammontano a diversi miliardi di euro.

È quindi diventata una necessità dare più organicità alla normativa vigente, in modo da garantire a tutti i territori e a tutti i cittadini delle differenti Regioni la stessa risposta in termini di sostegno per la prevenzione, la ricostruzione e l'avvio della ripresa delle normali condizioni di vita in caso di calamità naturali. Quello che stiamo discutendo è un provvedimento che consentirà alla Protezione civile di operare in un quadro più chiaro in quanto a responsabilità ed organizzazione, permettendo un salto di qualità nel livello di sicurezza territoriale.

Il progetto di legge, infatti, è volto a rendere omogenea l'applicazione delle norme nella gestione e nel superamento delle eventuali emergenze, ad indicare con certezza le misure applicabili per favorire il ritorno alla normalità in seguito a gravi calamità, a coordinare nel miglior modo possibile le responsabilità centrali e territoriali, nonché a individuare e realizzare le condizioni per ridurre in modo preventivo l'effetto dei rischi rilevanti. Non si tratta, pertanto, di modificare integralmente un sistema, come quello della protezione civile, che funziona, ma di superare alcune criticità con cui il sistema si trova a fare i conti ogniqualvolta si manifesta un'emergenza.

Dal 1992, con la legge n. 225, che ha costituito un importante punto di riferimento e che risulta ancora essere molto attuale, a fronte delle numerose calamità naturali per le quali lo Stato è intervenuto con procedure di emergenza e misure di sostegno, si è prodotto un eccesso di norme primarie e conseguenti ordinanze che oggi appaiono assolutamente disomogenee. Come al solito, in Italia si è passati da un'emergenza all'altra e, spesso e volentieri, i difetti che vengono rappresentati per quanto attiene alla Protezione civile - e su questo dovremmo fare una seria riflessione - sono il prodotto di un sistema bloccato, che ha visto nella Protezione civile, in maniera assolutamente sbagliata, l'*escamotage* per gestire situazioni che attraverso mezzi ordinari non si sarebbero potute gestire con la dovuta velocità.

È, quindi, quanto mai necessario riordinare il quadro di riferimento, semplificandolo e rendendolo più chiaro ed efficace, ricercando la maggior coerenza possibile soprattutto tra gli strumenti nazionali e regionali, garantendo certezza ed omogeneità nelle risposte da dare alle comunità colpite, valorizzando ed ottimizzando l'indispensabile apporto del volontariato organizzato insieme al sistema pubblico della Protezione civile, punto qualificante di questa delega al Governo.

È opportuno, pertanto, avviare un serio coinvolgimento e una forte responsabilizzazione dei livelli territoriali in un sistema policentrico (centrale, regionale e locale), con la possibilità, attraverso l'esercizio della delega del Governo, di definire i livelli di coordinamento intermedi tra i diversi livelli di governo e di integrare l'elenco delle strutture operative per le finalità di protezione civile.

Altro punto qualificante della nuova disciplina è l'attribuzione delle funzioni di protezione civile allo Stato, alle Regioni, ai Comuni, alle unioni di comuni, alle Città metropolitane e agli enti di area vasta, nonché alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezio-

ne civile, distinguendo le funzioni di carattere politico da quelle di gestione amministrativa e differenziando le responsabilità, i compiti e i poteri autoritativi, con particolare attenzione per il principio di sussidiarietà, destinando al Presidente del Consiglio dei ministri funzioni di indirizzo e coordinamento, avvalendosi del Dipartimento della protezione civile della stessa Presidenza del Consiglio dei ministri, anche per armonizzare l'esercizio delle funzioni di protezione civile sul territorio.

Altri punti qualificanti sono sicuramente l'utilizzo e il coinvolgimento delle università e degli istituti di ricerca rispetto alle attività di protezione civile in merito a prodotti e conoscenze innovative, la valutazione periodica dei piani di emergenza comunali, che dovranno manifestare la loro effettività (troppo spesso ci siamo trovati con piani di emergenza sulla carta o, addirittura, completamente disattesi), il coinvolgimento e l'ulteriore valorizzazione di una struttura assolutamente valida come quella dei Vigili del fuoco.

La riforma della protezione civile è un tassello: al contempo bisogna spingere su altri versanti. Per questo è prioritario investire più energie e più risorse per rafforzare la cultura della previsione, della prevenzione e della mitigazione del rischio, nonché una maggiore consapevolezza dei cittadini e di tutti gli attori che hanno un ruolo e una responsabilità nel sistema complesso di risposta all'emergenza e, nello stesso tempo, affrontare con maggiore efficacia ed equità la gestione della stessa emergenza, con tutte le misure necessarie a ripristinare le condizioni di sicurezza nell'immediato e a garantire la ripresa nelle aree colpite. Non dobbiamo abbassare la guardia su questi aspetti fondamentali. È un monito al Governo, è un doveroso appello all'intero Parlamento.

Per quel che riguarda questo primo passo, in conclusione, ribadisco il voto favorevole del Gruppo parlamentare di Area Popolare.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>1</u>	Nom.	Disegno di legge n. 2068. Em. 1.200, Lucidi e altri	194	192	015	030	147	097	RESP.
<u>2</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.201, Bellot e altri	185	182	009	037	136	092	RESP.
<u>3</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.1, 1.2 e 1.203, Arrigoni e Calde- rolì; Zizza e Bruni; Mussini	192	189	023	042	124	095	RESP.
<u>4</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.204, Mussini	200	197	006	043	148	099	RESP.
<u>5</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.205, Arrigoni e altri	198	195	007	052	136	098	RESP.
<u>6</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.206 (1a parte), Arrigoni e altri	197	194	006	060	128	098	RESP.
<u>7</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.207, Lucidi e altri	199	197	004	068	125	099	RESP.
<u>8</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.5 e 1.208, Bignami e altri; Arri- gioni e altri	195	193	005	066	122	097	RESP.
<u>9</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.209, Piccoli e altri	212	210	032	048	130	106	RESP.
<u>10</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.6 e 1.210, Moronese e altri; Arri- gioni e altri	217	215	002	080	133	108	RESP.
<u>11</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.7 e 1.211, De Petris e altri; Arri- gioni e altri	217	214	000	086	128	108	RESP.
<u>12</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.8 e 1.212, Nugnes e altri; Arri- gioni e altri	218	216	001	082	133	109	RESP.
<u>13</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.9, 1.10 e 1.11, De Petris e altri; Moronese e altri; Arrigoni e Calderoli	221	219	000	086	133	110	RESP.
<u>14</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.214 e 1.215, Arrigoni e altri; Mussini	216	214	028	060	126	108	RESP.
<u>15</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.550 (testo 2), Fucksia	225	223	010	183	030	112	APPR.
<u>16</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.12, 1.216 e 1.217, Martelli e al- tri; Mussini; Arrigoni e altri	217	215	002	088	125	108	RESP.
<u>17</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.13 (testo 2), Endrizzi e altri	225	223	005	075	143	112	RESP.
<u>18</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.218, Arrigoni e altri	226	224	026	062	136	113	RESP.
<u>19</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.14 e 1.220, Morra e altri; Arri- gioni e altri	219	216	003	083	130	109	RESP.
<u>20</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.221, D'Alì e Piccoli	224	223	004	081	138	112	RESP.
<u>21</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.222 e 1.223, Arrigoni e altri; Mussini	223	222	028	061	133	112	RESP.
<u>22</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.16 e 1.224, De Petris e altri; Arri- gioni e altri	224	223	009	081	133	112	RESP.
<u>23</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.17 e 1.225, De Petris e altri; Arri- gioni e altri	222	221	003	084	134	111	RESP.
<u>24</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.226, D'Alì e altri	223	222	033	059	130	112	RESP.
<u>25</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.18, Zizza e Bruni	227	226	010	071	145	114	RESP.
<u>26</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.19 e 1.228, De Petris e altri; Arri- gioni e altri	225	224	001	089	134	113	RESP.
<u>27</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.229, D'Alì e altri	215	212	000	085	127	107	RESP.
<u>28</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.20 (testo 2), Moronese e altri	222	220	001	086	133	111	RESP.
<u>29</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.230, Arrigoni e altri	216	214	000	083	131	108	RESP.
<u>30</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.21 e 1.231, Bruni e Zizza; Arri- gioni e altri	226	223	000	088	135	112	RESP.
<u>31</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.500, Ruta	228	225	027	186	012	113	APPR.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>32</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.232, Lucidi e altri	225	222	003	084	135	112	RESP.
<u>33</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.23 e 1.233, Moronese e altri; Arrigoni e altri	228	225	004	087	134	113	RESP.
<u>34</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.234, D'Ali e altri	227	224	008	053	163	113	RESP.
<u>35</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.236, Mussini	225	222	002	069	151	112	RESP.
<u>36</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.237, Bellot e altri	228	225	002	078	145	113	RESP.
<u>37</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.238, Arrigoni e altri	229	226	001	085	140	114	RESP.
<u>38</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.239, Mario Mauro e Giovanni Mauro	229	226	031	056	139	114	RESP.
<u>39</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.25, De Petris e altri	223	220	002	066	152	111	RESP.
<u>40</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.241, D'Ali e altri	223	220	002	086	132	111	RESP.
<u>41</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.26 e 1.242, De Petris e altri; Arrigoni e altri	225	222	002	083	137	112	RESP.
<u>42</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.27, Moronese e altri	229	226	016	065	145	114	RESP.
<u>43</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.28, Arrigoni e Calderoli	226	223	002	086	135	112	RESP.
<u>44</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.244, Arrigoni e altri	227	223	002	087	134	112	RESP.
<u>45</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.245, D'Ali e altri	227	224	004	059	161	113	RESP.
<u>46</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.29 e 1.246, De Petris e altri; Arrigoni e altri	228	225	001	084	140	113	RESP.
<u>47</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.30, Arrigoni e Calderoli	229	226	001	215	010	114	APPR.
<u>48</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.31, Arrigoni e Calderoli	228	225	029	062	134	113	RESP.
<u>49</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.32 e 1.247, De Petris e altri; Arrigoni e altri	224	221	002	078	141	111	RESP.
<u>50</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.33, Arrigoni e Calderoli	230	227	002	082	143	114	RESP.
<u>51</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.34 (testo 2), Nugnes e altri	231	228	002	066	160	115	RESP.
<u>52</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.35, De Petris e altri	228	225	002	042	181	113	RESP.
<u>53</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.39 e 1.250, Crimi e altri; Arrigoni e altri	228	224	002	084	138	113	RESP.
<u>54</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.36 (testo 2), De Petris e altri	231	228	028	052	148	115	RESP.
<u>55</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.252, D'Ali e altri	229	226	009	092	125	114	RESP.
<u>56</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.37 e 1.253, Martelli e altri; Arrigoni e altri	230	227	000	092	135	114	RESP.
<u>57</u>	Nom.	DDL n. 2068. G1.38, Moronese e altri	233	230	013	210	007	116	APPR.
<u>58</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.255, D'Ali e altri	228	223	001	065	157	112	RESP.
<u>59</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.40 e 1.41, Moronese e altri; Arrigoni e Calderoli	230	227	001	091	135	114	RESP.
<u>60</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.42 e 1.257, De Petris e altri; Arrigoni e altri	230	227	000	091	136	114	RESP.
<u>61</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.43 e 1.258, Bignami e altri; Arrigoni e altri	225	222	002	086	134	112	RESP.
<u>62</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.44 e 1.259, De Petris e altri; Arrigoni e altri	227	224	001	087	136	113	RESP.
<u>63</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.260, Bellot e altri	230	227	002	090	135	114	RESP.
<u>64</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.45 e 1.261, De Petris e altri; Arrigoni e altri	231	228	002	091	135	115	RESP.
<u>65</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.46 e 1.262, Crimi e altri; Arrigo-	230	227	003	088	136	114	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
		ni e altri							
<u>66</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.47, Arrigoni e Calderoli	229	226	000	089	137	114	RESP.
<u>67</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.48, De Petris e altri	229	226	000	083	143	114	RESP.
<u>68</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.49, Galimberti e altri	233	230	000	225	005	116	APPR.
<u>69</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.50, Arrigoni e Calderoli	232	229	002	095	132	115	RESP.
<u>70</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.266, Mussini	230	227	027	054	146	114	RESP.
<u>71</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.267, Piccoli e altri	229	226	001	093	132	114	RESP.
<u>72</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.51, De Petris e altri	229	226	002	080	144	114	RESP.
<u>73</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.53 e 1.269, Moronese e altri; Arrigoni e altri	228	225	001	088	136	113	RESP.
<u>74</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.52 e 1.270, De Petris e altri; Arrigoni e altri	232	229	001	088	140	115	RESP.
<u>75</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.271, Lucidi e altri	231	228	009	079	140	115	RESP.
<u>76</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.272, Mussini	229	226	002	084	140	114	RESP.
<u>77</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.54 e 1.273, De Petris e altri; Arrigoni e altri	229	226	020	069	137	114	RESP.
<u>78</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.55 e 1.274, De Petris e altri; Arrigoni e altri	228	225	026	060	139	113	RESP.
<u>79</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.275, Arrigoni e altri	225	222	017	069	136	112	RESP.
<u>80</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.57, De Petris e altri	225	222	002	083	137	112	RESP.
<u>81</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.277 e 1.278, Arrigoni e altri; Mussini	232	229	002	087	140	115	RESP.
<u>82</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.279 e 1.280, Arrigoni e altri; Mussini	228	225	002	085	138	113	RESP.
<u>83</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.281, D'Alì e altri	226	223	000	090	133	112	RESP.
<u>84</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.282, Arrigoni e altri	223	220	000	085	135	111	RESP.
<u>85</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.61, De Petris e altri	228	225	001	085	139	113	RESP.
<u>86</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.283, Arrigoni e altri	222	219	021	063	135	110	RESP.
<u>87</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.284, Arrigoni e altri	233	230	001	090	139	116	RESP.
<u>88</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.285, Arrigoni e altri	228	225	000	087	138	113	RESP.
<u>89</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.62 e 1.286, De Petris e altri; Arrigoni e altri	225	222	002	085	135	112	RESP.
<u>90</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.63 e 1.287, Moronese e altri; Arrigoni e altri	229	226	002	085	139	114	RESP.
<u>91</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.64 e 1.289, Endrizzi e altri; Arrigoni e altri	230	227	000	091	136	114	RESP.
<u>92</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.290, Lucidi e altri	229	225	001	089	135	113	RESP.
<u>93</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.65 e 1.291, Moronese e altri; Arrigoni e altri	229	226	009	079	138	114	RESP.
<u>94</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.66 e 1.292, Moronese e altri; Arrigoni e altri	228	225	002	088	135	113	RESP.
<u>95</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.293, Mussini	229	226	030	057	139	114	RESP.
<u>96</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.67 e 1.294, Bignami e altri; Arrigoni e altri	231	228	000	091	137	115	RESP.
<u>97</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.68, Arrigoni e Calderoli	230	227	001	090	136	114	RESP.
<u>98</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.70, Arrigoni e altri	231	228	001	223	004	115	APPR.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>99</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.71, De Petris e altri	230	227	001	083	143	114	RESP.
<u>100</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.72 (t2) e 1.299 (t2), De Petris e altri; Arrigoni e altri	231	228	001	088	139	115	RESP.
<u>101</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.300 e 1.301, Arrigoni e altri; Mussini	232	229	000	089	140	115	RESP.
<u>102</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.73 (testo 2), Morra e altri	231	228	001	081	146	115	RESP.
<u>103</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.307, Lucidi e altri	234	231	008	083	140	116	RESP.
<u>104</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.78 e 1.308, De Petris e altri; Arrigoni e altri	228	225	000	088	137	113	RESP.
<u>105</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.79 e 1.309, De Petris e altri; Arrigoni e altri	226	223	000	084	139	112	RESP.
<u>106</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.310, Piccoli e altri	218	214	001	078	135	108	RESP.
<u>107</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.80, Arrigoni e Calderoli	230	227	021	200	006	114	APPR.
<u>108</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.81, Moronese e altri	231	228	001	093	134	115	RESP.
<u>109</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.82 (t2) e 1.311 (t2), Nugnes e altri; Arrigoni e altri	235	232	000	081	151	117	RESP.
<u>110</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.312 e 1.313, Arrigoni e altri; Mussini	234	231	025	064	142	116	RESP.
<u>111</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.314, Piccoli	235	232	000	064	168	117	RESP.
<u>112</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.83 e 1.84, Bruni e Zizza; Arrigoni e altri	233	230	025	061	144	116	RESP.
<u>113</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.85, Arrigoni e Calderoli	235	232	003	222	007	117	APPR.
<u>114</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.86 e 1.316, De Petris e altri; Arrigoni e altri	234	231	000	092	139	116	RESP.
<u>115</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.87 e 1.317, Bruni e Zizza; Arrigoni e altri	233	230	003	063	164	116	RESP.
<u>116</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.88, Arrigoni e Calderoli	233	230	000	085	145	116	RESP.
<u>117</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.89 (testo 2), De Petris e altri	235	232	000	089	143	117	RESP.
<u>118</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.319, D'Alì e altri	227	224	023	069	132	113	RESP.
<u>119</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.320, Arrigoni e altri	226	223	030	055	138	112	RESP.
<u>120</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.321, Arrigoni e altri	219	216	026	056	134	109	RESP.
<u>121</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.322, Buemi	230	227	034	184	009	114	APPR.
<u>122</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.901, De Petris e altri	227	224	003	087	134	113	RESP.
<u>123</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.91, Endrizzi e altri	232	229	000	089	140	115	RESP.
<u>124</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.92, Martelli e altri	229	226	000	089	137	114	RESP.
<u>125</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.323 e 1.324, Arrigoni e altri; Mussini	232	229	001	088	140	115	RESP.
<u>126</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.93 e 1.325, De Petris e altri; Arrigoni e altri	229	226	000	088	138	114	RESP.
<u>127</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.94, Arrigoni e Calderoli	224	220	000	085	135	111	RESP.
<u>128</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.326 e 1.327, Arrigoni e altri; Mussini	222	219	001	082	136	110	RESP.
<u>129</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.95, 1.96 e 1.328, De Petris e altri; Morra e altri; Arrigoni e altri	229	226	000	088	138	114	RESP.
<u>130</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.329 e 1.330, Arrigoni e altri; Mussini	231	226	000	086	140	114	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>131</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.97 (testo 2), De Petris e altri	232	228	000	081	147	115	RESP.
<u>132</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.331, Arrigoni e altri	224	221	000	085	136	111	RESP.
<u>133</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.101, Arrigoni e Calderoli	224	221	000	083	138	111	RESP.
<u>134</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.333, Mussini	229	225	000	079	146	113	RESP.
<u>135</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.334, Arrigoni e altri	225	221	000	080	141	111	RESP.
<u>136</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.98, Moronese e altri	229	226	003	209	014	114	APPR.
<u>137</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.102 (testo 2), Crimi e altri	224	221	002	090	129	111	RESP.
<u>138</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.336, Arrigoni e altri	226	222	001	086	135	112	RESP.
<u>139</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.337 e 1.338, Arrigoni e altri; Mussini	230	227	001	087	139	114	RESP.
<u>140</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.339, D'Alì e altri	230	227	000	059	168	114	RESP.
<u>141</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.340, Mussini	227	224	000	087	137	113	RESP.
<u>142</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.341, Arrigoni e altri	225	222	023	061	138	112	RESP.
<u>143</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.103 e 1.342, De Petris e altri; Arrigoni e altri	229	225	024	063	138	113	RESP.
<u>144</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.105 e 1.343, De Petris e altri; Arrigoni e altri	229	226	000	086	140	114	RESP.
<u>145</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.104 e 1.344, De Petris e altri; Arrigoni e altri	231	228	000	088	140	115	RESP.
<u>146</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.121, Palermo e altri	233	230	000	222	008	116	APPR.
<u>147</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.122, De Petris e altri	226	222	013	204	005	112	APPR.
<u>148</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.108 (testo 2), De Petris e altri	230	226	014	078	134	114	RESP.
<u>149</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.346, Arrigoni e altri	221	218	001	082	135	110	RESP.
<u>150</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.109 e 1.347, Bignami e altri; Arrigoni e altri	225	222	024	060	138	112	RESP.
<u>151</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.110, Arrigoni e Calderoli	225	222	003	085	134	112	RESP.
<u>152</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.111, Arrigoni e Calderoli	223	220	024	065	131	111	RESP.
<u>153</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.348 e 1.349, Arrigoni e altri; Mussini	224	220	021	062	137	111	RESP.
<u>154</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.350 e 1.351, Arrigoni e altri; Mussini	229	226	026	063	137	114	RESP.
<u>155</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.114, Arrigoni e altri	224	221	000	084	137	111	RESP.
<u>156</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.113 (testo 2), De Petris e altri	227	223	002	083	138	112	RESP.
<u>157</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.353, Arrigoni e altri	224	221	002	083	136	111	RESP.
<u>158</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.119, Arrigoni e Calderoli	225	222	000	084	138	112	RESP.
<u>159</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.115, 1.116 e 1.117, Arrigoni e altri Moronese e altri; De Petris e altri	228	225	000	087	138	113	RESP.
<u>160</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.118 e 1.356, De Petris e altri; Arrigoni e altri	229	226	001	088	137	114	RESP.
<u>161</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.357, D'Alì e altri	230	227	003	055	169	114	RESP.
<u>162</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.120 e 1.359, De Petris e altri; Arrigoni e altri	221	217	001	092	124	109	RESP.
<u>163</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.121 e 1.360, De Petris e altri; Arrigoni e altri	225	222	026	063	133	112	RESP.
<u>164</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.361, D'Alì e altri	225	222	001	091	130	112	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>165</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.122 (testo 2), De Petris e altri	229	226	000	088	138	114	RESP.
<u>166</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.362, Arrigoni e altri	226	223	000	084	139	112	RESP.
<u>167</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.123 e 1.363, De Petris e altri; Arrigoni e altri	233	228	000	090	138	115	RESP.
<u>168</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.124 (testo 2), De Petris e altri	231	228	000	090	138	115	RESP.
<u>169</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.364, Arrigoni e altri	229	226	000	087	139	114	RESP.
<u>170</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.365, D'Alì e altri	225	221	000	085	136	111	RESP.
<u>171</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.366, Arrigoni e Calderoli	228	225	002	060	163	113	RESP.
<u>172</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.125 e 1.367, De Petris e altri; Arrigoni e altri	229	226	027	061	138	114	RESP.
<u>173</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.368, D'Alì e altri	230	227	001	049	177	114	RESP.
<u>174</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.126 (testo 2), De Petris e altri	229	226	002	086	138	114	RESP.
<u>175</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.127, De Petris e altri	233	230	028	056	146	116	RESP.
<u>176</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.128, De Petris e altri	228	225	008	081	136	113	RESP.
<u>177</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.130, 1.131 e 1.132, Moronese e altri; Arrigoni e altri; De Petris e altri	230	226	000	088	138	114	RESP.
<u>178</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.133, Moronese e altri	230	227	000	213	014	114	APPR.
<u>179</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.134, Arrigoni e altri	230	225	000	090	135	113	RESP.
<u>180</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.374, D'Alì e altri	226	221	012	073	136	111	RESP.
<u>181</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.135 e 1.375, Bignami e altri; Arrigoni e altri	228	224	001	086	137	113	RESP.
<u>182</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.136 (testo 2), Crimi e altri	228	224	000	088	136	113	RESP.
<u>183</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.137 (testo 2), De Petris e altri	227	223	000	085	138	112	RESP.
<u>184</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.378, D'Alì e altri	226	222	000	083	139	112	RESP.
<u>185</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.379, Arrigoni e altri	224	220	001	083	136	111	RESP.
<u>186</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.380, Arrigoni e altri	226	222	000	086	136	112	RESP.
<u>187</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.381, Mussini	226	222	000	086	136	112	RESP.
<u>188</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.382, D'Alì e altri	218	214	025	059	130	108	RESP.
<u>189</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.139, Fravezzi e altri	224	220	005	181	034	111	APPR.
<u>190</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.140 (testo 2), De Petris e altri	220	215	030	057	128	108	RESP.
<u>191</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.141 e 1.384, Galimberti; Arrigoni e altri	219	215	032	050	133	108	RESP.
<u>192</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.385, D'Alì e altri	222	219	000	061	158	110	RESP.
<u>193</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.142, Moronese e altri	219	217	005	208	004	109	APPR.
<u>194</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.143, Morra e altri	212	208	003	080	125	105	RESP.
<u>195</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.144 e 1.388, De Petris e altri; Arrigoni e altri	219	215	001	085	129	108	RESP.
<u>196</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.389, Bellot e altri	216	213	001	201	011	107	APPR.
<u>197</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.390, Arrigoni e Calderoli	220	217	001	182	034	109	APPR.
<u>198</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.391, Arrigoni e Calderoli	221	218	001	060	157	110	RESP.
<u>199</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.392, D'Alì e altri	219	216	001	088	127	109	RESP.
<u>200</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.145 e 1.393, Galimberti; Arrigoni e altri	218	215	000	087	128	108	RESP.
<u>201</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.146 e 1.394, De Petris e altri; Arrigoni e altri	219	216	000	087	129	109	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
<u>202</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.147, 1.148 e 1.149, De Petris e altri; Moronese e altri; Arrigoni e altri	224	222	000	090	132	112	RESP.
<u>203</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.397, Piccoli e D'Alì	216	214	002	082	130	108	RESP.
<u>204</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.398, Arrigoni e Calderoli	219	217	023	064	130	109	RESP.
<u>205</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.399, Piccoli e altri	220	218	001	086	131	110	RESP.
<u>206</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.400, Mandelli e altri	223	221	033	056	132	111	RESP.
<u>207</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.401, Mussini	216	210	005	052	153	106	RESP.
<u>208</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.402, Piccoli	213	211	009	046	156	106	RESP.
<u>209</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.150, Endrizzi e altri	218	216	008	076	132	109	RESP.
<u>210</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.404, Arrigoni e Calderoli	217	215	000	084	131	108	RESP.
<u>211</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.151 e 1.405, Crimi e altri; Arrigoni e altri	220	218	000	088	130	110	RESP.
<u>212</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.152 e 1.406, De Petris e altri; Arrigoni e altri	221	217	024	063	130	109	RESP.
<u>213</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.153 e 1.407, De Petris e altri; Arrigoni e altri	224	222	002	088	132	112	RESP.
<u>214</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.154, Arrigoni e Calderoli	215	213	001	089	123	107	RESP.
<u>215</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.156, Arrigoni e Calderoli	221	218	000	087	131	110	RESP.
<u>216</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.408, Arrigoni e altri	215	212	000	086	126	107	RESP.
<u>217</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.409, Arrigoni e Calderoli	215	213	000	087	126	107	RESP.
<u>218</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.157, Arrigoni e Calderoli	223	220	000	210	010	111	APPR.
<u>219</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.410, Arrigoni e Calderoli	219	217	030	060	127	109	RESP.
<u>220</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.158, De Petris e altri	225	223	001	080	142	112	RESP.
<u>221</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.159 e 1.412, Nugnes e altri; Arrigoni e altri	223	221	000	088	133	111	RESP.
<u>222</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.160 e 1.413, Martelli e altri; Arrigoni e altri	216	214	000	085	129	108	RESP.
<u>223</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.414 e 1.415, Arrigoni e altri; Mussini	218	216	002	085	129	109	RESP.
<u>224</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.161, Arrigoni e Calderoli	220	218	000	087	131	110	RESP.
<u>225</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.162 e 1.416, Moronese e altri; Arrigoni e altri	222	219	002	080	137	110	RESP.
<u>226</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.417, Mussini	220	218	001	084	133	110	RESP.
<u>227</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.418, D'Alì e altri	218	215	028	061	126	108	RESP.
<u>228</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.164, De Petris e altri	221	218	000	087	131	110	RESP.
<u>229</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.420, D'Alì e altri	222	219	001	085	133	110	RESP.
<u>230</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.502, De Petris e altri	227	224	006	080	138	113	RESP.
<u>231</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.166, Arrigoni e Calderoli	224	220	001	085	134	111	RESP.
<u>232</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.167 e 1.423, Galimberti, Arrigoni e altri	219	215	015	066	134	108	RESP.
<u>233</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.168, Arrigoni e Calderoli	226	223	002	084	137	112	RESP.
<u>234</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.169 (testo 2), Nugnes e altri	219	215	000	082	133	108	RESP.
<u>235</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.424, Arrigoni e altri	216	212	001	079	132	107	RESP.
<u>236</u>	Nom.	DDL n. 2068. Em. 1.170, De Petris e altri	221	217	001	076	140	109	RESP.
<u>237</u>	Nom.	DDL n. 2068. Emm. 1.171 e 1.426, De Petris e altri;	214	210	001	079	130	106	RESP.

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
		Arrigone altri							
<u>238</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.100, Moronese e altri	224	220	004	202	014	111	APPR.
<u>239</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.101, Romano	210	205	003	195	007	103	APPR.
<u>240</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.102, Mario Mauro e Giovanni Mauro	217	212	023	180	009	107	APPR.
<u>241</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.103 (testo 2), De Petris e altri	218	214	007	201	006	108	APPR.
<u>242</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.104, Moronese e Blundo	220	215	008	204	003	108	APPR.
<u>243</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.105, Moronese e altri	224	220	002	213	005	111	APPR.
<u>244</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.106, Di Biagio	217	213	005	185	023	107	APPR.
<u>245</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.107 (testo 2), Moronese e altri	222	218	002	215	001	110	APPR.
<u>246</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.108 (testo 2), Di Biagio	223	219	009	184	026	110	APPR.
<u>247</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.109 (testo 2), Moronese e altri	221	217	001	214	002	109	APPR.
<u>248</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.111 (testo 2), De Petris e altri	224	220	000	218	002	111	APPR.
<u>249</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.112, Moronese e altri	225	221	000	091	130	111	RESP.
<u>250</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.113, De Petris e altri	225	221	000	091	130	111	RESP.
<u>251</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.114, De Petris e altri	223	219	000	208	011	110	APPR.
<u>252</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.115 (testo 2), De Petris e altri	226	222	000	219	003	112	APPR.
<u>253</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.116, Bignami e altri	221	217	001	212	004	109	APPR.
<u>254</u>	Nom.	DDL n. 2068. ODG G1.119 (testo 2), Nugnes e altri	222	218	000	214	004	110	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui è mancato il numero legale non sono riportate

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
D'Ascola Vincenzo Mario D.																				
Davico Michelino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe																				
De Petris Loredana	F	F		F	A	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
De Pietro Cristina	R	R	R	R	R	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Pin Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico																				
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F
Di Giacomo Ulisse																				
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C
Di Maggio Salvatore Tito																				
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C		F	C		C	C	C
Divina Sergio	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	C	F	F	C
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela									A	F	F	F	F	A	C	F	F	A	F	F
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Falanga Ciro	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Ferrara Mario																				
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Floris Emilio	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gaetti Luigi	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C	F	F	A	F	F
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		F
Gasparri Maurizio																				
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Giannini Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele									A	F	F	F	F	A	C	F	F	A	F	F
Gibiino Vincenzo	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
Giro Francesco Maria	C	C	F	C	F	C	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	F	C	C	C	C	C
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C	F	C	C	C	C	C
Iurlaro Pietro														C	F	F	C	C	C	F
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Langella Pietro																				
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C
Latorre Nicola																				
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Lezzi Barbara	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F		F	A	C	F	F	A	A	F
Liuzzi Pietro	C	A	A	A	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Longo Eva	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Longo Fausto Guilherme	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lucherini Carlo	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Lucidi Stefano									A	F	F	F	F	A	C	F	F	A	F	F
Lumia Giuseppe			C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Malan Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Manassero Patrizia	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C
Manconi Luigi	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C			F		C	C	C	
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C
Mandelli Andrea	C	C	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	C	F	F	A	F	F
Maran Alessandro	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Marin Marco			F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	F
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Martelli Carlo	A	F		A	F	F	F		F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo																				
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio	C	C		C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Milo Antonio																				
Mineo Corradino	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C
Montevecchi Michela	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F
Morra Nicola	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C
Munerato Emanuela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	A	C	C	C	C	C		C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C		C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Paglini Sara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagnoncelli Lionello Marco	F	F	C	C	C	F	C		C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Palma Nitto Francesco	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pegorer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pelino Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	C	F

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	21	22	23	24	25	26	27	28	29	30	31	32	33	34	35	36	37	38	39	40
Simeoni Ivana	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F
Sollo Pasquale	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Sonego Lodovico	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C
Spilabotte Maria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Sposetti Ugo																				
Stefani Erika	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Stefano Dario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Stucchi Giacomo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Susta Gianluca	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tarquinio Lucio Rosario F.	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
Taverna Paola	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Tocci Walter	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tomaselli Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	
Tonini Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Torrisi Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Tosato Paolo	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Tremonti Giulio	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
Tronti Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Turano Renato Guerino	C		C	C	C	C				C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Uras Luciano	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vaccari Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vacciano Giuseppe	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F	F	C	F	F	F	A	F	F
Valdinosi Mara	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Valentini Daniela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vattuone Vito	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Verdini Denis																				
Verducci Francesco	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Villari Riccardo	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	C
Volpi Raffaele		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zavoli Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zin Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Zizza Vittorio	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Divina Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
D'Onghia Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Donno Daniela	F	F		A	F	A	C	C	F	F	F	A	F	F	F		F	F	A	F
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Falanga Ciro																				
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ferrara Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	F	C	C
Fucksia Serenella	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
Gaetti Luigi	F	F	F	A	F	A	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F
Galimberti Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gambaro Adele	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Gasparri Maurizio	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Giannini Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Giarrusso Mario Michele	F	F		A	F	A	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F
Gibiino Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	201	202	203	204	205	206	207	208	209	210	211	212	213	214	215	216	217	218	219	220
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	A	F	A	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo																				
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Michelsoni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C
Milo Antonio																				
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	A		C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Montevecchi Michela	F	F		A		A	C			F		A	F	F	F	F	F	F	A	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Moronese Vilma	F	F	F	A	F	A	C	C	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	A	F
Morra Nicola	F	F	F		F	A	C	C		F	F	A	F	F	F	F		F	A	
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Mucchetti Massimo		C			C		C		C	C	C	C			C	C	C	F		C
Munerato Emanuela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	F	F	F	F	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
sco																				
Comaroli Silvana Andreina	F	F	F	F	C	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Compagna Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	C
Compagnone Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Consiglio Nun- ziante	F	F	F	F	C	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Conte Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Conti Riccardo																				
Corsini Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Clau- dio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
D'Ali Antonio	F		F	F	F	F	F		F	F	F				F	F	F	F	F	F
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
D'Ambrosio Let- tieri Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'Anna Vincenzo																				
D'Ascola Vincen- zo Mario D.													C	C	C	C	C	F	F	F
Davico Michelino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	F	F
De Cristofaro Peppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Petris Loreda- na	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
De Pietro Cristina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
De Pin Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R	R	R	R	R
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Dome- nico																				
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Di Giacomo Ulis- se																				
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Di Maggio Salva- tore Tito	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Divina Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
D'Onghia Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Donno Daniela	F	F	F	F	F		A	F	F	F	F	A	F	F		F		F	F	A
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	F	F
Falanga Ciro																				
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Ferrara Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella	F	F	C	F	F	F	F	F	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Gaetti Luigi	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	R	A
Galimberti Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gambaro Adele	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Gasparri Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Giannini Stefania	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Giarrusso Mario Michele	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
Gibiino Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	F		F	F	F	C		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F		F

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C			C	F	F
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo																				
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Michelsoni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	F	F
Milo Antonio																				
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	A
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
Morra Nicola																				
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Mucchetti Massimo	C			C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		F		F
Munerato Emanuela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	F	F	F	F	F		
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		F
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	221	222	223	224	225	226	227	228	229	230	231	232	233	234	235	236	237	238	239	240
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C				C	F	F	F
Villari Riccardo																				
Volpi Raffaele	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Zanda Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Zavoli Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zeller Karl	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	F
Zin Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F
Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante														
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254
D'Ascola Vincenzo Mario D.	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Davico Michelino	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
De Biasi Emilia Grazia	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
De Cristofaro Peppe	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Petris Loredana		F				F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Pietro Cristina	F	R	F	A	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F
De Pin Paola	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico														
Del Barba Mauro	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Di Giacomo Ulisse														
Di Giorgi Rosa Maria	F	F	F		F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Di Maggio Salvatore Tito	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dirindin Nerina	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Divina Sergio	F	A	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F
D'Onghia Angela	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Donno Daniela	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni														
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Fabbri Camilla	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Falanga Ciro														
Fasano Enzo														
Fasiolo Laura	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Favero Nicoletta	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Ferrara Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
Filippi Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Filippin Rosanna	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Floris Emilio	F	F	F	F	A	A	A	F	C	F	F	F	A	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Fravezzi Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Fucksia Serenella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gaetti Luigi	A	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Galimberti Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gambaro Adele	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Gasparri Maurizio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gatti Maria Grazia	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante														
Nominativo	241	242	243	244	245	246	247	248	249	250	251	252	253	254
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò														
Giacobbe Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C		F	F	F
Giannini Stefania	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Giarrusso Mario Michele	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Gibiino Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giroto Gianni Pietro														
Gotor Miguel	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Granaiola Manuela	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Grasso Pietro														
Gualdani Marcello		F	F	F	F	F	F		C	C	F	F	F	F
Guerra Maria Cecilia	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F
Guerrieri Paleotti Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Ichino Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Idem Josefa	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Iurlaro Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Lai Bachisio Silvio	C		C	F	F	F	F	F	C	C	F	F	C	F
Langella Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	C
Laniece Albert	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Lanzillotta Linda	F	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	F	F
Latorre Nicola														
Lepri Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Lezzi Barbara	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Lo Moro Doris	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Longo Eva	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Longo Fausto Guilherme	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lucherini Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Lucidi Stefano		F	F					F	F	F		F	F	F
Lumia Giuseppe	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Malan Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Manassero Patrizia														
Manconi Luigi	F		F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Mancuso Bruno	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	C	F	F
Mandelli Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Maran Alessandro	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F
Marcucci Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F
Margiotta Salvatore														
Marin Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Marinello Giuseppe F.M.	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F
Marino Luigi	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Marino Mauro Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C	F	F	F

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
D'Ascola Vincenzo Mario D.																				
Davico Michelino	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
De Cristofaro Peppe																		F	F	F
De Petris Loredana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
De Pietro Cristina	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
De Pin Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico																				
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Di Giacomo Ulisse																				
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C
Di Maggio Salvatore Tito		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Divina Sergio	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	C	F	F	F	F	F	F
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Donno Daniela		F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	C	F	A	F	F	F	C	F	F
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Falanga Ciro	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	F		C	C
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ferrara Mario					F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Floris Emilio	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fucksia Serenella	F	C	F	F	C	C		F	F	C	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
Gaetti Luigi	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	C	F	A	F	F	F	R	F	F
Galimberti Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
Gambaro Adele	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	A	C	C	C	F	C	F	C	C	C
Gasparri Maurizio																				
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Giannini Stefania	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	C	F	A	F	F	F	C	F	F
Gibiino Vincenzo	F	A	F	F	F	F	F	F		F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria		F			A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Iurlaro Pietro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C
Lai Bachisio Silvio																F	F	C		C
Langella Pietro															F	C	F		C	
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Latorre Nicola																				
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C
Lezzi Barbara	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	C	F	A	F	F	F	C	F	F
Liuzzi Pietro	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Longo Eva	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
Longo Fausto Guilherme	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Lucidi Stefano	F	F	F		C	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	C	F	
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Malan Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C			F			C
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Mandelli Andrea	F	C	F	F	F	F	F		C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	F	C	F	A	F	F	F	C	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C						
Marin Marco	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	C		F	F	F	F	C	F	F	F
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	41	42	43	44	45	46	47	48	49	50	51	52	53	54	55	56	57	58	59	60
Martelli Carlo	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	C	F	A	F	F	F	C	F	F
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	C	F	A	F	F	F	C	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo																				
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Michelsoni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Milo Antonio																				
Mineo Corradino	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Montevecchi Michela	F	F	F	F	C		F	A	F		F	C		A	F	F	F	C	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Moronese Vilma	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	C	F	A	F	F	F	C	F	F
Morra Nicola	F	F	F	F	C	F	F	A	F	F	F	C	F	A	F	F	F	C	F	F
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C		C	C	F		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Munerato Emanuela	F	F	F	F	F	F	F	F		F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Paglini Sara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagnoncelli Lionello Marco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Palma Nitto Francesco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Parente Annamaria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pegerer Carlo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Pelino Paola	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	C	C	F	F	F	F	A	F	F	F

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
D'Ascola Vincenzo Mario D.																				
Davico Michelino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
De Cristofaro Peppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Petris Loredana	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
De Pietro Cristina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Pin Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Domenico																				
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	F	C	C
Di Giacomo Ulisse																				
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C		C	C	F	C	C
Di Maggio Salvatore Tito	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C							
Divina Sergio	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
D'Onghia Angela	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Donno Daniela	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Falanga Ciro	C	C	F	F		C	C	C	C	F	F	F	F	F	C	C	C	F	C	C
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ferrara Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Filippi Marco	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fucksia Serenella	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F		F	C	F	F	F
Gaetti Luigi	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Galimberti Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gambaro Adele	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Gasparri Maurizio																				
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Giannini Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Giarrusso Mario Michele	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Gibiino Vincenzo	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C				C	F	C	
Granaiola Manuela	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Grasso Pietro																				
Gualdani Marcello	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Guerra Maria Cecilia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Guerrieri Paleotti Paolo	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ichino Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C
Idem Josefa	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Iurlaro Pietro	C		F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lai Bachisio Silvio	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			C	C	C		F		C
Langella Pietro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Laniece Albert	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Lanzillotta Linda	C	C	C	C	C	C	C	C	C											
Latorre Nicola	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lepri Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lezzi Barbara	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Liuzzi Pietro			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
Lo Giudice Sergio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lo Moro Doris	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Longo Eva	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C
Longo Fausto Guilherme	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Lucherini Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Lucidi Stefano	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Lumia Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C
Malan Lucio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Manassero Patrizia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Manconi Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Mancuso Bruno	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Mandelli Andrea	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mangili Giovanna	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Maran Alessandro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Marcucci Andrea	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Margiotta Salvatore	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Marin Marco	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F
Marinello Giuseppe F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Marino Luigi	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Marino Mauro Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	81	82	83	84	85	86	87	88	89	90	91	92	93	94	95	96	97	98	99	100
Martelli Carlo	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Martini Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C
Marton Bruno	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo																				
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Micheloni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Milo Antonio																				
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Morra Nicola	F	F	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Mucchetti Massimo		C	C	C	C			C	C		C			C	C	C	C	F	C	C
Munerato Emanuela	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Paglini Sara	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Pagnoncelli Lionello Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Palermo Francesco	C	C	C	C	C	C	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	A	F	C	C
Palma Nitto Francesco																				
Panizza Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Parente Annamaria	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pegerer Carlo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pelino Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	A	F	F	F	F	F	F	F

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
sco																				
Comaroli Silvana Andreina	F	C	A	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Compagna Luigi	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Compagnone Giuseppe	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Consiglio Nun- ziante	F	C	A	F	F	F	A	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Conte Franco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Conti Riccardo																				
Corsini Paolo	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Clau- dio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	F	C	C
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D'Ali Antonio		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D'Ambrosio Let- tieri Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'Anna Vincenzo																				
D'Ascola Vincen- zo Mario D.																				
Davico Michelino	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F
De Petris Loreda- na	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	
De Pietro Cristina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	A
De Pin Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Dome- nico																				
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
Di Giacomo Ulis- se																				
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Di Maggio Salva- tore Tito	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Dirindin Nerina							F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Divina Sergio	F	C	A	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'Onghia Angela	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Donno Daniela	F	F	F		F	F	A	F	F	A	C	A	F	F	C	F	F			
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Falanga Ciro	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	F	F		F			
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Ferrara Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella	F	F	F	C	C	F	F	C	C	F	F	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Gaetti Luigi	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	C	A	A	F	C	F	F	A	A	A
Galimberti Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
Gambaro Adele	C	C	C		C	C	F	F	C	C	C	C	F	C	C	C	C	F	C	C
Gasparri Maurizio																				
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Giannini Stefania	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	F	F	C	F	F	A	A	A
Gibiino Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	F	F																	F
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel	C		C	C	C	C	F		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	F	F	C	F	F	A	A	A
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo																				
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Michelsoni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Milo Antonio																				
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Montevecchi Michela	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	F	F	C	F	F	A	A	
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	R	A	F	F	A	C	A	F	F	C	F	F	A	A	A
Morra Nicola	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	C	A	F	F	C	F	F	A	A	A
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	C		C			C	F		C		C	C	F	C		C	C	C	C	C
Munerato Emanuela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				F		F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
sco																				
Comaroli Silvana Andreina	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	C
Compagna Luigi	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F		F	F	F	F	F
Compagnone Giuseppe	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Consiglio Nun- ziante	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	C
Conte Franco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Conti Riccardo																				
Corsini Paolo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Clau- dio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cucca Giuseppe Luigi S.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Cuomo Vincenzo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	A	A	A	C
D'Adda Erica	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'Ali Antonio	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F					F	A	F	F	F
Dalla Tor Mario	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C
D'Ambrosio Let- tieri Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'Anna Vincenzo																				
D'Ascola Vincen- zo Mario D.																				
Davico Michelino	F	C	C	C	C	C	C		C		C	C		C	C	F	C	C	C	C
De Biasi Emilia Grazia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
De Cristofaro Peppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Petris Loreda- na	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
De Pietro Cristina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Pin Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Dome- nico																				
Del Barba Mauro	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Di Giacomo Ulis- se																				
Di Giorgi Rosa Maria	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Di Maggio Salva- tore Tito	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F	F		F	F
Dirindin Nerina	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Divina Sergio	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	C	F	F	F	F	F	F
D'Onghia Angela	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Donno Daniela																				
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fabbri Camilla	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Falanga Ciro																				
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Favero Nicoletta	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Ferrara Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Filippi Marco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Filippin Rosanna	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Floris Emilio												F		F	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Fravezzi Vittorio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Fucksia Serenella	F		C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F
Gaetti Luigi	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Galimberti Paolo																				
Gambaro Adele	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gasparri Maurizio			F				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gatti Maria Grazia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Giannini Stefania	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Gibiino Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F			F
Giro Francesco Maria	F	F		F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C		C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante																				
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
Mastrangeli Marino Germano	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C
Maturani Giuseppina	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo																				
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Michelsoni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Milo Antonio																				
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Molinari Francesco	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Montevecchi Michela	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Moronese Vilma	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Morra Nicola	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
Moscardelli Claudio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Mucchetti Massimo	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C			C	F			C	C
Munerato Emanuela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Padua Venera	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Pagano Giuseppe	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C
Pagliari Giorgio	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
sco																				
Comaroli Silvana Andreina	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	A	F	F	F	F
Compagna Luigi	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Compagnone Giuseppe	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Consiglio Nun- ziante	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F
Conte Franco	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Conti Riccardo																				
Corsini Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Clau- dio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Cuomo Vincenzo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	F	C	C
D'Adda Erica	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C
D'Ali Antonio	F	F	F				F		F	F	A	F		F	F	F	F	F	F	F
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
D'Ambrosio Let- tieri Luigi	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'Anna Vincenzo																				
D'Ascola Vincen- zo Mario D.																				
Davico Michelino	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		F	C	C
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
De Cristofaro Peppe	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Petris Loreda- na	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F
De Pietro Cristina	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	A	F	F	F	F	F
De Pin Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Dome- nico																				
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Di Giacomo Ulis- se																				
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	
Di Maggio Salva- tore Tito	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
Dirindin Nerina	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Divina Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	A			F	F
D'Onghia Angela	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C
Donno Daniela			A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	F	A	F	F	F	F	A
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	C	C	C	C	C	F	C	C
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Falanga Ciro																				
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Ferrara Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fravezzi Vittorio	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Fucksia Serenella	C	F	F	F	F	F	F	F	C	C	C		F	F	F	C	C	F	F	C
Gaetti Luigi	C	C	A	F	F	F	R	F	F	F	C	A	C	F	A	F	F	F	F	A
Galimberti Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gambaro Adele	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Gasparri Maurizio			F				F	F					C	C	F		F	F	F	F
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Giannini Stefania	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Giarrusso Mario Michele	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	F	A	F	F	F	F	A
Gibiino Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	161	162	163	164	165	166	167	168	169	170	171	172	173	174	175	176	177	178	179	180
Mastrangeli Marino Germano	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	F	A	F	F	F	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo																				
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Michelsoni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio													C	C	C	C	C	F	C	C
Milo Antonio																				
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
Montevecchi Michela	F		A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	F	A	F	F	F		F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Moronese Vilma	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	F	A	F	F	F	F	F
Morra Nicola	C	F	A	F	F	F	F	F	F	F	C	A	C	F	A	F	F	F	F	A
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Mucchetti Massimo	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F		C
Munerato Emanuela	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Naccarato Paolo	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
sco																				
Comaroli Silvana Andreina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Compagna Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F
Compagnone Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C					F	F	C	F	C
Consiglio Nun- ziante	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Conte Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Conti Riccardo																				
Corsini Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Cotti Roberto																				
Crimi Vito Clau- dio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Crosio Jonny	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Cucca Giuseppe Luigi S.	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Cuomo Vincenzo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
D'Adda Erica	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
D'Ali Antonio	F	F	F	F		F		F	F		F	F	A		F		F	F	F	F
Dalla Tor Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Dalla Zuanna Gianpiero	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		F		F	F
D'Ambrosio Let- tieri Luigi	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
D'Anna Vincenzo																				
D'Ascola Vincen- zo Mario D.																				
Davico Michelino	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		F	F		C	C
De Biasi Emilia Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
De Cristofaro Peppe	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F								
De Petris Loreda- na	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	A	F	F	F	F	F	F	C	F	F
De Pietro Cristina	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	R	R	R	R	R	R	R
De Pin Paola	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
De Poli Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
De Siano Dome- nico																				
Del Barba Mauro	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C		
Della Vedova Benedetto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Di Biagio Aldo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	F	C	F	F	C	C	C
Di Giacomo Ulis- se																				
Di Giorgi Rosa Maria	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	F	C	C			C	C	C
Di Maggio Salva- tore Tito	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F		F
Dirindin Nerina		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuato (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Divina Sergio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
D'Onghia Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Donno Daniela	F	F	F	F	F	F	F	A	C	A		C	F	F	F	F	C	C	F	F
Endrizzi Giovanni																				
Esposito Giuseppe	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Esposito Stefano	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C
Fabbri Camilla	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Falanga Ciro																				
Fasano Enzo																				
Fasiolo Laura	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Fattori Elena	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fattorini Emma	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	C
Favero Nicoletta	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Fazzone Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fedeli Valeria	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ferrara Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Ferrara Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Filippi Marco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Filippin Rosanna	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Finocchiaro Anna	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fissore Elena	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Floris Emilio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Formigoni Roberto	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Fornaro Federico	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Fravezzi Vittorio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F		C	F	F	C	C	C
Fucksia Serenella	C	F	C	C	C	C		C	F	C	C	C	F	F	F	F	F	C	F	F
Gaetti Luigi	F	F	F	F	F	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Galimberti Paolo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Gambaro Adele	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	C	F	F	C	F	C
Gasparri Maurizio	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
Gatti Maria Grazia	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Gentile Antonio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Ghedini Niccolò																				
Giacobbe Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C
Giannini Stefania	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F		C	F	F	C	C	C
Giarrusso Mario Michele	F	F	F	F	F	F	F					C	F	F	F	F	C	C	F	F
Gibiino Vincenzo	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Ginetti Nadia	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Giovanardi Carlo	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F		C	F	F	F
Giro Francesco Maria	F	F	F		A	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Giroto Gianni Pietro																				
Gotor Miguel	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	

754ª Seduta

ASSEMBLEA - ALLEGATO B

2 Febbraio 2017

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Mastrangeli Marino Germano	F	F	F	F	F	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Matteoli Altero																				
Mattesini Donella	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	
Maturani Giuseppina	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Mauro Giovanni	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mauro Mario	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mazzoni Riccardo																				
Merloni Maria Paola																				
Messina Alfredo																				
Michelsoni Claudio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Migliavacca Maurizio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Milo Antonio																				
Mineo Corradino	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F		F	F	F	F
Minniti Marco	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Minzolini Augusto																				
Mirabelli Franco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Molinari Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Montevecchi Michela	F	F	F		F	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	C	C		F
Monti Mario	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Morgoni Mario	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Moronese Vilma	F	F	F	F	F	F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Morra Nicola	F	F	F	F		F	F	A	C	A	A	C	F	F	F	F	C	C	F	F
Moscardelli Claudio	C	C	C	C	C	C	C												C	C
Mucchetti Massimo	C		C	C	C	C	C	C	F	F	C		F		C	F	F		C	C
Munerato Emanuela	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
Mussini Maria	F	F	F	F	F	F	F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F
Naccarato Paolo	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		F	C	C	F	F	C	C	C
Napolitano Giorgio																				
Nencini Riccardo	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Nugnes Paola																				
Olivero Andrea	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Orellana Luis Alberto	F	C	C	C	C	C	F	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Orrù Pamela Giacomina G.	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Padua Venera	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Pagano Giuseppe	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C		F	C	C		C
Pagliari Giorgio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante (M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante																				
Nominativo	181	182	183	184	185	186	187	188	189	190	191	192	193	194	195	196	197	198	199	200
Verducci Francesco	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	F	C	C
Vicari Simona	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Viceconte Guido	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Villari Riccardo																				
Volpi Raffaele	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F		F	F	F	F	F	F
Zanda Luigi	C	C		C	C		C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Zanoni Magda Angela	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	C	C	C	C
Zavoli Sergio	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
Zeller Karl						C	C	C	F	C	C	C	F	C	C		F	C	C	C
Zin Claudio	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	F	C	C	F	F	C	C	C
Zizza Vittorio	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
Zuffada Sante	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta è pervenuta al banco della Presidenza la seguente comunicazione:

DISEGNO DI LEGGE N. 2068:

sull'emendamento 1.290, il senatore Cucca avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Battista, Bubbico, Casaletto, Cassano, Cattaneo, Chiavaroli, Colucci, Crosio, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Esposito Stefano, Fattori, Fazzone, Formigoni, Gentile, Longo Fausto Guilherme, Malan, Micheloni, Monti, Nencini, Olivero, Paglini, Pepe, Piano, Pizzetti, Romano, Rubbia, Sangalli, Schifani, Serra, Sibia, Silvestro, Spilabotte, Stucchi, Taverna, Vicari e Zavoli.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Casson, Crimi, Esposito Giuseppe, Marton e Romani Paolo, per attività del Comitato Parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Mauro Mario Walter, per attività dell'Assemblea parlamentare dell'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE); Amoruso, per attività dell'Assemblea parlamentare del Mediterraneo.

Mozioni, apposizione di nuove firme

I senatori Uras e Battista hanno aggiunto la propria firma alla mozione 1-00603 (Testo 2) del senatore Maurizio Romani ed altri.

Interpellanze, apposizione di nuove firme

La senatrice Amati ha aggiunto la propria firma all'interpellanza 2-00442 *p.a.* del senatore Vaccari ed altri.

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

I senatori Spilabotte, Fasiolo, Puppato, Giacobbe e Pagliari hanno aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-06924 della senatrice D'Adda ed altri.

La senatrice De Pietro ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-06927 del senatore Maurizio Romani ed altri.

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 19 gennaio al 1° febbraio 2017)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 153

ANGIONI ed altri: sulla restrizione ai pescatori dello spazio destinato all'attività militare del poligono di capo Frasca (4-06510) (risp. ROSSI, *sottosegretario di Stato per la difesa*)

LANIECE ed altri: sul rimpatrio delle salme dei militari italiani sepolti nei cimiteri militari tedeschi (4-04384) (risp. ALFANO, *sottosegretario di Stato per la difesa*)

MAURO Mario: sulla possibile chiusura del Comando regionale Carabinieri Basilicata di stanza a Potenza (4-04780) (risp. ALFANO, *sottosegretario di Stato per la difesa*)

SANTANGELO ed altri: sullo svolgimento dell'operazione "Trident Juncture 2015" in Sicilia (4-04567) (risp. ALFANO, *sottosegretario di Stato per la difesa*)

Mozioni

BENCINI, Maurizio ROMANI, MOLINARI, VACCIANO, FUCSIA, BIGNAMI, SIMEONI, DE PIETRO, URAS - Il Senato,

premessi che:

ad oggi, tutti i collegamenti tra le grandi città italiane sulle direttrici Torino-Milano e Bologna-Napoli hanno visto la sostanziale riduzione, se non l'eliminazione, del trasporto tramite treno, oggetto di contratto di servizio pubblico, e il soddisfacimento della domanda di mobilità sulla media-lunga percorrenza, particolarmente negli orari di pendolarismo, da parte dei treni "a mercato" dell'alta velocità;

come noto, sino al giugno 2015 gli abbonati pendolari di lunga distanza ai treni alta velocità Trenitalia non dovevano procedere alla prenotazione del proprio posto; in seguito, data la situazione di sovraffollamento venutasi a creare in alcune tratte in particolare (a titolo meramente esemplificativo, Torino-Milano, Roma-Napoli) la società italiana per la gestione del trasporto ferroviario passeggeri ha deliberato la prenotazione obbligatoria anche per gli abbonati, pubblicizzandola come gratuita in quanto compresa nel prezzo sostenuto per l'abbonamento. Tuttavia, contestualmente a tali decisioni, il prezzo degli abbonamenti ha subito un iniziale sensibile aumento, destinato poi ad ulteriori rincari, mentre il servizio offerto non ha subito, invece, alcun miglioramento;

come consolazione per i pendolari per il primo periodo di applicazione (1°-15 luglio 2015), Trenitalia, al fine di consentire la verifica e l'adattamento al nuovo sistema, ha previsto che agli abbonati non in possesso della prenotazione non venisse comminata alcuna sanzione a bordo treno;

al contempo, anche NTV ha adottato politiche commerciali idonee a disincentivare l'acquisto degli abbonamenti. Nello specifico, negli ultimi mesi dell'anno 2015 sono state introdotte determinate novità che hanno portato, inevitabilmente, ad una discriminazione tra i viaggiatori favorendo quelli occasionali rispetto agli abbonati che notoriamente si spostano per necessità lavorative o di studio. Dunque, una serie di iniziative atte a limitare la libertà di spostamento e la relativa necessaria flessibilità in favore dei viaggiatori occasionali. Ed ancora, dal giugno 2015 al maggio 2016, Italo NTV ha progressivamente cominciato ad eliminare gli abbonamenti dalle varie tratte. Ad ottobre 2016, i vertici di Trenitalia hanno comunicato alla 8ª Commissione permanente (Lavori pubblici, comunicazioni) del Senato di voler sopprimere per i treni dell'alta velocità gli abbonamenti per i treni

dell'alta velocità a partire dal mese di gennaio 2017. Trenitalia ha dichiarato *medio tempore*, inoltre, che gli abbonamenti sono poco remunerativi e che un eventuale adeguamento alle norme imposte dall'*authority* comporterebbe costi eccessivi anche perché, sempre secondo Trenitalia, la prenotazione del posto per gli abbonati causerebbe una riduzione del numero di biglietti venduti nella classe *standard*;

considerato che:

il grave disagio vissuto dagli abbonati dell'alta velocità è stato oggetto di vari atti di sindacato ispettivo da parte di entrambi i rami del Parlamento, ai quali, tuttavia, non si è fornita alcuna risoluzione. Al riguardo, basti pensare al comitato nazionale pendolari alta velocità (CNPAV), nato e costituito a sostegno ed unificazione dei comitati locali allo scopo di rappresentare le istanze ed intervenire a favore di tutti i pendolari che per motivi di lavoro, studio, eccetera, si servono del treno per i loro spostamenti;

la scelta di penalizzare gravemente una parte dell'utenza è sempre stata giustificata, in via del tutto approssimativa, da Trenitalia e NTV con la pressione esercitata da un mercato di riferimento in forte e crescente concorrenza senza fornire, pertanto, una risposta veramente corretta;

il servizio dell'alta velocità è di interesse pubblico e di pubblica utilità: in Italia vi sono circa 12.000 abbonati Frecciarossa, con ricavo stimato dalla sola vendita degli abbonamenti pari a circa 30 milioni di euro annui, e chi acquista un tale abbonamento lo fa per recarsi al lavoro conciliando le esigenze della propria famiglia con quelle delle relazioni sociali;

sono ben preventivabili le conseguenze, in termini esclusivamente negativi, laddove gli abbonamenti Frecciarossa venissero eliminati. La mancata previsione degli abbonamenti sulle tratte ferroviarie ad alta velocità, quale libera scelta commerciale dell'azienda di trasporto, determina l'impossibilità di accedere al servizio di trasporto da parte dei pendolari causata, da un lato, dall'inesistenza sulla rete di treni oggetto di servizio pubblico, conseguente alla scelta da parte dello Stato di ritirarsi dalla tratte economicamente profittevoli (la cosiddetta rete forte) a favore dei trasporti ad alta velocità, e, dall'altra, dall'insostenibilità economica di una fruizione quotidiana del servizio nei 5 giorni lavorativi della settimana mediante l'acquisto di biglietti giornalieri, che determinerebbe un prezzo medio mensile sproporzionato e inaccessibile se rapportato al reddito comune medio;

considerato inoltre che:

il fenomeno del pendolarismo sulla rete dell'alta velocità è ad oggi particolarmente diffuso, come dimostrato dal numero dei comitati costituitisi e che hanno poi partecipato all'*iter* procedimentale avviato dall'Autorità di regolazione dei trasporti, nel breve intervallo tra l'introduzione da parte delle aziende dell'obbligo alla prenotazione e l'avvio del procedimento;

diverse proposte, volte alla definizione della questione, sono state rappresentate in 8a Commissione permanente del Senato durante l'audizione informale dell'amministratore delegato di Ferrovie dello Stato italiane SpA

sul piano industriale del gruppo, nonché sugli aumenti degli abbonamenti ferroviari dell'alta velocità. Ed invero, nella giornata del 24 gennaio 2017 l'amministratore Mazzoncini ha indicato al Governo la possibilità di includere l'alta velocità nei "contratti di servizio" come per il trasporto pubblico locale, pervenendo, dunque, ad una compensazione da parte dello Stato di modo tale che il prezzo dell'abbonamento venga mitigato;

l'ordinamento comunitario riserva idonea disciplina ai servizi economici di interesse generale la cui nozione viene ricondotta a tutti i casi in cui un servizio di carattere economico abbia anche un carattere sociale, come nei servizi a rete, tale da non permettere di affidare lo stesso servizio unicamente al mercato, che o non offrirebbe il servizio o lo offrirebbe a condizioni diverse e tali da pregiudicarne la missione sociale;

l'assolvimento dei compiti dei servizi di utilità sociale determinano necessariamente un contemperamento della redditività, attesa dagli operatori che agiscono nel mercato, con gli obblighi di servizio pubblico atti ad assicurare l'accesso da parte degli utenti. Pertanto, possono rendersi indispensabili forme di limitazione del mercato, che vanno affidate alla discrezionalità delle istituzioni nazionali,

impegna il Governo:

1) ad attivarsi al fine di individuare, in virtù della solidarietà e della tutela del trasporto universale, una soluzione che salvaguardi (invece di compromettere, come sinora accaduto) gli abbonati sulle tratte ad alta velocità e che, conseguentemente, porti Trenitalia e Nuovo trasporto viaggiatori a rendere un servizio che non si risolva in vessazione per parte dell'utenza, in base alla falsa spiegazione di un libero mercato pressato dalla forte concorrenza;

2) a colmare l'assenza, attraverso idonea regolamentazione nazionale, di forme di garanzia nell'accesso al servizio da parte degli utenti pendolari dell'alta velocità che giornalmente, per motivi di lavoro o di studio, hanno una concreta esigenza di trasporto sulle tratte dell'alta velocità, in considerazione dell'importanza della diffusione del fenomeno del pendolarismo sulle stesse tratte che rimanda all'interesse generale sotteso al servizio di trasporto e, conseguentemente, anche della rete ad alta velocità;

3) a garantire il contenimento dei prezzi degli abbonamenti.

(1-00723)

MANDELLI, AZZOLLINI, SERAFINI, ZUFFADA, RIZZOTTI, Mariarosaria ROSSI, FLORIS, SCIASCIA, MALAN, BOCCARDI, ALICATA, RAZZI, CERONI, CALIENDO, PALMA, MINZOLINI, PELINO, PICCOLI, MARIN, BERTACCO, AMIDEI, SCILIPOTI ISGRÒ, GASPARRI, GALIMBERTI, D'ALÌ, PAGNONCELLI, PICCINELLI, CENTINAIO, CANDIANI, ALBERTINI, MANCUSO, VICECONTE, GUALDANI, PERRONE, ZIZZA, LIUZZI, FUCSIA, BIGNAMI, Giovanni MAURO, RICCHIUTI, ZANONI, SPOSETTI, LAI, Stefano ESPOSITO,

SILVESTRO, SANTINI, COCIANCICH, BROGLIA, DEL BARBA, LUCHERINI, MUNERATO, BISINELLA, BELLOT - Il Senato,

premessi che:

l'Agenzia europea per i medicinali (EMA) è un organo decentrato dell'Unione europea, con sede a Londra, che conta circa 1.000 dipendenti; il suo compito principale è di tutelare e promuovere la sanità pubblica e la salute degli animali mediante la valutazione ed il controllo dei medicinali per uso umano e veterinario;

l'EMA è responsabile, in via principale, della valutazione scientifica delle domande finalizzate ad ottenere l'autorizzazione europea di immissione in commercio per i medicinali (procedura centralizzata);

il 23 giugno 2016, con un'affluenza alta, pari al 72,2 per cento, il 51,9 per cento dei cittadini del Regno Unito ha votato per porre fine all'adesione del Paese all'Unione europea che ebbe inizio nel 1973;

il *referendum* è destinato a produrre effetti nel Regno Unito anche per il sistema sanitario dell'Unione europea, dalla ricerca e sviluppo per i prodotti farmaceutici, alla spesa sanitaria e farmaceutica, al commercio e agli investimenti, alla regolamentazione del settore;

dopo l'uscita della Gran Bretagna dall'Unione europea, l'EMA dovrà dunque trasferire la propria sede in un'altra delle 27 nazioni dell'Unione;

l'Italia rappresenta uno dei più importanti produttori farmaceutici in Europa ed è uno dei Paesi fondatori dell'Unione;

la Lombardia, in particolare, è la prima regione italiana nel settore farmaceutico con 28.000 addetti, più altri 18.000 che lavorano nell'indotto, ed investe ogni anno 7 miliardi di euro in ricerca e innovazione;

anche nel campo biomedicale la Lombardia, con oltre 800 imprese, 30.000 dipendenti e il 49 per cento del fatturato nazionale, è la prima regione nel settore dei dispositivi medici. La provincia di Milano, in particolare, è l'area a maggiore concentrazione di imprese, con circa il 61 per cento delle imprese lombarde, e quasi l'80 per cento del fatturato prodotto nella regione;

considerato, inoltre che:

il Ministro della salute, Beatrice Lorenzin, subito dopo l'esito del *referendum* britannico, ha avanzato la proposta di candidatura dell'Italia, ed in particolare di Milano, ad ospitare la nuova sede dell'EMA, assicurando l'impegno del Governo in tal senso;

il Ministro ha annunciato, infatti, che il Governo ha messo in bilancio un investimento di 56 milioni di euro che servirà per costruire la futura sede dell'EMA;

il 6 luglio 2016, il sindaco di Milano, Giuseppe Sala, ha dichiarato che: "Milano, una delle città con la più alta vivibilità in Europa, si candida all'eventuale ricollocamento dell'Autorità bancaria europea (ABE) e dell'Agenzia europea per i medicinali (EMA), forte di una ottima rete infrastruttu-

rale, dieci università, investimenti per l'area post Expo e un mercato immobiliare in piena ripresa";

nel mese di settembre, è stata avanzata ufficialmente la candidatura di Milano, a seguito di un vertice tenutosi alla presenza del presidente della Regione Lombardia, Roberto Maroni, del sindaco di Milano, Giuseppe Sala, e, per il governo, del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, Maurizio Martina, oltre che del rettore dell'università degli studi di Milano Gianluca Vago e dell'imprenditrice Diana Bracco;

anche il direttore generale dell'AIFA, Mario Melazzini, ha riconosciuto che, con l'arrivo dell'EMA a Milano, la città potrebbe consolidare il proprio *status* di polo europeo delle biotecnologie al servizio della salute;

la candidatura di Milano è stata, infine, suggellata dal "patto per Milano", documento contenente gli obiettivi strategici per la città condivisi da Comune e Governo, firmato il 13 settembre 2016 dal Presidente del Consiglio dei ministri *pro tempore*, Matteo Renzi e dal sindaco Giuseppe Sala;

l'ex *premier* ha dichiarato che "il Governo e la Città, in stretto raccordo con la Regione Lombardia e le altre istituzioni pubbliche e private interessate, si impegnano a predisporre il dossier e a individuare le modalità più idonee per la sua presentazione in sede di Consiglio e Commissione Europea",

impegna il Governo a sostenere concretamente la candidatura di Milano a sede dell'EMA e porre in essere tutte le iniziative necessarie in tal senso, rappresentando questa scelta una grande opportunità culturale e economica, nonché uno stimolo per valorizzare il patrimonio scientifico nel campo sanitario del nostro Paese.

(1-00724)

Interpellanze

GIOVANARDI - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che secondo quanto risulta all'interpellante:

la legge 28 dicembre 2015 n. 208 (legge di stabilità per il 2016) all'articolo 1, comma 213, ha previsto che "Per tutelare la funzione e le infrastrutture di ricerca delle scienze religiose, per dare continuità alla formazione di studiosi e strumenti di studio dell'ebraismo, per rivitalizzare la tradizione e il patrimonio di conoscenze sulla storia, le lingue e le culture, dell'Africa e dell'Oriente attraverso il sostegno diretto ad istituzioni di riconosciuta competenza e adatte a promuovere la sicurezza del Paese attraverso la formazione e l'impegno di studiosi e studiosi in un sistema di relazioni scientifiche internazionali, è autorizzata la spesa di 3 milioni di euro annui a decorrere dal 2016, da iscriverne in apposito fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca";

il decreto del capo Dipartimento per la formazione superiore e la ricerca 1° giugno 2016 n. 1115 prevede all'art. 2 che: "possono presentare le domande per la concessione del contributo previsto per gli interventi di cui all'articolo 1 del presente decreto e secondo le regole e le modalità di cui ai successivi articoli, amministrazioni pubbliche, enti pubblici, istituzioni scientifiche, infrastrutture e organismi di ricerca come definiti dall'articolo 2, punto 83, del regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione, del 17 giugno 2014";

la selezione delle proposte è affidata ai lavori di una apposita commissione di esperti, nominata dal Ministero, secondo le modalità previste dal decreto del capo Dipartimento 1° giugno 2016 n. 1115;

l'articolo 5, comma 3 del decreto prevede, tra i requisiti per la presentazione della domanda: "per le finalità di cui alla lettera a) dell'articolo 1 comma 2 ("per tutelare la funzione e le infrastrutture di ricerca delle scienze religiose"): a) essere riconosciuta come infrastruttura di ricerca ed esercitare da un congruo numero di anni un'attività di ricerca di elevata qualità sottoposta a VQR (Valutazione Qualità della Ricerca) (max 20 punti)";

come evidenziato da una articolata inchiesta giornalistica del quotidiano *on line* "La nuova Bussola Quotidiana" sono emersi particolari interrogativi circa le modalità di partecipazione e di assegnazione del bando, che non hanno ottenuto risposta dal Ministero in indirizzo, come risulta dagli articoli di seguito elencati:

"Il bando milionario va al consulente del ministro"; "Il ministero delle Infrastrutture di Ricerca: il bando perfetto cucito sulla Scuola di Bologna"; "Lo strano caso del bando milionario vinto da Melloni & co" (riferito ad uno dei membri di commissione considerato vicino e conoscente del vincitore del bando) tutti pubblicati sul quotidiano citato,

si chiede di sapere:

quali misure il Ministro in indirizzo abbia adottato o intenda adottare per il riconoscimento della fondazione "Giovanni XXIII", vincitrice del bando, quale infrastruttura di ricerca delle scienze religiose;

che tipo di verifiche abbia operato in ordine al rischio che un consulente a chiamata diretta del Ministero fosse beneficiario di un bando emesso dallo stesso Ministero;

che tipo di verifiche siano state adottate o si intendano adottare per escludere la vicinanza, anche solo di conoscenza o di rapporti accademici, tra il commissario Vincenzo Pacillo e il menzionato consulente;

a quanto ammonti la cifra effettivamente erogata dal Ministero alla fondazione in oggetto.

(2-00444)

Interrogazioni

LO GIUDICE, SPILABOTTE - *Al Ministro della giustizia* - Premesso che:

il Tribunale di Bologna soffre da tempo di una grave carenza di spazi che rende difficile garantire ai cittadini un servizio più efficiente;

l'art. 1, comma 526, della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità per il 2015) ha modificato la disciplina delle funzioni di spesa correlate alla gestione degli uffici giudiziari, sino ad allora poste a carico dei Comuni attraverso il sistema delle anticipazioni di spesa, sancendo l'assunzione diretta della gestione delle stesse da parte del Ministero della giustizia;

la sezione penale del Tribunale è oggi situata a palazzo Pizzardi, una struttura appartenente ad un privato affittata dal Comune per 4.300.000 euro all'anno;

sono in corso i lavori di ristrutturazione dell'edificio "ex Maternità" che, secondo gli accordi attualmente in vigore, dovrebbe accogliere nel complesso di via D'Azeglio a Bologna il "polo penale" del capoluogo emiliano;

il contratto di locazione dell'edificio, attualmente in fase di ristrutturazione, è stato stipulato dal Comune di Bologna con la società immobiliare Hydra prima del trasferimento delle competenze, come da legge n. 190 del 2014, a cui è oggi in capo la titolarità di tale contratto;

secondo fonti di stampa il Ministero sarebbe pronto a rescindere i contratti di locazione con Hydra, virando sulla ristrutturazione dell'ex caserma militare "Stamoto" di via del Parco, di proprietà del demanio, con l'obiettivo di ridurre la presenza di uffici giudiziari in edifici in affitto nell'ottica di una razionalizzazione della spesa;

in tale struttura confluirebbe soltanto il polo penale, e non anche gli altri uffici giudiziari attualmente dislocati in diverse strutture, per lo più private, presenti in città; tale soluzione si pone in netto contrasto con quanto prospettato in precedenza, ovvero la costruzione nell'area ex militare denominata Stamoto di una cittadella giudiziaria capace di accogliere tutti gli uffici giudiziari di Bologna;

all'ipotesi hanno espresso la loro contrarietà sia i vertici del Tribunale sia le associazioni di avvocati;

secondo un calcolo presentato dal presidente del Tribunale di Bologna durante un'audizione presso la Commissione bilancio del Comune, la realizzazione del polo penale presso la struttura di via d'Azeglio produrrebbe un risparmio sugli affitti di 200.000 euro all'anno e fornirebbe in tempi rapidi gli spazi necessari alle esigenze della giustizia bolognese, in attesa di scelte più complesse che inevitabilmente richiederebbero tempi di realizzazione di diversi anni;

in data 16 gennaio 2017 il Consiglio comunale di Bologna ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che invita il Ministro in indirizzo a dare corso al contratto di locazione dell'edificio "ex Maternità" di via D'Azeglio da destinare agli uffici, a fronteggiare la grave situazione in cui versa l'immobile presso cui ha sede il Tribunale dei minorenni, individuando eventualmente anche una sede diversa da quella attuale e ad avviare un confronto sulla fattibilità della cittadella giudiziaria e sulla sua ubicazione,

si chiede di conoscere quali siano gli intendimenti del Ministro in indirizzo circa l'individuazione dei nuovi spazi necessari ad ospitare gli uffici giudiziari a Bologna.

(3-03462)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

CASTALDI, BUCCARELLA, BULGARELLI, GIROTTO, PETROCELLI, SANTANGELO, SCIBONA - *Al Ministro per lo sport* - Premesso che:

RCS Sport, nata nel 1989 come attività de "La Gazzetta dello Sport" per la gestione di gare sportive, sin dal principio si è specializzata nell'organizzazione di eventi sportivi e nella commercializzazione di diritti sportivi ed è partecipata al 100 per cento da RCS media group (Rizzoli-Corriere della Sera media group) SpA;

RCS Sport "rappresenta uno dei player nell'ambito dello sport business riconosciuti a livello nazionale e internazionale. Tra le sue Properties figurano il Giro d'Italia, la Milano Marathon le Classiche di ciclismo e le Gran fondo Giro d'Italia", come si legge nella definizione di "Wikipedia";

RCS Sport nelle sua attività ha un serie di importanti *partnership*: nel ciclismo con il Dubai tour e l'Abu Dhabi tour, nel calcio seguendo la Lega B, nel *basket* con FIP (Federazione italiana pallacanestro) e Lega Basket e negli eventi sportivi a partecipazione di massa per l'organizzazione di The Color run, Fisherman's friend strongman run e altre gare di successo;

nel ciclismo RCS Sport è proprietaria e organizzatrice di 4 gare del calendario mondiale dell'Unione ciclistica internazionale (UCI): la Milano-Sanremo, la Tirreno-Adriatico, il giro di Lombardia ed il giro d'Italia, che nel 2017, in occasione della sua centesima edizione, si correrà dal 5 al 28 maggio;

considerato che:

il giro d'Italia è una delle tre corse a tappe più importanti del calendario e l'UCI l'ha inserito nel suo circuito professionistico UCI world tour

insieme alle altre due grandi corse internazionali, il tour de France e la vuelta a España;

il giro d'Italia, storicamente, è la seconda corsa a tappe più prestigiosa dopo quella francese, anche se, a cavallo tra gli anni '40 e '50 (al tempo dei duelli Coppi-Bartali) e durante gli anni '70, il prestigio e il numero di grandi ciclisti iscritti portarono il giro ad avere un'importanza pari a quella del tour;

RCS Sport riceve un supporto diretto di finanziamento pubblico (da Comuni, Province e Regioni per l'organizzazione della corsa ciclistica) ed indiretto (tramite la messa a disposizione dei servizi delle forze di polizia, di sorveglianza delle strade, eccetera);

considerato inoltre che:

secondo il regolamento dell'UCI ai grandi avvenimenti in calendario (tour de France, vuelta di Spagna e giro d'Italia) possono partecipare 18 squadre *pro tour* (di diritto) e 4 squadre *professional* (a scelta dell'organizzatore), queste ultime invitate attraverso lo strumento delle "wild card";

allo stato nessuna squadra di ciclismo italiano è inserita nelle squadre *pro tour*, stando anche la persistente crisi del nostro ciclismo;

RCS Sport nell'utilizzare le *wild card* di invito ha scelto di invitare a partecipare solo una squadra con dipendenti italiani e sede fiscale in Italia, Bardiani-CSF, vincitrice della coppa Italia di ciclismo, escludendo altre due squadre in analoghe condizioni fiscali e lavorative, la Nippo Vini Fantini, nella quale corre anche Damiano Cunego già vincitore di un giro d'Italia, oltre a diversi giovani di elevato valore sportivo, e Androni Giocattoli;

RCS Sport ha scelto di concedere le altre 3 *wild card* di invito alle seguenti società e squadre: Willier Selle Italia (squadra che ha precedenti per *doping*) che, pur di mera affiliazione italiana, è di proprietà di una società irlandese (ciclisti e personale ricevono lo stipendio e pagano i contributi in Irlanda, così come le sponsorizzazioni ricevute sono tutte assoggettate alle leggi e vantaggi fiscali irlandesi); CCC Sprandi Polkowice, squadra della Polonia, attiva nel professionismo dal 2000; Gazprom-RusVelo, squadra della Federazione russa, attiva nel professionismo dal 2009, con sede a Lugano e sponsorizzata dalla compagnia Gazprom;

considerato infine che, a parere degli interroganti, lo stato organizzativo del ciclismo italiano necessita di interventi per la sua ripresa, sviluppo e consolidamento,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

quali iniziative intenda intraprendere per promuovere misure di sorveglianza efficaci al fine di evitare che, nell'organizzazione degli eventi concernenti il ciclismo, il settore sia sempre più spesso esposto ad episodi come quelli descritti;

se non intenda, nei limiti delle proprie attribuzioni, intervenire presso la Federazione ciclistica italiana affinché si assicuri una deroga al fine di ottenere altre *wild card* da utilizzare per la partecipazione di due squadre italiane la Nippo Vini Fantini e la Androni Giocattoli;

se non intenda promuovere adeguate politiche organizzative, economiche e sportive per rilanciare il movimento ciclistico italiano.

(3-03460)

GIARRUSSO, PUGLIA, CAPPELLETTI, BERTOROTTA, SANTANGELO, LEZZI, MORONESE, CASTALDI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che secondo quanto risulta agli interroganti:

secondo quanto pubblicato dal quotidiano *on line* "Live Sicilia" in data 24 gennaio 2017, in riferimento ai recenti fatti accaduti a Catania, l'ex assessore per il bilancio del Comune di Catania, l'avvocato Giuseppe Girlando, avrebbe abusato durante il mandato della sua qualità di pubblico ufficiale nell'ambito della definizione della transazione di circa 4 milioni di euro tra l'amministrazione comunale e l'associazione temporanea di imprese (ATI), costituita da ENEL Sole Srl (ente capofila), SIRAM SpA, SIMEI SpA e COGEI Srl;

inoltre, si apprende che l'ex assessore della Giunta comunale guidata dal sindaco Enzo Bianco avrebbe posticipato volontariamente il pagamento della prima rata della transazione (da 60 giorni dalla firma della transazione a dopo l'approvazione del bilancio 2016-2018) affinché un consigliere di opposizione non ostacolasse l'*iter* di approvazione della delibera sulla società Sostare, azienda che gestisce la sosta dei parcheggi a pagamento nella città di Catania, come si legge su un articolo del 23 gennaio 2017 pubblicato su "la Repubblica", edizione di Palermo;

in particolare, secondo il capo di imputazione, l'ex assessore Girlando avrebbe "abusando della sua qualità nell'ambito della definizione della transazione dell'importo di euro 3.989.633,39 tra l'Ente Pubblico e l'ATI, compiva atti idonei e diretti in modo non equivoco a costringere Chirieleison Salvatore Gianluca, direttore generale della SIMEI SpA, a promettere la propria indebita intercessione nei confronti del Consigliere Comunale di minoranza Manlio Messina affinché lo stesso non ostacolasse l'approvazione da parte del Consiglio comunale della delibera di Giunta cd "Sostare" proposta da Girlando; evento non verificatosi per cause esterne alla sua volontà ed in particolare per la resistenza della persona offesa", come si legge "tribupress" dello stesso giorno;

dallo stesso articolo si apprende che, in data 6 ottobre 2016, l'avvocato Girlando avrebbe rassegnato le dimissioni per motivi personali; in realtà la richiesta di rinvio a giudizio, della quale si apprende solo in questi giorni, sarebbe stata avanzata dal pubblico ministero Fabio Regolo nel mese di ottobre 2016, negli stessi giorni in cui sarebbe stato approvato il piano di riequilibrio;

ancora sullo stesso articolo, si legge che nell'arco di 6 mesi le numerose e pesantissime intercettazioni avrebbero permesso ai Carabinieri di ricostruire la vicenda: "gli investigatori hanno scoperto, in tal modo, l'interferenza politica sull'azienda SIMEI il cui fallimento avrebbe causato il licenziamento di decine di lavoratori";

su "Live Sicilia" del 25 gennaio si legge "gli investigatori parlano anche di spregiudicatezza nelle minacce che l'ex esponente della giunta Bianco avrebbe rivolto a Messina";

a parere degli interroganti, qualora fossero accertati i contenuti dell'intercettazione integrale del colloquio tra Girlando e l'imprenditore Gianluca Chirieleison relativamente alla presunta "minaccia", depositata agli atti della magistratura, pubblicata dal quotidiano *on line* "Live Sicilia" in data 24 gennaio, emergerebbe un quadro gravissimo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia conoscenza dei fatti esposti e se intenda intervenire con urgenza al riguardo;

se non ritenga opportuno attivare le procedure ispettive e conoscitive previste dall'ordinamento, affinché sia fatta al più presto luce sui fatti gravissimi che hanno avuto luogo presso il Comune di Catania;

se non intenda disporre l'invio di commissari ministeriali al fine di verificare e valutare l'operato della Prefettura di Catania che ad oggi non ha svolto alcun controllo sulle attività dell'amministrazione comunale di Catania né ha rivolto alcuna richiesta di accesso agli atti;

quali iniziative intenda intraprendere al fine di osteggiare il perpetuarsi di situazioni come quelle descritte.

(3-03461)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

AIROLA, SANTANGELO, BUCCARELLA, GIARRUSSO, CASTALDI, LUCIDI, CAPPELLETTI, MORRA, PUGLIA, DONNO, LEZZI, SCIBONA - *Al Presidente del Consiglio dei ministri* - Premesso che sono giunte agli interroganti numerose segnalazioni in relazione agli interventi della Protezione civile nell'ambito dell'alluvione del 24 novembre 2016 nel territorio di Moncalieri (Torino);

considerato che:

sembrerebbe che, proprio durante i giorni delle esondazioni, alcuni mezzi meccanici di soccorso siano rimasti ricoverati nelle rimesse in quanto sprovvisti di idonea assicurazione, ovvero con assicurazione scaduta;

il Dipartimento della protezione civile è una struttura della Presidenza del Consiglio dei ministri, dunque quest'ultima risulta essere il soggetto giuridico deputato al pagamento dei premi relativi alle assicurazioni di tutti i mezzi in uso,

si chiede di sapere se il Presidente del Consiglio dei ministri sia a conoscenza dei fatti esposti e quali provvedimenti intenda adottare onde evitare in futuro il verificarsi di situazioni simili.

(4-06933)

FATTORI, PUGLIA, GIARRUSSO, CAPPELLETTI, SANTANGELO, DONNO, MORRA, MORONESE - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, delle infrastrutture e dei trasporti e per la semplificazione e la pubblica amministrazione* - Premesso che:

l'istituto del cosiddetto *in house providing*, ovvero la possibilità da parte di un ente affidatario della gestione di servizi essenziali per la cittadinanza in maniera autonoma attraverso la costituzione di un'azienda a totale partecipazione pubblica, salvo deroghe previste dai codici per gli appalti, è disciplinata dalle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25UE, recepite dal decreto legislativo n. 50 del 2016;

l'articolo 5, comma 1, stabilisce le peculiarità che deve avere un rapporto tra due soggetti pubblici o uno pubblico e uno privato nell'assegnazione di un appalto, affinché non rientri in una casistica di indizione di gara pubblica. L'ente pubblico può procedere all'assegnazione diretta nel caso in cui vengano rispettati i seguenti requisiti: "a) l'amministrazione aggiudicatrice o l'ente aggiudicatore esercita sulla persona giuridica di cui trattasi un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi; b) oltre l'80 per cento delle attività della persona giuridica controllata è effettuata nello svolgimento dei compiti ad essa affidati dall'amministrazione aggiudicatrice controllante o da altre persone giuridiche controllate dall'amministrazione aggiudicatrice o a un ente aggiudicatore di cui trattasi; c) nella persona giuridica controllata non vi è alcuna partecipazione diretta di capitali privati, ad eccezione di forme di partecipazione di capitali privati previste dalla legislazione nazionale, in conformità dei trattati, che non esercitano un'influenza determinante sulla persona giuridica controllata";

inoltre viene data definizione del cosiddetto controllo analogo, ossia che il sostanziale trattamento dell'azienda affidataria a un organo interno dell'amministrazione pubblica e sussiste "qualora essa eserciti un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della persona giuridica controllata. Tale controllo può anche essere esercitato da una persona giuridica diversa, a sua volta controllata allo stesso modo dall'amministrazione aggiudicatrice o dall'ente aggiudicatore" (comma 2);

considerato che:

Ambiente e Territorio (AET SpA) è un'azienda a totale controllo pubblico il cui Comune capofila è Ciampino (Roma);

AET SpA ricade nell'ambito della normativa riportata ed è assegnataria dei servizi pubblici di gestione della raccolta dei rifiuti secondo le procedure previste dalla disciplina dell'*in house providing*;

come detto, per poter rientrare in tale disciplina è necessario rispettare i parametri previsti dall'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 50 del 2016, con particolare riferimento alla citata lettera b);

considerato inoltre che, per quanto risulta agli interroganti:

AET SpA con una nota, protocollo n. 09/2017 del Comune di Ciampino, ha risposto alla richiesta del Movimento 5 Stelle locale di accesso agli atti;

AET SpA vuole dimostrare come il fatturato del mese di dicembre 2016 e il previsionale per l'anno 2017 rientri nell'80 per cento previsto dalle norme di riferimento (decreto legislativo n. 50 del 2016 e decreto legislativo n. 175 del 2016);

nel computo del mese di dicembre 2016 vengono però inseriti solamente 13 comuni dei 15 effettivamente serviti essendo stati esclusi quelli in favore di Monteporzio Catone e San Cesareo;

per il Comune di San Cesareo risulta una delibera di affidamento del servizio ad AET (n. 45 del 29 dicembre 2016) e una delibera di acquisto quote (n. 44 del 29 dicembre 2016);

de facto, il servizio per il comune di San Cesareo avviene già dal mese di giugno 2016 desumibile dall'impegno di spese (secondo semestre 2016) in favore di AET SpA, pari a un importo di 1.044.638,88 euro, iva esclusa, come previsto dalla determina dirigenziale dell'ente n. 62 del 6 luglio 2016;

il computo del fatturato con l'inserimento del servizio al comune di San Cesareo e a quello di Monteporzio Catone non farebbero ricadere la società nella fattispecie dell'80 per cento prevista dall'articolo 5 del decreto legislativo n. 50 del 2016;

considerato altresì che:

sono assenti nello statuto societario della partecipata gli elementi di conformazione al "controllo analogo";

i Comuni soci, anche quelli minoritari come previsto dalla normativa citata, non hanno deliberato in merito al controllo analogo;

le suddette considerazioni a parere degli interroganti sono avallate dalla recente, improvvisa, convocazione di una serie di Consigli comunali proprio per discutere del controllo analogo;

il controllo analogo è uno dei requisiti per rientrare le società nella fattispecie di legittimità prevista dalla legge sugli appalti pubblici in materia di esenzione da gara pubblica;

a giudizio degli interroganti l'assenza di tale requisito renderebbe illegittimo l'affidamento diretto e annullabile il contratto, come sancito da di-

verse sentenze di TAR, in ultimo quella del TAR Abruzzo, sezione staccata di Pescara (sezione prima), del 3 novembre 2016, n. 346, che annullava un contratto con affidamento diretto proprio per l'assenza del requisito del "controllo analogo",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza dei fatti esposti nonché di analoghe criticità riscontrabili nel nostro Paese;

se intendano adoperarsi presso l'amministrazione competente affinché sia verificata l'assenza dei requisiti e dell'iscrizione della AET SpA nell'apposito elenco previsto dall'articolo 15, comma 3, del decreto legislativo n. 175 del 2016;

se la struttura ivi prevista sia effettivamente operativa e in grado in grado di mantenere il controllo sulla legittimità degli affidamenti diretti, anche in materia di *in house providing*, che violano le norme di libera concorrenza.

(4-06934)

LUCIDI, BOTTICI, AIROLA, SANTANGELO, CASTALDI, GIARRUSSO, CAPPELLETTI, BERTOROTTA, PUGLIA, DONNO, MORRA, MORONESE, PAGLINI - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e per la semplificazione e la pubblica amministrazione* - Premesso che:

AMAN (Azienda multiservizi amerino-narnese) s.c.p.a. è un "Ente costituito alla fine degli anni '50 per il servizio di fornitura idrica nei comuni di Alviano, Amelia, Giove, Guardea, Lugnano in Teverina, Montecchio, in una società di capitali partecipata al 100% dai suddetti comuni con le seguenti quote: Alviano 5%, Amelia 66%, Giove 3%, Guardea 11%, Lugnano in Teverina 12%, Montecchio 3%", come si legge sul sito *internet* della società;

l'azienda fornisce la manutenzione al servizio idrico integrato (SII) nel territorio dell'ambito territoriale ottimale "Umbria due", come previsto dalla legge n. 36 del 1994;

si tratta di una azienda strutturalmente semplice, composta cioè da 23 dipendenti ed un solo cliente (il SII);

considerato che:

il 10 ottobre 2016, la società AMAN ha rinnovato il consiglio di amministrazione, composto da un amministratore delegato, un presidente ed un vicepresidente, a differenza del consiglio eletto precedentemente che prevedeva anche l'elezione da parte dell'assemblea di due consiglieri;

presso il Comune di Amelia (Terni) è stata sollevata più volte la questione di legittimità del rinnovo da parte di alcuni componenti del Consiglio comunale, i quali in data 29 settembre 2016 hanno presentato una mozione,

citando il decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, entrato in vigore il 23 settembre 2016, recante "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica", che è stata respinta in sede di esame;

in particolare l'art. 11, comma 2, sancisce che "L'organo amministrativo delle società a controllo pubblico è costituito, di norma, da un amministratore unico"; inoltre al comma 3 si specifica che, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e finanze, di concerto con il Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, adottato entro 6 mesi dalla data di entrata in vigore, vengono definiti i criteri in base ai quali, per specifiche ragioni di adeguatezza organizzativa, l'assemblea della società a controllo pubblico può disporre che la stessa sia amministrata da un consiglio di amministrazione composto da più membri;

l'art. 26, comma 1, dispone che "Le società a controllo pubblico già costituite all'atto dell'entrata in vigore del presente decreto adeguano i propri statuti alle disposizioni del presente decreto entro il 31 dicembre 2016";

considerato infine che, a parere degli interroganti:

la composizione e le mansioni dell'azienda non appaiono tali da giustificare il rinnovo del consiglio di amministrazione con tre membri; in particolare sarebbe tradita la *ratio legis* volta alla riduzione delle spese all'interno delle pubbliche amministrazioni;

appare tendenziosa l'applicazione della norma da parte dell'azienda, quando peraltro non risulta tuttora emanato il decreto di cui all'art. 11, comma 3, del decreto legislativo n. 175,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo valutino corrette le modalità di applicazione della normativa citata da parte di AMAN e del suo consiglio di amministrazione, nonché le decisioni assunte dall'assemblea dei soci anche a luce delle criticità sollevate in ambito locale da parte di alcuni componenti del Consiglio comunale di Amelia;

se non intendano predisporre le opportune verifiche di competenza sul territorio nazionale per accertare situazioni analoghe.

(4-06935)

GIARRUSSO, SANTANGELO, PUGLIA, CAPPELLETTI, MORONESE, LEZZI, BLUNDO, DONNO, MORRA, PAGLINI - *Al Ministro dell'interno* - Premesso che:

secondo quanto riportato da "ilvelino" del 19 maggio 2016, il colonnello della Guardia di finanza Omar Pace, in forza presso il primo reparto della DIA (Direzione investigativa antimafia) di Roma, morto suicida il 14 aprile 2016, sarebbe stato pedinato durante le sue attività di insegnamento presso l'università degli studi di San Marino, dove era docente a contratto;

risulterebbe inoltre che il pedinamento del colonnello Pace a San Marino sarebbe stato eseguito da operatori della stessa DIA;

secondo quanto riportato dallo stesso quotidiano il 15 aprile, il colonnello Pace, prima del suicidio, sarebbe stato fatto oggetto di pressanti e vessatorie restrizioni, quali il divieto a proseguire la docenza nei corsi universitari e addirittura il divieto di mantenere rapporti con magistrati con i quali aveva svolto importanti collaborazioni investigative;

secondo quanto dichiarato dalla vedova, al quotidiano "Il Tempo" il 19 giugno 2016, l'*escalation* di pressioni e vessazioni si sarebbe verificata, in particolare, nell'imminenza della sua testimonianza nel processo in corso di svolgimento a Reggio Calabria nei confronti dell'ex Ministro dell'interno Claudio Scajola;

considerato che, per quanto risulta agli interroganti:

il colonnello Pace sarebbe stato pedinato da "colleghi" della DIA, da lui personalmente riconosciuti, durante una lezione dallo stesso tenuta presso l'università di San Marino;

il pedinamento sarebbe avvenuto all'insaputa delle autorità di San Marino e quindi in palese violazione di tutte le norme nazionali, internazionali e pattizie che disciplinano le attività delle forze di polizia all'estero e soprattutto in palese disprezzo della sovranità nazionale dello Stato di San Marino,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;

se non intenda avviare con urgenza, nell'ambito delle proprie attribuzioni, approfondite indagini interne affinché sia verificato: chi avrebbe disposto il pedinamento del colonnello Omar Pace e per quali motivi; chi avrebbe disposto che il pedinamento del colonnello Pace fosse eseguito nel territorio dello Stato di San Marino e cioè di uno Stato sovrano straniero; quali siano i motivi per cui forze di polizia italiane avrebbero effettuato tale pedinamento non informando le autorità di polizia dello Stato di San Marino;

quali provvedimenti intenda adottare nei confronti degli eventuali responsabili dei fatti, anche considerando che, a giudizio degli interroganti, si tratta di circostanze inqualificabili.

(4-06936)

IURLARO - *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca* - Premesso che:

in data 9 gennaio 2017 è stata emanata la nota ministeriale n. 835 concernente le prove suppletive del concorso scuola di cui ai decreti del direttore generale nn. 105, 106 e 107 del 23 febbraio 2016, con i quali sono stati banditi i concorsi a posti e a cattedre per titoli ed esami, finalizzati al

reclutamento di personale docente, rispettivamente nella scuola primaria e dell'infanzia, nella scuola secondaria di primo e di secondo grado, nonché di sostegno;

infatti, successivamente allo svolgimento delle prove scritte, numerose ordinanze hanno accolto i ricorsi di diversi aspiranti concorrenti e di seguito sulla materia si è pronunciato di recente anche il Consiglio di Stato con una sentenza;

considerato che tale situazione scaturente dall'accoglimento dei ricorsi ha fatto emergere il timore che chi ha agito fin dall'origine, in ottemperanza a quanto stabilito dall'apposito bando di concorso, veda compromessa la propria attuale posizione,

si chiede di sapere:

come il Ministro in indirizzo intenda attivarsi per tutelare gli attuali vincitori di concorso e farne salve le attuali rispettive posizioni in graduatoria;

se non ritenga necessario, anche al fine di non destabilizzare la situazione creatasi con le prime immissioni in ruolo ormai definitive, che qualora si pongano in essere le procedure, di cui alla nota citata n. 835, i ricorrenti siano posti in coda alle attuali graduatorie e comunque a tutti coloro che hanno espletato il concorso nei tempi e nei modi originariamente previsti dal Ministero.

(4-06937)

FASIOLO - *Al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali* -

(4-06938)

(Già 3-03363)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, la seguente interrogazione sarà svolta presso la Commissione permanente:

2ª Commissione permanente (Giustizia):

3-03462, del senatore Lo Giudice e della senatrice Spilabotte, sulla realizzazione della cittadella della giustizia a Bologna.

